* Anno 113 - Numero 28 *

LA STAMPA

* Domenica 4 Febbraio 1979 *

A PAGINA 2

MAGISTRATURA

A Genova operai e giudici in assemblea contro il terrorismo. A Roma i magistrati divisi sui metodi contro l'eversione

di *A. Venturi e S. Mazzocchi*

A PAGINA 2

METALMECCANICI

Martedì iniziano le trattative. Mattina: "Più occupazione, lavoro al Sud, questo chiediamo all'industria"

di *Sergio Devecchi*

Un duro colpo per il terrorismo a Milano, Torino, Roma, Napoli

Un capo delle Br è arrestato trovati covi, armi, documenti

Sedici persone in carcere, cinque «basi» perquisite - Il nome più noto è quello di Sicca, che uccise un vicequestore a Biella - Per l'assassinio del medico a Napoli, avvisi giudiziari ai due giovani già accusati per la strage di Patrica e ora in carcere - L'operazione prosegue nelle città più colpite dall'eversione

Vivere con la violenza

Ci si abitua a vivere con la violenza. Al varietà televisivo del [illegible] sera, lo spettacolo più leggero e popolare della settimana, un pubblico di almeno quindici milioni di persone, lo sketch comico è per esempio questo: Pino Caruso con la pistola continua a spararsi nel polpacci, e a chi domanda spiegazioni risponde che lo fa per abituare il corpo ai proiettili, così quando altri lo colpiranno sarà ormai vaccinato e il piombo non lo ucciderà. Al concorso radiofonico per le migliori barzellette si chiamava «L'Italia che ride», dopo l'affare Moro l'hanno ribattezzato «L'Italia quando ride». Un concorrente di Torino invia la parodia d'una canzoncina pubblicitaria, questa: «Ti spunta un foro in boccanna...». Non è ridere, ma è realistico: nel 1978 la violenza politica ha provocato 30 morti.

La moglie d'un sottufficiale dei carabinieri che lavora col generale Dalla Chiesa telefona alla radio: lo Stato non potrebbe garantire un posto di lavoro agli orfani dei caduti dell'antiterrorismo? La questione la interessa personalmente, spiega, ha due bambini: dunque [illegible] a se stessa come a una vedova, e immagina i propri figli tra dieci anni come disoccupati. Terribile, ma realistico: nel 1978, sono stati 2.365 gli attentati e atti di violenza politica.

I commercianti del lusso di Milano protestano d'essere senza difesa dai continui assalti, minacciano di chiudere i negozi alle sei del pomeriggio. Tetro, ma realistico: nei primi quattro mesi del 1978 le gravi rapine ai danni di gioiellerie, banche, uffici postali o portavalori sono state 1440, in media 360 al mese.

Una maestra della scuola Nuova Europa, nella zona romana dove venne ucciso all'inizio di gennaio il ragazzo Stefano Cecchetti, assegna alla Va elementare A il tema «La violenza nel quartiere», e leggendo i componimenti si spaventa: mostrano «l'indifferenza e imperturbabilità sconvolgenti» di «una nuova generazione di bambini abituati a considerare la violenza un fatto normale». Triste, ma realistico: la violenza non è certo un evento eccezionale, e anche gli adulti paiono tanto assuefatti a guerri insieme da non rendersi quasi conto di quanto sia cambiato in poco più di tre anni il costume italiano.

E' cambiato. Soprattutto nelle grandi città, la violenza italiana ha resuscitato la paura, dimenticata dai tempi di guerra, d'essere ammazzati, feriti, fatti prigionieri: ha mutato i comportamenti e il linguaggio, la ritualità e l'iconografia sociali, il paesaggio urbano. La capitale si presenta spesso come una città in stato d'assedio: con uomini armati che presidiano il Parlamento, il Palazzo Chigi sede del governo, i ministeri, il tribunale, la Rai-Tv, la stazione e l'aeroporto, le sedi dei partiti, dei sindacati, delle ambasciate e dei giornali, le case dei leader.

Per le strade della città circolano auto blindate, autofurgoni blindati e scortati; poliziotti privati con facce allarmanti e pistole evidenti sostano all'ingresso di aziende e banche, in certi ristoranti si entra soltanto suonando il campanello e facendosi riconoscere dallo spioncino; migliaia di telefoni sono sottoposti a intercettazione.

Centinaia di esponenti della classe dirigente diffusa abitano in case munite come fortezze, vivono protetti-prigionieri di guardie del corpo, ricevono minacce scritte telefonate o proclamate, meditano l'emigrazione all'estero dove magari hanno già spedito i figli, sono condizionati dalla paura nelle decisioni professionali, provano spavento a ogni minimo imprevisto: un'auto che si accosta alla loro per strada, uno squillo del telefono poi muto, uno che indugia presso la loro casa, il ritardo d'un parente a rientrare la sera.

Essere armati fa parte del nuovo costume, inaugura nuove filosofie: «Il diritto a portare armi lecite, e liciteamente, è un vecchio retaggio risorgimentale: i governi asburgico e papalino erano detestati anche per il radicale disarmo dei borghesi; le armi sono pure un simbolo e una prova di libertà», teorizza scrivendo ai giornali il figlio di Ferruccio Parri, Giorgio. Di essere sospettati può capitare a tutti, visto che terrorista può essere chiunque: alti posti di blocco, interrogatori, perquisizioni domiciliari notturne o all'alba, arresti preventivi fanno parte dell'esperienza quotidiana dei cittadini, soprattutto giovani.

Il nesso tra crimine e politica appare sempre più stretto: se alla moglie d'un vigile urbano di Ostia incendiano l'automobile, i giornali precisano come informazione indispensabile che «la signora Farfarillo ha dichiarato di non occuparsi di politica». La ritualità nazionale si esprime soprattutto in grandi funerali popolari, in cerimonie funebri ufficiali. L'iconografia nazionale si inverte: se nel 1968 l'esemplare immagine italiana rappresentava folle di lavoratori e studenti che rivendicavano progresso nelle manifestazioni di massa, nel 1978 rappresentava singoli cadaveri abbandonati e sconnessi sull'asfalto insanguinato, o crivellati e riversi dentro le automobili.

Nell'aggravarsi della criminalità si avvalgono.

Forse è un bilancio provvisorio perché è probabile che gl'inquirenti non abbiano ancora rivelato l'esito completo delle loro operazioni (dilazioni, voci come quella dell'arresto dei brigatisti Sicca e Micaletto a Milano si alternano alle smentite ufficiali), ma è già un bilancio significativo.

Dopo il sindacalista Rossa a Genova, in questi ultimi sette giorni i terroristi hanno ucciso a Milano il magistrato Alessandrini, ferito a Torino Grazio Romano, medico delle carceri, preparato attentati a Napoli, in un convulso ripetersi di «azioni», che sfuggono ormai a ogni tentativo d'interpretazione. Ma gl'inquirenti hanno dato una risposta (benché ancora parziale) e proprio in quelle città dove il terrorismo ha colpito in modo più duro.

Diamo uno sguardo alle ultime 24 ore. A Milano finiscono in carcere cinque persone, quattro devono rispondere di banda armata. Il dottor Gresti, procuratore della Repubblica, rende noti due nomi soltanto: Gianni Berti, 35 anni, da Ferrara, e sua moglie Ede Cillone, 32 anni, da Reggio Emilia (quest'ultima è arrestata per falsa testimonianza). Berti frequentava un appartamento al numero 42 di corso XXII Marzo, dove sono stati trovati pistole, munizioni, documenti, targhe falsificate e oltre un milione e mezzo di lire. Tra gli arrestati c'è anche Paolo Sicca sospettato di parecchi delitti compiuti dalle Br? Gresti non risponde. C'è anche Rocco Micaletto, il brigatista condannato a Torino? Gresti smentisce e smentisce anche il Viminale, ma le voci in proposito continuano a circolare.

A Torino la magistratura esamina la mole di documenti trovati nella tipografia clandestina di corso Regina Margherita 161 (Giuseppe Matteoli, che la dirigeva, è riuscito a fuggire). E' la più rilevante stamperia delle Brigate rosse scoperta sinora, a due passi dal covo di via Industria frequentato dal gruppo che faceva capo alla tedesca Ingeborg Kitzler, arrestata nei giorni scorsi con altre sei persone.

Nella tipografia, utilizzata forse anche durante il sequestro dell'onorevole Moro, c'erano 500 copie di un fascicolo di 64 pagine, c'erano volantini rivendicanti gli omicidi del dirigente della Lancia di Chivasso, Piero Coggiola e delle guardie [illegible] Berardi e Rinaudo.

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Sette giorni di fuoco

E' stata una settimana tragica per i nuovi crimini commessi dalle organizzazioni terroristiche, ma è stata anche una settimana molto importante per la lotta che le istituzioni conducono contro gli eversori. Il bilancio è così riassumibile: 16 arresti a Torino, Milano (dove forse è finito in carcere Paolo Sicca, uno dei presunti capi delle Br), Crema, Firenze, Roma e Napoli; almeno cinque covi scoperti a Torino, Milano e Napoli; comunicazione giudiziaria per l'uccisione del prof. Panella, avvenuta l'ottobre scorso a Napoli, nei confronti di Maria Rosaria Biondi e di Nicola Valentino, già in carcere a Torino; e ancora un complesso di indizi e di prove contro fiancheggiatori, elementi che possono permettere di combattere quella rete di protezioni di cui Brigate rosse, «Prima linea» e altri gruppi criminali si avvalgono.

Forse è un bilancio provvisorio perché è probabile che gl'inquirenti non abbiano ancora rivelato l'esito completo delle loro operazioni (dilazioni, voci come quella dell'arresto dei brigatisti Sicca e Micaletto a Milano si alternano alle smentite ufficiali), ma è già un bilancio significativo.

Dopo il sindacalista Rossa a Genova, in questi ultimi sette giorni i terroristi hanno ucciso a Milano il magistrato Alessandrini, ferito a Torino Grazio Romano, medico delle carceri, preparato attentati a Napoli, in un convulso ripetersi di «azioni», che sfuggono ormai a ogni tentativo d'interpretazione. Ma gl'inquirenti hanno dato una risposta (benché ancora parziale) e proprio in quelle città dove il terrorismo ha colpito in modo più duro.

Diamo uno sguardo alle ultime 24 ore. A Milano finiscono in carcere cinque persone, quattro devono rispondere di banda armata. Il dottor Gresti, procuratore della Repubblica, rende noti due nomi soltanto: Gianni Berti, 35 anni, da Ferrara, e sua moglie Ede Cillone, 32 anni, da Reggio Emilia (quest'ultima è arrestata per falsa testimonianza). Berti frequentava un appartamento al numero 42 di corso XXII Marzo, dove sono stati trovati pistole, munizioni, documenti, targhe falsificate e oltre un milione e mezzo di lire. Tra gli arrestati c'è anche Paolo Sicca sospettato di parecchi delitti compiuti dalle Br? Gresti non risponde. C'è anche Rocco Micaletto, il brigatista condannato a Torino? Gresti smentisce e smentisce anche il Viminale, ma le voci in proposito continuano a circolare.

A Torino la magistratura esamina la mole di documenti trovati nella tipografia clandestina di corso Regina Margherita 161 (Giuseppe Matteoli, che la dirigeva, è riuscito a fuggire). E' la più rilevante stamperia delle Brigate rosse scoperta sinora, a due passi dal covo di via Industria frequentato dal gruppo che faceva capo alla tedesca Ingeborg Kitzler, arrestata nei giorni scorsi con altre sei persone.

Nella tipografia, utilizzata forse anche durante il sequestro dell'onorevole Moro, c'erano 500 copie di un fascicolo di 64 pagine, c'erano volantini rivendicanti gli omicidi del dirigente della Lancia di Chivasso, Piero Coggiola e delle guardie [illegible] Berardi e Rinaudo di far viaggiare con lui a spese dello Stato parecchi giocatori, e lo costringono a sfilare per le strade su una jeep con un berretto d'asino in testa.

Un giornale l'ha chiamata «*in first lady di Pechino*», sottolineando che ha dedicato il viaggio americano alla preparazione di scambi culturali tra le associazioni femminili, e al controllo delle trasmissioni tv via satellite per la Cina.

Il fascino di Cio Lin s'è imposto specialmente nei banchetti dove gli attacchi di Teng Hsiao-ping contro i «*guerrafondai sovietici*» hanno causato tensione o imbarazzo. Tra la sorpresa degli agenti segreti, s'è spesso alzata per andare a salutare gli ospiti, ha agitato in alto sulla testa, quasi a mostrarli a tutti, i fiori e i regali ricevuti s'è intrattenuta con chiunque l'ha avvicinata. «*Abbiamo tenuto* — ha dichiarato un agente, *—che volesse discutere persino con i dimostranti di Formosa*». Rosalyn Carter, che le è stata costantemente al fianco, ha asserito: «*E' una donna molto franca, è orgogliosa di quello che definisce la seconda marcia*».

Ennio Caretto

Un cow-boy che viene dall'Oriente

Simonton, Texas. Teng Hsiao-ping ad un rodeo prova, con il vicepremier Fung Yi, il cappello da cow-boy che gli è stato regalato. Le dichiarazioni contro «l'egemonismo» fatte da Teng hanno provocato la reazione di Mosca, che minaccia di far fallire i Salt-2. A pag. 15 il serv. di E. Caretto

Si diffonde il pessimismo sulla crisi aperta al buio

L'incarico ad Andreotti: tenterà un rilancio dell'intesa a cinque

Il segretario socialista Craxi temè «l'onda sospinta in avanti dai fautori non dichiarati delle elezioni anticipate» - Pietro Longo, socialdemocratico: «Spingere il partito comunista all'opposizione sarebbe una politica irresponsabile»

ROMA — Primo: riallacciare un colloquio fra tutti i partiti della maggioranza. Secondo: analizzare bene i motivi della crisi e cercare di superarli, puntando sul piano triennale e sulla lotta contro il terrorismo. Terzo: formare un governo con il pci nella maggioranza. Quarto: escludere qualsiasi «ipotesi subordinata» tipo pci all'opposizione, del resto impraticabile, perché non avrebbe, tra l'altro, l'appoggio dei psi e dei psdi.

Sono questi i quattro punti fondamentali delle dichiarazioni che Giulio Andreotti ha rilasciato ieri mattina al Quirinale, dopo che Pertini gli ha affidato l'incarico di formare il nuovo governo. I colloqui del presidente incaricato cominceranno mercoledì alla Camera. Saranno bilaterali; poi, se le cose andranno bene, verrà convocata una serie di «vertici» a cinque, secondo una [illegible] ormai collaudata, che a volte ha dato frutti discreti, più spesso agri ed effimeri.

Ma è molto difficile che le cose vadano bene. Mai le consultazioni di un «premier» si sono aperte in un pessimismo tanto diffuso e radicato. Dal Quirinale, ieri mattina, Andreotti ha cercato quasi di esorcizzare questo clima, pronunciando parole distensive, nel tentativo di richiamare le forze politiche a quello che dovrebbe essere il massimo dovere in un momento grave della vita del Paese: «*Io penso che dobbiamo far approvare le non poche leggi importanti che sono in Parlamento*».

Parole distensive, ma non venate da nero pessimismo. Il momento per il Paese è grave, però «passi avanti» ce ne sono stati e bisogna farne altri. «*Mi sembra* — ha voluto, non a caso, ricordare Andreotti — *che questa legislatura abbia rafforzato l'immagine e il prestigio dell'Italia nel mondo e lo sforzo di ognuno di noi deve essere quello di non sciupare quello che di buono siamo riusciti tutti insieme a fare dal '76 ad oggi*».

Subito dopo, Andreotti ha rivolto a tutti una preghiera che assume il significato sia di un appello sia di un monito: «*Vorrei pregare, ripetendo quello che abbiamo detto in Consiglio dei ministri, i ministeri, gli enti e le società statali, ma l'auspicio vale anche per gli altri, di non interrompere o diminuire l'intensità di lavoro per il fatto della crisi. Non possiamo permettercelo. Dobbiamo sentire la necessità di una continuità d'azione, anzi di un impegno accentuato*».

Andreotti punta ogni sua carta sul rilancio dell'intesa a cinque. E', del resto, un leader troppo abile per farsi tentare da ipotesi subordinate che avrebbero, comunque, vita breve ed effimera. Lo si deduce da ogni sua dichiarazione, da ogni sua risposta. Lui si muoverà soltanto nell'ambito della ricostruzione della maggioranza ampia?, hanno chiesto i giornalisti. «*In genere fare delle subordinate indebolisce la principale. Io lavoro con profonda comprensione per la principale*».

Lei presiederebbe un governo con una maggioranza che non comprenda il pci? «*Non dobbiamo fare delle ipotesi che al momento attuale non credo si debbano affrontare*». Andreotti ha voluto rispondere con considerazioni sarcastiche alle ipotesi di un «governo tecnico».

Mentre Andreotti ironizza, con quella punta di distacco che quasi sempre riesce a trovare anche nei momenti più difficili, su «*chi sia tecnico e chi politico*», i leaders che dovrà incontrare da mercoledì continuano a ripetere di non volere le elezioni anticipate ma tracciano un quadro assai fosco della situazione. Il più pessimista, comunque il più polemico contro le due «super-potenze» dc-pci, è il segretario del psi Bettino Craxi. «*Quando avvertimmo dei rischi di una crisi al buio, non lo dicevamo tanto per dirlo* — scrive sull'*Avanti!* di oggi. — *I rischi ci sono ed oggi si toccano con mano. C'è la crisi e c'è buio sulle possibilità di una sua rapida soluzione, se non addirittura sulla sua soluzione "tout court"*».

Per Craxi, «*L'onda sospinta in avanti dai fautori non dichiarati delle elezioni anticipate avanza, anche se contrastata da molte opinioni autorevoli*». Secondo il segretario socialista, al di là del rituale delle dichiarazioni, nella dc e nel pci v'è più gente che «si preoccupa di affilare le spade» che non disposta ad «impegnarsi seriamente nel tentativo di trovare un accordo».

Tali affermazioni hanno il potere di irritare soprattutto i comunisti e lo dimostra nuovamente un duro articolo sull'*Unità* di oggi firmato da Gerardo Chiaromonte. Craxi lo

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il psi tra i due grandi

Nella crisi che comincia appena a dipanarsi, c'è un'ombra contesa, o forse un braccio di ferro, tra i due maggiori partiti, la dc e il pci, e c'è in prospettiva un dilemma per il terzo partito, che è il psi. Proprio i socialisti potrebbe gravare, a un certo punto, il peso di una scelta decisiva, pro o contro le elezioni anticipate. La scelta eventuale si colloca su uno sfondo complesso, che coinvolge la strategia del rilancio socialista, in competizione con dc e pci, e contemporaneamente i problemi acuti, in senso generale, di questo Paese.

Per il momento Craxi dice che non ci sono alternative alla politica di unità nazionale, con i necessari rinnovamenti nel programma e nella struttura del governo. Giudica ogni altra ipotesi «fragile e precaria». Ammonisce i due maggiori partiti a non lasciarsi vincere dalle rispettive spinte centrifughe. Ma se proprio questo accadesse? E' a questo punto che scatterebbe il dilemma.

Non è la prima volta che il partito socialista si trova in una posizione di cerniera tra diversi o opposti campi politici. Per molti versi anzi questa è il senso della sua storia. Nel dopoguerra fece la scelta frontista, e fu un disastro, in primo luogo per lo stesso psi. Dieci o quindici anni più tardi, prese la strada del centro-sinistra, con un bilancio controverso, ma non così negativo come alcuni sostengono.

In un caso e nell'altro, pagò lo scotto di gravi lacerazioni interne, che poi si sarebbero riprodotte in più modeste occasioni, in parte per la sua stessa natura democratica e dialettica e in parte per un eccesso di frazionismo e di tensioni intestine.

Con Craxi e Signorile, eredi moderni di Nenni e Lombardi, il partito è cambiato. Ricambio generazionale, scelta occidentale senza più riserve, allineamento con le grandi socialdemocrazie europee (ma conservando quei caratteri problematici e di ricerca, in un senso propriamente di sinistra, che lo hanno sempre distinto dal socialriformismo tradizionale). Una strategia ambiziosa, ma importante, e non solo per il psi: riequilibrare il rapporto di forze della sinistra italiana, stimolare e incalzare l'evoluzione del pci, creare le condizioni di un'alternativa sicuramente democratica alla lunga egemonia democristiana. In attesa di tali condizioni, tenendo conto dell'oggettiva emergenza nazionale, adesione alla politica delle più larghe intese.

Ma se ora la crisi di tale politica si rivelasse decisiva, per un insanabile contrasto tattico-strategico tra dc e pci? Una scelta che isolasse i comunisti, ma lasciando loro l'ampio spazio dell'opposizione costituzionale di sinistra, potrebbe rivelarsi politicamente suicida per il nuovo psi. D'altra parte, esso non sottovaluta i pericoli di elezioni anticipate, che coglierebbero il rilancio socialista in una fase delicata, che ha piuttosto come sbocco le elezioni europee di giugno, intese come palcoscenico, ad uso anche italiano, della grande forza socialista europeo-occidentale. Quale dei due rischi, per il psi, apparirebbe più grave?

Probabilmente il primo, per ragioni oggettive e anche perché in questo senso premerebbe, verosimilmente, l'ala «lombardiana». E tuttavia, nelle ambizioni dei socialisti, o almeno di Craxi, c'è anche quella di diventare il centro di raccolta di una terza forza democratico-progressista, e laico-socialista, un pendolo decisivo nel quadro italiano, orientabile verso un comunismo «delenintizzato» per l'alternativa di sinistra, ma anche verso una dc ridimensionata e comunque costretta a un diverso rapporto di forze.

Potrebbe rappresentare un segnale in questa seconda direzione un'astensione all'ultimo momento, che rendesse possibile una maggioranza autonoma dal pci ed evitasse le elezioni anticipate? Forse; ma il psi potrebbe permettersi un tale segnale solo se da parte comunista venissero prove tali di «intrattabilità» da autorizzare il sospetto di un arretramento globale, ideologico-strategico, del pci: prove che, allo stato dei fatti, non esistono.

Così i socialisti appaiono, potenzialmente, le vittime prime della rottura del cosiddetto quadro politico, e perciò i più interessati a ricomporlo. C'è chi dice che essi abbiano dato un grosso contributo a romperlo, con la loro insistente polemica anti-dc e soprattutto anti-pci: e certo la loro ricerca di un'immagine autonoma e alternativa ha avuto a tratti toni accesi e persino avventurosi. Ma in definitiva ogni grande partito ha fatto il proprio gioco, nella vicenda che ha portato, nel perdurare dell'emergenza, alla crisi del quarto governo Andreotti. E il problema vero, per i socialisti e per tutti, è che i legittimi interessi di partito, o magari di corrente dentro il partito, coincidano il più possibile, o non divergano troppo, da quelli generali, per difficile che ciò possa risultare nelle democrazie in crisi.

Aldo Rizzo

Piace agli americani Cio Lin, esperta in pubbliche relazioni

Il fascino della moglie di Teng

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HOUSTON — «*Cambiamenti in Cina*, dice, *si misurano anche sull'altra metà del cielo*». Ride, e si unisce al battimani generale. E' Cio Lin, la moglie di Teng Hsiao-ping, e «*l'altra metà del cielo*» sono le donne, come Mao Tse-tung, un poeta, amava chiamarle. Veste una giacca di broccato verde, chiusa sul collo, ha la permanente fresca. Dovunque vada, una piccola folla la circonda subito: ha conquistato l'America con un elogio moderato delle sue femministe: «*Abbiamo molto da imparare da loro*». Continua: «*L'emancipazione non è una conquista facile*». Nessuno immaginava così le figlie della rivoluzione cinese. Cio Lin è ansiosa di vedere.

«*Se sapesse come sono eccitata di trovarmi qui*», ha mormorato a Rosalyn Carter appena l'ha incontrata. Da quando la delegazione cinese ha lasciato Washington, Cio Lin è emersa come la sua personalità di maggiore spicco dopo Teng Hsiao-ping. L'America si aspettava un'altra Ciang Ching, una versione più modesta della moglie di Mao, l'ideologa delle «guardie rosse»: la collocava nella tradizione delle principesse imperiali, destinate agli intrighi e al potere. Si è trovata invece davanti a una donna senza inibizioni, pratica.

Anziché un cimitero della dottrina, ha scoperto un'amministratrice vigorosa e una moglie e madre conformista.

Dicono che Teng Hsiao-ping l'abbia voluta con sé conoscendone le qualità di esperta di relazioni pubbliche. E in lei infatti sta il segreto di buona parte del successo americano dell'erede di Ciu En-lai. A Washington, persino Elizabeth Taylor, consorte del neo senatore Warner, e Shirley Mac Layne, amica di Ciang Ching, ne sono rimaste affascinate. «*E' straordinaria*, hanno detto le due attrici, *—emana una corrente di simpatia irresistibile*».

Cio Lin racconta volentieri la sua storia. Ha 63 anni, si è sposata nel '40, ha tre figli e una figlia, e due nipoti. Ha fatto la guerra al fianco del marito, abbandonando l'università di Pechino per l'esercito rosso: «*Ci siamo conosciuti nello Yenan*, — precisa. *—Teng mi ha insegnato molte cose, ma soprattutto l'efficienza e la giustizia*». Dopo la conquista della capitale, ha rivestito cariche pubbliche importanti, seguendo il destino dei vice-premier nelle due «purghe» della rivoluzione culturale. Dall'ultima riabilitazione, dirige il cosiddetto «ufficio reclami» del partito, di cui è anche consulente per i problemi militari. «*Non è una rarità*, — precisa, — *per le donne cinesi. Alcune di noi hanno un'esperienza superiore a quella degli uomini*».

Piccola di statura; con la tendenza alla pinguedine, condivide con Teng Hsiao-ping almeno due caratteristiche: il pragmatismo e la capacità di ripresa. «*Il comunismo*, — afferma — *deve permettere alla gente di vivere bene e equamente*». Attribuisce gli alti e bassi suoi e del marito «*agli errori del passato*». Di Ciang Ching, che fu mortale nemica del vicepremier, dice solamente che oggi «*mangia e dorme come tutti in Cina: in pace*».

S'illumina, quando le chiedono come sia Teng in casa: «*E' l'uomo ideale. Ora che è nonno, si lascia tranneggiare dai nipoti. Qui, ha consacrato il suo tempo libero a cercargli dei regali*». Gli attribuisce un solo difetto, che è quasi scomparso con l'età: la «*passione per il bridge*». Anni fa, questa passione è costata cara a Teng: le guardie «rosse» lo accusarono di far viaggiare con lui a spese dello Stato parecchi giocatori, e lo costrinsero a sfilare per le strade su una jeep con un berretto d'asino in testa.

Un giornale l'ha chiamata «*in first lady di Pechino*», sottolineando che ha dedicato il viaggio americano alla preparazione di scambi culturali tra le associazioni femminili, e al controllo delle trasmissioni tv via satellite per la Cina.

Il fascino di Cio Lin s'è imposto specialmente nei banchetti dove gli attacchi di Teng Hsiao-ping contro i «*guerrafondai sovietici*» hanno causato tensione o imbarazzo. Tra la sorpresa degli agenti segreti, s'è spesso alzata per andare a salutare gli ospiti, ha agitato in alto sulla testa, quasi a mostrarli a tutti, i fiori e i regali ricevuti s'è intrattenuta con chiunque l'ha avvicinata. «*Abbiamo tenuto* — ha dichiarato un agente, *—che volesse discutere persino con i dimostranti di Formosa*». Rosalyn Carter, che le è stata costantemente al fianco, ha asserito: «*E' una donna molto franca, è orgogliosa di quello che definisce la seconda marcia*».

Ennio Caretto

L'ayatollah dà per imminente la Repubblica islamica in Iran

Khomeini tratta con i militari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Prima conferenza stampa di Khomeini a Teheran. L'*imam* siede davanti a una selva di microfoni al centro del palcoscenico, nel teatrino della scuola islamica Refa. Ai suoi lati, Ibrahim Yazdi e Gohtb Zadeh, due dei consiglieri laici, fungono da interpreti. Una volta tanto, i cameramen e i fotografi non fanno troppa confusione, c'è un rispettoso silenzio nel disadorno locale gremito oltre ogni dire dai corrispondenti. Da fuori, a tratti, giunge il vocio della folla che assedia la residenza di Khomeini.

Il «Lenin islamico» parla a braccio, senza consultare appunti, con voce piuttosto bassa. Esordisce dicendo: «*La monarchia è illegale dalle origini, da quando una assemblea costituente imposta con le baionette l'ha instaurata mezzo secolo fa. Ecco perché non accettiamo questo governo* (di Bakhtiar, n.d.r.). *E' il Parlamento che l'ha approvato. In Iran è in corso una rivoluzione. Il consiglio rivoluzionario nominerà un governo provvisorio che prepari un referendum e una assemblea costituente della repubblica islamica e, infine, libere elezioni di un Parlamento. Il governo illegale dovrà andarsene al più presto. In caso contrario, su di esso e solo su di esso ricadranno le responsabilità di quanto potrà accadere*».

Il consiglio rivoluzionario è già stato nominato? «*Sì*». Quando sarà insediato il governo provvisorio? «*Molto presto*». Accetterà di incontrare Bakhtiar? «*No, se prima non avrà dato le dimissioni*».

Netta chiusura, dunque, ad ogni compromesso col primo ministro; apertura, invece, verso le forze armate. Quando, infatti, gli abbiamo domandato se tenesse contatti con l'esercito, l'*imam* ha risposto: «*Contatti ci sono stati e ce ne saranno ancora. E ciò per invitare l'esercito a schierarsi dalla parte del popolo, poiché il popolo fa parte dell'esercito e l'esercito fa parte del popolo; quando vincerà il popolo avrà vinto anche l'esercito. Noi vogliamo che il nostro esercito sia libero e indipendente. I soldati sono nostri figli e noi li amiamo: non debbono più sostenere il governo illegale ma accettare l'abbraccio del popolo*».

Khomeini, insomma, non lascia nessuna via di uscita a Bakhtiar, ma fa di tutto per evitare uno scontro con l'esercito o in seno alle forze armate. In questo senso va interpretato il sorprendente riferimento all'eventuale intervento di «*truppe israeliane*» da lui prospettato in risposta alla domanda se proclamerà la guerra santa. «*Non l'abbiamo ancora dichiarata. Ma se il governo non si dimetterà saremo costretti a farlo. Spero che il nodo possa essere sciolto con mezzi pacifici. Se però Bakhtiar, sollecitato da inglesi e americani, e contro la volontà stessa dell'esercito, facesse ricorso alle truppe israeliane, il nostro atteggiamento non potrà non cambiare*».

Questa storia degli israeliani è in consonanza con la credenza popolare secondo la quale a provocare i massacri, a sparare contro la folla inerme non sarebbero stati i «*fratelli soldati*», ma agenti stranieri mascherati dalla guardia imperiale. Tenuto conto che nel teatro erano presenti anche i giornalisti iraniani, dovremmo ritenere che la mistificazione sia a uso interno.

La conferenza stampa è durata non più di mezz'ora e abbiamo avuto l'impressione che il grande vecchio l'avrebbe volentieri prolungata, senonché a un certo momento i due suoi consiglieri lo hanno portato via facendogli dolce violenza.

Ci sono state altre domande interessanti con risposte rassicuranti. Come considera il movimento le minoranze religiose? «*Abbiamo grande rispetto per loro. Consideriamo i seguaci di altre religioni nostri fratelli*».

E gli stranieri? «*Tutti gli stranieri, senza eccezioni, potranno continuare a vivere e svolgere le proprie attività in Iran, sempre che non si tratti di attività contrarie agli interessi del nostro Paese*».

E le minoranze etniche? «*Saranno rispettate anche le loro esigenze*».

Una considerazione finale: quella delineata da Khomeini, ieri, è la strategia della pazienza e della responsabilità, volta a scongiurare ad ogni costo la tragedia della guerra civile. Se, tuttavia, gli «ultimi centurioni» apriranno il fuoco, la risposta sarebbe una sola: la *jihad*, la guerra santa.

Igor Man

A PAGINA 15

Come sarà l'Iran islamico

A causa di uno sciopero articolato dei poligrafici per il rinnovo del contratto di lavoro, «La Stampa» esce oggi in edizione ridotta e priva di alcune pagine provinciali.

La parola della fabbrica è entrata nel Palazzo di Giustizia

Genova: giudici e operai in assemblea concordi nell'impegno anti-terrorismo

E' avvenuto dopo l'assassinio di Rossa e di Alessandrini: due episodi che hanno avvicinato categorie sinora divise da una certa diffidenza - Creato un coordinamento di magistrati e rappresentanti dei lavoratori - L'iniziativa — è stato raccomandato da tutti — non deve restare isolata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Qualcuno non ha esitato a qualificarla «storica». Altri hanno raccomandato che l'iniziativa non resti isolata. Si tratta di un'assemblea aperta svoltasi l'altro ieri a Palazzo di Giustizia. Aperta: con i magistrati c'erano gli operai delle fabbriche genovesi. L'idea era partita lunedì scorso, quando gli uffici giudiziari furono percossi dalla notizia del delitto Alessandrini.

Un paio d'ore dopo che il giudice milanese era caduto sotto i colpi di «Prima linea», i magistrati di qui erano già riuniti in assemblea. Un clima acceso, con punte d'isterismo (un sostituto procuratore estraeva una grossa rivoltella: *«Sono uomo di legge, ecconi trasformato in pistolero»*), ma un'esigenza di concretezza che rapidamente si faceva strada. Molti interventi, molte parole dure.

Un elemento di paura personale, certamente, ma soprattutto un'altra paura, più generale e generosa: la paura che «costoro vincano». E' stato dunque dall'effervescente riunione di lunedì che è partita l'iniziativa di un'assemblea che riunisse le due «parti» colpite dalle ultime gesta terroristiche: la classe operaia, la categoria dei magistrati. Uniti dai lutti recenti, e adesso uniti anche da un comitato di coordinamento fatto di magistrati e rappresentanti dei lavoratori.

L'assemblea aperta si protrae per ore. Molti operai non nascondono l'antico retaggio di diffidenza verso la magistratura. *«I miei genitori mi hanno messo in guardia* — dice uno: — *stai attento che quelli possono incriminarti per una parola»*. Un altro: *«Se volete un parere tecnico sulle strutture portanti di questa sala, io posso darvelo, ma non chiedetemi consigli sul vostro lavoro. Il bilancio dello Stato dedica meno dell'uno per cento alle spese per la Giustizia: non vi basta? Se non vi basta, sappiate che noi con l'arma dello sciopero possiamo cambiare tante cose»*.

La voce dei magistrati, Giancarlo Pellegrino, di «Magistratura democratica»: *«Combattiamo il terrorismo con le stesse tecniche che impieghiamo contro i ladruncoli, non c'è e non c'è mai stata la volontà politica di affrontare davvero questo problema, da dieci anni il terrorismo infuria e non si è fatta la riforma della polizia, non si è fatto nulla»*.

Lino Monteverde, giudice al tribunale dei minori, racconta due episodi recenti, esemplari della «giustizia in crisi».

Primo episodio. Un teste a un processo, è la terza volta che si presenta invano, lo invitano a ripassare ancora, ha perduto giornate di lavoro e sbotta: viva le Brigate rosse. Lo mettono a tacere, ma resta nell'aria un disagio frustrante. Secondo episodio. Processo contro un diciottenne reo confesso di «scippo», figlio di prostituta, abbandonato a se stesso, lo mandano assolto con l'impotente certezza che presto se lo ritroveranno davanti. *«Dove potremmo mandarlo, se non in carcere?»*.

Oltre la denuncia di questa crisi antica, che cosa chiede la magistratura genovese? *«Siamo tutti contrari alle leggi speciali»*, dice Sante Licheri, che presiede alla sezione locale dell'Associazione magistrati. Insiste anche lui, come i giudici milanesi, sul disarmante fenomeno della «magistratura atomizzata», tante istruttorie senza coordinamento. E' il tema della «banca dei dati», una delle innovazioni per le quali si era battuto Alessandrini.

Qualche perplessità provoca invece a Genova un'altra proposta milanese, quella di inasprire le pene per i cosiddetti reati strumentali, come la falsificazione di documenti. Roberto Sciacchitano osserva con amarezza che il problema non è inventare pene più gravi per imputati che finiscono con il restare ignoti: il problema è trovarli, i colpevoli. Lino Monteverde proclama la propria «paura *degli apparati speciali*»; i suoi colleghi attribuiscono grande importanza al ruolo di efficienti servizi segreti: purché siano tenuti a riferire non soltanto al governo, ma anche al pubblico ministero.

C'è un problema che, dopo l'assassinio di Rossa, è stato dibattuto qui a Genova. Si tratta della tutela dei testimoni a carico. La magistratura è stata attaccata perché avrebbe mandato allo sbaraglio il denunciatore di Berardi, «postino» delle Br. Sciacchitano rileva come fosse preciso obbligo del giudice istruttore sentire il testimone. Gli attacchi hanno coinvolto anche i giornali, qualcuno ha proposto processi a porte chiuse per i casi di terrorismo. Un suggerimento che i magistrati respingono, la pubblicità del processo essendo uno dei cardini del nostro sistema accusatorio.

Ma si potrebbe immaginare, dice Licheri, qualche accorgimento per proteggere il teste: ad esempio nomi di copertura, una volta accertata l'identità effettiva. Altrimenti, si chiede, come può il procuratore milanese Gresti assicurare «garanzie di riservatezza» a chi testimonia sul delitto Alessandrini? Una volta arrivati in aula, quale riservatezza rimane possibile?

Del problema dei rapporti con i giornali c'è un'innovazione in vista, qui a Genova. Il procuratore capo Lucio Grisolia ha deciso di istituire un servizio stampa, un portavoce ufficiale che possa mediare fra le esigenze dell'informazione e i limiti del segreto istruttorio. L'iniziativa sarà concretata nei prossimi giorni. Ma Francesco Meloni, procuratore aggiunto, sente che l'idea sia in relazione diretta con i casi recenti del terrorismo.

In relazione diretta con quei casi è invece lo stato d'animo con cui la magistratura genovese, nel suo moderno palazzo di piazza Portoria, vive questa stagione drammatica. Nonostante tutto, sembra farsi strada la fiducia che dall'incubo sia possibile uscire. L'incontro con gli operai, la scoperta di una solidarietà di massa, che pochissimi anni fa sarebbe stata impensabile, hanno indotto nuove ragioni di speranza. Al di là delle punte isteriche, c'è la volontà di non arrendersi.

Sciacchitano racconta un episodio che allarga oltre Genova il raggio di questa rinnovata fiducia. Il giorno della morte di Alessandrini era a Roma, impegnato presso il Consiglio superiore in un corso per uditori, che sono i giovani magistrati al primo gradino della carriera. Giunge l'atroce notizia, la lezione viene sospesa. Una ragazza dice: *«I miei genitori non volevano che entrassi in magistratura, avevano e hanno paura per me; eppure, qualsiasi cosa accada, non mi pento della mia scelta»*.

Alfredo Venturi

Martedì le trattative dei metalmeccanici: parla Mattina

"Più occupazione, lavoro nel Sud questo chiediamo all'industria,,

"Non intendiamo immobilizzare o impedire il rinnovamento delle aziende — dice il segretario generale Fim — ma non è possibile l'anarchia completa tra impresa e sviluppo economico del Paese,, - Il costo del contratto? "Noi intendiamo restare entro precisi limiti,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Gli industriali privati della Federmeccanica (9 mila aziende, grandi, medie e piccole con 1.200.000 dipendenti) hanno martedì il primo incontro con la Federazione lavoratori metalmeccanici (Cgil-Cisl-Uil) per il rinnovo del contratto nazionale della categoria. La delegazione industriale sarà guidata dal presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli; quella sindacale dai tre segretari generali della Fim (Galli della Cgil, Bentivogli della Cisl e Mattina della Uil). A Mattina abbiamo rivolto alcune domande su questo negoziato con la parte più importante dell'industria privata.

Come giudica l'intervista che il presidente della Federmeccanica Mandelli ha rilasciato domenica scorsa a «La Stampa»?

«Mandelli dice che gli imprenditori vogliono continuare a fare il loro mestiere. Ci sta bene: non abbiamo nessuna intenzione di sostituirci a loro o di espropriarli. Direi che accogliamo la pregiudiziale di Mandelli: loro facciano gli imprenditori e noi facciamo i sindacalisti».

Le richieste della «prima parte» del contratto (informazione, contrattazione di alcuni elementi, eccetera) non soffocano l'autonomia imprenditoriale?

«Credo che la trattativa servirà a verificare che le nostre richieste non sono altro che un arricchimento della normativa che già esiste e che ha portato a risultati non negativi. Penso che riusciremo a chiarire che il sindacato persegue un solo obiettivo: controllare gli effetti che i cambiamenti nell'industria hanno sulla situazione generale del Paese. Del resto, credo che gli stessi imprenditori più consapevoli non possono più tollerare l'alta disoccupazione, gli squilibri tra Nord e Sud e settoriali. Il confronto che il sindacato chiede punta a far sì che le scelte produttive siano più organiche con l'interesse generale del Paese».

Le preoccupazioni per l'agibilità delle imprese tuttavia sono un dato reale e abbastanza diffuso, anche all'esterno del mondo imprenditoriale.

«Capisco queste preoccupazioni e i timori. Ribadisco che non intendiamo immobilizzare le aziende o impedire il loro rinnovamento. L'imprenditore ha ragione di rivendicare l'autonomia nelle decisioni. Però non può non riconoscere che non è possibile l'anarchia totale nei rapporti tra l'impresa e lo sviluppo economico complessivo del Paese. L'impresa deve conciliare il suo sviluppo con l'interesse collettivo».

Le grandi aziende hanno una struttura dirigenziale che può sostenere il confronto con il sindacato. Adesso, però, chiedete di arrivare alla discussione aziendale anche nelle imprese con 150 e persino 50 dipendenti. Pensate che queste ditte siano preparate a trattative sindacali complesse in sede aziendale?

«Negli "anni buoni" le piccole imprese erano dirette "alla buona". Adesso, per reggere — e devono reggere perché rappresentano un patrimonio fondamentale per tutta l'industria italiana — si stanno organizzando. La Confindustria, la Confapi e altri enti stanno creando consorzi per le materie prime, i mercati interni e internazionali, la gestione dei servizi amministrativi e altro ancora. Che cosa impedisce alle piccole imprese di attrezzarsi anche per quanto riguarda la gestione delle relazioni industriali?».

Come giudica la prospettiva di un intervento governativo nella trattativa?

«Abbiamo valutato favorevolmente il fatto che la Federmeccanica non ha chiesto interventi governativi, come invece ha fatto Carli, il quale ritiene che la "prima parte" della nostra "piattaforma" ponga problemi istituzionali da affrontare in sede politica. La disponibilità della Federmeccanica a misurarsi al tavolo della trattativa è un fatto positivo, ci mette, tutti, nella condizione di trattare speditamente, senza riserve mentali su interventi dall'esterno. Avremo scontri, ma sarà un colloquio diretto».

Quali novità nella trattativa? E' vero che vi dividerete in commissioni?

«Stiamo immaginando un nuovo modo di trattare. Dopo la prima fase pensiamo che sia utile creare due commissioni — non commissioni ristrette ma spezzoni di delegazione — su due assi principali: "prima parte" e orario, salario, organizzazione del lavoro, riparametrazione, eccetera. Il dibattito nelle commissioni dovrebbe rendere più facili gli approfondimenti, in modo che il confronto, anche duro, avvenga sul merito dei problemi».

Gli industriali hanno fatto parecchi calcoli sui costi. E voi?

«Li abbiamo fatti anche noi. Però, prima bisogna discutere le singole rivendicazioni e dopo fare la somma dei costi. Noi abbiamo sempre dichiarato che intendiamo restare entro certi limiti. Al momento della somma verificheremo se siamo dentro o fuori i limiti da noi indicati».

Sergio Devecchi

Il Consiglio superiore affronterà il problema in tre sedute

I magistrati sono divisi sui metodi per la battaglia contro l'eversione

Alcuni vorrebbero l'istituzione di tre tribunali per i processi ai terroristi - Altri puntano sulla partecipazione popolare per battere l'eversione - La maggioranza contraria a leggi straordinarie

ROMA — Sarà una settimana dedicata alla «lotta al terrorismo». Le tre prossime sedute del Consiglio superiore della magistratura saranno occupate dall'esame dettagliato delle proposte emerse durante la riunione tenuta mercoledì scorso al Quirinale. Come lavorare e soprattutto che fare per combattere l'attacco sferrato dai gruppi eversivi contro la democrazia?

Discriminante principale alla discussione, già passata nella maggioranza dei membri laici e togati del Consiglio, è il non accettare la facile illusione delle leggi speciali o dei provvedimenti eccezionali. Il terrorismo ha come scopo dichiarato — si è detto — quello di restringere i margini delle libertà democratiche e costituzionali; quindi è necessario difendere lo Stato di diritto.

Il filo conduttore del confronto saranno le proposte formulate dai membri dell'organo di autogoverno dei giudici, rappresentanti di «magistratura indipendente», la corrente più conservatrice della categoria; la costituzione di tre tribunali — uno al Nord, uno al Sud e uno al Centro dell'Italia — dove concentrare tutte le inchieste giudiziarie sul terrorismo; nuove ipotesi di reato da introdurre nel nostro codice penale; o l'aumento della pena massima per il reato di «banda armata» in modo da restringere per gli imputati la possibilità di essere scarcerati per scadenza dei termini.

La polemica su questi punti è già accesa e si annuncia battaglia. Contro queste proposte ci sono i suggerimenti degli altri membri del consiglio. La via indicata da alcuni interventi è stata quella di collegarsi al «Paese reale» e di allargare la partecipazione popolare alla «lotta al terrorismo» come è avvenuto di recente con le manifestazioni di massa seguite agli omicidi del sindacalista Guido Rossa a Genova e del giudice Emilio Alessandrini a Milano.

Come proposta operativa immediata, sarà messa sul tappeto quella di riproporre al Consiglio un lavoro di impostazione globale dei problemi della giustizia in modo organico: una specie di piano, insomma, da elaborare e da presentare poi all'Esecutivo che lo potrebbe mettere in pratica.

Si tratta di affrontare, una volta per tutte, il nodo del mancato funzionamento della Giustizia e tentare di risolverlo. Questo vuol dire analizzare a fondo il problema degli organici in procure e tribunali, quello delle circoscrizioni giudiziarie e di studiare modi e tempi per far funzionare una macchina che finora risulta inceppata.

Solo in questo modo — secondo il parere dei membri che rappresentano nel Consiglio le tendenze progressiste — si riuscirebbe a sollecitare l'esecutivo per imporgli una riforma globale della Giustizia. Per il resto, si tratta di ottenere dal potere politico la concessione di mezzi adeguati per gli uffici: dattilografi, cancellieri, telefoni, potenziamento della polizia giudiziaria. Da fare subito: il trasferimento di alcuni giudici da una sede all'altra per aumentare e completare gli organici dove ce n'è bisogno per affrettare lo svolgimento di processi.

Un esempio: due magistrati saranno mandati ad Aquila dove al più presto si dovrà celebrare il dibattimento per gli imputati della strage di Patrica del 9 novembre scorso. In sostanza dunque, la maggioranza dei consiglieri è orientata a ritenere sufficienti le leggi così come sono e a pensare che per «combattere il terrorismo» non si può che mettere la Giustizia in grado di funzionare davvero.

Le critiche maggiori alle proposte avanzate sono precise e già formulate: l'obiezione centrale che si rivolge al progetto di creare tre tribunali sui quali accentrare le richieste sul terrorismo è che potrebbero diventare una sorta di «tribunali speciali» e il ministero della Giustizia non sembra in disaccordo con questa critica.

Numerosi magistrati hanno fatto rilevare in sede di Consiglio che in storia giudiziaria di questi ultimi anni dimostra che è piuttosto il decentramento delle inchieste a garantire tempi brevi per il lavoro e «indipendenza della magistratura» dal potere politico, così come sono stati i giudici periferici a prendere le iniziative più «coraggiose».

Altri consiglieri hanno anche detto che, esistendo già una legge che favorisce lo scambio di notizie tra organi differenti, si può ipotizzare di più un concentramento in poche sedi solo per la fase preliminare delle indagini sui fatti di terrorismo.

Silvana Mazzocchi

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Dure notizie da Puebla

Rusticano vigore e calda simpatia umana hanno fatto di Giovanni Paolo II, nei mesi scorsi, un soggetto di attenzione continua da parte dei mezzi d'informazione di massa, assommandosi alla devota curiosità dei credenti, l'interesse e l'aspettativa di uomini d'ogni formazione e cultura per quanto di se rivela giorno per giorno il «papa venuto da lontano». Ma a causa dello straordinario vitalismo del pontefice e del supino opportunismo televisivo (che in certi momenti sembrava trasformare anche la rete 2 in succursale della Radio vaticana), è insorta una specie di saturazione dell'attenzione, una sazietà che finisce per ottundere il vigilante acume e induce a cambiare canale.

E' accaduto, così, che del recente viaggio del papa in America Latina sia rimasto nell'occhio dei più il gesto intensamente retorico del prostrarsi a terra per baciare il suolo del continente cristianizzato dai conquistatori iberici, oppure l'omaggio del capo dello Stato reso al pontefice raggiante nella sua candida divisa, in un Paese in cui ai sacerdoti di qualsiasi fede è fatto divieto di indossare abiti talari fuori dei luoghi destinati al culto.

Ma Giovanni Paolo non si era recato in Messico solo per visitare un lontano Paese cattolico o suscitare entusiasmi popolari, bensì per inaugurare a Puebla il sinodo dei vescovi latino-americani, a essi recando il suo messaggio illuminante. Chiunque conosca la diffusa miseria di quelle genti, l'aspettazione quasi messianica di riscatto sociale, le oppressioni militaresche cui sono soggette e lo schieramento di non pochi preti e vescovi dalla parte dei diseredati, si poteva anche attendere una legittimazione dell'impegno politico del clero o, tutt'al più, una definizione dei limiti in cui la Chiesa di Roma giudica accettabile, oggi, una convergenza del marxismo con il cristianesimo.

Così, alla vigilia del viaggio, un dotto storico comunista delle religioni come Ambrogio Donini poteva scorgere un significato intenzionale e rilevante in quel primo viaggio ufficiale alla volta di Paesi in cui la Chiesa militante si era schierata contro le dittature e i privilegi, mentre don Franzoni, l'ex abate di S. Paolo ridotto allo stato laicale, aveva assunto un atteggiamento di prudente aspettativa, convinto anche lui che a Puebla il papa avrebbe dovuto uscire allo scoperto, fuori dell'ovile visitare gli ammalati o baciare i bambini.

Ebbene, le notizie arrivate dal Messico sono piuttosto crude: con toni sapientemente sfumati, ma non per ciò meno inequivocabili, il papa ha detto che non c'è né ci sarà mai «una nuova Chiesa diversa dalla vecchia» e che ipotizzare una Chiesa del futuro, radicalmente rinnovata, pronta ad assumere impegni sociali diversi da quelli ispirati dalla carità, significa abbandonarsi ai vagheggiamenti di una «avventurosa» utopia. E al clero dell'America latina Giovanni Paolo II ha intimato con ferma dolcezza di rientrare nel proprio ruolo sacerdotale o contemplativo, senza arrogarsi compiti di dirigenza politica o di militanza sociale.

Papa Wojtyla ha fatto l'operaio, conosce la durezza del vivere. Nessuno crede che possa sospettarlo di voler privilegiare la Chiesa dei signori, facendone una distributrice di «oppio per il popolo»; e neppure crede che egli richiami i credenti al distacco e alla neutralità per evitare compromissioni arrischiate con le ideologie in conflitto e salvare così nel tempo una istituzione religiosa da lui posta al di fuori e al di sopra delle parti.

Credo piuttosto che, nel lungo iter che lo ha condotto dalla madonna nera di Czestochowa alla madonna india di Guadalupe, egli sia rimasto fermo in cuor suo a una fede austera e totale, che vede nei tempi della storia un battere di ciglia e ravvisa nel Cristo soprattutto il Salvatore, nunzio e pegno di vita ultraterrena. «Chi crede in me, vivrà in eterno» e «Il mio regno non è di questo mondo». Anche il discorso della Montagna, tanto spesso ridotto a pratico insegnamento, in realtà è tutto inteso ad additare le vie che conducono al regno dei Cieli.

Nel suo bell'articolo di ieri, bene Jemolo distingueva la Chiesa trionfante da quella militante; ma non mi sembra che quest'ultima possa identificarsi tout court con l'istituzione ecclesiale. La Chiesa militante è quella costituita da tutti coloro che credono in Cristo e cercano di vivere l'insegnamento per essere un giorno con Lui in paradiso. Essi sono i pellegrini nella valle di lacrime, i neofiti sottoposti alla prova dell'esistere prima di conseguire la beatitudine. Il mondo è il loro banco di prova, il carcere dell'anima prigioniera, la sbarra davanti alla quale sono chiamati a rendere la testimonianza della fede. Il resto, le cose, i regimi, i possessi, appartengono al secolo profano e sono il dominio delle passioni e della ragione.

Jemolo esclude l'ipotesi di un futuro papato comunista (credo, per il materialismo ateo che egli scorge alla radice del marxismo), ma ammette quella di un papato socialista, forse scordando che il socialismo è solo una denominazione storica del comunismo e che esso appartiene in ogni caso al laicismo radicale, che non esclude la fede nell'Aldilà, ma rivendica il mondo, senza residui, alla ragione profana. Per questa stessa ragione non ci fu, a suo tempo, un papato liberale.

Qualcuno ha anche rimproverato al papa di essere andato a dire quel che ha detto, proprio là, nel cuore di un continente straziato dal male sociale e dall'oppressione politica. Nessuno creda che lo abbia fatto a caso o che abbia voluto mostrarsi insensibile alle sofferenze dei diseredati. Intimando il disimpegno, egli ha troncato tutte le compromissioni ambigue: non c'è un Cristo dei guerriglieri o un Cristo dei colonnelli, ma solo il Redentore di tutti gli uomini.

La violenza

(Segue dalla 1ª pagina)

nalità, la sfiducia giustificata nella protezione della legge genera comportamenti paranoici: ossessioni del furto, nevrosi difensive, sistematica diffidenza verso gli altri, pulsioni violente, tendenza a rinchiudersi sempre più in casa. La paura de-socializza l'esistenza: una suicida romana, Anna Buresti, rimane per tre giorni irrigidita, seduta nell'automobile ferma in mezzo alla città, prima che qualcuno s'accorga che è morta. Dai bunker domestici, i prigionieri dello spavento evadono parlando, telefonando alla Radio Popolare milanese o alla Tv privata notturna romana, chiamando il numero amico: per tutta la sera e la notte s'intrecciano migliaia di voci senza corpo e di dialoghi senza persone, mentre nel silenzio delle strade disertate dal coprifuoco volontario ribolle il gracchiante parlottare delle autoradio e motoradio della polizia.

Radicalmente e rapidamente, il costume italiano ha assunto quei caratteri di paura e ferocia che New York ha in sinesso di avere, quel tasso guerresco che New York non ha mai avuto. Ma anche a vivere con la violenza si fa l'abitudine. Si adottano nuove regole e precauzioni, si accetta l'inaccettabile, si finisce per non stupirsi o indignarsi più, per considerare anche i morti come un servizio televisivo o una rubrica giornalistica ripetitivi, tediosi. Si va avanti «scansando i cadaveri», ci si difende col rifiuto di analizzare e razionalizzare, con la terribile volontà di pensare ad altro.

A volte un incidente come il black-out restituisce d'improvviso col buio uno sgomento moltiplicato, profondo. Poi si ricomincia a campare, cercando consolazione dove si può: come in ogni cultura della sopravvivenza, come nell'impossibile speranza di certi film di Fellini o Ferreri, il mare, la nave, il viaggio per mare, la libera avventura marinara tornano adesso a popolare le canzoni e il cinema, a ridare successo ai romanzi di Conrad, a nutrire i sogni individuali e collettivi con il simbolo di fuga più classico, più struggente.

Lietta Tornabuoni

Andreotti

(Segue dalla 1ª pagina)

ma non intende rinunciare ad una sua vecchia polemica, anche se, contemporaneamente, non vuole entrare in una maggioranza senza il pci.

Pietro Longo, segretario del psdi, è d'accordo con Craxi: *«Spingere il partito comunista all'opposizione sarebbe una politica irresponsabile* — scrive sull'*Umanità* di oggi — *in queste condizioni, è necessario che il pci resti nella maggioranza: chi mostra di non rendersene conto o non ha capito nulla né dell'azione destabilizzante che viene portata avanti nel nostro paese con connivenze internazionali né dello sforzo che il pci sta compiendo»*. Longo auspica tuttavia che *«il pci non insista fuori tempo nella richiesta globale del suo inserimento nel governo, perché questa ipotesi non è realizzabile per condizioni di carattere interno ed internazionale»*.

Sull'*Unità*, Chiaromonte quasi rovescia queste ultime affermazioni di Longo, attaccando aspramente quanti vedono nell'uscita del pci dalla maggioranza *«lotte tra duri e molli, una base che morde il freno»* e, addirittura, come ha fatto Bodrato, *«pressioni internazionali»* sul pci. Per Chiaromonte, lo *«spettacolo che offrono tutte queste escogitazioni è desolante»*.

L'autorevole esponente comunista afferma che il pci ha chiesto un chiarimento di fondo, programmatico e politico: *«Non possono bastare rappezzi, aggiustamenti, verifiche, come ai tempi del centro-sinistra»*. Oggi, a Cagliari, Berlinguer spiegherà nel primo comizio dopo la rottura quel che pensa il pci per «andare avanti».

Luca Giurato

Lettera di Zanone ai segretari laici

ROMA — Il segretario liberale Zanone ha inviato una lettera ai segretari socialista, socialdemocratico e repubblicano Craxi, Longo e Biasini per chiedere a loro l'assunzione di una iniziativa dei partiti laici per far sì che *«un nuova scioglimento delle Camere (il terzo in 7 anni) non intervenga ad impedire o rinviare il voto per l'Europa»*.

Sette lunghi giorni di fuoco

(Segue dalla 1ª pagina)

guardie Salvatore Porceddu e Salvatore Lanza; c'erano parecchie annotazioni, che possono costituire una miniera d'informazioni utili per gl'investigatori. C'erano soprattutto, e la scoperta è stata comunicata ieri, le custodie di armi presumibilmente utilizzate in omicidi e attentati compiuti a Torino. Matteoli nel fuggire le ha portate con sé.

Da Roma giunge la notizia dell'arresto di Renzo Filippetti. L'accusa è di favoreggiamento nei confronti di Elfino Mortati, un nome dell'estremismo eversivo, che introduce una pagina di sangue. Mortati, infatti, è ricercato per l'assassinio del notaio Spighi avvenuto a Prato il 10 febbraio dell'anno scorso. Filippetti avrebbe dato ospitalità a lui e a un altro giovane, Massimo Carloni, arrestato di recente con altri individui per attività sovversiva. Con Filippetti siamo forse nell'ambito delle «fasce esterne» delle organizzazioni terroristiche, dei simpatizzanti e fiancheggiatori. Ma essi possono aprire vie consistenti per scoperte più importanti.

Napoli, infine, dove sono stati catturati Giovanni Orlando e Alberto Trama. Due giovani insospettabili, come sono parecchi terroristi: impiegato in un istituto tecnico il primo, laureato in sociologia il secondo. Eppure Orlando e Trama, appartenenti alle «Unità combattenti comuniste», cercavano l'altra notte la strage con un chilo e mezzo di tritolo contro una caserma dei carabinieri, che ospita il generale Dalla Chiesa quando giunge a Napoli. Strage evitata per un soffio, arresto dei due e scoperta di un loro covo a Pozzuoli. Ieri sono proseguite le perquisizioni nella zona tra Pozzuoli, Fuorigrotta e Bagnoli.

Ma da Napoli giunge anche un'altra notizia rilevante: la comunicazione giudiziaria contro Maria Rosaria Biondi e Nicola Valentino per l'assassinio del medico Paolella, compiuto in un garage alle 8.30 dell'11 ottobre scorso. E la notizia ci riporta a Torino dove Biondi e Valentino, già sospettati dell'eccidio di Patrica (magistrato Calvosa e la sua scorta), sono stati arrestati alla fine della scorsa settimana con Inge Kitzler, le sorelle Carmela e Claudia Cadeddu e Andrea Col, legati anche si è visto al Matteoli della stamperia di corso Regina Margherita. E con Matteoli è implicato anche Cosentino Li Volsi, finito in carcere a Firenze.

Né bisogna dimenticare la cattura avvenuta giovedì scorso in drammatiche circostanze nei pressi di Crema di Antonio Marocco, presumibilmente di «Prima linea», e di Daniele Bonato. Ieri sera, intanto, a Torino pare che sia stato scoperto un nuovo covo, il quarto dopo quelli di via Industria, via Legnano e corso Regina.

E' un quadro complesso e ancora frammentario. I carabinieri del generale Dalla Chiesa, la polizia, i magistrati, cercano di collocare le varie tessere al loro posto, di andare oltre con identificazioni, scoperte, arresti. Il materiale trovato nelle basi dei terroristi è sempre stato di fondamentale importanza per allargare il raggio delle indagini. La lotta contro l'eversione, che ha dato già convincenti risultati, prosegue, anche se non si possono nascondere le difficoltà dovute più alla mancanza di mezzi adeguati, che ai difetti della legislazione garantistica. Come mettono in rilievo molti magistrati duramente colpiti in questi giorni.

Clemente Granata

(I servizi a pagina 11)

Popolazione italiana verso i 57 milioni

ROMA — La popolazione italiana si avvicina al livello di 57 milioni di unità: secondo le ultime stime dell'Istat la popolazione residente ha raggiunto infatti nel novembre 1978 il totale di 56 milioni 826 mila unità, contro il totale di 56 milioni 600 mila unità dell'inizio dell'anno.

La popolazione italiana, dunque, continua a crescere, ma a ritmi sempre più lenti: secondo le rivelazioni dell'Istat, nei dodici mesi terminanti nel settembre 1978 l'incremento è stato del 4,4 per mille, mentre nei dodici mesi precedenti il tasso di incremento era stato del 4,9 per mille.

Questo rallentamento del ritmo di crescita della popolazione residente (adesso che i flussi di emigrazione non incidono che in misura modestissima) è dovuto alla diminuzione delle nascite (nel periodo gennaio - settembre 1978 i nati vivi sono diminuiti del 5,2 per cento rispetto al 1977).

un libro per voi

Le lotte, gli ideali, le difficoltà, il tenero idillio di due giovani negli anni difficili del dopoguerra.

Un intenso e candido romanzo d'amore che è anche il diario di una generazione.

Anna Maria Ortese

IL CAPPELLO PIUMATO

MONDADORI

DOVE È IL MARITO A CUCINARE

Il casalingo

La donna sta scivolando via dalle cucine e dai tinelli, come si è lasciata alle spalle tutte le sue tradizionali relegazioni, e il campo della sua nuova vita è la città senza limiti, la città sadica e flagellatrice, che la fa soffrire impersonalmente, oceano della mescolanza, in cui vince e perde sola. In cucina è tentato di penetrare l'uomo, ora che non ha più né Indie né Arizone da conquistare, né Bastiglie da prendere né lune da raggiungere, né altro da fare. La professione di *casalingo* apparirà presto sui documenti d'identità.

Questo importante cambiamento è in atto. Ma poiché stiamo vivendo il momento del passaggio, che potrà essere lungo, né la partenza femminile né l'arrivo maschile avvengono pacificamente. La valigia di lei è sulla porta della cucina, ma il grembiule non sa staccarsene e le mani – quelle che possono tutto il bene e il male possibile – strigliano con struggimento l'ultimo piatto, come se fosse un bambino esposto appena tolto dalla neve, mentre un marito impaziente di sbucciare le patate e di mettere le mele nel forno cerca con vistose premure di cacciarla fuori al più presto.

La litigiosità coniugale si sposta in zone finora riparate e tranquille. La donna non vuole più essere *di casa*, ma non gradisce troppo di vedersi sostituita senza dolore, anzi con piacere e vantaggio, dall'impensata bravura maschile. E' il normale dispiacere di chiunque scopra che le sue dimissioni non sono accolte con scene di costernazione. Senza di lei, al gong dell'una, il pranzo è impeccabilmente pronto, più ricco, più vario, più aromatico, più caloroso. Il casalingo ha fatto tutto benissimo. Ma il colapasta ha cambiato chiodo! La razionalità maschile, impadronendosi del luogo, dà nuovi posti agli oggetti. Al casalingo non importa niente se agli occhi di estranei scopino, paletta, sacco dei rifiuti sono visibili fin dalla porta: vuole trovarli subito. A poco a poco l'intero ordine femminile della casa è sovvertito. Il casalingo non è mai un pigro, dunque è terribile. Entra con prepotenza, soggioga, trasforma, getta via tovaglie odiate. La cucina è la sua nuova India, la sua Tahiti di Gauguin, la sua Nuova Frontiera. Il bisogno di fare si sfoga come può. Il conflitto, se dall'altra parte la vocazione domestica perduri, nonostante le dimissioni formali, è inevitabile.

Il casalingo può essere un usurpatore, sforzarsi di occupare un posto non vacante, o vacante solo provvisoriamente. L'uomo è troppo infelice se non architetta di continuo qualcosa che gli sembri interessante e fantastico. Ma se il vuoto femminile è duraturo e drammatico, il suo intervento è provvidenziale: i bambini, tra le mani sapienti del padre, rifioriscono.

– Guarda qui che casino ha fatto mia moglie! – è uno dei pensieri più naturali del casalingo: esprime bene la profondità che lo muove. Si è improvvisamente sentito il Dio solare Marduk che combatte col mostro acquatico e tenebroso Tiamat, *caaos* con un milione di denti, e nell'infinitesimale ripetizione che tutti siamo dei principii e modelli supremi, questo neocasalingo che trova *casino* dapperutto nella casa messa in ordine da sua moglie, è Marduk davvero, come una moglie, vista al microscopio elettronico, è almeno un pelo di Tiamat. Se in lei permangono attaccamenti e radici (senza vero rinnegamento dell'unione e cambio di domicilio, questi restano forti) si sentirà derubata del *proprio* ordine, di un *caaos* che gli è molto caro, le sue mani libere dalla città faranno il possibile per ristabilirlo, tra polemiche e recriminazioni. Troverà che il principio solare gli sta rendendo caotica la cucina, troppo strani i piatti serviti. Sarà terrorizzata all'idea che ad apparecchiare per un ospite sia il casalingo, missile scatenato, tutto compressore, principe dei fagioli all'olio e dell'ikebana di fiori freschi.

Il fondamento essenziale dell'ordine femminile nella casa – specialmente per quanto riguarda la Cucina, la Camera da Letto e il Bagno – è la vergogna, la più violenta e inopprimibile delle passioni femminili. Senza questa passione, nessun luogo abitato da una donna sarebbe mai in ordine, perché il Disordine (l'Indistinto, il Caotico, la gentilità passiva) è il vero squarcio che l'ha generata. Basta che la vergogna si attenui, tutto intorno a lei sarà schiumante disordine e caos. Le attrici, che per eccitare veramente devono vincere ogni vergogna, sono incapaci di ordine, vivono come in un vortice. La donna disamata perde vergogna, subito vivrà essere trascurata e ignobile.

Vivrebbero molto naturalmente nella sporcizia, ma la vergogna le rende maniache della pulizia e dell'ordine. Mai misura: o il letamaio o il palazzo di cristallo. E il casalingo scopre la natura incantata di questo palazzo, sospetta che è solo una metamorfosi del letamaio: perciò lo chiama *caaos*, e se fosse un po' filosofo lo direbbe un ordine irrazionale, un frammento di cosmo isolato. A quale uomo non ripugna una eccessiva di particolari, di angoli, di estenuate minuzie, la disciplina oppressiva a cui lo costringe la casalinga che ha eletto suo impero la casa? Me*gera* soffia nel sottosuolo, ma Vergogna trasforma tutto in un glaciale prigione di oggetti a posto. Un pullover sopra una sedia, a portata di mano, onesto, perché deve sparire subito in un cassetto come se ferisse l'occhio? Benedetta la casalinga che nella città cerca il caos primigenio, perché la sua stretta sulla casa finalmente si attenua. Nelle convivenze riuscite, è l'ordine maschile sostanzialmente armonioso, più tollerante di quel che appare disordine, a prevalere.

La filosofia cinese ha pronta la sua classica spiegazione dualista: Ying-Yang. Nel loro alternarsi, mescolarsi e contrastarsi viviamo e cessiamo di essere. Ma voglio approfittare ancora di questa digressione metafisica per osservare che la vergogna è il modo proprio del genio femminile della donna per fare di lei una collaboratrice del cosmo, perché anche lei, figlia del Caos, sia freno e rallentamento del caos, nemica del Nulla che riempie e circonda tutto. Per mezzo della sua vergogna, fastidiosa soltanto nelle manie, la donna diventa infermiera della vita, sono sue le più astute barriere contro l'infiltrarsi della morte. Quel bicchiere così ben deterso che sembra non essere più di vetro, quel pavimento scavato dallo strofinaccio, nella profondità della sua visione incosciente, sono porte sprangate in un inferno senza nome.

Quando si deve per forza entrare in una camera da letto dove il letto non è stato rifatto, la padrona di casa – che pure conosciamo benissimo, è nostra sorella, nostra amante o figlia – ci fa le scuse più costernate del mondo. Molte volte ci è assolutamente vietato di vedere il Letto Non-rifatto. E' un lembo di caos: se ne vergogna come dovesse mostrarsi in una posizione erotica o ostetrica, a uno sconosciuto. Ma a un uomo il letto disfatto è perfettamente indifferente, salvo che per motivi pratici. Ho vissuto molti anni solo, e mi rifacevo la brandina soltanto perché, rifatta, permetteva un uso più completo dell'unica stanza. Se qualcuno, arrivando, trovava il letto disfatto non mi sognavo certo di fargli delle scuse, o di proibirgli affannosamente l'entrata! Anche le donne di servizio vogliono, per prima cosa, rifarti il letto per non lasciarti in quella spalancata vergogna, per mettere subito il coperchio al Caos.

Questa passione suprema e invincibile regola tutto lo stile di ricevere ospiti. Il casalingo ha cura di preparare qualche buon piatto, non troppo cucinato, insieme a un buon vino: la vera donna di casa si tormenta perché sia presentato bene anche un piatto pessimo. Il dolce offerto in un piatto che non sia *ad hoc* scatena la sua dannata e infruttuosa vergogna. Il Dio dell'Illusione gli mostra lingue di fiamme, se si verifica un tralignamento. In certe case regna un codice insopportabile, che lega ospiti e antitrioni in una catena di articoli da rispettare, tutti fatti per ridurre a niente il piacere di una cena.

Francamente, nelle cene col doppio o triplo giro di piatto, con precedenze di età, rango, sesso diventa difficilissimo da determinare, e le stesse maglianti di quel che verrà dopo, davanti a un miserabile pezzo di finto pane incastonato nella tovaglia come fosse i gioielli della Corona, avrei voglia di pugnalare la padrona di casa rompendo quell'ordine asservito alla sua indomabile vergogna. Basterebbe insistere duramente, alzando la voce, per volere che il piatto del formaggio resti lì anche per il dolce, cadrebbe all'indietro, pugnalata alla schiena.

Il disordine mentale è l'abituale terrore dell'ordine domestico implacabile, certe casalinghe sono delle vere possedute. Casa troppo Ying, tutta catenaccio femminile, è un trasloco maniacale, e più il disordine preme nella testa malata, più la vergogna moltiplica le assurdità per schivarlo. Mani di casalingo moderato scampano la casa dal rischio di diventare una Nave dei Pazzi all'ancora. Ma la moderazione è a prezzo di sofferenza: bisogna respingere la tentazione misogina, sacrificare la volontà di potenza (essere l'unico in cucina, l'unico a piantare chiodi nel muro!) e sarà la duplice mania, la gara, l'inferno.

Sciagurato l'uomo adulto indifferente al suo cosmo domestico. Se ha donna casalinga, vivrà nella ragnatela di una prigione materna a vita, bene o male trattato, ma sempre mosca nella bava del ragno. Se ha donna in rottura con la casa, marcirà nella demolizione. L'uomo libero è necessariamente casalingo, altrimenti sarà prigioniero in casa, come lo è fuori. La sua influenza è delle più benefiche: casa più leggera, pareti spostabili, letti esposti senza paura, pranzi più semplici ma con più spezie. In una casa dove fosse il marito a cucinare, andrei con meno apprensioni, purché non fosse anglosassone. Potrei fare critiche, cosa impossibile nelle case di solo autore femminile, dare consigli all'amico: un'altra volta fai così. La pentola bollente è portata in tavola, tutti allungano le mani liberamente, la regina Elisabetta, Federico Fellini, il rabbino di Praga, Semiramide.

Farsi casalinghi è una *chance*. Ci hanno tolto Dio, il Diavolo, la Peste, la Guerra, il Paesaggio, l'Amore stendhaliano, la Poesia, l'Espiazione dei Delitti, la Città come creazione d'arte, le Isole Misteriose, la Scoperta del Vaccino, i Misteri di Psiche, il Cinema in bianco e nero, le colline, il silenzio. Ci restano la Casa (per quanto tempo?) e la Guerra Civile. La Noia è vicina.

Guido Ceronetti

TROPPE SUE «CENTURIE» POSSONO ANCORA AVVERARSI

La Commedia di Nostradamus

Il mago torna di moda e agli onori dell'editoria - Popoli e sovrani studiarono le sue profezie - Anche col «computer» i futurologi vi cercano il nostro domani - Accenna alla fine del «sangue reale» in Inghilterra, a scismi nella Chiesa, a un lontano potere islamico, al superamento del marxismo in Russia

Anche lo scettico più incallito deve star bene attento a non irritare, a non deridere il Profeta. E così i falsi interpreti. Lui stesso, Michel de Nostredame (latinizzò il suo nome in Nostradamus solo verso i trent'anni d'età), avverte, in quattro versetti agghiaccianti alla «Sesta Centuria»: «Coloro che leggono questi versi attenta riflessione portino / profani e ignoranti dal toccarli al guardino / astrologhi, stolti, incolti tutti non s'accostino / colui che altrimenti farà, maledetto secondo sacro rito sarà».

E di maledizioni ne sono piovute, negli anni e nei secoli, su coglioni fino ai gerarchi nazisti che cercarono di strumentalizzare le parole di Nostradamus (in un certo momento care ad Hitler perché lesse di una «Germania unita») e poi fecero distruggere i libri, arrestare gli esperti, rinchiudendoli nei campi di concentramento.

Attenzione, dunque. Ma con garbo, con un minimo di rispetto, anche perché un fiume di storia ci divide dai tempi di Nostradamus, questo medico astrologo negromante consigliere di re, che nel Cinquecento visse da signore delle malattie e delle stelle, fu onorato da Caterina de Medici, e consumò la sua esistenza nell'epoca di Paracelso, Machiavelli, Ariosto, Cristoforo Colombo, Leonardo, per tacer di Rabelais, che molto burlò i veggenti di quell'età straordinaria.

Era un uomo assai alto, un poco massiccio, con sguardo grigio, gran barba. Di origine ebraica, fu condotto per mano nella scienza degli astri dal bisnonno Jean: e del resto, all'università di Parigi, suono proprio quelli gli anni in cui si dice che «un medico senza interessi astrologici è come un occhio che non vede».

Soffrirà di gotta — ed eloquava i vini, infatti — forse di disfunzioni cardiovascolari e di formidabili reumatismi. Si intendeva di peste e la combatteva, talora vincendo e di qui acquistando straordinaria popolarità. Viaggiò, pare — ma non è certo — fino in Persia, sicuramente in Italia (a Torino nel 1556) fu omaggiato da corti e popolani, dedicò le famose Centurie al figlio Cesare, con una lettera che ha talora i toni dell'Ecclesiaste.

Nulla della scienza e della conoscenza gli fu precluso: dalla ricetta per unguenti e marmellate all'esplorazione dei testi cabalistici. Morì a sessantatrè anni, nel 1566, essendo nato nel 1503, un anno particolare, perché vide tre Papi: Alessandro VI, morto avvelenato (pare da un pozione che lui stesso aveva destinato ad un suo cardinale), Pio III, deceduto dopo venticinque giorni di regno, e Giulio II.

Se il nostro non è tempo di prodigi — ahimè — e neppure di veggenti accettabili, confessiamo almeno la tentazione collettiva di cedere alle stupefazioni, al mistero, all'attesa esoterica. Lunghi segni, anche terribili e sanguinosi, attraversano la vita contemporanea, c'è un «riflusso» nel credere e nello sperare.

Chi tenta un vaticinio trova in ogni angolo del pianeta una piccola o grande tribù disposta a prestargli fede, più o meno ingenuamente e magari rischiando la pelle. L'interesse per Nostradamus è nato col romanzo, se il padre del romanzo è quel Rabelais di Gargantua) risulta quindi legittimo. Come legittima ci sembra la nuova edizione delle Profezie, curata da Carlo Patrian, con un imponente corredo critico e bibliografico, per le Edizioni Mediterranee di Roma.

Orsù, frughiamo tra questi versi enigmatici, che di volta in volta sono stati messi in subbuglio dall'occhio acido degli interpreti. Dopotutto si tratta di «cose umane», o, se vogliamo, di quelli che Joseph Conrad il sublime definisce (in Cuore di tenebre) «i gatti morti della civiltà».

*Anche noi siamo a caccia di gatti morti, reperti ossei di un'archeologia che non vuol confessarsi se non in ritardo. A troppi esegeti di Nostradamus il Provenzale (in Salon, villaggio a una quarantina di chilometri da Marsiglia, dove il Profeta morì, vi sono due sue statue) troppe Centurie hanno rivelato verità tradizionali: riguardanti un re di Francia, un incendio in Germania, la caduta di Mussolini o di un altro dittatore, l'avvento di un profeta in Asia, la restaurazione della corona a Parigi dopo un conflitto atomico («bruceranno il cielo a quarantacinque gradi / fuoco s'avvicina alla grande città nuova / in un attimo grande fiammata sparsa esploderà / quando si vedranno i Normanni dar-prova di sé» *Centuria VI, 97*).*

Hanno consumato secoli gli studiosi, anagrammando, cercando le «chiavi» interpretative (pare che solo tra cento anni ogni verdetto di Nostradamus risulterà palese), forzandosi tra gli enigmi, che diventano semplicissimi solamente a fatti accaduti. Svizzeri e francesi, tedeschi e russi — anche Pasternak gli portò attenzione — si sono piegati su questi fogli che hanno odore di gigli putridi e di zolfo, che rievocano i delitti della Sibilla, che si possono capovolgere e ritorcere, che i grandi della storia, dai re di Francia a Napoleone, accolsero come oro colato, godendo e tremando.

E poi vi è la vasta truppa dei futurologi, che scavalcano ormai ciò che in Nostradamus si riferisce a imperi, marchesati, battaglie navali, eccidi misteriosi tra cortigiani e delfini: costoro si occupano del nostro domani, si muovono nella ragnatela del Profeta e cercano di identificare una bava sottile di saipenza. Perché vi sono molti, come «Il Grande Motore», che sbalordiscono gli studiosi e li spingono a considerare l'ipotesi della battaglia atomica. Perché vi sono accenni alla fine del «sangue reale» in Inghilterra, a scismi nella Chiesa, a un lontano potere islamico, a un superamento del marxismo in Russia.

Nostradamus ha scelto di parlare per tacere. Era sicuramente dei dotti non ribaldare mai le carte, ma trasmettere sapienza solo a chi già possedeva un «linguaggio» e gli strumenti per penetrarlo. Le avventure degli interpreti contemporanei — ma lo diciamo con gran rispetto — vengono ulteriormente imbrogliate dal punto di vista filologico. Perché il francese antico di Nostradamus vede termini cambiare completamente di senso: la parola «duell» per alcuni è stata presa come «lutto» per altri come «duello».

Doveva essere un uomo consapevole fino all'estremo di sé. Buono ma severo, forse tentato dalla gola, ma ricco di poteri e tuttavia rispettoso della religione. Faceva esaminare a Caterina de Medici, in uno specchio, la vita futura dei suoi figli, ma amava soprattutto starsene in contemplazione, in solitudine, davanti alle stelle notturne.

Era convinto che «la presenza del Dio viene sempre dall'esterno», ma per accoglierla bisogna saper essere puri, e anche igienicamente puliti. Le sue Centurie vengono oggi esaminate con elaboratori elettronici e secondo l'analisi matematica, ma conservano lo spessore buio e ardente che tanti accanitissimi studiosi del Sei e Ottocento non sono riusciti a sfondare.

E' difficile credere che Michel de Nostredame abiti in una di quelle «dimore filosofali» che ospitano, secondo gli alchimisti, gli spiriti immortali, invisibili a noi, e possa spostarsi, sempre secondo l'alchimistica, lungo l'asse del tempo. Forse è la nostra cecità razionale a sbattere le corna contro le Centurie, continuamente vessate da chi si fa storiografo del passato e da chi pretende di trovar ganci per il futuro. Molti si fermano al distico della «Decima Centuria», 72: «L'anno 1999, al settimo mese / dal cielo un gran Re del terrore calerà...». Ma bisogna subito aggiungere che i calendari, in Nostradamus, sono anch'essi da interpretare, a seconda della liturgia e delle «chiavi» che governano le datazioni.

Apocalittico, tremendo nel disporsi di fronte all'ombra immensa dell'Anticristo, persuaso della bellurie umana, Nostradamus usa poche parole adatte alla pace: talora esce da un verso il termine «miele», talaltra un vapore d'alba, quasi sempre invece il globo gli appare «terra orrenda di mala fisionomia» e continua gli risulta la perfidia delle creature che l'abitano. Si può non prestare orecchio al Profeta, il deve tener conto del suo terribile gigantismo: con questo ha avvolto il Tempo e le vicende e i regni e le filosofie e gli oceani e le metropoli in un intrico di inferni umani. La sua «commedia» è verticale, e per ora non ammette un Virgilio.

Giovanni Arpino

Un ritratto di Nostradamus (in alto) e il suo busto a Salon presso Marsiglia, dove morì

Dall'Urss a Parigi 30 opere di Kandinsky

PARIGI — Trenta opere di Vasili Kandinsky, la maggior parte delle quali (21) non erano mai uscite dai musei sovietici dove l'artista le aveva lasciate in deposito prima di espatriare definitivamente in Germania nel 1921, sono esposte fino al 26 marzo al Centro culturale Beaubourg.

Le opere illustrano l'attività svolta da Kandinsky nel primo ventennio del secolo attraverso le varie fasi che lo portarono al linguaggio geometrico attraverso il quale è conosciuto in Occidente.

DEBUTTO A TORINO DI "KINDERREQUIEM,, DI CHAILLY

Dedicato ai bimbi straziati

TORINO — Operista e spesso premiato dal successo, Luciano Chailly ha sferrato un colpo grosso nel campo del concerto, con *Kinderrequiem* per cinque voci soliste, coro misto, coro di voci bianche e orchestra, che è stato eseguito all'Auditorium sotto la direzione di suo figlio Riccardo.

Kinderrequiem perché prende le mosse dalle stragi di bambini compiute dalle truppe naziste durante l'ultima guerra mondiale. Il coro di voci bianche, e l'impiego solistico d'una di esse, prendono quindi una funzione quasi protagonistica nella imponente costruzione. Della propria qualità d'operista Chailly non fa infatti nessun mistero, giungendo perfino a personalizzare le voci solistiche e del coro, sebbene non cantino assolutamente altro che il testo della liturgia dei defunti, con la sola aggiunta d'un offertorio tratto dalla *Messa degli innocenti*, e perciò liturgico pur esso.

Tuttavia la voce bianca è, naturalmente, il bambino morto (e così il coro delle voci bianche), il contralto e la traditrice, il tenore il mandante che ha comandato la strage, il basso è l'assassino che l'ha compiuta. Lo stratagemma talvolta funziona, per esempio quando, spiccandosi la voce del tenore solo dal coro, il mandante s'interroga: *Quid sum miser tam dicturus?* Altre volte la congruenza delle parole liturgiche coi supposti personaggi è meno calzante; particolarmente enigmatico riesce il personaggio della Traditrice.

Ma non è su questo artificio esterno che si deve ricondurre l'attenzione, bensì sulla torrenziale ricchezza d'invenzioni con cui il compositore alimenta la vasta concezione. Invenzioni timbriche, prima di tutto, e non solo nel campo della ricchissima orchestra, ma anche della vocalità, corale e solistica, che trae partito dalle più diverse esperienze moderne e le amalgama nel fuoco d'una personalità eclettica finché si vuole, ma capace d'imporre un denominatore comune a tanto salubre e vitale ibridismo. Par di sentire echi di Nono, di Dallapiccola, magari perfino di Ghedini e nelle tumultuose esplosioni del *Dies irae* delle vociferazioni di folla nella *Giovanna d'Arco* di Honegger. Ma tanto si dice per dare un'idea della ricchezza del linguaggio, non per stabilire alcuna suddivisione.

La prima parte dell'opera (*Requiem aeternam* e *Dies irae*) è la più impressionante e immediatamente persuasiva. La seconda parte reca nell'offertorio primo, per voci bianche, quasi il simbolo dell'intera concezione, e nell'Offertorio secondo, dopo un lungo passo di voci sole, semi-orchestra, si annida nel versetto del *Quam olim Abrahae*, tradizionale sede dello spiegamento contrappuntistico, una colossale doppia fuga, tutta intessuta e rigirata su immagini sovrapposte e rovesciate di soggetti e controsoggetti, che ha valso all'autore (insieme coi sottile doppio canone, melodico a moto contrario, e ritmico, nel *Dies irae*, col canone di soprano e contralto nell'episodio *Hostias et preces*) il titolo di «maestro in canoni» riluscitogli affettuosamente da un intenditore come Goffredo Petrassi.

La grossa composizione ha molta presa sugli ascoltatori, nonostante la difficoltà d'un linguaggio per lo più atonale (la doppia fuga ha la pasta densa e patetica della migliore berghiana) e di una severa elaborazione contrappuntistica e formale.

Merito anche della bellissima esecuzione che il figlio dell'autore, Riccardo, ha guidato con splendida sicurezza e virtù trascinatrice: non per niente viene considerato uno dei più bei frutti delle nuove generazioni e il perno di quella seconda schiera di direttori che si vien formando dopo la linea Abbado-Muti. L'orchestra ne è stata galvanizzata, e così il coro della Rai, diretto da Fulvio Angius, impegnatissimo al pari del coro di voci bianche «Magnificat» diretto dal padre Angelo Cilia. Inappuntabili i cinque solisti (e sia aggiunto che l'equilibratissima scansione di parti corali e di parti solistiche è un altro dei pregi e delle astuzie del lavoro): Laura Bonfante (voce bianca), Slavka Taskova Paoletti soprano, Anna Malewicz Marley contralto, tenore Thomas Herndon e basso Francesco Ruta. Tutti sono stati calorosamente applauditi, insieme ai direttori e all'autore.

Massimo Mila

Come costruire e suonare un "archicembalo,, del 1500

MILANO — Alla civica Scuola di Musica di Milano, un corso di quattro anni — di recente istituito — consente di diplomarsi «artigiano costruttore di strumenti antichi»: titolo che nel nostro paese non è possibile conseguire altrove, in un settore difficile da approfondire anche in altre nazioni europee. A promuoverlo, e stato lo «studio di musica antica», un centro nato nel '68, formato di professionisti che tengono concerti medioevali e rinascimentali, provvedendo di persona alla fabbricazione di alcuni strumenti in uso all'epoca. Le lezioni si svolgono in uno scantinato di via Passarengo e comprendono costruzione di strumento, laboratorio, tecnologia di materiali, fisica acustica, storia degli strumenti antichi.

A Milano, il gruppo si esibisce soprattutto al teatro Verdi; molte tournées anche fuori Europa (in aprile, partirà per il Giappone). In scena sono in cinque o sei: parlano con il pubblico, spiegano, leggono antiche citazioni; in una serata, suonano dai cinquanta ai sessanta strumenti.

Fra gli strumenti da loro fabbricati, clavicembali, spinette, organi portativi (il termine moderno è portatile), viole da gamba, liuti, vielle e ribeche (ad arco, dalle dimensioni di violino, usate fra il 1100 ed il 1500). L'impresa che maggiormente li ha inorgogliti è stata la ricostruzione dell'archicembalo (una specie di clavicembalo, con molte più note per ogni ottava), di Nicola Vicentino, che, nel 1500, lo ideò e realizzò.

Il centro ha anche una collezione di strumenti antichi: il pezzo più importante è un flauto traverso in avorio lavorato, appartenuto a Federico il Grande di Prussia. Lo trovò Bizzi, a Parigi, in casa di un'anziana organista, già direttrice del coro della radio francese. In cambio, le diede un vecchio organo positivo, trovato nelle campagne napoletane, e restaurato.

a. r.

LA RAI RISCOPRE LE IMMAGINI IN RILIEVO

Stasera la tv con gli occhiali

Magari è una falsa impressione, forse procura mal di testa, probabilmente serve a far esaurire il Radiocorriere in edicola; ma certo è una grande idea di ritorno: la tv a colori in rilievo. Questa sera otto minuti di varietà musicale «Che combinazione!» saranno a tre dimensioni.

Il Radiocorriere ha distribuito un paio d'occhiali in cartoncino: un filtro verde-azzurro davanti all'occhio destro, un filtro rosso davanti all'occhio sinistro. Le immagini televisive, riprese sdoppiate, saranno ricomposte con gli occhiali dallo spettatore che avrà la puntuale sensazione o almeno la suggestione del rilievo. All'inizione, non servono due generici occhiali rossi e verdeazzurri, ma quelli del Radiocorriere che hanno esattamente la gelatina impiegata nei due specchi filtro delle telecamere». Così tutto rimane nell'azienda della Rai.

L'idea del rilievo, come si sa, è propria dei momenti difficili. Quando il cinema dovette trasformarsi davanti all'incombente televisione, prima di inventare il grande schermo panoramico provò il trucco del rilievo. Lo spettatore ritirava dalla cassiera il suo paio di occhiali e li usava durante le scene culminanti. Erano preferiti dalle Case di produzione i gialli e i film dell'orrore, perché niente è meglio di un assassino che viene in platea o di un vampiro che vola in galleria.

Ma i risultati tecnici e spettacolari non furono granché: era troppo elaborata per ripartire per tacere. Era sicuramente dei dotti non ribaldare mai le carte, ma trasmettere sapienza solo a chi già possedeva un «linguaggio» e gli strumenti per penetrarlo. Le avventure degli interpreti contemporanei — ma lo diciamo con gran rispetto — vengono ulteriormente imbrogliate dal punto di vista filologico. Perché il francese antico di Nostradamus vede termini cambiare completamente di senso: la parola «duell» per alcuni è stata presa come «lutto» per altri come «duello».

Doveva essere un uomo consapevole fino all'estremo di sé. Buono ma severo, forse tentato dalla gola, ma ricco di poteri e tuttavia rispettoso della religione. Faceva esaminare a Caterina de Medici, in uno specchio, la vita futura dei suoi figli, ma amava soprattutto starsene in contemplazione, in solitudine, davanti alle stelle notturne.

Era convinto che «la presenza del Dio viene sempre dall'esterno», ma per accoglierla bisogna saper essere puri, e anche igienicamente puliti. Le sue Centurie vengono oggi esaminate con elaboratori elettronici e secondo l'analisi matematica, ma conservano lo spessore buio e ardente che tanti accanitissimi studiosi del Sei e Ottocento non sono riusciti a sfondare.

E' difficile credere che Michel de Nostredame abiti in una di quelle «dimore filosofali» che ospitano, secondo gli alchimisti, gli spiriti immortali, invisibili a noi, e possa spostarsi, sempre secondo l'alchimistica, lungo l'asse del tempo. Forse è la nostra cecità razionale a sbattere le corna contro le Centurie, continuamente vessate da chi si fa storiografo del passato e da chi pretende di trovar ganci per il futuro. Molti si fermano al distico della «Decima Centuria», 72: «L'anno 1999, al settimo mese / dal cielo un gran Re del terrore calerà...». Ma bisogna subito aggiungere che i calendari, in Nostradamus, sono anch'essi da interpretare, a seconda della liturgia e delle «chiavi» che governano le datazioni.

Apocalittico, tremendo nel disporsi di fronte all'ombra immensa dell'Anticristo, persuaso della bellurie umana, Nostradamus usa poche parole adatte alla pace: talora esce da un verso il termine «miele», talaltra un vapore d'alba, quasi sempre invece il globo gli appare «terra orrenda di mala fisionomia» e continua gli risulta la perfidia delle creature che l'abitano. Si può non prestare orecchio al Profeta, il deve tener conto del suo terribile gigantismo: con questo ha avvolto il Tempo e le vicende e i regni e le filosofie e gli oceani e le metropoli in un intrico di inferni umani. La sua «commedia» è verticale, e per ora non ammette un Virgilio.

Giovanni Arpino

Nella saggistica: Gianfranco Contini, «Varianti e altra linguistica», gallerie di classici. (Paperback, L. 15 000); Italo Calvino, due novità nella Serie Politica, Alfredo Milanaccio, «La partecipazione subalterna» (L. 9500), Giuseppe Fayolle e Jonessa Storici, politologi, sociologi, economisti e giuristi al interrogano sull'Italia post 68: «La crisi italiana», a cura di Graziano e Tarrow. (PBE, due volumi, L. 12 000).

«Nova Americana» Una nuova rivista Einaudi, «Nova Americana», diretta da Ruggiero Romano e Marcello Carmagnani. Obiettivo: «Alla ricerca del tempo perduto», in una nuova edizione, aggiornata sugli ultimi documenti e risultanze critiche, a cura di Mariolina Bongiovanni Bertini, con un saggio di Giovanni Macchia. (Gli struzzi, sette volumi).

Alla maniera di Brecht «Mercoleum»: 37 ballate di Hans Magnus Enzensberger; «Idillio della storia del progresso», un poi alla maniera di Brecht (Superconiglio, L. 4000). Di Georg Trakl, suicidiace, suicida nel 1924, indicato da Heidegger come «maestro del silenzio», «Poesie», a cura di Ida Porena. (Collezione di poesia, L. 4500).

Una ricerca di Polanyi «Traffici e mercati negli antichi imperi», di Karl Polanyi, l'autore de «La grande trasformazione». Un'analisi delle antiche civiltà, per dimostrare come un sistema economico possa anche fare a meno delle leggi del mercato. (Paperbacks, L. 15 000).

Storia dell'arte In libreria il 1° volume della «Storia dell'arte italiana», curata da Giovanni Previtali, e Federico Zeri, presentata alla stampa e ai critici a Venezia il 1° febbraio: «Questioni e metodi», pagine XXXVIII-463, con 455 illustrazioni fuori testo. (L. 40 000).

Internazionali Einaudi

Il punto su una dolorosa situazione

Le cause di sfratto

In corso, attualmente, ce ne sono 4290, di cui tremila precedenti la legge dell'equo canone - Impossibile dire quante siano le procedure esecutive rinviate dal recente decreto

«E' impossibile indicare quanti siano gli sfratti nella nostra città pronunciati prima dell'entrata in vigore della legge sull'equo canone e la cui esecuzione è stata prorogata dal recente decreto governativo con un nuovo calendario di scadenze». Lo afferma il pretore capo dott. Brunetti. Precisando: *«Molte procedure di sfratto anteriori al 31 luglio '78 e rimaste finora in sospeso sono, probabilmente, già state risolte con accordi tra le parti; in alcuni casi gli inquilini hanno trovato un'altra sistemazione, oppure hanno risolto il contrasto con il padrone di casa. Perciò non si può conoscere il numero degli sfratti prorogati dal decreto».*

Si sa invece quante sono attualmente le richieste di sfratto all'esame della pretura e della conciliatura. La III sezione della pretura di Torino, con quattro pretori, smaltisce ancora vecchie cause di recesso, anteriori cioè all'applicazione della legge sull'equo canone. Afferma Brunetti: *«Ogni pretore ha una media di 750-800 pratiche in corso».* Un totale di almeno tremila sfratti per i quali si attende ancora una sentenza.

I ricorsi successivi all'equo canone in pretura sono finora poco più di 190. Spiega Brunetti: *«Ricordiamo che la pretura tratta le cause di sfratto per affitti superiori alle 50 mila lire mensili. La situazione, dopo il 1° novembre, data dell'applicazione dell'equo canone, non è drammatica. E' chiaro che il motivo che spinge il proprietario a richiedere lo sfratto è sempre lo stesso, sia prima sia dopo l'equo canone. Circa il 60-70 per cento dei ricorsi si appella alla necessità del padrone di casa; soltanto il 20 per cento circa riguarda casi di morosità. Il resto ha motivazioni diverse, dalla scadenza del contratto di locazione alla ristrutturazione dell'immobile».*

Posteriori alla legge sull'equo canone sono tutti i ricorsi di sfratto presentati in conciliatura, la cui competenza è limitata ad affitti inferiori alle 50 mila lire mensili. In tutto, fino ad oggi, sono circa 1.120. Osserva il conciliatore cons. avv. Agostini: *«Di questi ne sono già stati trattati circa 160; 60 si sono conclusi con una conciliazione tra le parti, come prevede la legge tra i compiti del giudice conciliatore».* Le udienze sono già fissate fino alla fine di ottobre, con un ritmo diventato man mano più incalzante.

Sostiene l'avv. Franco Agostini: *«Al conciliatore si rivolgono i piccoli proprietari, gente umile, modesta, dal pensionato all'operaio, che con sacrifici hanno acquistato un alloggio occupato per la famiglia».* E' la *«guerra tra poveri»*, la vera conseguenza dell'applicazione dell'equo canone, dopo anni di blocco delle locazioni.

«Al di là della normativa e di ogni possibile revisione — commenta il conciliatore capo — *c'è una realtà con la quale occorre fare i conti: le case continueranno a mancare se non se ne costruiscono. Non ci troviamo di fronte ad un semplice problema giuridico di applicazione di una legge, ma ad una questione politica, incentivare — in qualche modo — l'edilizia, pubblica o privata che sia».*

Un dato interessante riguarda gli sfratti resi esecutivi negli ultimi due anni per mezzo degli ufficiali giudiziari. E' la procedura più umiliante, l'ultimo, estremo atto di una lunga guerra tra inquilini e proprietario che si è conclusa con l'estromissione dei mobili e di tutto ciò che una famiglia possiede tra le pareti di casa: si finisce sul marciapiede, ci si rifugia da parenti o amici, si vive — per mesi, magari per anni — in coabitazione, un fenomeno tutt'altro che ignoto a Torino.

Precisa il pretore capo Brunetti: *«Nel mandamento della pretura di Torino (comprende gran parte dei Comuni della cintura con l'eccezione di Nichelino e Moncalieri) gli sfratti eseguiti da ufficiali giudiziari nel 1977 son stati 494; sono saliti nel '78 a 577».* Per alcuni inquilini che forse rischiavano di subire questo provvedimento tra non molto tempo il decreto di proroga degli sfratti ha concesso almeno un po' di respiro.

Simonetta Conti

A Nichelino udienza per diciotto sfratti

L'ultima udienza alla conciliatura di Nichelino si è svolta nella sala auditorium della scuola media Manzoni. A consigliare gli amministratori comunali a far svolgere l'udienza in quella sede è stato l'elevato numero delle cause iscritte a ruolo. Alle 15.30, quando il giudice dottor Savasta ha dato inizio all'udienza, nella sala erano presenti circa cento persone tra inquilini, proprietari e avvocati. Sono pure intervenuti in qualità di esperti rappresentanti delle associazioni locali degli inquilini e dei proprietari.

Il numero maggiore delle controversie era costituito dalle richieste di sfratto per necessità promosse dai proprietari (coloro che hanno acquistato l'immobile da almeno due anni) che intendono occupare l'alloggio o per uso proprio o per parenti (figli che devono sposarsi, genitori anziani da sistemare, congiunti a loro volta sfrattati). Si tratta di una situazione drammatica per cui l'azione conciliatrice del giudice, chiamato a mediare in situazioni a volte pietose e senza alternativa, diventa un fatto arduo.

Diciotto i casi esaminati. Per cinque cause si è arrivati alla conciliazione essendosi le parti accordate sulla data del rilascio.

Si farà il museo storico

Il «Museo storico di Torino», atteso da quasi mezzo secolo, si farà. L'idea, prospettata da Vittorio Viale fin dal 1931, agli inizi della sua direzione dei musei civici, ripresa nel dopoguerra e più volte rilanciata, prevede l'istituzione di un organismo destinato a riunire, conservare ed esporre in idonei ambienti, immagini, documenti, cimeli che possano illustrare la bimillenaria storia della città.

La notizia del rinnovato impegno del Comune è stata data personalmente dal sindaco Novelli all'ing. Mario Catella, già governatore del Rotary Club di Torino che l'ha subito comunicata ai consoci ricordando il contributo dato dal sodalizio con la realizzazione della mostra *«Immagini di Torino nei secoli»*, che, dopo l'acquisizione della stupenda collezione Simeon, lo stesso dr. Viale ordinò in Palazzo Reale con la collaborazione della dott. Peyrot, quasi prefigurando una sezione del costituendo museo.

Da allora è passato quasi un decennio senza che si sia fatto un decisivo passo avanti anche se il museo non è soltanto un progetto steso sulla carta, ma esiste: sia pure disseminato oggi tra le raccolte d'arte antica e moderna della città, in parte esposto, in parte relegato in casse nei depositi. E comprende dipinti con vedute e ritratti, modelli di edifici, sculture, disegni ed incisioni, oltre ad alcune collezioni di maioliche e porcellane, armi, mobili.

Il problema ancora una volta appare legato alla scelta della sede. In passato si è parlato del Castello del Valentino, poi di Villa della Regina, di un piano di Palazzo Reale. Si è pensa infine l'occasione offerta dall'ex «ospedale dei pazzerelli». Oggi si è tornati all'idea d'una sede collinare, ma sono sorte che vanno meditate e decise in relazione a quanto si intende realizzare: non si tratta soltanto dell'esposizione d'una preziosa raccolta di incisioni e di libri antichi, di dipinti e sculture, ma di un museo vivo nel quale ogni tornese deve poter scoprire e riconoscere innanzi tutto la propria storica identità. **an. dra.**

Ventun anni, trascorreva il fine settimana con un amico a Bardonecchia

Ragazza muore dopo iniezione di eroina Lottava da due anni per disintossicarsi

Figlia dell'industriale Grassotti, era separata dal marito - Il fratello: «Eravamo convinti che fosse riuscita a liberarsi da quella schiavitù» - Prima di iniettarsi la dose mortale avrebbe detto: «Mi buco per l'ultima volta»

Susanna Grassotti, 21 anni a giugno, strada Valsalice 227, figlia del contitolare di uno dei più grandi magazzini di ricambi per motociclette, è morta ieri mattina in un *pied-à-terre* di Bardonecchia. L'ha stroncata una dose eccessiva di eroina che si era iniettata prima di andare a letto. Sembra che all'amico che le dormiva accanto abbia detto: *«Mi buco per l'ultima volta, poi basta»*. La madre, Irene Costa, 53 anni, ripete: *«Stava facendo di tutto per disintossicarsi, c'era quasi riuscita. La droga l'ha uccisa perché si era ormai disabituata»*.

L'ultimo «viaggio» Susanna l'ha fatto alla periferia di Bardonecchia, via Rho 19, dove l'amico, Attilio Claudio Manitto, 23 anni, studente universitario, via Bardonecchia 77, ha un alloggetto in un moderno condominio. I due giovani erano arrivati venerdì sera per trascorrere il fine settimana.

Ricorda il ragazzo: *«Sapevo che Susanna si drogava, ma speravo di poterla aiutare. Con me sembrava un'altra persona. Venerdì sera era felice; siamo stati a cena a Salice, poi siamo andati a riposare. Ieri mattina alle 8 mi sono svegliato. Lei era accanto a me, sembrava dormisse profondamente. Mi sono alzato per fare il caffè, ma quando sono tornato in camera ho avuto l'impressione che Susanna fosse priva di sensi»*.

Continua Attilio Claudio Manitto: *«Ho fatto di tutto per rianimarla, il suo corpo era ancora caldo. Poi ho capito che da solo non ci sarei mai riuscito e mi sono attaccato al telefono. E' stato inutile. Il medico non ha potuto fare altro che dirmi che era morta. Susanna si è "bucata" mentre la dormivo»*.

La polizia ha trovato nel bagno del mini-appartamento una fiala vuota e una siringa ipodermica. Le tre maniche al laboratorio di analisi perché c'è il sospetto che l'eroina sia stata tagliata con stricnina, ma l'ipotesi più credibile, anche per gli investigatori è quella che l'eroina la morte.

La storia di Susanna assomiglia a quella di tante altre ragazze che quasi per gioco hanno incominciato a fumare hashish e poi, lentamente, sono passate alle droghe pesanti.

Figlia di Cesare Grassotti, 54 anni, contitolare della «Grassotti & Rosa» di via San Domenico 48 e di via Ortigara, una catena di grandi magazzini di ricambi e articoli motociclistici, con filiali in città e in provincia, frequentava la terza liceo al Segre quando cominciò a frequentare il mondo dei tossicomani.

Dice il fratello Giovanni Battista, 23 anni: *«L'abbiamo capito quasi due anni fa e lei ci ha subito detto che voleva smettere. E' stato un lungo calvario. Poi, alcuni mesi or sono, Susanna ritornò da un viaggio all'estero, sereno. Diceva: "Ci sono quasi riuscita, forse faccio parte di quei due per mille di drogati che riescono a salvarsi"»*.

Continua il giovane: *«Nei momenti di crisi ci chiedeva aiuto, era disperata e neanche il medico, cui l'avevamo affidata, riusciva a fare qualcosa per lei. Diventava cupa, non parlava più, trascorreva giornate intere chiusa nella sua stanza. Nemmeno mio padre, cui era attaccatissima, riusciva ad avvicinarla. Un giorno ha detto che si sposava. Abbiamo creduto per un attimo che si fosse liberata da quella schiavitù, invece niente. Ha continuato a bucarsi»*.

Susanna Grassotti sposò un vecchio amico, Roberto Balocco, 25 anni, corso Duca degli Abruzzi 84, titolare di cornici di via Cibrario 3. Ma la loro unione è durata poco tempo e sembra che la giovane abbia deciso di compiere il tragico gesto (tre mesi fa aveva cominciato le pratiche per la separazione) perché fermamente intenzionata a sottoporsi alle cure disintossicanti.

Racconta sempre il fratello Giovanni Battista: *«Lasciando il marito, sperava di tagliare definitivamente i ponti col mondo dei tossicomani e quando è ritornata a casa abbiamo fatto quadrato attorno a lei. Io e mia sorella, Maria Luisa, non l'abbiamo più abbandonata un istante. Sono stati momenti difficili perché ci rendevamo conto che ogni movimento falso poteva ritorcersi su Susanna. Mio padre ha vissuto nell'incubo per mesi»*.

Nel '77, i primi segni del miglioramento. Susanna sentiva di nuovo il desiderio di vivere. Ancora il fratello: *«L'abbiamo convinta a viaggiare e l'ultima vacanza l'ha fatta negli Stati Uniti. Tre mesi di divertimenti e quando è ritornata sembrava guarita. Era un'altra persona, faceva progetti, pensava di riprendere lo studio. Ogni giorno veniva in ufficio a lavorare. Non parlava più di droga come una volta e ci limitava a ripetere: "Ho un buco di quasi tre anni nella mia vita, devo recuperare il tempo perduto". Ogni tanto aggiungeva: "Non posso guarire di colpo, ma state tranquilli, ci riuscirò"»*.

Secondo la madre, Susanna non si iniettava più eroina da alcuni mesi, ma la sua *«è solo un'impressione»*. Dice: *«Vedevamo come si comportava, non era più quella di una volta. Abbiamo creduto nella sua guarigione»*.

Un mese fa, nella vita della ragazza, c'è stato un altro cambiamento che ha fatto sperare i famigliari. Ha conosciuto Attilio Claudio Manitto, figlio del dott. Paolo, titolare di una tipografia in via Bardonecchia. Spiega il fratello di Susanna: *«Era nata una simpatia fra i due, mia sorella era entusiasta. Il giovane aveva molta influenza su di lei e conoscendolo abbiamo favorito la loro amicizia»*.

Attilio Claudio Manitto: *«Con me si apriva facilmente, e a lungo parlavamo del suo problema. Era decisa a guarire e ogni giorno mi ripeteva il suo proposito. Ho trascorso due fine settimana con lei ed ho avuto l'impressione che ci fosse riuscita»*.

Emanuele Manta

Susanna Grassotti - L'amico Claudio Manitto: «E' morta mentre stavamo dormendo» - La madre

Il psi discute sull'informazione

Urgente la riforma per giornali e Rai

Convegno al Nuovo con politici e giornalisti «Tv libere espressione della realtà locale»

Pci e informazione, ossia le sinistre a confronto con tutto ciò che ruota attorno a giornali, periodici, televisione di Stato e tv private, enti locali e partiti. Con in più una aggiunta di corredo di cui si sente da anni: obiettività, concentrazioni e pluralismo, decentramento e sindacato.

Troppa carne al fuoco per la «giornata» che ha visto riuniti ieri nella sala Valentino del Teatro Nuovo più politici che effettivi operatori della informazione, a parte il primo relatore, Giorgio Cardetti che però ha introdotto l'ampio tema «come politico» e Ugo Zatterin amaramente critico sul mancato decentramento televisivo.

Un modo comunque per rilanciare in periferia il messaggio socialista sulla informazione di cui s'era fatto portavoce in autunno Claudio Martelli presente a Torino per raccogliere le file degli interventi e per dire che ai soli giornali e tv libere e di Stato sono argomento di estrema importanza in un momento culturale e politico difficile come quello che stiamo attraversando.

Qual è la situazione della stampa nazionale è stato ribadito più volte: penosa, 4 milioni e mezzo appena di giornali venduti, la percentuale più bassa di lettori nell'ambito europeo, un record negativo che dura da decenni senza prospettive di rimonta. Poi il resto: la tv del monopolio che informa male e privilegia i programmi d'evasione; le televisioni private e libere che devono chiudere i battenti per mancanza di pubblicità.

Mentre su tutto incombe il riflusso dell'informazione disinformata; il taglio alle libertà che gli operatori della notizia avevano acquisito soltanto pochi anni addietro; il rinvio delle riforme per l'editoria che rischiano di frenare il rilancio delle testate; la gestione della pubblicità sempre sull'orlo dello scandalo, il pericolo di future concentrazioni e via di questo passo.

Che fare? Risponde Martelli: *«Varare la riforma della Sipra e una normativa sulla gestione della pubblicità in genere; rettificare il progetto della Terza Rete; lanciare la fascia delle tv libere che sono espressione delle realtà locali; concludere l'iter, nonostante il vuoto di governo, del progetto di riforma per l'editoria»*.

Numerosi, abbiamo detto, i contributi o le variazioni sul tema. Questo l'elenco degli oratori: Alessio (La stampa periodica in Piemonte), Bevilacqua (L'editore integrato sul territorio torinese): Binotti (La stampa cattolica); D'Argento (Fenit-Cetra: l'impresa pubblica e l'istinto privato); Ferro (Il sindacato e le nuove tecnologie); Perzio (Autogestione e lotte sociali); Rho (Il sindacato dei giornalisti); Rogna (Le radiotelevisioni locali); Salvio (Informazione ed enti locali).

Il tutto diretto dal segretario provinciale del psi La Ganga e dal pubblicista Bruno Segre.

Trovata impiccata

In preda ad una crisi depressiva, Francesca Pio, 57 anni, abitante in corso Giulio Cesare 61, è stata trovata impiccata nella cantina della sua abitazione. Inutile ogni tentativo di rianimazione: aveva già cessato di vivere. Da tempo era in cura da un noto neurologo.

Trasferito alle "Nuove,, su mandato del giudice

Arrestato anche il complice di Cigalino nella truffa di un miliardo alla "Venchi,,

È Sergio Soldani, di Alessandria, presidente della Gosler - A questa società Cigalino trasferì il denaro sottratto alla ditta torinese, che aveva rilevato col pretesto di un rilancio produttivo

Sergio Soldani, 50 anni, ex presidente del consiglio d'amministrazione della «Chocolat Gosler» di Pubine Monferrato, è stato arrestato ieri l'altro mattina all'alba dagli agenti della Guardia di Finanza nella sua abitazione ad Alessandria, in via Salvo d'Acquisto 6. E' rimasto impassibile, ha chiesto di poter prendere qualche oggetto personale ed ha seguito in silenzio gli agenti. Ieri pomeriggio è entrato alle «Nuove», in attesa dell'interrogatorio del giudice, che avverrà la prossima settimana.

E' imputato di concorso in bancarotta fraudolenta per un miliardo assieme all'ex presidente e amministratore delegato della «Venchi Unica», Stefano Cigalino, arrestato dal giudice istruttore Ambrosini il 16 gennaio scorso. Dopo Cigalino, era finito alle Nuove anche il bisnonno Angiolino Balduzzi, 39 anni, che è stato per qualche tempo amministratore delegato della «Gosler». La moglie, Maura Cigalino, 31 anni, è invece ancora all'arresto, perché da tempo ha abbandonato il domicilio coniugale, andandosene con la figlioletta senza più dare notizie al marito.

Forse ha raggiunto il fratello che da tempo si era preoccupato di trovare un rifugio in vista dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria, che, seppur a fatica e tardivamente, sta cominciando a far luce su una delle più amare vicende giudiziarie della cronaca torinese di questi ultimi anni.

La «Venchi Unica» è passata attraverso le mani di disinvolti amministratori, dopo che il finanziere Michele Sindona aveva cominciato ad interessarsene. Dopo la dichiarazione di fallimento, il tentativo di dar vita ad un'altra azienda, la «Venchi 2000», è finito allo stesso modo e i mille operai rimasti attendono una qualche soluzione che faccia riprendere la produzione, con sempre meno speranze per il futuro.

Purtroppo ogni iniziativa del magistrato inquirente era condizionata alla dichiarazione di fallimento della «Venchi Unica», avvenuta il 13 febbraio del 1978, quando ormai la situazione finanziaria dell'azienda era gravemente compromessa. Altro tempo si è perso per le necessarie verifiche contabili. Verso la fine del 1978 il giudice istruttore Ambrosini aveva ormai chiarito a sufficienza gli aspetti più clamorosi della vicenda. Cigalino non ha fatto altro che trasferire dalla «Venchi Unica» alla «Gosler» centinaia di milioni, naturalmente prima assicurandosi, attraverso la complicità della moglie, del cognato (ma forse quest'ultimo è rimasto coinvolto nel giro di famiglia) il controllo della «Gosler» di Pubine Monferrato.

Le accuse che riguardano in modo particolare Sergio Soldani si collegano all'operazione principale portata a termine da Cigalino, il trasferimento di un miliardo dalle casse della «Venchi Unica» a quelle della «Gosler», in un periodo di tempo compreso tra l'ottobre del 1975 e il giugno del 1976, quando cioè Soldani ricopriva la carica di vicepresidente prima, e di presidente poi, della «Chocolat Gosler».

Domani mattina il giudice Ambrosini darà incarico a tre esperti, Ferrino, Catella e Camerano di completare le perizie contabili già avviate, per far piena luce sui rapporti «Venchi Unica»-«Gosler».

Sergio Soldano e Stefano Cigalino sono finiti in carcere

★ Un uomo è stato ripescato ieri pomeriggio dai Vigili del fuoco nella Dora all'altezza di corso Agrigento. Si chiamava Egidio Dalpiaz, 46 anni, risiedeva a Collegno in via Cattaneo 10. Era ricoverato da dicembre all'ospedale Birago di Vische di corso Svizzera per una forma polmonare. Da domenica era scomparso dall'ospedale. Era solo al mondo: forse in un momento di sconforto è fuggito dal nosocomio e si è gettato nel fiume che passa a poca distanza.

★ Colto da un collasso in casa, Federico Perrazzoli, di 55 anni, abitante in via Gulli 37, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso del Maria Vittoria.

Ad Alpignano e Borgaretto

Due rapine alle poste bottino, 9 milioni

Due banditi armati hanno fatto irruzione ieri alle 11,30 ad Alpignano nell'ufficio postale di via Mazzini. Tenendo sotto la mira delle armi i tre impiegati ed un cliente hanno vuotato i cassetti del bancone e la cassaforte nei quali erano contenuti cinque milioni di lire. Poco poi l'uggiti a bordo di una Fiat «128» rubata che li attendeva in strada con un complice al volante.

Ancora una volta i ladri hanno preso di mira l'ufficio postale di Borgaretto: piazza Kennedy; l'ultima rapina risale al dicembre scorso. Bottino di 4 milioni circa. Tre giovani armati a viso scoperto ieri, verso le 13, sono entrati nel locale. Non c'erano clienti. Sotto la minaccia delle armi hanno costretto un impiegato a consegnare il denaro contenuto nei cassetti.

★ Adelaide Racca in Borghi, 71 anni, abitante in via Santa Chiara 50, è in cura al Centro di rianimazione delle Molinette per intossicazione da farmaci. Mercoledì mattina, in casa del figlio Angelo, che risiede a Moncalieri, in corso Savona 6, ha ingerito una forte dose di barbiturici.

Allarme ingiustificato (almeno per il momento)

Gasolio: rifornimenti scarsi ma le scuole non chiuderanno

Solo all'elementare Alfieri, alla media Lorenzo il Magnifico e alla materna di via Boston il riscaldamento non è assicurato al cento per cento

Allarme ingiustificato per il freddo nelle scuole. Il gasolio arriva in piccole quantità, ma arriva. Dice il sindaco Novelli: *«Nelle passate settimane siamo riusciti a far fronte alla situazione grazie all'interessamento del ministro dell'Interno on. Rognoni. Ci auguriamo che la questione si sblocchi nei prossimi giorni. D'altra parte il problema interessa non solo le scuole, ma tutta una serie di servizi pubblici. Ciò che ci preoccupa di più è il quartiere delle Vallette che ha un'unica caldaia per l'intera zona e non consente quindi di isolare i servizi»*.

Il geom. Gatti presidente dell'Associazione nazionale commercio petroli (rappresenta le aziende grossiste) afferma: *«Le singole ditte si sono organizzate per consegne scaglionate compatibilmente con le forniture delle compagnie e degli importatori. Vinismo alla giornata e provvediamo un po' alla volta. E' chiaro che le scuole, gli enti pubblici, gli ospedali hanno la priorità»*.

Quale la consistenza dei «tagli»? *«Rispetto ad un anno fa, a causa del freddo intenso di gennaio, i consumi sono aumentati del 25 per cento. D'altro canto le compagnie in questi primi tre giorni di febbraio hanno fatto tagli minimi, nelle consegne, del 30 per cento»*.

Quale dunque la situazione nelle scuole? All'elementare Alfieri, alla media Lorenzo il Magnifico, alla materna di via Boston i capi istituto hanno avvertito le famiglie che non può essere garantito il normale riscaldamento e che, se vogliono, possono tenere i figli a casa. Risultato: quasi nessuno ha disertato la materna, assenti gli alfieri di alcune classi all'Alfieri, nessuno alla Lorenzo il Magnifico. Annuncia la sospensione delle lezioni la media di via Vigone.

Un quadro nelle altre scuole. Alla Barlecco centrale e succursale il gasolio c'è, mentre è in riserva il serbatoio della materna collegata di via Stelvio. Alla Beata Vergine di Campagna non fa freddo. *«La fornitura è limitata* — dicono dalla segreteria — *ma basta chiederlo, ed il gasolio arriva. La fornitura media ogni 8-10 giorni è sceso da 10 mila a 8 mila litri. E' sufficiente»*.

Tutto bene anche alle materne che dipendono dalla stessa direzione didattica di via Vernia e via Coppino. Lo stesso nelle elementari di via Baltimora 75, Casalegno, Santarosa, Tommaseo, Casati.

Dicono in quest'ultima: *«Quando siamo a corto avvertiamo gli uffici competenti ed il gasolio arriva. Ma per noi in sede, sia per la succursale di via Revello 3 e per la materna di via Revello 5»*.

Nelle medie. Alla Baretti il rifornimento è arrivato in settimana. *«Nella nostra scuola* — dicono gli interessati — *ci sono sufficienti termosifoni, ma è stato sufficiente "alzare" la temperatura della caldaia per superare la soglia»*. Dicono di non soffrire per il freddo alla Jovine, Fuccilo, Buonarroti, Fermi, Frassati, Nigra.

Nelle superiori. Sraudi, Sommeiller, Valletta, Cavour, D'Azeglio: nessun problema. Conclusione: il pericolo che il flusso dei rifornimenti sia interrotto esiste, ma per ora sembra scongiurato. Se mancherà il gasolio non saranno soltanto le scuole a soffrirne, ma tutti i torinesi.

Perché alcune hanno avuto i rifornimenti ed altre sono scese fino al minimo della riserva? Le aziende fornitrici per conto del Comune sono sei, può darsi che qualcuna sia stata meno tempestiva o che le richieste siano state fatte in ritardo.

Enti locali — Un pubblico dibattito sul bilancio '79 si terrà domani sera alle 18 nel Salone del Centro Studi «Donati» in via Biampatori 4. Partecipano il professor Rey, docente di Scienza delle Finanze, Gian Paolo Brizio, sindaco di Chirié, l'onorevole Porcellana, e il vicepresidente Commissione Bilancio della Regione Piemonte, Albertoni.

temperatura di ieri

massima	+ 9,8
minima	+ 1,4
media	+ 5,5

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 735,8 mb; umidità 75%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 10,2; minima —2,3; media + 2,4. **Previsioni:** cielo sereno; venti calmi e deboli in pianura; visibilità buona temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,47; tramonta 17,39. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 8,2; min. + 1,9.

Prosegue l'agitazione dei portalettere I sindacati: «Siamo pronti a trattare»

Aumenta il disagio per gli utenti anche se viene smistata tutta la corrispondenza urgente (espressi, raccomandate, quotidiani)

Oltre il 90 per cento dei portalettere, secondo fonti sindacali, ha partecipato ieri allo sciopero per sollecitare la riforma delle strutture distributive. Immediate le reazioni degli utenti, già esasperati da un disservizio cronico. Telefonate di insulti e minacce hanno tempestato la direzione e le sedi decentrate. Spiega Visone della segreteria provinciale Cgil: *«Ai cittadini che attendono la posta, poco importa di non ricevetla per carenze organizzative o altro, pagando hanno diritto al servizio. Noi ci rendiamo conto di questa esigenza perciò non facciamo una astensione totale, bensì soltanto di quattro ore in modo da smistare espressi, raccomandate e quotidiani»*.

«La direzione compartimentale — prosegue il sindacalista — *risolve in fretta il problema. «Filtra» le telefonate di protesta in modo da non riceverle, vuole imporci lo sciopero totale quando c'è una legge che prevede le astensioni brevi e, alle nostre sollecitazioni, risponde che attende ordini da Roma. Finge di ignorare che alcune migliorie, come ad esempio la doppia distribuzione per cinque giorni, sono già state applicate con successo a Milano»*.

Per la prossima settimana sono stabiliti scioperi parziali a scacchiera nei vari decentramenti. Lunedì via Spano, martedì corso Racconigi e via Don Bosco, mercoledì via Pedrotti e Cappelli, giovedì strada Altessano, venerdì via Nizza 65, sabato via Nizza 10. *«Presto* — conclude Visone — *a sospendere immediatamente l'agitazione in caso di risposta ai nostri telegrammi al ministero e al compartimento»*.

PENNE — Da 15 giorni è in preparazione la piattaforma per i circa 10 mila lavoratori del settore. L'ipotesi contrattuale prevede: un aumento di 30 mila lire mensili; 5 scatti di anzianità al 5 per cento per tutti; controllo sindacale dei processi di decentramento produttivo; contrattazione delle condizioni dei lavoratori a domicilio; rafforzamento della tutela normativa: diritto allo studio; controllo delle straordinarie; tutela della salute e ambiente di lavoro; adeguamento e miglioramento della parte normativa.

INAM — Il Commissario liquidatore dott. Ghergo informa che i contributi sociali di malattia — competenza 1979 — e ogni altra somma ad essi connessa debbono essere versati dalla stessa Inam all'entrata del bilancio dello Stato entro il 5° giorno successivo alla settimana di esazione.

I contributi e proventi nonché le quote associative (Ascom, Coveico, Confindustria, Confapi, ecc.) riguardanti il '79 saranno versati dalle aziende, che operano in Torino e provincia, sui seguenti nuovi conti correnti, intestati entrambi a Inam, sede provinciale di Torino: conto corrente bancario n. 30000 BNL; conto corrente postale 12210/0.

Per quanto concerne i contributi e le altre somme riferite al '78 e precedenti, i relativi versamenti dovranno essere fatti usando gli attuali bollettini.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 3 febbraio '79 - N. 5)

Bari	44	50	8	21	13
Cagliari	89	51	6	14	86
Firenze	8	90	80	72	39
Genova	10	90	42	13	52
Milano	83	50	73	68	11
Napoli	4	29	63	83	73
Palermo	69	7	63	33	36
Roma	5	48	35	72	9
Torino	88	45	73	11	4
Venezia	14	59	79	36	78

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
- 12 -	1		— 14.763.600
- 11 -	227	23	344.700
- 10 -	2189	203	35.500

Monte premi: 295.271.200

Colonna vincente:

x 2 1 1 2 1 x 1 1 x

Specchio dei tempi

La violenza e l'odio non risolvono i problemi - Cure per una handicappata - Carta stagnola per i diabetici - Un vecchio combattente chiede di non essere dimenticato - Cerca il "bocia,, - Elogio del veterinario

Una lettrice ci scrive:

«Ho davanti agli occhi il volto di Marco Alessandrini, il figlio del magistrato ucciso dai terroristi a Milano, il volto di un bambino che troppo presto ha conosciuto il dolore e le sofferenze della vita. Ha commosso me e migliaia di persone che come me hanno assistito ai funerali trasmessi dalla televisione. Possibile — mi chiedo — che non possa commuovere anche questi epigoni della violenza che sparano, uccidono, seminano dolore in nome di non ben precisati obiettivi? Vittime del loro odio sono caduti operai, poliziotti, politici, uomini di legge, giornalisti: una lunga catena di vittime che si estende da un capo all'altro dell'Italia e segna i giorni forse più terribili della nostra storia recente. Perché tanto odio? Perché tanto sangue?

«I problemi, i traumi e i drammi di una società, per quanto malata, non si risolvono falciando uomini che compiono il loro dovere civile, che non hanno altro torto se non quello di battersi per la giustizia. Mi vengono in mente tutti quei morti: troppi, davvero troppi.

«Non sempre, per tutti, c'è stato lo stesso slancio di dolore. Qualche volta si sono fatte distinzioni quasi che la vita umana possa avere valore diverso a seconda dell'impegno ideologico che ognuno responsabilmente sceglie. Io credo che per combattere il terrorismo si possa anche imboccare la strada del "tutti uguali davanti alla morte" per non alimentare polemiche, per non creare differenze e disagi.

«Ma soprattutto impegniamoci assieme per non alimentare il malessere, ognuno faccia il suo dovere dal proprio posto di lavoro, dall'ufficio, dalla fabbrica, dalla scuola, dal giornale, solo così forse riusciremo a disarmare e a vincere il terrorismo. Solo così forse tante famiglie non saranno costrette a conoscere ciò di cui è capace la violenza».

Paola Martino

Una lettrice ci scrive.

«Scrivo a te per uno sfogo. Mi trovo, e con me tutta la famiglia, in una situazione veramente assurda. Ho una sorella maggiore di 48 anni, handicappata, vive in un paese dell'Astigiano con mia madre 73enne, malata e piena di acciacchi dalla l'età. Questa sorella è stata ricoverata varie volte in clinica, ma dopo un mese circa la dimettevano. E' stata anche ricoverata a Collegno, ma anche da lì è stata dimessa.

«Ora la situazione è questa: mia sorella non è malata "da manicomio", ma neppure può essere tenuta in casa, in quanto le vengono crisi nelle quali perde completamente il controllo e può diventare pericolosa per sé e per gli altri. Mia madre vive una vita d'inferno. E' mai possibile che al giorno d'oggi, con tutte le riforme, non vi siano dei luoghi adatti per ricoverare queste persone?

«Le cliniche private hanno tariffe esorbitanti (e mia madre è pensionata, anzi non le arriva neppure oggi la pensione dopo un anno dalla morte del marito) e, da informazioni assunte in giro, pare che non ci siano ricoveri adatti per queste persone.

«Nessuno può aiutarmi, indicarmi qualche ricovero, istituto e simile? Mi affido alla cortesia dei lettori se potranno darmi indicazioni utili. Ti prego di omettere la firma».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Collegno:

«Siamo un gruppo di giovani diabetici e facciamo parte di un'associazione che ora ha la sua sede presso l'ospedale Regina Margherita. La nostra associazione non dispone di molti fondi, quindi noi giovani abbiamo deciso di raccogliere la carta stagnola che si trova nei pacchetti delle sigarette.

«Vi saremmo molto grati se per mezzo della vostra rubrica si potesse sapere se ci sono delle persone che comprano questa carta e dove potremmo rivolgerci. Distinti saluti».

Patrizia Pradolini

Un lettore ci scrive:

«Da dieci anni un mio vecchio e caro parente, ormai stanco e deluso, si batte per ottenere la croce di cavaliere di Vittorio Veneto. Crede fermamente di aver meritato al pari dei suoi commilitoni e soffre di questa esclusione. Per pochi giorni non raggiunse i sette mesi di permanenza a contatto con il nemico in quanto fu catturato prigioniero.

«Per ottenere l'accoglimento della sua domanda gli basterebbe una dichiarazione o una testimonianza di un ufficiale superstite del suo reggimento, il 149° Fanteria, in forza al quale, nel periodo dai primi di giugno alla fine di novembre del 1917 ebbe occasione di prendere parte a due azioni di guerra in località Canale sull'Isonzo.

«Se per le ricerche fosse necessario, segnalo che prima di essere stato inviato al fronte, apparteneva per l'addestramento al 49° Fanteria di stanza a Torino all'inizio del 1917.

«Faccio un accorato appello tramite la tua generosa ospitalità il qualche ex ufficiale superstite che voglia essere così buono per aiutare un ex combattente che chiede di non essere dimenticato. Confido e ringrazio di vero cuore».

Osvaldo Scagliera

Un lettore ci scrive:

«Ritornato a Torino dopo una lunga assenza, sento vivissimo il desiderio di riallacciare rapporti con il signor Miglietti che ritengo essere il "bocia" del 116° corso all'Accademia di artiglieria e genio di Torino e la lettera del 25 gennaio allo *Specchio dei tempi* ("Un amore per la vita, il cappello d'alpino"), spero me ne offra la possibilità.

«Mi rivolgo perciò alla vostra cortese collaborazione in quanto ai due numeri telefonici della guida di Torino al nominativo Luigi Miglietti non corrisponde la persona da me ricercata.

«Ringrazio in anticipo con i migliori saluti ed auguri per la simpatica ed interessante rubrica *Specchio dei tempi*».

G.E. De Ambrosi, Torino

Una lettrice ci scrive.

«Ho avuto bisogno dell'opera di un veterinario per la mia micina. Debbo dire che sono rimasta ammirata e commossa dall'amore, dalla serietà, dall'intelligenza con cui la bestiola è stata curata.

«Il veterinario — questo almeno che io conosciuto io — è come quei vecchi medici all'antica, che ti curavano con pazienza qualsiasi male; che erano aggiornatissimi sugli ultimi ritrovati della scienza, ma che con te non tentavano avventure e non si davano pace anche non ti vedevano guarire, senza demanderti ad alcuno specialista.

«Quando poi ho chiesto quanto dovevo... (il gatto non ha la mutua, né diretta, né indiretta) mi son sentito chiedere una cifra minore del quinto di quanto mi è stato chiesto da

Il deficit dell'azienda non è aumentato

Ogni giorno un milione di passeggeri sui tram

È una cifra che impone un efficiente servizio pubblico - Quali sono i programmi di sviluppo ed estensione della rete? - Massicci investimenti

Oltre un milione di viaggiatori salgono ogni giorno su tram ed autobus, media teorica circa 50 mila passeggeri l'ora: un esercito di 390 milioni di persone nel '78, forse 400 milioni quest'anno. Sono cifre che postulano l'esigenza di una rete di trasporti efficiente, soprattutto in una stagione di crisi, che permetta sempre meno di utilizzare l'auto per recarsi al lavoro.

Di fronte alle limitazioni del traffico privato, ad ipotesi di nuove isole pedonali, quali sono i progetti dell'Atm per soddisfare i bisogni legittimi dei cittadini senza aggravare un deficit che, nelle previsioni, quest'anno sfiorerà i 95 miliardi?

Una prima risposta la troviamo nella relazione che accompagna il bilancio di previsione per il '79: venticinque pagine, tanti grafici per verificare la situazione aziendale e l'andamento del servizio negli ultimi anni.

Nel '79 l'Atm investirà circa 21 miliardi, quasi sei in più rispetto al '78: la somma più alta, in assoluto, dal '68. In dettaglio, 14,5 miliardi serviranno a potenziare il parco vetture, a rendere più sicura la rete dei binari; 1,5 miliardi verranno assorbiti da nuovi impianti di servizio (tagliarfierie a terra, pensiline, ecc.) quasi due miliardi andranno a migliorare l'ambiente di lavoro dei dipendenti.

Che cosa significano queste spese? Miglioreranno o no il servizio? Consentiranno al cittadino di non giudicare più i tram «*strumenti di tortura*», o perché troppo affollati o perché non arrivano mai?

La rete tranviaria — è scritto anche nella relazione dell'Atm — è largamente incompleta. Collega solo quattro quartieri (Centro, Crocetta, Cenisia-Cit-Turin, Aurora) con tutti gli altri, privilegiando le aree centrali rispetto alla periferia.

Ecco quindi la necessità di ripensare il ruolo del tram: uno strumento che valorizzi una zona piuttosto che un'altra, consentendo maggior mobilità senza ricorrere all'auto privata. D'altra parte l'Atm è in una fase di transizione. Si sta ristrutturando, dopo l'unificazione con la Sati e la Torino-Rivoli decisa tre anni fa. Tenta di razionalizzare la propria produttività, raggiungendo risultati concreti: basti pensare che con meno dipendenti rispetto al '75 offre un maggior numero di viaggi per abitante. Lo stesso deficit di 95 miliardi (rappresentato dalla differenza tra 132 miliardi di uscite contro 37 di entrate) previsto per il '79, è contenuto nell'ampito dell'inflazione: l'11 per cento in più in un anno contro un minor potere di acquisto della moneta del 12 per cento. E ciò in termini reali permetterà maggiori investimenti nell'azienda, nei servizi ed in altri settori utili alla società.

Sono elementi positivi che però lasciano in ombra i problemi più appariscenti del trasporto pubblico. Se la relazione analizza in modo approfondito le cause che hanno portato l'Atm all'attuale situazione, è meno precisa sul futuro. Propone linee di tendenza con tanti «se». Certo la città in trent'anni è cresciuta «a misura d'auto» ed il tram è sempre stato la «*cenerentola del sistema*». L'inversione non è semplice. La discussa «rivoluzione» del traffico ha permesso di accelerare la corsa del mezzo pubblico nella zona interessata. Ma in quale limite, nei corsi a rapido scorrimento che cosa accade? Il recupero di velocità commerciale è lento. Ed è questo un aspetto importante sia per l'efficienza del servizio, sia per l'economia della gestione Atm.

Il futuro dei trasporti a Torino è quindi ancora legato al metrò, oggi metropolitana leggera, da costruire su binari «protetti». Accanto ad essa la rete tranviaria — e questa è la proposta dell'Atm e del Comune — dovrà essere corretta per diffondersi con le stesse caratteristiche su tutta la città, in modo da collegare i vuoti che oggi privilegiano solo quattro quartieri su 23. A questa rete si collegheranno le linee di metropolitana leggera e le ferrovie minori. Solo in quest'ottica avremo un servizio completo utile alla città oltre, a tutto il comprensorio. Ma quando l'avremo?

Giuseppe Sangiorgio

Garaudy a Torino

Il filosofo francese Roger Garaudy parteciperà oggi al convegno organizzato dalle Acli presso il Centro della Cassa di Risparmio di Torino in corso Stati Uniti. Tema dell'incontro: «*Cristiani e marxisti oltre il dialogo: per un progetto comune che sia senso e speranza ai popoli dell'Europa e del mondo*».

Interverranno altri oratori: il sen. Tullio Vinay della sinistra indipendente, Luigi Pasquello delle Acli; padre Enzo Bianchi della comunità di Bose; il prof. Mario Gozzini, docente di storia contemporanea all'università di Firenze.

Incontro in Regione sul problema delle autonomie

Modifiche a Comuni e Province ma vanno definite entro l'anno

Altrimenti si rischia di votare, nel 1980, per due enti che poi cambieranno (l'ultimo sarà addirittura soppresso) - A che punto è la legge

A giugno voteremo per il Parlamento europeo, intanto si tenta di scongiurare elezioni anticipate del Parlamento italiano. L'anno prossimo avremo le elezioni regionali e amministrative. Arriverà in tempo il Parlamento a varare la riforma delle autonomie locali o voteremo ancora per Comuni e Province vecchio stile per poi trasformarle altri cinque anni a invocare la riforma di queste ultime?

Questa è la domanda che comincia a circolare. E stata ripetuta anche ieri nella sede del Consiglio regionale con i due vicepresidenti delle Commissioni Affari costituzionali e Interni del Senato, Mancino e Berti, venuti a spiegare a che punto è la legge di riforma.

E' la prima volta che una Commissione va in sedi decentrate con compiti informativi e di consultazione. Erano presenti col presidente del Consiglio regionale, Santorenzo e alcuni membri del Consiglio, l'Unione delle Province con il presidente Salvetti; l'Anci con il presidente piemontese Santilli; l'Unione comunità e enti montani col presidente nazionale Martinengo e regionale Sartoris.

A che punto è la situazione? Esistono sull'argomento — dice Mancino — un disegno di legge del governo, proposte di legge dei tre partiti maggiori, una decina di proposte parziali o totali di altri partiti. «*Fra gli altri, il partito socialista e quello repubblicano propongono una revisione costituzionale per abolire la Provincia*».

Come è noto, la Provincia dovrebbe essere sostituita da un altro «*ente intermedio*», non conta tanto come si chiamerà, quanto i compiti che avrà. E questi compiti, saranno quelli dei comprensori piemontesi, cioè di programmazione, o dei comprensori veneti, cioè anche di amministrazione? Si propone per compiti programmatori.

Comunque Salvetti ha presentato un documento con precise indicazioni: «*L'ente intermedio deve avere una dimensione territoriale significativa*», quindi qualcosa di più degli attuali comprensori; «*deve avere competenze di carattere programmatorio già delineate, seppure in maniera modesta, dal decreto 616*»; «*il nuovo ente intermedio dovrà coprire, sotto il profilo della gestione, quelle aree di intervento sia la dimensione comunale e quella derivante dalle aggregazioni intercomunali risultino insufficienti o inadeguate*».

A questo proposito si deve segnalare che c'è l'intenzione di favorire l'aggregazione, se non la fusione, dei Comuni piccoli. Ma come? «*Mediante incentivi*» è la risposta. Specie nel campo della sanità e dell'assistenza i Comuni piccoli si troveranno in difficoltà: aiutarli a superarle sarà un incentivo.

«*All'ente intermedio dovrà essere conferita la capacità politica e istituzionale di sviluppare autonome scelte*». Ma questa capacità è conferita anche ai Comuni che diventano «*enti di governo*» capovolgendo, dice Mancino, «*la concezione finora seguita dal diritto costituzionale e amministrativo*». Le proposte di legge prevedono, infatti, per il Comune uno statuto: e ciò significa una definizione autonoma dei propri compiti.

Qualcuno propone anche l'elezione diretta del sindaco per i Comuni fino a mille abitanti e del sindaco e della giunta fino a 3 mila. Ma il dissenso su questo punto è molto forte, anche perché, dicono Mancino e Berti, «*è proprio in questi Comuni piccoli che è maggiormente sentito l'impegno della partecipazione*».

Poi ci sono le Comunità montane, cui la legge 382 e il decreto 616 attribuiscono compiti specifici, in particolare nel campo assistenziale e sanitario e che invece il disegno di legge del governo sulle autonomie non tiene in nessun conto.

E' chiaro che nella stesura unica della legge, che la commissione si è impegnata a presentare entro febbraio, questo punto sarà modificato.

Ecco, questa è la situazione. Da oggi comincia la lotta contro il tempo, perché il 1980 è vicino.

Domenico Garbarino

Dimissioni del sindaco respinte a S. Maurizio

Dopo ampie discussioni il Consiglio comunale di San Maurizio Canavese ha respinto ieri sera con 11 voti contro 8 le dimissioni del sindaco Trogolo (pci) coinvolto in una vicenda boccaccesca che risale al 1969, ma per la quale il processo non si è ancora tenuto. Trogolo ha detto di rimettersi al Consiglio, di essere certo che sarà assolto, di riconoscere che i giornali hanno il diritto di informare ma che sul suo conto hanno esagerato mentre avevano taciuto su precedenti udienze dello stesso processo. A suo favore hanno parlato gli assessori Chiachero (pci) e Graniella Clerico (pci) e l'ex sindaco Baldassarre (indipendente) sostenendo che non si deve mettere in crisi questa amministrazione che sta varando opere qualificanti.

Malattie infettive — Durante il dicembre '78 sono stati denunciati all'Ufficio Sanitario i seguenti casi di malattie infettive: morbillo 3; scarlattina 10; varicella 42; febbre tifoide 1; salmonellosi 5; tricellosi 1.

Tra Piemonte e Savoia il confine è di troppo

Ma le regioni di frontiera debbono proprio scannarsi per il turismo invernale ed estivo o non possono piuttosto accordarsi per favorire un incremento che sia motivo di sviluppo generale? Non proprio abolire i confini, ma quasi.

Di questo argomento si sono incontrati ieri, alla Camera di Commercio, esponenti savoiardi e piemontesi. «*La Savoia e quella parte del Piemonte che la fronteggia* — ha detto l'assessore regionale al turismo, Moretti — *presentano già oggi situazioni che seppur diverse sono relativamente omogenee*». Ha indicato queste omogeneità: «*Ambientali e turistiche, culturali, etniche*».

Due regioni, quindi, che potranno avvantaggiarsi da forme di cooperazione sia nel settore della propaganda che in quello dei trasporti, dell'orario dei negozi, eccetera.

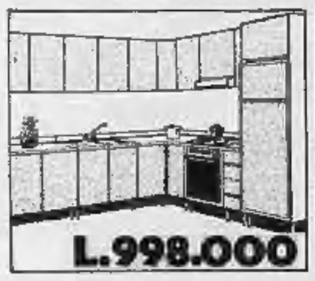
Si tratta di formare un «*organo interregionale transalpino*» e appunto su questo si è discusso. Privato o pubblico? L'intervento della Regione comporterebbe una preventiva intesa col governo centrale; ma è uno scoglio superabile.

Si pensa comunque ad un organismo composto, pubblico e privato. Ma non sono state prese decisioni operative. Ciascuna delegazione ci penserà e formulerà proposte in un nuovo incontro che dovrebbe svolgersi in Francia, entro marzo.

META' PREZZO

GRANDE LIQUIDAZIONE
DI TUTTI I MOBILI DI FINE SERIE

Eccezionale! Sconti del 50% fino ad esaurimento delle scorte. Alcuni esempi: camere moderne, noce o palissandro, L. 790.000. Soggiorno componibile moderno, L. 495.000. Salotto con divano letto matrimoniale "Nappel" L. 349.000. Letti in ottone a partire da L. 326.000. Armadio stagionale L. 238.000. Libreria classica noce alt. cm. 200 L. 76.000. Materassi a molle con garanzia Supermec L. 21.000. Sedie cucine L. 5.500. Sedie pieghevoli L. 8.500. Tavolo cucina L. 31.000. Approfittatene!



SUPERMEC DEL MOBILE
C. POTENZA 166
V. LANINO 9 (P. PALAZZO)
CUCINE - V. COTTOLENGO 3
RIVOLI - STR. AVIGLIANA KM. 17

Assemblea di attivisti alla Mirafiori

Pci sente il polso della base operaia

In vista del congresso - Dibattito con l'on. Natta su terrorismo e rapporti col governo

Il pci ha riunito ieri in assemblea 200 attivisti della Fiat Mirafiori per sentire il polso della base operaia, in vista del 15° congresso del partito, ma anche per coglierne gli umori prima di decidere sulla formazione del nuovo governo. Al centro del dibattito, concluso dall'on. Alessandro Natta, i problemi del terrorismo e i rapporti pci-governo, pci-sindacato.

Dell'esercizio ha parlato per primo Perugino, del consiglio di fabbrica Italsider, ricordando la figura del compagno di lavoro Guido Rossa (a lui sono state intitolate le sezioni comuniste di Mirafiori) assassinato dalle Br.

«*Fiat e Italsider* — ha detto — *hanno storie parallele nelle grandi battaglie e nella lotta al terrorismo. Dopo la morte di Guido non ci siamo posti il problema "o con lo Stato o con le Br": consideriamo nostra questa democrazia, l'abbiamo colpita noi, la vogliamo cambiare noi. Non regaliamo a nessuno trent'anni di democrazia. Guai a chi pensa di battere i militanti comunisti*».

Condannate e proposte si sono accavallate: «*Il terrorismo non si batte solo con gli scioperi* — ha detto Defazio — *occorre vigilanza (chi porta volantini dei brigatisti è uguale a chi spara) e lotta serrata (non legnate, ma confronto) agli extraparlamentari*».

Sono seguiti interventi che hanno messo in luce la difficoltà in cui si trova ad operare il delegato comunista in fabbrica, anche se il peso del partito è cresciuto in dieci anni. A Mirafiori ad esempio si è passati dall'ultima sezione, con 161 iscritti, del '69 ai 1900 iscritti (5 sezioni) attuali.

«*Una volta il compagno comunista guidava il corteo*» — ha detto l'attivista Orrù — «*ora il corteo ci passa sopra, se uno di noi prendeva un megafono gli altri lo seguivano, anche senza sapere il perché. Ora non è più così, ma le nostre sezioni non possono essere solo un supporto alle scelte del sindacato. Dobbiamo estendere la nostra forza, essere presenti nelle battaglie. Tornare ad essere protagonisti della politica sindacale*».

«*C'erano meno problemi quando il pci era all'opposizione. Oggi che siamo partito di lotta e di governo dobbiamo far fronte ad altre difficoltà*» ha detto un altro operaio. In particolare gli attivisti hanno testimoniato il disagio in cui si sono trovati per spiegare il senso dell'ingresso comunista nella maggioranza. E' stato più semplice quando il pci ne è uscito.

«"*Bravo Marella*", *mi ha detto un compagno quando ha letto la notizia sul giornale, "finalmente siete venuti fuori"*». «*Uscire dalla maggioranza ci ha dato chiarezza*». «*E' stato un sentimento di liberazione, un sollievo per gli attivisti*».

All'opposizione dunque nel prossimo futuro? «*Non abbiamo questa ossessione* — ha risposto l'on. Natta — *e poi nessuno ci vorrebbe all'opposizione*». Dopo aver ricordato le ragioni che hanno portato il pci a sostenere la maggioranza prima, poi a prendere le distanze, ha ribadito: «*Non siamo pentiti delle scelte compiute anche se abbiamo pagato un prezzo con la flessione elettorale. La nostra linea dell'unità di grandi forze democratiche non deve cambiare, neanche un domani fostivo all'opposizione*». E le elezioni anticipate? «*Non le vogliamo, anche se alcuni vogliono attribuirci calcoli machiavellici*».

Francesco Bullo

Era stato arrestato giovedì dai carabinieri

Concessa la libertà al sindaco che cacciava nel Gran Paradiso

Il provvedimento è stato preso dal pretore di Ivrea - Scarcerata anche l'altra persona finita in cella per la cattura di camosci

Claudio Ghiringhello

Claudio Ghiringhello, il sindaco socialista di Torre Canavese arrestato giovedì dai carabinieri per furto aggravato perché sorpreso con un camoscio abbattuto nel territorio del Parco nazionale del Gran Paradiso, ieri è stato scarcerato. Il sostituto procuratore della Repubblica d'Ivrea, dottor Gamilla, ha accolto l'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore avvocato Musumeci. Analogo provvedimento è stato preso nei confronti di Giacomo Almonetti, 51 anni, di Ciorgnè, difeso dall'avvocato Maggi, pure arrestato giovedì e per gli stessi motivi per cui è andato in carcere Claudio Ghiringhello.

I due arresti hanno destato molto scalpore nel Canavese non soltanto per la notorietà del Ghiringhello quanto perché dimostrano l'intenzione della procura della Repubblica di Ivrea di attuare la «linea dura» nei confronti dei cacciatori (e sono numerosi) che vanno a cacciare di frodo nel territorio del Parco. Applicando un principio che va trovando molti sostenitori nell'ambito dei giuristi, i cacciatori sorpresi dalle riserve vengono denunciati per furto aggravato in quanto abbattono capi di proprietà della pubblica amministrazione ed «esposti alla pubblica fede». I due canavesani che per primi hanno esperimentato il nuovo atteggiamento della procura verranno processati tra breve in tribunale.

Per la viabilità in Val di Susa

Presso l'assessorato regionale dei Trasporti si sono riuniti gli amministratori dei comuni di Rivoli, Rosta, Buttigliera, Avigliana, S. Ambrogio, Villardora, Caselette, Almese, Alpignano, Pianezza, Collegno, Grugliasco e Torino, la Provincia ed il comprensorio di Torino e la Comunità montana Bassa Valle Susa e tecnici della Fiat Engineering. Scopo dell'incontro la presentazione da parte dell'Anas del tronco da Torino (tangenziale Nord-Rivoli) a S. Ambrogio e Val della Torre del collegamento tra il sistema delle tangenziali ed il traforo del Fréjus secondo le indicazioni contenute nello studio del convegno della Regione Piemonte sulla viabilità in Valle Susa, presentato nel febbraio dello scorso anno, con il fine di promuovere le osservazioni ed i pareri delle amministrazioni locali e degli enti e società interessate al tracciato. E' stato ricordato che la Regione insieme all'Anas sta rispettando gli impegni presi e le scelte territoriali fatte per una viabilità aperta al servizio del territorio. E' stato quindi illustrato il progetto che corrisponde alle caratteristiche tecniche, definite dal convegno: quattro corsie più banchine e spartitraffico, con che degli svincoli a Rivoli e S. Ambrogio e delle bretelle di collegamento con le SS. 24 e 25 nei pressi di Ferriere e Caselette. E' stato assunto l'impegno di rincontrarsi entro due mesi per l'analisi delle osservazioni e delle proposte delle amministrazioni locali e degli enti interessati.

Festa di San Biagio — A Pessinetto il 4 e 5 febbraio, con messa, benedizione del pane, pranzo sociale; pomeriggio e sera ballo campestre, in serata accensione del falò. Lunedì, alle 16.30, distribuzione a tutti di polenta.

Perché il Coreco ha bocciato l'appalto Sagat

E' stato reso noto il dispositivo con il quale il Comitato regionale di controllo ha parzialmente annullato la delibera comunale relativa all'appalto per i lavori di ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle. Come si ricorderà, il 6 dicembre scorso, sulla base di valutazioni espresse dal ministero dei Trasporti e dal Tar, aveva mutato il risultato della gara d'appalto. In sostanza, aveva ritenuto valida la graduatoria stilata in base ai ribassi — 1° Gambogi con il 24,12 per cento; 2° Alosa con il 21,70 — senza tener conto della presenza di un documento in possesso della sola Alosa su 7 concorrenti che la Sagat aveva invece considerato essenziale per il principio del «massimo rigore».

Il Coreco ha annullato la parte della delibera in cui il Comune non riutilizava gli atti compiuti in suo nome dai procuratori della Sagat (Filippa e Bono), negando l'autotutela di un rapporto privatistico, ma ha considerato perfettamente lecito l'invito «privo di valore imperativo» a dare esecuzione «*alla gara d'appalto sulla base dell'aggiudicazione avvenuta in data 21 luglio '78*». Ciò può significare la validità della graduatoria ottenuta al momento dell'apertura delle offerte, appunto il 21 luglio, e non quella resa nota il 27 luglio dalla Sagat dopo molte discussioni. In altre parole, secondo il Comune, i lavori dovrebbero essere consegnati alla Gambogi.

Ma l'ordinanza del Coreco non toglie la Sagat dalle sabbie mobili giuridiche in cui si dibatte. Oltre all'eventualità che il Comune ricorra al Tar contro il Coreco, contestando il criterio restrittivo usato nel giudicare la delibera; bisognerà attendere il 7 febbraio per conoscere la decisione del pretore di Torino, al quale l'Alosa, basandosi su una lettera di aggiudicazione ricevuta il 30 luglio dalla Sagat, ha chiesto la consegna immediata dei lavori.

Ma se la società aeroportuale aderirà all'invito del Comune, e affiderà i lavori alla Gambogi, dovrà sicuramente affrontare una causa per danni con l'Alosa. Anche la Gambogi però, se dovesse essere considerata perdente, avrebbe molte frecce giuridiche al suo arco contro l'aeroporto. Comunque la si giri, la gara d'appalto di Caselle è purtroppo un parto mai riuscito.

g. b.

ECHI DI CRONACA

Paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali, insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vagnone - via Vagnone 7 - tel. 489994.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte sollecitandi in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Olivari, via Brissogne 18 - tel. 700.988.

TV da riparare? Telesurgente tel. 585005
In 30 minuti da voi i migliori tecnici in tricromico colori, ore 8-22 anche festive

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associarsi... conviene!! Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. DISCOUNT. 1500 articoli alimentari. Si acquista al minimo con prezzi da ingrosso. Olio Cuore L. 1730. Lungo Stura Lazio 97.

Lux.Mot II Casamico via Sistaper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi Dagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino - Telefono 650.898.

TV soccorso TV 399929 Videocolor 355782
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale, festivo 8-22.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendo direttamente in fabbrica doccie, specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica. Darico specchi, S.S. Rivoli-Avigliana km 17 (Rivoli-Avigliana) tel. 9540361.

Dalla fabbrica occasioni
Vi offriamo la possibilità di tappezzare in carta, in plastica, in tessuto e di pavimentare moquettes e prezzi eccezionali con le istruzioni di applicazione ed una gradita sorpresa. Via Duchessa Jolanda 3.

PER GIOVANI DIPLOMATI
(o cultura equivalente)
sono aperte le iscrizioni ai corsi di
• PROGRAMMATORE IBM
Test attitudinale gratuito
Presentarsi a:
COMPUTEX DATA
TORINO
Piazza Castello 139 - tel. 549.203/553.107
NOVARA
Corso XX Settembre 38 - tel. 28.907

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 presso le Filiali di:
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
BIELLA — Lunedì 5 Febbraio Albergo Commercio ore 8-12
CASALE — Martedì 6 Febbraio Albergo Bella d'Oro ore 8-12
ASTI - Mercoledì 7 Febbraio Albergo Nazionale ore 8-12
PINEROLO — Sabato 10 Febbraio Albergo Turismo ore 8-12
ALESSANDRIA — Lunedì 12 Febbraio Albergo Parigi ore 8-12
Istituto A.R. Di Bernardo - Milano - Sede Centrale - P.le Loreto 3
il catalogo n.2 si spedisce gratis

ALASIA
SCRIVANIE PER STUDENTI
LIBRERIE - SEDIE - TECNIGRAFI
C.SO VINZAGLIO 6 - TEL. 545.230
TORINO

ESTÉE LAUDER

ramello
LE PELLICCE

Saper spendere

Tanto buon latte

L'esperta spiega i trattamenti ai quali è sottoposto il latte prima di arrivare al consumo

Manca sempre chiarezza nella nostra alimentazione anche su un alimento così comune come il latte. Scrive Emma di Torino: «*Vorrei sapere qualcosa sui procedimenti cui è sottoposto il latte nelle varie industrie e nelle Centrali, quali modifiche subisce nei processi, ad esempio, di omogeneizzazione e sterilizzazione. In particolare mi interessa sapere se il latte è irradiato e se lo è quello cosiddetto "pastorizzato"*».

★★ Spiega la prof. Luciana Monsio Guidetti, incaricata di Scienza dell'alimentazione nella Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Torino: «*La distribuzione di un alimento delicato e deteriorabile quale il latte nei grandi agglomerati urbani crea una serie di problemi tecnologici e organizzativi. Il risanamento della derrata è operazione indispensabile sotto l'aspetto igienico, microbiologico e nutrizionale. Il controllo della qualità, che s'inizia nel luogo di raccolta, continua fino al momento della consegna ai vari punti di vendita*».

«*Le Centrali del latte* — precisa l'esperta — *devono considerarsi vere e proprie "centrali di bonifica" che sfruttano le tecnologie più avanzate atte a distruggere i batteri e le spore per garantire un prodotto genuino e possibilmente integro nei suoi elementi costituenti. Il latte risanato, aumentando la durata della conservazione, favorisce l'approvvigionamento e riduce le fluttuazioni di disponibilità*».

Un punto deve essere ben chiaro: «*Nessun tipo di latte al consumo è irradiato: la legge non lo consente*» afferma la prof. Monsio Guidetti. «*L'uperizzazione è invece un trattamento di sterilizzazione attuato mediante iniezione di vapore surriscaldato, a circa 150° c. nella massa liquida da risanare per due-quattro secondi e successivo trasferimento in camera di decompressione*».

Il metodo attualmente considerato più razionale è il «*pasteurizzazione*». Dice la prof. Luciana Monsio Guidetti: «*La "pastaurizzazione" si attua a temperature inferiori a quelle dell'uperizzazione e per tempi differenti: temperature bassa, fino a 65 gradi per 30 minuti; alta, da 80 a 95 gradi per 30 minuti; rapida da 72 a 85 gradi per pochi secondi. La Centrale del latte di Torino utilizza il "trattamento" (da Stassano, inventore del metodo), un procedimento di pastaurizzazione rapido, raggiunti, attraverso circuiti chiusi, i 78 gradi, il latte è fatto scorrere in camera di termostatizzazione per 16 secondi*».

Precisa l'esperta: «*Il latte "pastaurizzato" deve essere consumato entro breve termine, mentre quello sterilizzato è di più lunga conservazione*».

«*Quanto all'omogeneizzazione essa consiste nel frantumare i globuli di grasso presenti in altri globuli di diametro più piccolo che si disperdono uniformemente nella massa liquida non riuscendo più, per le dimensioni ridotte, a vincere la tensione superficiale. E' questa la ragione che impedisce al grasso di affiorare e che può indurre il consumatore a considerare — a torto — questo tipo di latte come magro*».

Due suggerimenti: «*Potendo scegliere è consigliabile utilizzare il latte "pastaurizzato" in quanto le perdite di qualità sono inferiori a quelle indotte dalla sterilizzazione. Inoltre, in seguito ai trattamenti di bonifica, il latte non dovrebbe essere bollito nell'ambito familiare, ma semplicemente riscaldato*».

Piccola posta

★ Teresa B. V. cerca lenzuola di canapa o tela, «*come erano tessuti una-quarant'anni fa*». Scrive: «*Purché siano di questa qualità andrei a comperarli in qualsiasi luogo del Piemonte*».

★ «*Ho letto con interesse* — scrive Maria Cavanna da Castellarte, provincia di Cagliari — *l'articolo sul topinambour. Abito in un'isola a sud della Sardegna e vorrei coltivare questi tuberi, ma non ho la possibilità di procurarmeli. Qualche lettore di "Saper spendere" mi può aiutare? Oppure qualcuno mi indica dove è possibile scrivere per acquistarli?*». Mandiamo risposte; magari accorrerà in aiuto la stessa lettrice che ci aveva scritto per saperne di più sul topinambour.

★ Per Maria di Cuneo, Bianca delle conserve ha inviato la ricetta per la «*pasta frolla*». Scrive: «*Premetto che non occorre lievito e che la pasta deve essere lavorata pochissimo e lasciata riposare almeno due ore*». Ingredienti: 250 gr. di farina bianca, 130 gr. di burro, 15 gr. di zucchero a velo, due gr. di sale, un decilitro d'acqua. Disporre la farina a fontana, mettere al centro tutti gli ingredienti; impastare una palla, avvolgerla in un tovagliolo e tenerla per almeno due ore nel frigorifero. «*Questa pasta* — spiega Bianca — *dovrà poi essere spianata e disposta sul fondo di una tortiera imburrata facendola risalire ai bordi. Se viene usata per tortine da antipasto bisogna salmare lo zucchero con 5 grammi di sale*».

★ «*Avete qualche indirizzo di onesti e bravi verniciatori di mobili?*» domanda Amando Papuello. «*Devo far verniciare la porta dell'ingresso e non conosco nessuno*». Speriamo, come sempre, nella cortesia e nel reciproco aiuto dei lettori.

Simonetta

Bilancio di un anno del Cai

Mille alpinisti soccorsi nel '78

In 805 interventi impiegati oltre seimila uomini - I morti sono stati 173 e 440 i feriti

Il Corpo nazionale di soccorso alpino del Cai ha eseguito nel '78 805 interventi, impiegando in totale 6.383 uomini. Ne ha dato comunicazione, nella sua relazione annuale, il direttore Bruno Toniolo, il quale ha fornito anche una serie di elementi statistici sulla classificazione, sulle cause e sulle vittime degli incidenti.

Degli 805 incidenti, il 60,56 per cento è avvenuto in fase di discesa. «E' da rilevare — osserva la relazione di Toniolo — che nel 1978 si è avuto una inversione di tendenza nella classificazione degli interventi: mentre in precedenza la voce "turismo" era stata sempre preminente, nello scorso anno la voce "alpinismo" è stata la maggiore interessata».

Il 52,25 degli incidenti ha avuto protagonisti che stavano facendo attività alpinistica (nel '77 tale "voce" era limitata al 38,24 per cento); probabilmente — osserva la relazione — il cattivo tempo ha influenzato negativamente l'attività alpinistica.

Nella statistica delle cause degli incidenti la voce «maltempo» è infatti salita dal 6,3 per cento del 1977 al 14,3 per cento dell'anno scorso. La maggior percentuale di incidenti è comunque da attribuirsi a «scivolata su neve o ghiaccio» (17,9 per cento); abbastanza significativo il fatto che gli incidenti per «incapacità» siano saliti dall'1,4 al 2,6 per cento.

Sono state in totale 955 le persone soccorse, di cui 173 morti, 440 feriti, 295 illesi, 47 dispersi. L'81,1 per cento dei soccorsi erano uomini; il 64,9 per cento procedeva non in cordata; il 99,1 per cento senza guida. In rapporto all'età, la percentuale maggiore delle persone che hanno dovuto essere soccorse si trova tra i 15 e i 30 anni (18,16 per cento); quasi analoga la percentuale (18,01) delle persone tra i 30 ed i 40 anni.

Il 77,4 per cento delle persone soccorse era di nazionalità italiana; nettamente inferiore il numero degli stranieri (12,6 per cento di tedeschi, 2,7 per cento di francesi, 2,4 per cento di austriaci).

Toniolo ha anche sottolineato la «fattiva collaborazione» con le forze armate e i vigili del fuoco, e in particolare con gli elicotteri delle varie armi che hanno compiuto in totale 320 recuperi (altri 22 recuperi sono stati eseguiti da elicotteri stranieri).

Per l'estrazione di ghiaia nell'alveo della Stura

Tre comuni accusano le cave di danni gravi all'ambiente

I sindaci di Caselle, San Maurizio e Robassomero hanno denunciato scompensi nell'equilibrio idrogeologico - La difesa delle aziende

Salvaguardare l'ambiente o garantire il livello occupazionale, difendere i territori e le popolazioni o preoccuparsi per il futuro delle aziende: questi sono stati i temi dibattuti in un incontro tra i sindaci di Caselle, San Maurizio e Robassomero e alcuni rappresentanti delle Cave per l'estrazione ghiaia. Le dille che attualmente operano nell'alveo della Stura sono nell'occhio del ciclone: il pretore di Ciriè ha firmato un mandato di comparizione per i gestori delle Cave Ceretta, denunciati dagli abitanti della frazione Prancia che temevano gravi danni a causa dell'indiscriminata attività estrattiva. Il pretore disporrà presto una perizia tecnica per verificare se le circostanze denunciate hanno fondamento.

In realtà tutte le aziende della zona sono sotto accusa. «*per gli scompensi verificatisi in questi anni nell'equilibrio idrogeologico del territorio*». Nell'incontro dei sindaci a Caselle è stato detto che «*le amministrazioni comunali non intendono sopportare oltre gli abusi*».

«*Vi sono* — ha affermato Trogolo, sindaco di San Maurizio — *inconvenienti di varia natura e gravità che sono conseguenza delle attività di scavo: in alcuni punti, ad esempio, l'estrazione ha provocato abbassamenti dell'alveo in prossimità delle rive, lasciando al centro del fiume strisce di terra quasi affioranti dall'acqua che favoriscono stravripamenti in caso di piena. C'è il problema dei piccoli ponti sparsi per le campagne ad uso del bestiame, molti dei quali sono crollati per il passaggio continuo dei camion carichi di ghiaia: il Comune dove passare ai contadini danni anche per 7-8 milioni. E' una situazione insostenibile*».

I rappresentanti delle cave, dopo aver protestato contro gli atti di teppismo subiti spesso dai loro impianti, hanno replicato: «*I Comuni si stanno intromettendo arbitrariamente di una funzione che non spetta loro; non possono infatti emanare, senza alcun controllo, provvedimenti di sospensione dei lavori che risultano lesivi per tutti i lavoratori del settore. Non compete ai Comuni neppure rilasciare o controllare le licenze di estrazione*».

Nel dibattito è emerso che «solo un piano capace di indicare quali sono le zone dove è possibile estrarre ghiaia risolverà la situazione». «*Il piano c'è*», ha affermato il sindaco di Caselle, Succo, «*e dimostra che esistono 3 milioni e mezzo di metri cubi estraibili, cioè dieci anni di lavoro per tutte le aziende. I Comuni hanno già dato l'assenso al progetto, già approvato dal Magistrato del Po, ma si attende ancora il nullaosta della Regione*».

Tempere di Bagelli — La mostra di Palazzo Reale è prorogata al 18 febbraio.

«Nichelino notizie» solo il pci approva

Continua la polemica su «Nichelino notizie». Tutti i gruppi di minoranza hanno votato contro la delibera di «approvazione rendiconto della gestione della rivista» presentata l'altra sera in Consiglio comunale.

Il documento, sollecitato dal Coreco, riporta la contabilità inerente la pubblicazione della rivista e gli introiti pubblicitari.

La vicenda, finita sopo accuse e repliche tra dc e pci sul tavolo del procuratore della Repubblica per volontà del sindaco Elio Marchiaro, non è ancora definita.

La dc continua ad accusare il sindaco di una serie di irregolarità amministrative. Il pci ammette alcuni errori formali, ma precisa che «la contabilità torna fino all'ultima lira».

La rivista «Nichelino notizie», nata nel '75, uscita in cinque numeri (tre il primo anno, nessuno nel '76, uno nello scorso luglio), stampata in 10-12 mila copie, veniva distribuita a chiunque ne facesse richiesta. Pubblicata come numero unico in attesa dell'autorizzazione del tribunale, disponeva di molte pagine dedicate alla pubblicità.

Nel luglio scorso la dc ha sollevato il caso perché, a suo parere, il giornalino non compariva nei bilanci comunali 1975-76. Il democristiano Prato ha accusato il sindaco di truffa e di peculato, affermando che molte ditte hanno pagato una pubblicità mai apparsa per interruzione delle pubblicazioni. «Il magistrato ha tutti gli atti sul problema — ha risposto Marchiaro — Accetto l'accusa di errori di forma, ma non ammetto che si parli di fondi neri. Siamo in credito verso alcune aziende. La chiusura dei conti registra un saldo attivo depositato presso la cassa del Comune di 22 milioni e 493.469 lire. Faremo ancora uscire quattro numeri della rivista con la pubblicità richiesta».

CUMIANA — Arriverà il commissario prefettizio in Comune dove dal 16 ottobre scorso si è aperta una crisi di giunta. Ieri i consiglieri dc, psi e pci, visti inutili gli sforzi per ricostruire una giunta, hanno rassegnato le dimissioni e le hanno rese immediatamente esecutive abbandonando l'aula consiliare.

INVERNO ESTATE **TUTTO** SKI NATURA

JOUVENCEAUX

LA CHAPELLE

Val di Susa, a pochi minuti da Sauze d'Oulx, quota 1450 m. Seggiovia collegata con tutti gli impianti sciistici di Sportinia.

PISCINA COPERTA E RISCALDATA - TENNIS - ALBERGO CON RISTORANTE SELF-SERVICE - PORTINERIA CENTRALIZZATA.

APPARTAMENTI SUBITO ABITABILI

• monolocali - soggiorno, 1, 2 camere, cucine arredate, servizi, cantina, ski-box, posti auto. Riscaldamento a contatore individuale.

Prezzi a partire da **17.300.000**

MUTUO FONDIARIO - CONVENIENTI DILAZIONI DI PAGAMENTO

Ufficio vendite sul posto aperto: sabato, domenica e festivi.

Torino - Via Alfieri, 24 tel. 011/511382
Milano - C.so V. Emanuele, 37/8 tel. 02/796751
Genova - Via E. Vernazza, 23 tel. 010/391752

Tagliare e spedire alla I.P.I. - 10121 Torino - Via Alfieri 24 desidero ricevere senza alcun impegno da parte mia, la documentazione relativa a "La Chapelle"

nome _____
cognome _____
indirizzo _____ città _____

Collegno

Approvato il bilancio

Con 26 voti favorevoli, 7 contrari e un astenuto il consiglio comunale di Collegno ha approvato venerdì notte il bilancio preventivo per il '79.

A favore del documento, che chiude in pareggio sulla cifra di 16 miliardi 338 milioni, si sono espressi i partiti della maggioranza di sinistra (pci e psi) e i psdi; astenuti i liberali, contrari i democristiani.

Il sindaco Luciano Manzi e l'assessore alle Finanze Antonio Saverriano hanno sottolineato che «*nel bilancio di una città come Collegno, 47 mila abitanti, non ci si può limitare a gestire in modo onesto i pochi soldi a nostra disposizione, ma è nostro dovere tentare di migliorare il modo di vivere della cittadinanza*». Perciò è stata data la precedenza alla realizzazione di servizi pubblici e sociali: asili, scuole, strade, trasporti, verde attrezzato, sport, acquedotto.

Sull'indirizzo tracciato dal piano pluriennale d'attuazione, l'amministrazione ha preventivato di spendere 7 miliardi in conto capitale per investimenti, tra cui: 2165 milioni per istruzione e cultura; 992 milioni per interventi in campo abitativo; 582 milioni per interventi in campo sociale e 1488 milioni per interventi in campo economico.

Nel formulare il voto favorevole del psi Piergiorgio Bolfa ha affermato: «*E' un bilancio d'investimenti. Dal 1950 al 1975, per sopperire alla richiesta della massiccia immigrazione che ha trasformato il paese in città, abbiamo fatto debiti e costruito servizi al posto della Stato*».

La «bollatrice» per i professori del liceo di Grugliasco

La preside spiega perché fa timbrare il cartellino

«Il controllo meccanico dell'orario — dice — non ha avuto lo scopo di metterli in riga, è semplicemente la razionalizzazione di un servizio»

La notizia pubblicata da *La Stampa* sulla decisione del consiglio d'istituto del Decimo liceo scientifico di Grugliasco di far timbrare il cartellino ai professori ha suscitato ampie discussioni. La preside, prof. Jone Simonelli ha voluto meglio spiegare i motivi della sua proposta.

«*Il controllo meccanico dell'orario di servizio di tutti i lavoratori della scuola* — dice — *non ha avuto lo scopo di metterli in riga o di equipararli all'operaio della fabbrica; è semplicemente la razionalizzazione di un servizio. Per sanare l'umore della base e per correttezza nei confronti dei colleghi insegnanti, l'introduzione della bollatrice fu proposta in una riunione informale del collegio dei docenti a metà settembre. Un solo professore aveva espresso qualche riserva*».

«*Il consiglio di istituto* — prosegue la preside — *dove, dice l'articolista, sono presenti gli insegnanti più politicizzati ma aggiungo io, anche genitori, allievi, bidelli di diverso orientamento politico) approvò all'unanimità qualche giorno più tardi. Sorprende il fatto che in un'epoca di lassismo dilagante, e di nessun rispetto per il collettivo, una preside ottenga l'unanimità del consenso proponendo che il servizio sociale della scuola di Stato sia fatto nel migliore dei modi, cioè nell'interesse dell'utente. E' lo stesso motivo per cui è stato da me proposto e attuato la frequenza a tre corsi di aggiornamento finanziati dallo Stato e a un corso di autoaggiornamento seminariale*».

«*Mi sono battuta a suo tempo* — continua la professoressa Simonelli — *per il riconoscimento del diritto all'iniziazione in razzo dei colleghi precari, ma li inizio ora a uno studio sistematico e accurato per colmare grosse lacune di ordine didattico e metodologico che le facoltà universitarie lasciano nei futuri insegnanti. Gli allievi, specialmente della scuola secondaria superiore (ma non solo quelli) hanno diritto ad un insegnamento impartito da personale altamente qualificato. Da anni la collettività assiste impotente alla degradazione dei servizi pubblici: ospedali, scuole, trasporti ecc. I più fortunati o i più ricchi hanno ragione curando i loro malati in Svizzera o nelle cliniche private; educando i loro figli all'estero o nelle scuole private; scegliendo per i loro viaggi l'aereo o la grossa cilindrata. Gli altri (oltre la stragrande maggioranza), si devono accontentare del mezzo servizio. E questo, che è immorale, è inaccettabile*».

«*La bollatrice* — dice ancora la preside — *è solo un punto di partenza, che farà indubbiamente discutere e trovare tanti oppositori: tutti quelli che hanno interesse che rimanga la confusione perché in essa si nascondono meglio le proprie inadempienze. Ma questo fa solo il gioco della reazione. Mi si consenta un'ultima puntualizzazione: la fabbrica ha bollatrice è uno strumento del padrone, che funziona nel suo esclusivo interesse; nella scuola no: è nell'interesse dell'utente di una dei servizi sociali più delicati che pone le basi per lo sviluppo di una coscienza critica*».

Rivarolo: presa banda di ladri

I carabinieri di Rivarolo al comando del brigadiere Bernardi, hanno smascherato una banda di ladri che si era "specializzata" in furti di camion. Recentemente, un bilico adibito a negozio ambulante di ferramenta era stato rubato lungo una strada secondaria bloccando, a colpi di pistola, l'inseguimento del proprietario. La settimana scorsa Spirito Reynaudo, di Cuorgnè, venditore ambulante di lana, era stato derubato del suo furgone, carico di materiale per cinque milioni. La stessa sorte aveva subito anche il camioncino dell'ambulante di formaggi Stefano Obelisque, di Castellamonte, e un furgone carico di gelsini e dolciumi del grissinificio Dolce di Caselle.

Mercoledì notte i carabinieri appostati nei pressi del presunto deposito della refurtiva hanno arrestato Adriano Pagliero, 29 anni, di Castellamonte, e il cognato Franco Baudino, 31 anni, di Rivarolo. I militari hanno recuperato refurtiva per dieci milioni.

Arrestati a Poirino 5 giovani sospetti

Cinque arresti da parte dei carabinieri di Chieri hanno evitato un probabile tentativo di rapina a Poirino, la scorsa notte: erano individui in possesso di numerose armi e si aggiravano con fari spavaldi, nei pressi di una sala da ballo il «Get Down». Qualcuno ha avvertito la caserma: intervenuti da Chieri e Poirino i militari hanno facilmente identificato i giovani che, colti di sorpresa, non sono riusciti a fuggire.

Sulle loro auto, una 850 ed un'Alfetta 1750, sono stati trovati coltelli, pistole, munizioni.

Insieme da 62 anni

I cinquanta sposti della casa di riposo «Umberto e Margherita di Savoia» di Carmagnola festeggiano con una simpatica cerimonia le nozze di diamante dei coniugi Alfredo Silvestri ed Adele Agnesoli, rispettivamente di 83 e 82 anni, ospiti dell'istituto da oltre quindici anni. I due sposi, originari di Mirandola (Modena), dopo una vita laboriosa, vivono in buona salute ed in armonia con tutti. La signora Adele si rende ancora utile con lavori di cucito nel laboratorio dell'istituto.

Ai suoi amici suole ricordare il lontano 4 febbraio 1917, data del suo matrimonio con Alfredo: dopo la celebrazione della funzione religiosa, i due sposi, come viaggio di nozze, fecero a piedi poche centinaia di metri per recarsi ad acquistare dei dolci e poi subito di fretta a casa per riprendere il lavoro nei campi.

Per la crisi di "Cenisia-Cit Turin,, dura polemica tra le forze politiche

La dc replica alle accuse del presidente della giunta dimissionaria Per il pri si ripetono, nei quartieri, gli stessi giochi di Palazzo Civico

Decisa replica del gruppo consiliare dc di «Cenisia-Cit Turin» dopo le dimissioni della Giunta socialcomunista di quartiere e le successive dichiarazioni del presidente Claudio Morterra, giudicate «*inesatte e strumentali*». In particolare si contestano le motivazioni circolate al voto negativo sulla norma dipendenti comunali, il preteso «*tradimento*» di accordi precedenti e le stesse attribuzioni numeriche del voto sul bilancio che ha messo la Giunta in minoranza (per cui, secondo Morterra, l'opposizione si sarebbe servita dell'appoggio «*determinante*» del msi).

«*Sul problema della mensa* — dice Paolo Perrigotti, capogruppo dc — *avevamo subordinato l'approvazione della concessione dei locali ad alcuni chiarimenti. Pur esprimendo totale adesione al servizio di mensa (indispensabile per le esigenze dei lavoratori municipali chiederemo, come preciso dovere istituzionale, di conoscere preventivamente progetto, stanziamento e attuazione delle norme igieniche. Ma il presidente e la Giunta si sono rifiutati sia di fornire chiarimenti sia, come proponeva un componente stesso della maggioranza, di fare slittare la delibera alla seduta successiva, per chiarire nel frattempo i punti dubbi*».

Contestate vivacemente anche le dichiarazioni di Morterra sul voto negativo al bilancio. «*Non è vero che, nella seduta pubblica sul bilancio, non vi sono stati rilievi critici di carattere politico* — replica Perrigotti — *se ci era accordo su tutti i gruppi sul documento elaborato in commissione, tant'è che sulla prima parte (di aperta critica) pci e psi si erano dissociati, come risulta nei verbali della seduta del 29 gennaio. Così pure è strumentale e falsa la dichiarazione sui voti mutati, che non sono e non sarebbero mai stati determinanti: essendo i presenti e votanti 36, di cui undici comunisti e due socialisti, il voto sarebbe stato di 13 a 15 (9 dc, 2 pri, 2 psdi, 2 pli) anche se entrambi i missini si fossero astenuti*».

Riferendosi alla polemica in corso tra le maggiori forze politiche, anche il gruppo repubblicano di Cenisia-Cit Turin ha reso pubblico un documento in cui rileva che «*le dimissioni del presidente Morterra evidenziano ancora una volta l'esistenza di blocchi politici contrapposti che ricercano puntualmente in scontro in sede di votazione*». Si esprime inoltre preoccupazione (stato d'animo, a dire il vero, non del solo pri) sull'andamento delle recenti circoscrizioni: «*Risultano fondati i timori che avevamo espresso all'atto dell'insediamento: i consigli circoscrizionali, più che al servizio dei cittadini, sembrano voler riprodurre, in uno stretto gioco di maggioranza ed opposizione, equilibri politici e accordi di vertici esistenti a Palazzo Civico*».

Domani sera, comunque, il Consiglio si riunirà nuovamente per eleggere un nuovo presidente ed una nuova giunta. Assemblee di quartiere sono state indette organizzate per martedì sera alle 21 nelle sedi di via Perosa angolo via Luserna e di via Avigliana 33, «*per superare gli schieramenti* — dice un volantino — *e giungere ad una maggioranza allargata*».

Tv private - I programmi

Tele Stadio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 16 «Prece avvelenate»; 20 «La sfinge d'oro»; 22,45 «Gianni e Pinotto detectives». **Programmi:** 10 «Na sera con noi»; 12 Speciale casa; 15 Concerto dei Pooh; 17,30 Spettacolo musicale; 18 «Se bin con li erbe»; 21,45 Show.

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «Veneri in collegio»; 19 «Storia di una minorenne»; 20,30 «Un giovane, una giovane».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 22,10 «Furia rivoluzionaria». **Programmi:** 21,10 Musica con noi; 23,40 Oroscopo.

Giornale Radio Piemonte (42-60 Uhf) — **Film:** ? «L'astronave fantasma»; 8,30 «La schiuma dei giorni»; 20 «Vacanze sulla neve»; 12,15 «Lamiel»; 17,30 «I magnifici Brutos»; 23,30 «Uccidete agente 777»; 2,30 «Aquile nell'infinito»; 4 «Ramon il messicano»; 5,30 «La vendetta di Zorro». **Programmi:** 12 Vangelo festivo; 19 telefilm della serie Evasioni celebri; 20 Torino cinema-teatro Torino; 20,45 A casa di Sandro; 21,30 Canale 42; 22 Fuori scena; 23 Avvnspettacolo.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 8 «Operazione paura»; 11 «Lo strangolatore di Londra»; 14 «Coma rubare un miliardo»; 17 «Il riposo del guerriero»; 20 «Gangster» col.; 1,30 «Il riposo del guerriero»; 5,30 «Mohammed Ali il più grande» col. **Programmi:** 7,15 Svegliamoci insieme; 10 Oh Amanda; 13, 18,19, 24 telefilm; 20 Quale cinema; 23 Cronache torinesi.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Il lascio rosso»; 13 «L'età del malessere»; 15,30 «Una donna sposata»; 17,30 «Nemico pubblico»; 20 «La luce rossa»; 22 «Il gioco degli innamorati»; 24 «I vivi e i morti». **Programmi:** 12 show musicale; 12,30 Corso di yoga; 14,30 Pop rock & soul; 17 e 19,30 Cartoni animati; 21,30 Volare.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film:** 21,30 «Crepa padrone che tutto va bene» col.; 23,30 «Storie d'amore proibite» col.; 0,50 «Cinque colpi di pistola». **Programmi:** 17 Per qualche topolino in più; 18,15 Grand prix; 19,15 Speciale casa; 19,35 e 20,40 telefilm; 23 Disco magic.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** ore 13,15, 19,30, 23, 0,40. **Programmi:** 10,30 Viva la domenica; 12 Le dediche della domenica; 15-16 telefilm; 16,30 Mini caccia al campione; 18 Telelflash; 21,15 Questa sera mettiamo a nudo; 23,15 Show; 0,30 Sexy follia.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Sant'Andrea Corsini, San Gilberto, San Giuseppe da Leonessa. Domani: San Isidoro, Santa Agata, San Alfino vescovo.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Sabaudia 1 (693.3632); c. Francia 169 (767.611); **Elettrauto:** v. Maccio 24 (739.6336); v. Gambasca 4 (386.979). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19) v. San Massimo 21 (830.000); (dalle 8 alle 21) inizio autostrada Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.1988). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Monti 6 (682.906). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) c. Agnelli 98 (363.083).

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: p. Statuto 3; c. Traiano 73; v. Cigna 53-D; c. De Gasperi 6; c. Francia 87; c. Peschiera 244/A; c. si Ronchi 8; v. Nizza 65; largo Brescia 47; c. Grosseto 214; c. Regina Margherita 68; v. Villa Giusti 7; v. Ogilia 13; c. Vittorio Emanuele 121; v. Massini 31; v. Onorato Vigliani 160; v. Stradella 36; p. Vittoria Veneto 11; c. De Sanctis 83; v. Foligno 68; v. Saccisi 4; c. O. Agnelli 117; v. Bracciini 101; v. Arnaldo da Brescia 25; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. Casale 203; v. Capelli 87; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 206; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 55.

PINEROLO — Nell'ambito della campagna antidroga promossa dal Lions Club si terrà domani sera nei locali del cinema Primavera, via Marro, una conferenza del dottor Giorgio Ponte sul tema «I cani e i perché della droga».

IVREA — «Tohu bohu» uno spettacolo di mimo e clown di Pierre Byland e Philippe Gaulier va in scena oggi alle 17,30 al teatro Giacosa di Ivrea. Proposto dalla civica scuola di arte drammatica del Piccolo di Milano lo spettacolo è diviso in due parti: «L'uomo con la valigia» e «I piatti».

IVREA — Si apre domani presso la sede dell'Associazione italo-francese (via dei Mulini) una mostra fotografica documentaria su «Cinque mesi che cambiarono il mondo» a «Parigi».

LA SHERATON HOTELS
ricerca
1 Chef de Parti (Cook)
1 Chef de Rang (Waiter)
I candidati saranno intervistati **Martedì 6 Febbraio** presso gli uffici **Sheraton di Milano**. Per appuntamento pregasi telefonare: 02/650792.

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

Donate sangue,
COMUNICATO AVIS
— I prelievi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano tutti i giorni presso il **CENTRO TRASFUSIONALE** di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni festivi, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo.
— **GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova)** tutti i giorni festivi (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15.
ALTRI PUNTI DI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 9 alle 12):
DOMENICA 4: CHIESE: ASCENSIONE N.S.G.C. (via Damiano 2) - S. PELLEGRINO (c. Racconigi 28) - SS. NOME DI MARIA (via G. Reni 98/140) - In provincia: CASTAGNOLE P.TE - CHIERI - SANTHIA' - VAL DELLA TORRE - PIOBESI - RACCONIGI (con visite di controllo).
MARTEDI' 6: MERCATO P.ZA GIOVANNI XXIII - In provincia: TORRE PELLICE (con visite di controllo).
MERCOLEDI' 7: In provincia: RUBIANA.
GIOVEDI' 8: In provincia: VILLAR PEROSA.
VENERDI' 9: PIAZZA FORONI - In provincia: NICHELINO (con visite di controllo).
SABATO 10: MERCATO VIA N. PORPORA.
DOMENICA 11: CHIESE: MARIA AUSILIATRICE (p/za M. Ausiliatrice) - S. ALFONSO (via Cibrario ang. c. Tassoni) - S. SECONDO (via Magenta ang. via S. Secondo) - In provincia: BARDONECCHIA - CAMBIANO - PEVERAGNO - RIVOLI - SETTIMO T.SE - BRUINO - VINOVO (con visite di controllo).
MARTEDI' 13: POLITECNICO (C. Duca degli Abruzzi) - In provincia: CHIVASSO (con visite di controllo).
MERCOLEDI' 14: In provincia: SUSA (con visite di controllo).
GIOVEDI' 15: In provincia: GIAVENO (con visite di controllo).
VENERDI' 16: P.ZA CRISPI - In provincia: PEROSA ARGENTINA - GIAVENO (con visite di controllo).
SABATO 17: MERCATO VIA O. VIGLIANI - In provincia: VIU' (con visite di controllo).
PRESENTARSI A CIASCUNO PER LE DONAZIONI

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri
Due esclusive
Adelaide Aglietta
IO AL PROCESSO DELLE BRIGATE ROSSE
Camilla Caderna
DOPO IL CASO LEONE LA MILANO DEL '45
La guerra del soldato Conkin, best seller clandestino a Mosca
UNO SCHWEYK SOVIETICO CONTRO LA BUROCRAZIA
editrice LA STAMPA

MUSSOLINI
DIRETTORE DELL'«AVANTI!»
di **Gherardo Bozzetti**. Prefazione di **Ugoberto Alfassio Grimaldi**. Ripercorrendo per intero «la scalata» di Mussolini al giornale socialista l'opera mette in luce come sia avvenuto il passaggio di larga parte della sinistra a posizioni reazionarie e traccia un panorama dell'Italia prebellica e delle prefigurazioni fasciste. Lire 5.500
Già pubblicati **Riservato a Mussolini. Notiziari giornalieri della Guardia nazionale repubblicana novembre 1943 - giugno 1944**, introduzione di **Natale Verdina**. Lire 5.500 / **Benito Mussolini, Soggettività e pratica di una dittatura** di **Giovanni De Luna**. Lire 2.000
Feltrinelli
novità e successi in libreria

Privato collezionista acquista quadri di
C. Banti
T. Signorini
O. Borrani
Scrivere a:
Publikompass 629 — 10100 Torino

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino
a lire 2000

Sono Anna, ti telefono per...

...per dirti che anche quest'anno **LA STAMPA** ha stabilito un filo diretto con i propri lettori. Forse, oggi o domani, potrai ricevere una mia telefonata: ti illustrerò tutti i vantaggi offerti dall'abbonamento al quotidiano torinese

Molti aspiranti protagonisti ricorrono anche alla chirurgia plastica

Un film colossal sul mito di Presley scatena i suoi 600 sosia americani

NEW YORK — Il mito di Elvis Presley è destinato a ingigantirsi con la complicità di Hollywood: «*Il re del rock and roll*», un colossal cinematografico con *budget* di alcuni milioni di dollari, è ormai in allestimento, ed entro l'estate s'inizieranno le riprese. Data per certa la presenza nel cast di Priscilla, ex moglie di Presley, la quale interpreterà se stessa. Il maggior interrogativo riguarda il cantante che sosterrà la parte di Elvis.

La scelta è delicata, ma non dovrebbe essere difficile. Negli ultimi dieci giorni 180 aspiranti hanno sostenuto un provino, e altri seguiranno. E' un pozzo senza fondo: sarebbero circa 600, secondo le stime delle riviste specializzate americane, i sosia di Elvis, pretendenti a un trono che, per ora, sembra in grado d'ospitarli tutti, nell'ondata di nostalgico *revival* scatenata da milioni di *fans*. Elvis è dovunque, oggi più che ieri: non c'è discoteca o localetto notturno che non possa sfoggiare il suo Presley privato, frutto sovente di delicati interventi di chirurgia plastica quando non bastano sarti ed esperti di trucco.

E' una mania collettiva, che sembra spazzare il mondo americano della canzone: un po' come se da noi spuntassero a ogni angolo decine di Fred Buscaglione a ricordarci che era «*piccola così*», o Tenco in serie a sciogliere il loro malessere. Una mania un po' macabra, forse, ma i cui frutti per i sosia di Elvis sono più che tangibili. La popolarità di taluni d'essi non supera i confini della città in cui sono nati o dello Stato in cui si sono affermati; per altri, invece, s'è creato un uditorio che spazia da una costa all'altra degli Stati Uniti. Personaggi come Rick Saucedo, Alan Meyer, Dennis Wise, Pete Willcox, sono ormai familiari sugli schermi delle grandi stazioni televisive, nei più celebri *night clubs* di Las Vegas.

Comune denominatore sono i baffetti con la punta sulla guancia, la grande onda di capelli tirati a lustro, una voce fremente, qualche estemporaneo ancheggiamento, costumi di scena bianchi ricamati d'oro: la «presleymania» ha canoni fissi, irrinunciabili. Per affrontare una chirurgia plastica ci vogliono buoni motivi, e nell'ondata commerciale del dopo-Presley il fruscio dei dollari costituisce un incentivo più che valido.

Il colonnello Parker, abile manager di Elvis, continua ancora oggi ad amministrare con pugno di ferro il patrimonio canoro dell'ex camionista diventato idolo nazionale: la tomba di Elvis e la sua lussuosa villa in stile coloniale alle porte di Memphis sono diventati meta di un continuo pellegrinaggio. E' fiorita, in parallelo, l'industria del souvenir: Parker ha ceduto per alcuni milioni di dollari i diritti per la riproduzione degli oggetti più disparati, ma anche più sconsacranti per una quasi - divinità della canzone, quali statuette, fotografie, orologi, gomma da masticare, collari per cani, fibbie per cinture, medaglioni, palloncini di vetro per l'albero di Natale, falsi biglietti da un dollaro con l'effigie del «re» (venduti a un prezzo di tre dollari l'uno), vestiti, cosmetici, tappezzerie, orecchini, tende.

E' una fiera del *kitsch*, su cui s'affianca il commercio e l'ostensione d'ogni reperibile reliquia: la prima Cadillac di Presley (un dollaro per sedersi un minuto al volante), l'aereo personale di Elvis comperato per tre milioni di dollari da una setta religiosa che fa ora pagare dieci dollari per visita, gli occhiali da sole di Elvis, l'asciugamano di Elvis, le scarpe di Elvis. Ma le reliquie finiscono, e comunque sono alla portata di pochi familiari: ecco perché tanti cantanti s'arrangiano come possono, cercando di impersonarlo in ogni particolare, compresa la voce che ha fatto squittire milioni di giovani ragazze in tutto il mondo.

Il fenomeno non finisce qui; il successo degli imitatori ha creato un nuovo tipo di «mercato dei cantanti scomparsi», ed ecco un complesso di Atlanta, i «*Rock'n' Roll Heaven*» (Paradiso del rock), i cui quattro componenti si sono fatti una plastica per imitare non solo Presley (tra l'altro c'è fra loro la prima Elvis in gonnella), ma anche Janis Joplin, Jim Croce.

Quattro membri del complesso «Rock'n' Roll Heaven» sono ricorsi alla chirurgia plastica per somigliare ai loro idoli: il primo vuol essere come Jim Croce; la seconda come Janis Joplin; la terza sarà la prima «Elvis» donna; anche il quarto aspira a somigliare ad Elvis Presley

f. g.

Gli Ufo protagonisti dell'«Acquario» in tv

ROMA — Ad «Acquario», domani, si parlerà di Ufo. Il principale ospite della trasmissione condotta da Maurizio Costanzo sarà il prof. Antonio Zichichi, presidente dei fisici europei.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Strage di bagnanti Colpevoli: i piraña

Piraña di Joe Dante, con Bradford Dillman, Heather Menzies, Kevin McCarty, Barbara Steele. Avventuroso-catastrofico, a colori. Usa 1978. Cinema Ideal.

L'imprudenza di due giovani campeggiatori, che hanno aperto la scarico d'una piscina dove si allevavano piraña fa sì che questi pesci ferocissimi siano immessi nel fiume sulle cui sponde, più avanti, è stato allestito un grandioso villaggio balneare-turistico di prossima inaugurazione. In coincidenza con questa, non differita sebbene gli organizzatori siano stati avvisati del pericolo incombente, arrivano i famelici piraña che fanno strage di bagnanti, provocando terrore e morte, finché non saranno distrutti dalle scorie velenose di un'industria, immesse nel fiume da un coraggioso sommozzatore.

Nella lieta atmosfera dell'inaugurazione, americanamente sfacciata e pittoresca, la presenza dei mostruosi piraña s'avverte attraverso le acque insanguinate, le urla di terrore delle loro numerose vittime, ai cui strazio si contrappone il cinismo degli organizzatori che intanto tentano di minimizzare la tremenda sventura della quale, in fondo, sono proprio loro i maggiori responsabili.

Nel genere catastrofico, improbabile nelle circostanze ma spettacolare nei risultati, il film — che ha come primo produttore esecutivo Roger Corman, lo stesso di Velanga — si inserisce con una certa autorità per l'efficienza della realizzazione e gli effetti agghiaccianti che ne derivano.

a. v.

Palazzina Liberty

Sfratto per Fo

MILANO — Forse, «Storia di una tigre e altre storie» sarà l'ultima opera rappresentata da Dario Fo alla Palazzina Liberty: la seconda sezione civile della Corte di Cassazione ha infatti deciso che lo stabile sia riconsegnato al comune di Milano, al quale appartiene. Dario Fo e Franca Rame sono inoltre stati condannati a pagare un milione per le spese di giudizio.

La sentenza della Corte di Cassazione annulla definitivamente quella del tribunale di Milano favorevole a Fo e rende esecutiva la precedente decisione del pretore, che nel maggio del '74 ordinò l'immediata restituzione della Palazzina al Comune.

Lo spettacolo presentato alla Palazzina Liberty di Milano

L'Armata Rossa, la tigre e Gesù bimbo nelle due nuove "storie„ di Dario Fo

MILANO — Storia della tigre e altre storie è il titolo del nuovo spettacolo che Dario Fo, autore e unico interprete, com'è sua consuetudine, ha proposto l'altra sera ad un pubblico di giovani e fedelissimi alla Palazzina Liberty.

Si è trattato, in pratica, di una vera e propria prima, anche se, a rigore, Fo aveva già presentato la sua Tigre, ma per tre sere soltanto e senza alcuna pubblicità, in un teatro della periferia romana, a favore di un gruppo che lavora al recupero di giovani drogati.

Del resto, ogni spettacolo di Fo nasce per concrezione. C'è, all'inizio, un'idea molto semplice, tratta quasi sempre dalla lettura di un testo poco noto (Fo è un lettore disordinato e onnivoro) o dall'incontro con una favola o un apologo inconsueto.

Della vicenda, spogliata subito degli accessori, Fo serba soltanto il nocciolo e lo nutre con molta libertà e nessun rispetto del verisimile, della sua fantasia. Contrariamente a quanto si crede, Fo non scrive mai il testo del lavoro che intende mettere in scena. Lo crea nell'immaginazione e lo arricchisce, nella dopo recita, dell'esperienza teatrale. La stesura viene dopo, a percorso ultimato. Così è nato, ad esempio, Mistero buffo.

Ecco perché le sue prime, ed è accaduto anche l'altra sera, sono, inevitabilmente, la presentazione di un cartone preparatorio o di una tela non compiuta. Le due storie della Tigre, se dimostrano già un notevole stato di approfondimento, di certo aggregheranno altre occasioni sceniche, suggerite a Fo dalle reazioni del pubblico.

La prima storia, che dà il titolo alla serata, è attinta dalla favolistica cinese. Durante la Lunga Marcia, un soldato dell'Armata Rossa, ferito ad una gamba, si ribella alla morte e trova in una possente tigre la nutrice che lo salva e il simbolo vivente della volontà di resistere. Nulla di agiografico nella reinvenzione scenica di Fo, ma un continuo frangere i flutti del patetico, con trovate parodiche o per scatti surreali della fantasia. C'è ancora un eccesso di racconto rispetto alla teatralizzazione: ma qua e là si aprono sequenze straluna nate e fervide, come l'allattamento forzato del ferito, i tempestosi rapporti con un petulante tigrotto, la sua ambigua perla della carne arrosto, con relative corvées culinarie dell'ospite.

Più elaborata e più matura, quanto a resa espressiva, è la seconda vicenda, che ha per protagonista un Gesù adolescente, ripescato da chissà quale Vangelo apocrifo. Se la tigre ci insegna la tenacia, il Cristo ragazzino, con i suoi primi miracoli, ci inette alla fantasia, alla creatività. L'avversario da sconfiggere è, in ambedue i casi, l'inerzia perniciosa di questa Italia rassegnata e delusa.

Delineando con ricchezza di intenzioni figurali, da quel pittore che è stato, l'apprendistato del «Palestina», il piccolo Cristo profugo, Fo anima di sé il palcoscenico, lo riempie, sdoppiandosi a grandi falcate, di una folla di presenze: una Madonna apprensiva, il misconosciuto Giuseppe, gli odiosi compagni di gioco; per non dire, a guisa di profugo, di un delizioso Re Mago di colore, bistrattato dai suoi alteri compagni.

A Torino, dove lo spettacolo verrà tra non molto, gli spettatori saranno beneficiati di una terza favola, tratta nientemeno da uno dei dialoghi sull'Ade di Luciano di Samosata. Fo la sta ancora rimuginando, ne promette l'esordio di sera in sera: ma ne ha anticipato, in ogni caso, la trama: quella di un lavoro suicida ad ogni costo, perché non resiste allo spettacolo delle ingiustizie terrene.

Guido Davico Bonino

Il dramma dell'eroina tra i giovani musicisti

Vicious morto come Hendrix droga in un mestiere che brucia

La prima ipotesi è ora confermata: il «punk» Sid Vicious di 21 anni non è morto suicida, ma per disgrazia. Il medico legale è stato chiaro: «*Ha preso la sostanza per drogarsi, non per morire. Si è fatta un'iniezione della sostanza, non la tollerava più ed è morto*». La «sostanza» è l'eroina.

Molti avevano previsto che, prima o poi, il contrabbassista inglese sarebbe finito così. Si chiamava John Simon Ritchie ed aveva scelto il nome Vicious, che significa malvagio, crudele, ed era in linea con il carattere dissacratorio del «punk rock». Aveva creato il complesso «Sex Pistols», diventato famoso tre o quattro anni fa, in Inghilterra, anche perché in scena i musicisti si picchiavano e si sputavano addosso ed avevano capelli tinti di verde, spilloni conficcati nelle narici. E la spilla al naso o che traliggeva guance divenne il distintivo del culto «punk».

Per qualche tempo i dischi dei «Sex Pistols» furono in cima alla classifica delle vendite, anche se le canzoni, giudicate troppo oscene, erano state messe al bando dalla radio britannica. Il complesso si sciolse l'autunno scorso dopo una tournée negli Stati Uniti. Sid Vicious finì in carcere, accusato di avere ucciso a coltellate la sua ragazza, Nancy Spungen, detta Nauseating Nancy.

E' uscito dal carcere mercoledì dietro cauzione di 50 mila dollari. La sera dopo ha dato una festa in un appartamento del Greenwich Village, con alcool e droga. Il mattino seguente è stato trovato morto nel letto da sua madre, appena arrivata dall'Inghilterra per rivederlo, e dalla sua «girl friend».

E' una morte che ne ricorda altre avvenute nel mondo della musica per giovani. Quella di Jimi Hendrix, per ricordarne una. Americano, lo chiamavano il «cantante pellerossa», era considerato uno dei migliori dell'«underground», il ottimo chitarrista pop per abilità e inventiva. Nel settembre del '70, dopo il festival di Wight, morì in un residence londinese per «una dose eccessiva di sostanza chimica». Aveva 24 anni.

Altri cantanti e musicisti in complessi la droga ha ucciso portato in carcere o al manicomio, tolto dal giro. La droga è devastante anche nel mondo del jazz. I giorni scorsi era in Italia Chet Baker, la più grande «tromba bianca», uno dei pochi scampati all'eroina, ma dopo più di dieci anni d'inferno, dopo aver toccato il fondo. Gli colleghi drogati ne ha conosciuti tanti e ne ha visti morire, come Dick Twardzik morto dopo che un componente del loro quintetto, in occasione del debutto parigino, aveva proposto «una droga» generale».

«*Ma la perdita più grave fu quella di Charlie Parker*» ricordò Chet Baker. Charlie Parker, negro di Harlem, è stato probabilmente il più grande personalità del jazz del dopoguerra. Impose il «bebop». «*Suonai con lui nel '52, fu un'esperienza indimenticabile. Charlie era già un uomo finito, distrutto dalla follia e dalla droga, ma era un musicista ineguagliabile*». Morì nel 1955, in una camera del Waldorf Astoria, a 36 anni. «*Ricordo quel giorno. Fu un amico che mi disse: «Charlie se n'è andato»*».

Anni fa, Chet disse in un'intervista: «*C'è la facciata del jazz. Bella, luccicante, piena di applausi e delle invocazioni dei fans. Ma c'è anche la realtà di questo mestiere senza speranza che è proprio come ha detto Kerouac parlando di Parker, fatica e dolore. Siete seduti in platea e ascoltate i suoni che escono, aggressivi e fluenti, dai nostri strumenti. Vedete i nostri sorrisi, ascoltate le nostre frasi convenzionali di ringraziamento. Il jazz è gioia di vivere, libero sfogo di sentimenti. Ma è anche quotidiana lotta alla ricerca disperata della forma e del sentimento. Questo ieri, ma più ancora oggi. E' una questione difficile da dire e da spiegare. Bisogna aver provato*». Per questa lotta, molti cercano aiuto nella droga, e incomincia qui la loro condanna, che sovente è una condanna a morte.

Luciano Curino

Sid Vicious e Jimy Hendrix, musica e droga

In un comunicato dell'Anac

Autori contro attori per denunce dei film

ROMA — Gli autori cinematografici, pur ritenendo prioritario l'obbiettivo di una legge di riforma per il cinema, sono intervenuti «pesantemente» nella polemica nata in seguito alla «denuncia privata» presentata da un gruppo di attori e basata appunto — sottolinea l'Anac — su «*una tendenziosa interpretazione della legge, che porta di fatto a negare all'autore la libertà di scelta fra l'utilizzo della colonna sonora eseguita in presa diretta e la possibilità dell'uso del doppiaggio. Il giudice istruttore ha deciso di inviare avvisi di reato ad un gruppo di autori e di produttori cinematografici nonché a funzionari del ministero del Turismo e dello Spettacolo. Tale provvedimento, mettendo in discussione l'interpretazione della legge, così come fino ad oggi era stata applicata, intepretazione che l'Anac ritiene corretta, ha oltretutto creato la paralisi di tutto il cinema italiano*».

«*Nessun operatore del settore, infatti, è in condizioni oggi di prendere iniziative in questo stato di grave incertezza del diritto*» sostengono gli autori cinematografici.

«*L'Associazione degli autori cinematografici già a suo tempo aveva criticato* — prosegue il comunicato dell'Anac — *l'iniziativa di quel gruppo di attori iniziativa fra l'altro presa al di fuori della società attori italiani e senza alcuna consultazione con le organizzazioni sindacali e le altre associazioni di categoria, anche perché di fatto creava confusione nel settore già colpito da una crisi strutturale fra le più gravi di questi ultimi 30 anni*».

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

L'eros enigmatico di Calabria

TORINO — Gli impegni politico culturali di delegato sindacale Cgil nel direttivo della Biennale di Venezia non hanno impedito ad Ennio Calabria di continuare a guardarsi intorno con occhi di pittore. Eccolo quindi alla galleria «La Bussola» (via Po 9) con una serie di grandi tele che, al di là della loro vaga ispirazione veneziana, rivelano in lui un nuovo pittore dell'immaginario.

A predominare sono infatti le notturne, sconvolgenti fantasie che sembrano prendere consistenza, a volte petrosa, sotto la suggestione dei più tenebrosi esempi offertigli dalla cultura europea con i precedenti di Fussli e di Goya mentre nelle più allarmate cadenze estetiche americane del Pollock, del De Kooning, come degli Hultberg e dei Kline si direbbe abbia colto il senso panico di ciò che incombe minaccioso sulle nostre città moderne. In questa prospettiva esistenziale anche la drammatica testimonianza goyesca della Quinta del Sordo sembra potersi trasporre nella lucida visione di certe immagini-simbolo della spazio urbano che una terrificante iperbole riduce ad un cumulo di neri sacchi di rifiuti immersi in una luce di sortilegio.

Nella maggior parte di questi enigmatici dipinti Calabria ha viceversa guardato alla figura umana, sino ad interpretare il rapporto tra l'uomo e la donna, uniti da un destino che per molti segni riaffiorna il suo senso doloroso, in una sorta di funerea visione ossessiva. Così quegli amanti che si direbbe stiano per inabissarsi nelle nereggianti acque di Venezia, come nella reverie dei *Frammenti a parete*.

Ma non meno in *Fine dell'estate*, col mare nero dal quale esce l'uomo notturno che insegue una giovane donna dall'incarnato luminoso appena coperta da un drappo rosso mosso dalle brezze: un'opera che pur si ricollega alla tradizione cromatica veneziana, ma anche ai sogni surreali di Max Ernst, per collocarsi tuttavia oltre la sua stessa attualità, con un crudele senso provocatorio che anche nell'immagine del *Caffè Florian* di colpo fa giustizia d'una visione abusata per restituirla alle rivelatrici virtù dell'opera d'arte.

**

Con l'abile tocco con cui altre volte ha evocato i cannetti cubani o le piramidi dell'antico Egitto, Ezio Gribaudo s'è di recente misurato con le cupole di Mosca. E il sortilegio dev'essergli ben riuscito se Lydia Orloff, commissario all'esposizione della Casa della cultura a Saint-Etienne, riconosce di avervi ritrovato la «sua Russia del sogno».

La realtà sfuma, naturalmente, in lontananza. Qui, sulle tele e le carte esposte da Gissi (piazza Solferino 2) dipinte, o appena tinte, quasi in trasparenza su certe antiche mappe colme di segni sottili, le cupole del monastero di San Basilio hanno la levità di un ricordo luminoso, a tratti le movenze d'un fiore o il disegno d'una pietra preziosa. Si fanno, insomma, l'emblema di un sentimento che dietro le sacre cupole nasconde un anche celare il diafano messaggio d'una lettera d'amore, anche se non sembra vi sia qui l'immagine che d'un tale amore giunga a cogliere il mistero più sottile.

★ ★

La personale con cui per la terza volta Silvia Rocci si presenta alla galleria Fogliato (via Mazzini 9) comprende un'ampia scelta di opere datate fra il 1963 e il '78 che le danno il carattere d'una vera e propria mostra antologica. La varietà stessa dei motivi, nei quali da sempre la pittrice torinese si cimenta, contribuisce a mettere in evidenza la diversa ispirazione da cui ella muove, con una flessione di un linguaggio che non ignora la severa costruzione di certi paesaggi invernali giocati tra bianche distese nevose e nereggianti alberi in controluce, ma trova poi modo di liberare le più segrete venature fantastiche quando, come in Immagine lontana, *La bella Angelica ed altre simili la Rocci indugia in delicatezze tonali già care allo Zolla che fu suo maestro, sporandole a un proprio gusto dell'arabesco. Il meglio di questa pittrice si sembra cada tuttavia cercato, in opere come* Piccolo albero e grano, Langhe, Grano e tetto rosso *dove forma e colore giungano alla più equilibrata ed intensa capacità espressiva.*

Angelo Dragone

Settimana dei teatri di Torino

Gaber all'Alfieri e Kleist al Carignano

TORINO — Arriva all'Alfieri, martedì 6 alle 21, il nuovo spettacolo che Giorgio Gaber sta portando in tournée in Italia: *Polli di allevamento*, un recital dello stesso Gaber e di Sandro Luporini, patrocinato dal Piccolo Teatro di Milano, con il contributo musicale di Franco Battiato e Giusto Pio.

Al Carignano, martedì alle 20,30, andrà in scena *La brocca rotta* di Heinrich von Kleist, con il Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia; regia di Giorgio Pressburger, musiche di Giampaolo Coral, scene e costumi di Sergio D'Osmo.

Da giovedì 8, al Teatro Nuovo, Pino Mauro presenterà la sceneggiata *Addio mamma*, tre atti comico-drammatici musicali di Vincenzo De Crescenzo tratti dalla canzone di Globetti-Rondine, con la partecipazione di Maria Di Maio. Regia di Alfonso Guadagni, conduce Enzo Berri; musiche di Eduardo De Crescenzo, orchestra della compagnia diretta da Romano Randelli.

Pure da giovedì 8, ore 21,15, al Teatro Torinese (Piccola Ribalta) un classico del teatro dialettale piemontese: *Le miserie 'd Monsù Travet* di Vittorio Bersezio, a cura di Armando Rossi; musiche di Riccardo e Claudio Farinatti.

Delia Scala tridimensionale - La Darnell a Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

11 — **Bolzano, chiesa di Cristo Re: Messa**
11,55 **Incontri della domenica** (c)
12,15 **Agricoltura domani** (c)
13 — **TG l'una** (c), ospite Vinka Lisi
13,30 **TG 1 Notizie**
14 — **Domenica in...** (c), condotta da Corrado, con cronache e avvenimenti sportivi
14,20 **Disco ring.** Settimanale di musica e dischi
15,05 **Il circolone.** Numero speciale per la 15ª edizione del concorso «La Rosa d'oro» di Montreux, con Loretta Goggi e Daniela Goggi
16 — **Notizie sportive**
16,05 **In...sieme**
17 — **90° minuto**
17,30 **Toma.** Serie di telefilm. **«E' arrivato un bastimento»** (c)
18,55 **Notizie sportive**
19 — **Cronaca di un tempo di una partita di serie A** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il signore di Ballantrae** (c) di Robert Louis Stevenson, con Mita Medici, Luigi La Monica, Giuseppe Pambieri, Giancarlo Zanetti. Ultima puntata
22 — **La domenica sportiva** (c)
23 — **Prossimamente** (c), programma per sette sere - **TG**

RETEDUE

12,30 **Papolin e compagni** (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **L'altra domenica** (c). Spettacoli, musica, giochi
15,15 **La guerra dei reparti** (c), della serie «Dottori in allegria»
15,45 **TG 2 - Diretta sport** (c). In collegamento via satellite: **Brasile, Interlagos - Automobilismo: Gran Premio del Brasile di Formula uno**
18 — **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere
18,15 **Sintesi di un tempo di una partita di serie B**
18,45 **TG 2 - Gol flash** (c)
18,55 **S.W.A.T. Squadra speciale anticrimine** (c). Telefilm: **L'enigma di «Bravo»**
19,50 **TG 2 - Studio aperto**
20 — **TG 2 - Domenica sprint** (c)
20,40 **Che combinazione?** Presenta Delia Scala (c). Appuntamento settimanale con 15 mila premi
21,40 **TG 2 - Dossier** (c): La situazione della Turchia
22,45 **TG 2 - Stanotte**
23,50 **Itinerari vivaldiani** (c). Dalla Basilica di San Marco: due concerti dell'Opera III «L'estro armonico», di A. Vivaldi, elaborati e trascritti da J. S. Bach

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Questo "Happy days„ che piace ai ragazzi

Giro della settimana: dicono che il passo maggiore lo hanno avuto le inchieste e le rubriche di attualità, da «Dossier» con l'indagine sui manicomi a «I vent'anni di tre generazioni», testimonianze vive sui fatti italiani degli ultimi sessant'anni, da «Nero su bianco» a «Primo piano» per arrivare a «Tam-tam» a «Le mamme e gli anni» di ieri sera. Meno catturanti gli spettacoli che pure sono i più ricercati per esempio, mediocre il settore cinematografico con l'esile «Io viaggio con la zia», l'abile ma troppo meccanico «Cabo Drabble» di Don Siegel e con quella piccola curiosità da museo degli anni '50 che era il modesto film di Totò, dove persino Totò sembrava a farsi luce.

Alcuni lettori mi hanno scritto esortandomi ad un sistematico giro della settimana anche delle tv private.

Scherziamo? Ci sarebbe da impazzire. Io dò sempre una controllatina alle emittenti che riesco a vedere senza cavarmi gli occhi; ma è fatalmente una passata a volo d'uccello, e tra mille immagini, tante facce, soprattutto tanti film, uno alla fine si ritrova frastornato, con una certa confusione in testa.

Un momento, questa settimana una cosa mi ha colpito. Esattamente l'altro ieri pomeriggio verso le 18 stuzzicando un po' distrattamente i tasti e alla TV Commerciale ho sentito declamare la leggenda di Teodorico di Carducci. Diavolo, mi son detto, chi è che declama così? Gassman? Carmelo Bene? Poi ho capito che si trattava di una parodia, e ne ho goduto perché era una parodia che detestavo. Ho agguzzato lo sguardo e ho visto dei ragazzini che mimavano i versi del prof. Carducci e facevano il cavallo con una sedia e trasformavano la cupa storia in telecronaca sportiva. D'improvviso ho avuto un lieve sussulto: in primo piano è comparso mio figlio Dario in mezzo ai suoi compagni della «terza A» della media Valfre. Anche mio figlio in televisione? Ho chiamato mia moglie che mi ha spiegato che da settimane la classe partecipa alla rubrica «Domani io» esibendosi in giochetti, recite, dibattiti. E io tenuto all'oscuro di tutto! Ma già, e la regola, i padri e i mariti sono sempre gli ultimi a sapere...

A proposito di ragazzi. Mi hanno indotto, i miei tre figli e i loro amici, a prendere in seria considerazione *Happy days* trasmissione cui non mancavo mai. Accomodo volentieri, seguo con attenzione un telefilm. «Vedrai, magnifico, divertentissimo!» mi dicono.

E' la storiella di un bullo americano con giacchettina di pelle nera che domina un gruppo di adolescenti. Il bullo perde un cane grasso; crede che glielo abbiano rubato; ma un agente di polizia glielo riporta e tutto si chiarisce. Le battute sono del tipo «Ma Fonzie, anche se hai perso il cane puoi sempre consolarti con le fanciulle che ti amano!». «Sì — risponde Fonzie — ma le fanciulle non sono pelose...». I tre figli mi spiegano che Fonzie è un tipo in gamba, conquista tutte le ragazze, è un duro e un autoritario e sa far saltare le manopine sul braccio e ricchiapparle con la mano (ecco perché ho sentito rimbalzare per giorni e giorni le canzonette nei corridoi di casa...).

Alla fine del telefilm la platea attorno a me si mostrò imbarazzata. «Be', non era male — mormorano — ma non ora fossi dei migliori». Lo credo, lo spero. Per me era di una cretineria quasi assoluta. Purtroppo erano stati anche altri telefilm che ho visto in passato. Sono sempre cascato male? Riuscirò una volta a beccarne uno spiritoso e movimentato? Riuscirò a capire come mai *Happy days* abbia un così strepitoso successo?

★ ★

Stasera, con la quinta puntata, cala il sipario sullo sceneggiato *Il signore di Ballantrae* che il regista Majano ha ricavato dal romanzo di Stevenson. Tutta l'ultima parte del racconto è di una *suspense* e di una suggestione drammatica straordinarie, con la conclusione in uno scenario naturale allucinante: montagne coperte di neve, aspre rocce, alberi spogli, gelo intenso, notte di plenilunio e alba livida. Sono pagine tra le più intense del grande scrittore. C'è da augurarsi che nella trasposizione televisiva qualcosa di questo celebre finale rimanga.

E' da segnalare alle 12 e 15 un numero di *Agricoltura domani* dedicato alla politica agricola della Regione Piemonte.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10.10, 13, 17, 18, 20.55, 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Piazza Maggiore
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
8,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Non ho parole
11,15 Io protagonista
11,55 Radio sballa
12,20 Rally, con Franca Valeri
13,30 Il calderone
14,15 Carta bianca
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Stadiodue
17,50 Il calderone (2)
18,05 Radiouno per tutti
18,40 GR 1 Sport - Tutto basket
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Il calderone (3)
20,25 Il Travetore, di G. Verdi
21,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.55, 18.30, 19.30, 22.30
5 — Un altro giorno
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash, programmi tv commentati da critici e protagonisti
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — GR 2 Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambaro
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica con noi
15 — Domenica sport
17,45 Domenica con noi
19,50 Spazio X
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.38, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Disco-novità
14 — Il balletto nel '700
14,45 Controsport
15 — Lo scandalo dell'immaginazione
16,30 Il passato da salvare
17 — Invito all'opera: La serva padrona, di G. B. Pergolesi
18,10 Zubin Mehta interpreta Schumann
20 — Il discofilo
21 — I concerti di Milano della Scala
22,25 Ritratto d'autore
23,25 Il jazz

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 19; 20,30; 22,55
9,25 Sci, slalom gigante maschile (c)
10 — **Messa** (c)
12,30 **Sci**, Slalom femminile
14,05 **Telerama** (c)
14,30 **Telerivista** (c)
14,45 **Un'ora per voi** (c)15,50 **Una foresta nel mare** (c)
16,10 **Diamanti a colazione**
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,20 **I placeri della musica**
20,10 **Il regionale** (c)
20,45 **Il villaggio scomparso**
21,55 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

18 — **Pattinaggio artistico su ghiaccio** da Zagabria: campionati europei. Individuale femminile
19,30 **L'angolino dei ragazzi:** I pupazzi di Maria Perego
20,35 **Rosalino Paternò, soldato**, film di Nanni Loy con Nino Manfredi, Jason Robards
22,30 **Musicalmente** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
18,45 **Disegni animati**
19 — **Parliamo**, telequiz
19,20 **Vita da strega**
20 — **Jason King**, telefilm
20,55 **Bollettino metereologico**
21 — **Ora X colpo sensazionale**, film di René Clair con Dick Powell e Linda Darnell — *Un giornalista s'innamora di una ragazza e la progetti. Uno strano vecchietto, suo collega di giornale, gli compare dopo morto e gli fornisce le notizie dell'indomani*
22,30 **Oroscopo** di domani

RADIOMONTECARLO

8 — Il calcio è di rigore
10 — Formula Uno, gioco telefonico, e Hit Parade
14 — Musica e sport
16 — Risultati sportivi parziali

... Altamente spettacolare nella realizzazione prestigiosa di Reiwis Teague che ne ha derivato una sequenza catastrofica, impressionante e prolungata...

La Stampa

CAPITOL-VALANGA

CINEMA

(AVANT-PREMIERE DE «catastrophe»)

ROCK HUDSON MIA FARROW

un film di ROGER CORMAN

NON VIETATO

Orario: 14.40 - 16.35 - 18.35 - 20.30 - 22.30

SUCCESSO all'ASTOR

UNO SPETTACOLO DESTINATO A DIVERTIRE IL PUBBLICO... UN FILM DI TALE RICCHEZZA CHE NON SI FINIREBBE MAI DI PARLARNE....

COSI' DALLA STAMPA

un Matrimonio di Robert Altman

AL VITTORIA

un intrigo... monumentale.
Un giallo a tinte rosa...
Pericolosamente divertente.

Un thriller - commedia!

Goldie Hawn
Chevy Chase

Gioco Sleale

All'ARISTON

WALT DISNEY

LA CARICA DEI 101

PIERINO E IL LUPO
SERGE PROKOFIEV

TECHNICOLOR

DORIA
"il salotto di Torino"

IL PARADISO PUO' ATTENDERE

al Massimo

JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE
(Brillantina)

REPOSI: SPETTACOLARE!

Il più grande stuntman... ancora vivo!

BURT REYNOLDS
e
COLLO D'ACCIAIO

FIAMMA

La vicenda del film è basata su una storia vera

Incominciò il 6 ottobre 1970 a ISTANBUL

Fuga di Mezzanotte

3° SETTIMANA
ARTISTI
EROTIC - CENTER

La più eccitante località della terra dove è PERMESSO TUTTO, MA PROPRIO TUTTO!!!

L'ULTIMA ISOLA del PIACERE

LUX eccezionale!

E' arrivata ad alta tensione stereofonica la nuova febbre del sabato sera

JOAN COLLINS OLIVER TOBIAS
THE STUD
(STALLONE)

Ideal

Pesci piranha più terribili di qualsiasi squalo invadono fiumi e laghi frequentati da migliaia di bagnanti...

PESCI ASSASSINI DAI DENTI D'ACCIAIO

PIRAÑA

Cristallo
4° MESE!

Chi non l'ha visto deve affrettarsi

Chi l'ha già visto lo deve rivedere per gustare tutte quelle battute che certamente avrà perso!

*

MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT

il VIZIETTO

Un film di EDOUARD MOLINARO

NUOVO
Romano

... di INTERIORS di Woody Allen ha già detto tutto Arbasino.

Sono inerti di case e di anime, un piccolo capolavoro!

INTERIORS

Scritto e Diretto da WOODY ALLEN

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante. J. Benoît, B. Brocteel. Con Dr. 14.40 - 16.40 - 18.40 - 20.25 - 22.30 Vist. 14

ARCO-INC: Messaggi da terze sconosciute...

ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney. Dr. 14.45 - 16.45 - 18.40 - 20.30 - 22.30

ARLECCHINO: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa. J. Brasil. G. Segal. Con Non vist. Dr. 14.30 - 16.35 - 18.30 - 20.25 - 22.30

ARTISTI EROTIC CENTER (V. Arsenale 31 031 374): L'ultima isola del piacere. Olivia Pascal. Vist. 18. Dr. (-16.30 - 18 - 18.30 - 21 - 22.40

ASTOR: Un matrimonio. Dr. 14.40 - 17.20 - 19.50 - 22.30

AUGUSTUS: Scontri stellari oltre la terza dimensione. Col. Dr. 14.40 - 16.40 - 18.35 - 20.30 - 22.30

CAPITOL: Valanga. Rock Hudson, Mia Farrow. Dr. 14.40 - 16.35 - 18.35 - 20.30 - 22.30

CENTRALE d'Essai: Chi sta bussando alla mia porta, di M. Scorsese, con Z. Bellmare, H. Keitel. Vist. 14. Dr. 15.30 - 17.15 - 19 - 20.45 - 22.30

CORSO: Morti sospette. Lino Ventura. Dr. 14.40 - 16.30 - 18.35 - 20.25 - 22.30

CRISTALLO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Dr. 14.40 - 16.40 - 18.35 - 20.30 - 22.30

DORIA: Il paradiso può attendere. Dr. 14.45 - 18.30 - 20.30 - 22.35

GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Col. Non vist. Dr. 14.40 - 17 - 19.35 - 22.10

IDEAL: Piraña. Vist. 14. Dr. 14.40 - 16.40 - 18.40 - 20.30 - 22.30

LILLIPUT: Dove vai in vacanza? A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Dr. 14.15 - 16.55 - 19.30 - 22.10

LUX: The stud (Stallone). J. Collins. V. 14. Dr. 14.40 - 16.40 - 18.40 - 20.40 - 22.40

METROPOL: Supersexymario. Vist. 18.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: La modella, con Jean-Claude Brialy. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 14

NAZIONALE: L'isola degli uomini perduti. Buch. Cinemasc. Non vist. Dr. 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Dr. 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

REPOSI: Collo d'acciaio. Dr. 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

ROMANO: Interiors, di Woody Allen. Non vist. Dr. 15 - 16.50 - 18.40 - 20.25 - 22.30

STUDIO RITZ: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Non vist. Ri. 18. 22

TORINO: Ragazze a pagamento. Monique Vita. Col. Vist. 18. Dr. 14.30 - 16 - 17.45 - 19.30 - 20.50 - 22.30

VITTORIA: Gioca sleale. Dr. 15 - 17.30 - 20 - 22.30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La sorella di Ursula. Anna Zinnemann, Marc Porel, Gianluca Zanello, Yvonne Furneaux. V. 18. Dr. - 14.05 - 15.45 - 17.29 - 19.05 - 20.45 - 22.30

ASTRA: Forza 10 da Navarone. Non non vist. Ap. 14.30

COLOSSEO: Blackout inferno nella città. J. Mitchum, B. Carradine. Dr. 14.35 - 16.35 - 18.35 - 20.30 - 22.30

ELISEO: La vendetta della pantera rosa. Sellers. Non vist

FORTUNO: Battaglie nella Galassia. Non vist

LA PERLA: Fatto di sangue fra 2 uomini per causa di una vedova. M. Mastroianni, S. Loren, G. Giannini. Col. Non vist. Dr. 15.05 - 17.30 - 19.55 - 22.20

MAFFEI: Le pornomogli. Matilde Torray. Vist. 18. Dr. 14.30 - 16 - 17.40 - 19.10 - 20.50 - 22.30

MASSAUA: Driver l'implacabile, Ryan O'Neal, Bruce Dern, Isabelle Adjani. Dr. 14.30 - 16 - 17.45 - 19.15 - 20.45 - 22.30

MASSIMO: Grease.

ORFEO: Occhi di Laura Mars. Dunaway. Non vist. Ap. 15

PUNTOGUI d'Essai: Un mercoledì da bestie, di Milius con J.F. Vincent. Dr. 15.15 - 17.45 - 20 - 22.30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Fury, Kirk Douglas, John Cassavetes. Vist. 18. Dr. 14.30 - 16.15 - 18.20 - 20.20 - 22.30

APOLLO: Convoy trincea d'asfalto. K. Kristofferson, A. Mac Graw. Vist. 14. Dr. 14.30 - 16.30 - 18.20 - 20.25 - 22.30

CONTINENTAL: Convoy trincea d'asfalto, B. Young, E. Maggiora

ERBA - PER RAGAZZI: ogni giovedì, venerdì sabato **Ragazzi al cinema.**

FARO: Travolto dagli affetti familiari, L. Buzzanca, G. Giuda. Non vist. Dr. 14.30 - 16.45 - 18.40 - 20.30 - 22.15

FIAMMA: Fuga di mezzanotte. B. Davis, P. Smith. Técnic. Vist. 18

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16.30 **Pinocchio** e tutto programma di cartoni animati **La cicala e i suoi amici.**

HOLLYWOOD: Napoli terremoto calibro 9, Mario Merola. Non vist

PRINCIPE: L'insegnante viene a casa, Edwige Fenech. Vist. 14. Ap. 14.30. Dr. 22.30

STATUTO: Sinfonia d'autunno, Bergman. Ullmann. Non vist. Ap. 15.

ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le prenotazioni di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

CASARET VOLTAIRE «La bella del cinema». 16.30 costumi italiani (ieri, oggi, domani. Il Lorch M. Mastroianni regia De Sica. 18 novità - Nuova serie rassegna cinema clandestino censurato: 19 il western classico **Per un pugno di dollari** Clint Eastwood. 21.30 Spettacolo teatrale **Molly casa di** James Joyce con Piera degli Esposti. 22.30 **Tarzan la vendetta della giungla** cart. animati. Ingressi soci.

CRAVESANA *: Rollercoaster il grande brivido. Ap. 15

MOVIE CLUB: Le vie ladre, di Luis Bunuel. Dr. 15.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

PO: Il consiglieri, T. Mayo.

REGINA: Emanuelle e Lolita, colori. Vist. 18.

VITT. VENETO: La chiamavano Bulldozer, Bud Spencer, col. Ap. 14.30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: I 4 dell'oca selvaggia.

AGNELLI: Il bandito e la madama.

GIARDINO-CINECCHIO: L'assalitano, di J. Sallinowsky con A. Bates, S. York. Vist. 14. Dr. 15.45 - 18.20 - 20.15 - 22.30

S. RITA: In nome del papa re. Ap. 14.30

SMERALDO: La montagna del Dio cannibale, Andrews. V. 14

VINZAGLIO: Carioca, di Pasquale Squitieri con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores, Michele Placido (2ª visione). 14.35 - 16.30 - 18.25 - 20.20 - 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Quando passa, passa, passa ronco, S. Tracy, M. Rooney. Ap. 15.

ORATORIO -S. PAOLO: Johnny West il mancino

SAN PAOLO: Il dott. Zivago, Sharif-Christie. Non vist. Ore 14.30 - 18 - 21

ZONA FRANCIA

BERNINI: L'ultima donna. V. 18

DIVINA PROVVIDENZA: Supercolpo 5 dobermann d'oro.

HELVETIA (Rivoli 40): **Dove osano le aquile.**

ODEON: Heidi in città. Non vist. 15 - 16.45. **La maledizione di Damien.** W. Holden. Tecnic. V. 14. Ore 20 - 22.

STAR: Holocaust 2000, K. Douglas, A. Bell, col. Non vist.

ZETA d'Essai: Il tocco della medusa, di J. Goldman con L. Vanessa, R. Burton, L. Remick. Col. Vist. 14. Ore 15 - 17.50 - 20.10 - 22.30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantasia 2001 odissea nello spazio.

UMBRIA*: Due gladiatori, Perché uccidi ancora.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: La febbre del sabato sera. John Travolta.

EDERA AZZURRA: L'altra metà del cielo, Adriano Celentano, Monica Vitti. Tecnic. Non vist. Ap. 14.30

JOLLY: La montagna del dio cannibale, Andrews. Vist. 14

LUCE*: Guerre stellari.

LUNA*: David e Golia e Superkong.

MURIALDO*: Guerra spaziale. Ore 14.30 - 17 - 19

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: 2001 odissea nello spazio, di S. Kubrick.

FALCHERA: American Graffiti. Non vist

LANTERI*: Charleston.

MAIOR: Ninfomania casalinga. Col. Vist. 18. Ap. 14.30 Dr. 22.30

REDAUDENGO*: Airport 77, ore 14.30 - 17 - 21

SEMPIONE: Zio Adolfo in arte Führer. Celentano. Non vist.

SOCIALE: La grande avventura continua (2ª parte). Non vist

ARCI-ZENIT: ore 14.30 - 16 - 17.30 La linea del fiume, di A. Scavarda, ore 20.15 - 22.30 Al di là del bene e del male, di L. Cavani. V. 18

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO (v. S. Giulia 21, Borgo. po. Dr. 16.15 - 18 - 17.30

ARIZONA: Squadra antimafia, T. Milian, E. Wallach

ERDIANO d'Essai: Così come sei, di A. Lattuada con M. Mastroianni, N. Kinski. Vist. 14. Dr. - 14.30 - 16.30 - 20.30 - 22.30

LA SALLE (Lodovico 14): **Prodane fabricanto.**

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi - 680.563): **Quello strano paese di papà**, di W. Disney, ore 14.30 - 16.15 - 17.50

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): **Mean Street**, di M. Scorsese con R. De Niro. Vist. 14. Ore 20.30 - 22.30

CUORE*: In nome del papa re, Nino Manfredi. Salon Randerie. Tecnic. Ap. 14

ITALIA: L'amico scomparso, Gould. V. 14

S. LUIGI*: Spruzza sparisci e spera, W. Disney. Dr. 14.30 - 16.30 - 21

SPEZIA: Napoli i 4 delle squadra speciale. Non vist.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Arco, Rivalta

Fuori spiegazioni della critica **L'albero degli zoccoli** (Studio Ritz), **Sinfonia d'autunno** (Statuto), **L'ultima donna** (Bernini), **Maon Street** (Cabiria d'Essai)

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

DORIA: F.I.S.T.

LIDO: L'albero degli zoccoli

AVIGLIANA

CORSO: Visite a domicilio.

GRANDIRO: Von Sullgliene Stuerstrupp.

BENASSO

ITALIA: La cuia gioca d'azzardo, L. Merenda. rep. Vist. 14. ore 20.15. Varietà ore 22.15

BORGARO

ROYAL: Il violetto.

BORGONE

IDEAL: La febbre del sabato sera.

CARIGNANO

PETER: Doppio Il folle.

CARMAGNOLA

ELIOS: Mazinga contro gli Ufo Robot.

LUX: La cuoca, storie di cesso e di violenza. V. 18

MARGHERITA: Convoy trincea d'asfalto.

SPLENDOR: Cocaone. Non vist

CASELLE

ITALIA: Andremo tutti in paradiso.

ROMA: La carica dei 101.

CASTIGLIONE

FLORIDA: Disavventure di un carabiniere di polizia

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Storie di una carogna.

CIRIE'

CATALANO: Come perdere una moglie e trovare un'amante. V. 14

ITALIA: The Stud, Collins. V. 14

NUOVO: L'isola degli uomini perduti, B. Bain. Tec. Non vist.

CUORGNE'

PERONA: Forza 10 da Navarone

MARGHERITA: Dove vai in vacanza?

GASSINO

ITALIA: Elliott il drago invisibile

GIAVENO

S. LORENZO: Per chi suona la campana.

LANZO

CATALANO: Il salario della paura.

LEINI'

AMBRA: Lo squalo n. 2.

LUSERNA

LUSERNESE: L'animale.

MONCALIERI

ITALIA: Lo squalo n. 2, Roy Scheider. Non vist

NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: (Dalla Darmanzia) Fatela con me bionde dolci svedesi.

NONE

EDEN: Lo chiamavano Bulldozer.

ORBASSANO

MODERNO: Driver l'imprendibile

PARROCCHIALE: L'albero degli zoccoli.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Cuori soffiati, Vist. 14.

ITALIA: Soldatessa alle grandi manovre.

NUOVO: Visite a domicilio.

PRIMAVERA: L'ultimo guappo.

RITZ: Piedone a Hong Kong.

RIVAROLO

CRISTALLO: La ragazza nella stanza dei ripetenti. V. 14

RIVALTA - T. FRANCESI

SMERALDO: Poliziotto senza paura.

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: Zombi.

S. MAURIZIO

EDERA: Colpo d'accisio.

SETTIMO

BECCARIS: Il violetto.

MODERNO: Formula 1 rebbre della velocità.

GARIBALDI: Squadra antimafia.

SUSA

CENISIO: E' tutto suo padre.

CIVICO: Dove vai in vacanza? V. 14

TORRE PELLICE

TRENTO: Easy rider. Vist. 14

VALPERGA

AMBRA: L'immoralità.

VENARIA

GIANTE: A chi piace tocca.

SUPERCINEMA: La grande avventura.

VEROLENGO

ITALIA: La grande avventura.

TEATRI

ALCIONE: «Hungaria Strip Variety Show» con Trio Urdik, Lisa Lucy Rosina. Vist. 18. Dr. 16.15 - 19 - 21.30

ALFIERI: oggi ore 15.30 unico ed ultimo spettacolo Walter Chiari-Ivana Monti in «Hai mai provato nell'acqua calda?». Tel. 535 446

ARALDO (v. Cigliomonte 3 tel. 331.764) 1ª Rassegna Teatro dei Ragazzi: ore 10 **La storia degli animali**, della Compagnia Quelliditrotta di Milano (da 6 ai 14 anni)

CABARET VOLTAIRE: ore 21.30 «**Molly**» **caren** di James Joyce, con Piera Degli Esposti. Regia di Ida Bassignano. Ingresso soci

CARIGNANO: ore 15.30 «**Il suicida**» di Erdman. Gruppo della Rocca. Spettacoli in abbonamento. Tel. 544.562/556.246. Ultimo recita

CENTRALINO riposo

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 17 (distanti) R. Firkusny pianoforte. Musiche di Haydn, Beethoven, Ravel, Mussorgsky. Biglietti al Conservatorio dalle 16.30

ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Farassino, Scaglione, Brero. Info tel. 800.467

ERBA: ore 16.15 Dopo Faranzino in «**La sonada 'd Monsù Brichet**». Prem. c. Moltalenghi 241. Tel. 800.467

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16.30 «**Pinocchio**» e tutto programma di cartoni animati «**La cicala e i suoi amici**».

GOBETTI: ore 15.30 e 21, Carlo Campanini, Franco Barbero in «**T'lasa mai tel parsi**», the atti comicissimi. Tel. 544.562 - 556.246

MACARIO (via S. Teresa 10): ore 15.30 e 21 «**Pantasso Antonio aspetta di matrimonio**», grande successo comico di Macario. Tel. 556.922

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 16, il Teatro delle Oasi in «**Le isole del tesoro**» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Angelo 17, tel. 655.552

NUOVO - SALA PETRARCA: ore 16, il Teatro del Mago Povero presenta il mimo Antonio Catalano in «**Pietro**». Prem. c. M. d'Angelo 17, Tel. 655.552

NUOVO - SALA OFF: ore 16 la Compagnia Anna Bolena in «**Contraddanza**» di R. Bianchi e M. Peluso. Prem. c. M. d'Angelo 17, tel. 655.552

NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa, marionette e cinema. Informazioni e prenotazioni 658.372.

TEATRO REGIO: ore 15 «**Pelléas et Mélisande**» di C. Debussy. Turno F.

TEATRO TORINESE: (v. Juvara 19, tel. 484.664, 565.084) riposo. Da giovedì il fabbricante «**La miserie 'd monsù Travet**».

INFERNOTTI (C. Belloni 4-6 - 511.770): ore 21 Coop. 4 Cantoni in «**Nora J.**».

PALAGHIACCIO: 9-11.00, 15-17.15

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14.30 corse al trotto Premio Monte Bianco L. 5.000.000. Ristorante tradizione e cinema per bambini

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 91, 15-21)

ARLECCHINO: 15.30-21 Roby and Tony.

BELLE ARTI: 15.30 e 21 ore lieta con Nino Gallo. Carlo Perangeli Gasparino: domani ore 15.30 il vostro lunedì con noi

CASTELLINO: 15.30-21 dansa

CLUB 84: 15.30-21 dansa

DU PARC: 15.30-21 Beccaccia 71

EDEN: ore 15 e 21

FARO: 15.30-21 Pigneroi 70.

GARDEN: 21 The Bals

LA PERLA: 15.30 due orchestre: ore 21 i Simpatici (t. 600 775)

LE PARADIS DISCOTECA: 15.30 tutto giovani. 21 Piano Bar (t. 630 773)

MASSAUA: 15.30-21 Dansa e Draghi.

NUOVO PRINCIPE: 16-21 Bevione

ODEON (ex Gay): 16-21 Arda-Monge

TROCADERO: 16-21 Feyo Castellana.

3 RITMI - S. Gillio: ore 15 lezioni con ingresso gratuito, ore 21 Gigi e i Notoli.

INDIE - PIANO BAR (Venti 10, tel. 537 340): al piano Gianni Palumbo

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze, orch. Polo Show

CAPRICE DISCOTECA (Saccio 19): 15.

VILLA GAY DISCOTECA: 15.30-21

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 36, piano terreno, 512.767) Opere dal 500 al 700

ARTE 121 (Nizza 121) Giovanni Riva

DOCUMENTA: Vito Tongiani.

GISSI (Stefanino 2 - t. 534.473): Gruppo delle recenti 10-13, 16-20; lun. 16-20.

MAGNAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): L. Amiva - «Paesaggi del Piemonte».

MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Paris: (Décembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Calsours

MUSEE D'ANTIBES (Bastion St. André) Romano Gretzina

PUBBA (c. Cairoli 32, tel. 877.344) Henri Maurice Calsours, ore 10-13

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - e S. Teresa 9, 539.238. Or. 10-12, 15-18.

MUSEO NAZ. RISORGIMENTO - Pal. Carignano: oggi visita guidata ore 9 ed ore 11 a cura Assoc. Amici Museo, in collabor. con la Co.Os. 1 (Coop. Guida Turistica). Ingresso gratuito.

MANIFESTAZIONI

Unione Musicale — Al Conservatorio, oggi alle 17 in abbonamento-lo diapan. concerto di Rudolf Firkusny (pianoforte). In programma: Haydn, Beethoven e Ravel.

«Canadiana» — Domani alle 18, nella libreria Feltrinelli di piazza Castello, Claudio Gorlier, Raimondo Luraghi e Sergio Zoppi presentano «Canadiana», volume di saggi critici sulla storia e letteratura canadese edito da Marsilio.

Teatro Gianduja — In via S. Teresa 5, oggi alle 15,30 «Pinocchio», con le Marionette Lupi. Segue «La cicala e i suoi amici», cartone animato a colori.

Ex-allievi Fiat — Per i ragazzi, stamattina alle 10 in corso Dante 102, proiezione di «L'isola del tesoro» dal romanzo di R. L. Stevenson. Inoltre a cura di W. Disney. Precede il cartone animato «Pietro e il lupo».

Teatro per ragazzi — Per la rassegna promossa dal Teatro dell'Angolo, in Araldo (v. Chiomonte 3) oggi alle 16 «La rivolta degli animali» con la compagnia Quelliditrotta di Milano.

Arci-Zenit — Per i ragazzi, oggi alle 14,30, 16 e 17,30 il film «La linea del fiume» di Scavarda. Alle 20,15 e 22,30 «Al di là del bene e del male» di L. Cavani.

Piccolo Regio — Domani sera alle 21, per i «Lunedì musicali», concerto di Carlo Galfe (tenore) e Massimo Lonardi (flauto e chitarra barocca). Musiche dei secoli XVI e XVII. Ingresso libero.

Centro culturale franco-italiano — Domani alle 18, «vernissage» di dipinti di André Gence e di ceramiche di J. M. Savary. Alle 17,30, cinema: «Abel Gance, hier et demain» di Nelly Kaplan. Alle 18,30 «La Marseillaise», montaggio audio-visivo di André Gence e Ryo Noda.

Teatro-scuola dello Stabile — Domani alle 10 e alle 14,30, alla scuola Colladi (v. Oberdan 130/b) «Il pidocchio» con la cooperativa La Svolta. Stesso ore, allo Zenit (v. Corelli 1): «La testa dentro la testa n. 2» con il Teatro dell'Angolo.

CORSO: eccezionale successo!

LINO VENTURA
in un film di JACQUES DERAY
MORTI SOSPETTE

CHI SONO GLI ASSASSINI E CHI LE VITTIME?

... La grande bravura del protagonista, LINO VENTURA, vedrà d'accordo tutti, spettatori corrivi e intellettuali raffinati
Stampa Sera

Orario: 14.40 - 16.30 - 18.35 - 20.25 - 22.30

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

OLIMPIA
2° MESE

DIVERTENTISSIMO!
Se il marito è considerato «la metà» e una donna desidera «un intero», non le resta che sposare due uomini.

ORARI:
14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

MONICA VITTI
JOHNNY DORELLI
ENRICO MARIA SALERNO
EDWIGE FENECH
AMORI MIEI
un film di STENO

LILLIPUT
2° MESE

IN ESCLUSIVA

le repliche del superfilmcomico della stagione con
I campioni della risata

INIZIO FILM
14.15 - 16.55 - 19.30 - 22.10

ALBERTO SORDI
UGO TOGNAZZI
PAOLO VILLAGGIO
Dove Vai in Vacanza?
STEFANIA SANDRELLI
MAURO BOLOGNINI
LUCIANO SALCE
ALBERTO SORDI

TEATRI - RITROVI

ALFIERI
ORE 15,30
UNICO ED ULTIMO SPETTACOLO
WALTER CHIARI IVANA MONTI
«HAI MAI PROVATO NELL'ACQUA CALDA?»
con GASTONE PESCUCCI

ALFIERI da martedì
GABER
in "POLLI D'ALLEVAMENTO,,

Studio Ritz
Un'opera eccezionale
SNCCI
PALMA D'ORO per il miglior film FESTIVAL DI CANNES 1978
L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI
ORARIO SPETTACOLI 16 - 19 - 22

TEATRO REGIO & TORINO 4-10 febbraio
domenica 4 Teatro Regio, ore 15, turno F PELLEAS ET MELISANDE di C. Debussy
lunedì 5 Piccolo Regio, ore 21 LUNEDÌ MUSICALI C. Galfe, tenore; M. Lonardi, liuto e chitarra barocca. Musiche veneziane del XVI e XVII sec.
martedì 6 Teatro Regio, ore 20, Turno E PELLEAS ET MELISANDE di C. Debussy
mercoledì 7 Piccolo Regio, ore 17.30 AUDIZIONI DISCOGRAFICHE F. Schubert, la sinfonia Pres. di P. Gallarati
giovedì 8 Teatro Regio, ore 15.30 Turno Pom. PELLEAS ET MELISANDE di C. Debussy
Piccolo Regio, ore 21 CONCERTO Unione Musicale. Circolo A. Toscanini. Il Ravazzi, soprano. Musiche di Monk, Hallel, Mahler, Schumann, Schönberg
sabato 10 Teatro Regio, ore 20.30 Turno Fam. 2 PELLEAS ET MELISANDE di C. Debussy
Le manifestazioni cominciano regolarmente sono ad ingresso libero

TEATRO MACARIO
V. S. Teresa ang. V. XX Settembre
Tutte le sere ore 21.15
Domenica ore 16 e ore 21.15
MACARIO
in "PAGLIACCIO ANTONIO,, con
MARISA DEL FRATE
strepitoso successo
Prenotazioni tel. 556.922

TEATRO ERBA
oggi ore 16,15
GIPO
«LA SONADA 'D MONSU' BRICHET»
Prenot. corso Moncalieri 241 - Tel.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
oggi ore 16.30
«PINOCCHIO»
Tutti i giorni ore 10.12 e 15-18
Museo della MARIONETTA PIEMONTESE
Info: via S. Teresa 5 - tel. 539.238

TEATRO STABILE TORINO
al Carignano, da martedì 6
il TEATRO STABILE DI TRIESTE
LA BROCCA ROTTA
di Von Kleist - Regia Pressburger
Spettacolo in abbonamento

le rot
DISCOTECA e ORCHESTRA
«NOI TI DIAMO DI PIU'»
ore 15.30 e 21
BAL MUSETTE
Valzer, polka,
«Noi ci ritroviamo sempre: Lutrario»

FARO
Via S. Massimo 1 - ang. Via Po
ore 15.30 e 21 REVIVAL '70

danze La Perla
ore 15,30 e 21 bella lista per tutti
danze Club 84
ore 15,30 ritmi moderni
ore 21 tanghi, valzer, polka, mazurka
danze Castellino
ore 15,30 tutto giovane
ore 21 liscio e classico
DOMENICA
I NUOVI ANGELI

GRANDE NOVITA'
EXIRIA CLUB
via Calandra 16 - Torino
Proiezione del film
«LA FEBBRE DEL SABATO SERA»
Giovani, non mancate

BELLE ARTI Valentino
ore 15,30 NINO GALLO
ore 21 GALA' DELLA DANZA
CON LE MINICOPPIE DELLA SCUOLA
FONTANA

NUOVO PRINCIPE
ore 15,30 e 21
BALLATE CON NOI
orchestra BEVIONE

FLORIDA club
v. S. Teresa 20
Ore 16 BALLO LISCIO
Ore 21 RITMI PER TUTTI
Orchestra ROMMY
Prenot. in sede ai soci

EZE PUF
Discoteca - V. Bigny 14 - Tel. 516.066
Grande successo
STRIP TEASE SHOW

E' APERTO A COLLEGNO
CALIMBA SNOOPY
Discoteca ore 15 e 21
V. Roma 55 - tel. 781.300
(Traversa C. Francia - Pianezzese)

OLD RIVER
Corso Moncalieri 5 - tel. 865.487
Domenica ore 15 - 21
DISCOTECA

SUPER SONIC
LEINI' - ore 15 discoteca
ore 21 cabaret:
ENZO GIACONIA
presenta «IL PIDOCCHIO»

GALLERIE

Galleria CAVOUR
Moncalieri - V. Cavour 3 - t. 643.488
I DECALAGE
Inaugurazione ore 16,30

Progettata all'imbocco della Val D'Arzino

Lotta contro una diga nel cuore del Friuli

Dovrebbe contenere le alluvioni a valle, ma gli abitanti dei paesi adiacenti sono contrari: temono che in caso di piena la loro zona venga allagata con gravi conseguenze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Vogliono costruire una diga sul Tagliamento all'imbocco della valle D'Arzino, nel cuore di uno dei territori sconvolti dal terremoto. Il progetto è della Regione, ma incontra la tenace opposizione della gente che vive in quest'angolo martoriato del Friuli: un'altra battaglia per centinaia di famiglie che ancora si dibattono tra le difficoltà e le lentezze della «ricostruzione».

Secondo i piani, si dovrebbe sbarrare il fiume all'altezza della stretta di Pinzano, per realizzare un «laminatoio» capace di contenere certe piene. Succederà, ci spiegano, che al sopraggiungere dell'ondata da monte il livello dell'acqua si alzerà fino ad un invaso di parecchi metri. «*Tutta la nostra zona sottostante* — dice Giuseppe Jogna, perito industriale — *sarà allagata. In casi eccezionali, affermano loro. Noi rispondiamo che potrà avvenire spesso. E quando la piena calerà lascerà qui tutti i residui: nessuno sa quali saranno le conseguenze, anche dal punto di vista ecologico*».

Il progetto per la costruzione della diga coinvolge paesi come Pinzano, Vito D'Asio e Forgaria, dilaniati dal sisma del 6 maggio del '76. Rischia di investire l'area industriale, quella artigianale e quella di sviluppo agricolo, che sono il risultato dello sforzo accanito di ripresa di queste popolazioni. «*E' giusto arginare le alluvioni a valle* — dice Giuseppe Jogna — *non bisogna farlo sulle spalle degli altri*».

Del proposito di costruire lo sbarramento di Pinzano si discute, tra ventate di protesta, in un'assemblea indetta dalla stessa Regione. La riunione si tiene a Forgaria, nello scenario opprimente delle case scheletrite, al cospetto di una fila di baracche: in questo paese, tra quelli che hanno avuto maggiori sofferenze dal terremoto, giunsero nei momenti più drammatici aiuti anche da parte del nostro giornale.

Il sindaco di Forgaria, Giovanni Cedolini, parla in friulano, invitando la gente ad entrare nel prefabbricato dove è l'assemblea. In pochi minuti la grande baracca è stipata, e decine di valligiani si radunano nel piazzale di fronte, con cartelli e striscioni. E' intervenuto l'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Biasutti, che è quasi sommerso dalle contestazioni: dice che esiste un progetto, una possibile soluzione, ma che c'è anche l'impegno di verificare gli orientamenti delle popolazioni interessate. «Eccoci qua», grida dal fondo un paesano.

Il sindaco di Forgaria esprime la sua amarezza. «*Avremmo tutti voluto che un così rappresentativo incontro avesse avuto un altro fine: magari quello di rassicurare le nostre genti sulla sollecita ricostruzione, non disgiunta dalle aspettative di sviluppo economico e sociale della nostra valle. Invece lo scopo è quello di annunciare una nuova calamità per la nostra popolazione. Le precedenti calamità, sino alla più recente del terremoto, erano in qualche modo e misura imprevedibili e proprio per questo sopportate con dignità e rassegnazione. Questa, però, non potrà esserlo*».

Le autorità, aggiunge Giovanni Cedolini, devono sapere che si assumono precise responsabilità nei confronti di «*questa gente che ci ascolta*». «*Devono inoltre sapere che questa parte della collettività è per giunta tra le più disgraziate senza campagne, perché il suo territorio è quasi appeso alle montagne che lo circondano, ha da sempre alimentato le numerose schiere di emigranti. Quando la piaga dell'emigrazione ha dato i primi segni di guarigione, il terremoto ha colpito. Ora grava la minaccia di eliminazione della parte più fertile e più utilizzabile dell'intera vallata*».

Si levano, nel dibattito, voci esasperate di valligiani che, dopo l'angoscia del terremoto e nell'attesa logorante della ricostruzione, hanno anche preso dal timore dell'emarginazione. Il sindaco di Forgaria cita la legge nazionale sulla rinascita del Friuli, in quale stabilisce che «*la regione provvede alla ricostruzione, con finalità di sviluppo economico - sociale e di riassetto del territorio, di propulsione della produzione industriale e agricola, di potenziamento dei servizi e d'incremento dell'occupazione, nella salvaguardia del patrimonio etnico e culturale delle popolazioni in un quadro di sicurezza idrogeografica*».

«*Qui* — dice Giovanni Cedolini — *l'incremento dell'occupazione significa disoccupazione e ancora emigrazione, o miseria, in sicurezza idrogeologica si attua creando proprio insicurezza per la stabilità delle falde delle nostre montagne. Con quale serenità può guardare all'avvenire questa popolazione che vive tutta nei prefabbricati, che invecchia e si annulla?*». Fuori, sul piazzale, c'è una schiera di manifesti che inalberano frasi di protesta. Una bambina regge un cartello su cui è scritto: «*Il Friuli rinasce. La Val D'Arzino muore*».

Giuliano Marchesini

Colombo al seminario del Censis

Sono più di due milioni i giovani disoccupati nella Comunità europea

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il 40 per cento dei 6 milioni dei disoccupati europei sono giovani che hanno meno di 25 anni. Partendo da questi dati che riassumono efficacemente la gravissima crisi occupazionale, il presidente del Parlamento europeo, Emilio Colombo, ha tracciato ieri un quadro della situazione e delle prospettive della condizione giovanile nella Comunità, nel discorso di apertura del seminario promosso dal Censis.

Colombo ha voluto sottolineare come, accanto al fondamentale problema di una complessiva ripresa dello sviluppo, sia necessario promuovere in Europa efficaci politiche dell'occupazione. Si tratta di un complesso di operazioni che non possono però sperare nel successo se ogni Paese pensa di andare avanti autonomamente. «*E' indispensabile, al contrario, che tutta insieme la Comunità proceda nella ricerca e nel perseguimento di obiettivi di crescita economica e di giustizia sociale*».

A detta del presidente del Parlamento europeo, in sostanza, non ci si può illudere che la soluzione del problema dell'occupazione consegue automaticamente come effetto indotto della ripresa economica: quest'ultima al massimo potrà contenerla. Occorre invece concepire e attuare una politica attiva della occupazione, che consideri questa ultima una funzione di motore dell'economia. Per questo, ha concluso Colombo, è necessario rilanciare gli investimenti anche al fine di far riacquistare redditività e competitività interna ed esterna alle imprese.

A convegno la Lega obiettori di coscienza

BRESCIA — Quattrocento delegati provenienti da tutta Italia (in prevalenza dal nord) partecipano a Brescia al settimo congresso nazionale della Lega obiettori di coscienza. Settimo congresso perché sono sette anni che è entrata in vigore la legge n. 772 (15 dicembre 1972) sul servizio civile: l'impegno prioritario del convegno riguarda la riorganizzazione della lega allo scopo di rendere più efficiente l'applicazione della legge.

La legge n. 772 spesso non viene osservata sia per il mancato funzionamento delle commissioni (che dovrebbero esaminare i vari casi in tempi brevi), sia perché il ministero della Difesa non organizza il servizio civile.

Un nuovo vertice si è svolto a Napoli tra scienziati e ricercatori

Ancora nessuna risposta scientifica sulla malattia che uccide i bambini

Lo ha dichiarato il direttore dell'Istituto superiore della Sanità - Il prof. Tarro è certo che il responsabile è il virus sinciziale - Ancora una bimba deceduta - Misure precauzionali a Formia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Si presenta difficile l'indagine scientifica sulla natura del virus che uccide i bimbi di Napoli. Il prof. Francesco Pocchiari, direttore dell'Istituto superiore della sanità, intervenuto ieri mattina ad un ennesimo summit di scienziati e ricercatori per un ulteriore esame delle relazioni ha dichiarato:

«*La problematica è abbastanza complessa. Sono stati isolati nell'ospedale Cotugno virus a carattere sinciziale. Oggi stesso partiremo i campioni all'Istituto superiore di sanità. Dobbiamo rivederli in maniera da avere, non come sempre succede nel mondo scientifico, una voglio dire una verifica, un riscontro. Intanto la parte microbiologica ha finito le sue ricerche ed ha trovato dei quadri microbici presenti in alcuni di questi bambini. Di tutte queste ricerche dovrà essere fatto, se così si può dire, un mosaico. Il discorso virologico dovrà essere confrontato con il discorso istopatologico e con il discorso clinico prima di poter giungere ad una reale, seria e scientifica risposta sul collegamento causa-effetto della malattia. Finora questa risposta non l'abbiamo ancora avuta*».

Napoli. Due bimbi mentre vengono ricoverati al Santobono

Pocchiari ha poi ribadito la sua convinzione che a Napoli non ci si trova di fronte ad un'epidemia. Riferendosi ad alcune fonti di stampa medica estera, secondo le quali sei casi basterebbero a configurare un processo epidemiologico, Pocchiari ha ritenuto che se l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) che è la più alta autorità scientifica nel campo sanitario, non parla di epidemia, lo fa certamente a ragion veduta.

Il gruppo ha ritenuto valido il piano epidemiologico regionale predisposto dall'Istituto superiore della sanità che ha indicato le modalità di svolgimento che fanno perno sull'efficacia della guardia medica pediatrica istituita presso le ventidue condotte comunali. Attualmente, è in attività solo dalle 9 alle 14, ma le autorità comunali contano di estenderla anche nelle ore del pomeriggio e della notte.

All'incontro, svoltosi nella torre biologica della seconda facoltà di medicina, il prof. Giulio Tarro ha messo a disposizione della commissione il frutto del suo lavoro di ricerca. Ha fornito schede e tabelle ed ha ribadito che il virus sinciziale deve considerarsi il principale agente delle affezioni respiratorie dei bambini napoletani sulla scorta di analisi compiute sui piccoli pazienti del Santobono, sugli infermi della divisione pediatrica dei Cardarelli e della prima facoltà di medicina. E' emerso che su 87 pazienti del Santobono sofferenti di disturbi alle vie respiratorie, 36 sono risultati positivi, con una percentuale del 32,13.

Purtroppo, sul fronte sanitario c'è da registrare a Salerno, negli Ospedali Riuniti, un caso sospetto. Per disturbi respiratori è deceduta la piccola Lisa Gaiola, quattro mesi e mezzo. E' prematuro, al momento, sostenere che è rimasta vittima del «virus maledetto». Saranno l'autopsia, disposta dal magistrato, e gli ulteriori accertamenti a dare una risposta definitiva. Al centro di rianimazione dell'ospedale pediatrico Santobono permangono gravissime le condizioni del piccolo Vincenzo Guarracino, undici mesi, e di Francesco Arianna, nove mesi, da Sciaiano, comune del Nolano, ricoverati nelle ultime ore.

Misure precauzionali sono state adottate a Formia dopo la morte nell'ospedale «Santobono» di Napoli, del bambino Eduardo Iorio, di 18 mesi ucciso dal male misterioso. Le autorità sanitarie hanno infatti disposto la chiusura per alcuni giorni degli asili e delle scuole materne sia pubbliche sia private e la disinfezione di tutte le scuole elementari.

Adriaco Luise

Condannati in appello a 6 anni di reclusione ciascuno

Pene ridotte a Bandera e Balbo imputati nello scandalo del Friuli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — La corte d'appello di Genova ha mostrato, come aveva chiesto il procuratore generale Perrazzelli, «*il volto duro della legge ai concussori ed agli amministratori avidi di questo paese dove la prevaricazione morale ha raggiunto limiti allarmanti*». Girolamo Bandera, l'ex sindaco di Malnate e Giuseppe Balbo, l'ex segretario dell'on. Zamberletti, sono stati condannati a sei anni di carcere ciascuno. Nel giudizio di primo grado i giudici avevano loro inflitto, rispettivamente, 7 anni e sei mesi e 7 anni di reclusione.

La riduzione della pena, oltre che all'assoluzione (per il Balbo) dal reato di tentata concussione, sembra sia da attribuire all'intimo convincimento dei magistrati che molti dei protagonisti di questa vicenda di tangenti e di bustarelle legate agli appalti delle case prefabbricate per i terremotati, siano rimasti fuori dal processo. L'avvocato savonese Romeo Pastrengo è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di tentata concussione; l'ex prefetto di Udine, Domenico Spaziante (omessa denuncia) ha beneficiato dell'amnistia.

La corte d'appello, inoltre, ha respinto la domanda di risarcimento danni presentata dalla «Precasa», la ditta savonese di prefabbricati i cui contitolari, Irene Allegro e Renato Carozzo, con la denuncia dell'avvenuta richiesta delle tangenti, provocarono il terremoto giudiziario che portò in carcere Giuseppe Balbo e Girolamo Bandera e costrinse alle dimissioni l'onorevole Zamberletti (agosto di due anni fa).

Il giudizio di secondo grado, contro il quale tutti i difensori hanno proposto ricorso, è giunto inatteso: la Corte ha potuto ritirarsi in camera di consiglio per la rinuncia, concordata all'ultimo momento, alle repliche da parte del procuratore generale, dei patroni di parte civile e dei difensori.

Il processo di appello non è riuscito però, come molti si aspettavano, a scoprire le basi (questa l'affermazione del rappresentante della pubblica accusa) della «*punta di iceberg degli immensi e squallidi interessi personali che gravano sulla ricostruzione del Friuli*».

Non è stata data una risposta alla più inquietante delle domande: i contitolari della «Precasa» hanno denunciato i protagonisti dello scandalo per sottrarsi alle pressanti richieste di danaro o dietro di loro c'è la lunga mano di qualcuno che aveva interesse a stroncare la carriera dell'onorevole Zamberletti o proteggere interessi colossali?

Il professore Meichiorda, patrono dell'avvocato Pastrengo, ha sostenuto: «*Nelle forniture dei prefabbricati venduti al Comune di Maiano ravviso il concorso in truffa ai danni dello Stato, concorso in corruzione e frode in pubblica fornitura*». L'affermazione, a suo giudizio, è suffragata dalla perizia dell'ingegnere Vidussi, che lamenta carenze di qualità nei prodotti inviati dalla Precasa nel Comune friulano. Sono reati, se in effetti esistono, che sono perseguibili d'ufficio. Il procuratore generale, in questo caso, dovrebbe iniziare una nuova inchiesta.

Irene Allegro e Renato Carozzo smentiscono l'affermazione del professionista. «*Tutti gli altri Comuni che abbiamo rifornito di prefabbricati* — affermano i contitolari della «Precasa» — *sono soddisfatti e non hanno mosso obiezioni. Perché soltanto il Comune di Maiano trova a ridire? E' una delle tante manovre di Girolamo Bandera*».

Bruno Balbo

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, Sardegna e regioni centrali tirreniche alternanza di schiarite e di annuvolamenti con possibilità di isolate brevi piogge. Dal pomeriggio nuovo aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali, e sulla Toscana con piogge. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

	min	max
Bolzano	1	9
Verona	4	8
Trieste	7	8
Venezia	4	7
Milano	3	7
Genova	7	11
Bologna	3	8
Firenze	9	14
Perugia	4	9
Pescara	8	13
L'Aquila	4	10
Roma	12	15
Bari	10	16
Napoli	10	14
Potenza	5	9
Reggio C.	9	14
Messina	11	15
Palermo	14	17
Catania	10	19
Cagliari	12	17

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

	min	max
Belgrado	9	12
Berlino	—3	1
Bruxelles	1	5
Copenaghen	—3	0
Francoforte	0	6
Ginevra	3	9
Johannesburg	13	33
Londra	6	4
Mosca	—9	—3
New York	—3	1
Parigi	1	5

All'ARLECCHINO
RECORD DI RISATE
...E' uno dei più importanti film dell'anno e potrebbe meritare un «OSCAR» per l'interpretazione. (New York Herald Tribune)
... E' il tipo di film che si deve vedere due volte, la seconda per cogliere ciò che si è perso mentre si rideva nella prima!...

Orario: 14,30 - 16,35 - 18,30 - 20,25 - 22,30

All'AUGUSTUS
Questo film vi porterà ai confini dell'universo! Volerete con le astronavi dei protagonisti oltre:
SCONTRI STELLARI OLTRE LA TERZA DIMENSIONE
IL FILM CHE CONCLUDE LA TRILOGIA SPAZIALE AMERICANA
IL FILM È PRESENTATO IN ITALIA IN FUTURESOUND STEREOFONICO SU 8 PISTE MAGNETICHE DOLBY SYSTEM
Orario: 14,40 - 16,40 - 18,35 - 20,30 - 22,30

3 SPLENDIDI FILM Titanus
AMBROSIO - 52° giorno
Un film che risolve in allegria
Ogni tipo di crisi coniugale!
JOHNNY DORELLI e BARBARA BOUCHET

come perderé una moglie... e troverò un'amante...

LA PERLA - 2ª settimana
Il film più bello e più discusso!
SOPHIA LOREN
MARCELLO MASTROIANNI GIANCARLO GIANNINI

fatto di sangue
FRA DUE UOMINI PER CAUSA DI UNA VEDOVA
si sospettano moventi politici
TONI FERRI LINA WERTMÜLLER

MASSAUA
In esclusiva!
Una sfida che vi mozzerà il fiato
Mai visto sequenze di tale aggressività e spericolatezza
Non è vietato
RYAN O'NEAL

DRIVER

Dal 22 dicembre AGATHA CHRISTIE è la più grande!
GIOIELLO

DI AGATHA CHRISTIE
ASSASSINIO SUL NILO

2ª SETTIMANA DI PORNO SUCCESSO
al cinema
TORINO
Un film che stuzzica anche le signore

ragazze a pagamento
Vietato ai minori di anni 18

Metropol
L'erotico portato alla massima espressione cinematografica
Vietato ai min. 18 a.

Al cinema è stare in compagnia

La scienza perversa, un tesoro nascosto, una donna misteriosa e bellissima, tanti segreti e un tocco di suspense angosciante...
TRIONFA AL NAZIONALE
BARBARA BACH CLAUDIO CASSINELLI RICHARD JOHNSON

L'ISOLA DEGLI UOMINI PESCE
BERYL CUNNINGHAM JOSEPH COTTEN SERGIO MARTINO

AVVISO DI GARA
ASTA
SECONDO LOTTO
dei beni patrimoniali appartenuti alla
NOBILDONNA MARIA ANTONIETTA LIBANI
sono compresi:
— MOBILI d'EPOCA, librerie, credenze, salotti, cassapanche, specchiere, vetrine, ribartine, tavoli rocchetto.
— Importante lotto di porte antiche
— Porcellane di Sèvres, Capodimonte, Maissen.
— Servizi in argento, sheffield inglese; Peltri e rame.
— Lotto pregevole di tappeti orientali di fine lavorazione a mano.
— Rare collezioni d'arte birmana e tailandese.
Tutti i beni verranno aggiudicati a prezzo di realizzo al miglior offerente
Esposizione in sede
ASTA 4-2-79 ore 15 continuato
Le vendite avverranno presso i locali della
CASA DI VENDITE GIOVANNI MATTA
Verolengo (To) - Tel. 011/914177

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso o l'indirizzo richiesto e incoraggia a rispettare tale legge.

1 Commerciali

VENDESI scaffalature 6 alberi e piastra a calore con piano intermedio. Tel. 774 803.

2 Affari e capitali

FID A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Provincie Compagnia Ligure. È la prima società del settore legislazione del prestito immediato su auto (anche garantito) e mutuo su alloggi vita lavoro.
FINANZIARIA FID
sede centrale via Cernaia 18 - telefoni 542 834 - 530 445

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. API TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata vendone cercasi alle migliori condizioni. Via Paganini 4, tel. 530.182 - 510.194

A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO rapidamente piccoli fidi con o senza garanzie, impiegati, commercianti, artigiani. Mutui ipotecari. Cessioni 5° stipendio. Eurofinanza, Ivrea 994 769 - 566 818, via Jacchi 58.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari sponsorizzati a tutti

FIAT
via Cavaglià 50 (piazza Statuto) tel. 519 290 - 338 422. Massima serietà e rapidità.

A.A.A. PRESTITI
concediamo a tutti. Fiduciari, protezati.
FI.SE.T S.p.A.
piazza Statuto 10, tel. 539 376 - 548 827. Risolviamo ogni vostro problema mediante un prestito immediato rimborsabile in piccole rate mensili. Massima serietà e immediatezza.

A. ATTENZIONE finanziamenti stipendio a tutti. Via Cristoforo Colombo 11, tel. 504 483 - 543 870.

A. FINANZIAMO stipendiati casalinghe, correntisti bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 733.561-238.912 venerdì e martedì ore 14.

A casalinghe, dipendenti, professionisti concediamo prestiti fiduciari e protezati con massima riservatezza rapidità. Tel. 890701.

AZIENDA autotrasporti sede Genova necessita collaborazione locale zona Piemonte per ricerca soci per sviluppo lavoro. Scrivere «Pubblicompass 19 — 16121 Genova».

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Vitale Arsene e dipendenti. Via Pinerolo 5, tel. 482.524 - 644.640.

EFFICIARMENTE concedo prestiti a operatori commerciali artigiani solo se impiegati. Tel. 500813

INDUSTRIA meccanica stampi e stampaggio per finanziamento sviluppo ricerca socio possibilmente collaboratore nell'amministrazione apporto capitale. Tel. Carbi 555.889.

LAVORATORI e pensionati finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Einaudi 43, tel. 505.313.

LUNEDÌ E MERCOLEDÌ
prestiti a commercianti imprenditori esercenti in Torino a condizioni molto favorevoli. Finanziaria Torinese 1858 corso Francia 15 - telefono 780203 - 779834.

MUTUI consegnamo in 20 giorni a tassi inferiori solo per acquisto casa. Rivolgersi per informazioni alla Centrale. Tel. 741.022

PENSIONATI attivi. Siamo già contando il denaro che vi occorre. Serviamo tutti anche domicilio.
FINANZIARIA COMMERCIALE
c. G. Ferraris 146 tel. 596312.

PER ogni milione che riceverete in prestito restituirete L. 38.700 mensili (compresa capitale interessi e spese). Tel. 515 421

PRIVATAMENTE ad un locale ora prestiti a non tanza garanzie o obbligo di coniugi o parenti per questo volendo valete a domicilio. Tel. 599718

PRIVATO concede prestiti personali mutuo 5 anni, corrispondi con rate mensili fino a 5 anni. Per informazioni telefonare ufficio 6873.

SOCIETA' immobiliare cerca capitale garantito da azioni. Scrivere: «Pubblicompass 8416 — 10100 Torino».

3 Aziende, negozi

A.A. CERCASI abbigliamento senza marca taglie 9-10-14, 3-4 settimo mq 130-150 in Torino zona commerciale. Tel. dalle 8 alle 14 - 540.621.

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-immobiliari e negozi. Abbiamo una clientela numerosa e seria e garantita. Fasano 934180, 994570.

A. ACQUISTEREI volentieri negozio o azienda qualsiasi genere Torino e cintorno. Tel. 285 333.

A. G.M.P. acquista vende per conto di primaria clientela industrie negozi esercizi oltre trenta esperienza consulenza G.M.P. corso Vercelli 15. Telefonare 538 821.

A. STUDIO Fiano vende senza spese di intervento negozi e attività commerciali via Bligliana 65. Tel. 330.9780.

ABBIGLIAMENTO corso Giulio Cesare ampio locale 5 vetrine anche senza merce vendo 30 milioni. Telefonare 3300180

ACCONCIATURE ottima zona S. Donato cedo radicata clientela scelta causa età 6 milioni 300 mila. Tel. 390.238.

AFFARONE lavasecco lavaserra lavoro geo attivo annuo 95 milioni zona Porta Palazzo cedesi lire 14 milioni 200 mila. Tel. 830.052.

ALIMENTARE possibilità alloggio camera cucina zona S. Reggio vendesi 500 mila giornaliere cedo L. 9 milioni 500 mila. Tel. 930052

ARTIGIANALE cromatura materie plastiche avviatissima bella condizione buon reddito cedesi direttamente interessati tel. 937377 ore 13 - 14.

AVVIATO pasticceria salumeria e gastronomia vendesi. Causa malattia. Telefonare 230 143 ore pasti barriera di Milano.

BELLETTI cede per clamorosa inattività centrale 250 mila giornaliere ideal attività. Telefonare 519 204.

CARROZZERIA zona corso Belgio avviatissima centrale lavorazione forte reddito dimostrabile causa espatrio cedesi 25 milioni 500 mila Tel. 340 584.

CEDESI avviata agenzia automezzi anche rateo attività quadriennale dedicazione di pagamento. Telefonare 611971 ore 13.30 alle 15 e dalle 19.30 alle 21.

CEDESI avviata attrezzata centrale bar ristorante self service conduzione familiare. Telefonare 547932 solo interessati.

CEDESI macelleria con annesso laboratorio zona centralissima. Scrivere: «Pubblicompass 3264 — 10100 Torino».

CEDESI negozio intimo 80 XIII XIV causa trasferimento piazza mila. Telefonare 768931.

CERCASI nucleo familiare per gestione bocciofila sportiva. Scrivere referenziando: «Pubblicompass 5381 — 10100 Torino».

DI SALVATORE corso Tunisi 13 cede laboratorio artigianale completa clientela reddito incrementabile.

FASANO 684 1350 cessazione sutor Barriera Milano, ampio locale angolare, tabelle IX - XI - XII - XIII - XIV. Cede 12 milioni.

FRUTTA verdura gastronomia panetteria in zona prescrizionale 250 mila giorno aumentabili affarone motivo sostituzione. Tel. 509 447.

GASTRONOMIA causa malattia cedesi ottimo avviamento zona Parella. Telefonare 280810.

INOSSO vende salumeria gastronomia ciso vercelli primo avviamento L. 22 milioni più inventario. Tel. 272832.

LATTERIA 80 mila giornaliere piccolissimo affitto 2 camere cucinino in Borgo S. Paolo cedesi lire 7 milioni 500 mila. Tel. 830.052

MATRIMONIALI vende ingente accordatura completa di abbigliamento moderna lire 3 milioni disponibili. Telefonare 553.977 - 544 807

NOLI cedesi ampia cantina bar ristorante con pensione. Telefonare 0182 972.577

OCCASIONE negozio canzonia 100 mq seguito due vetrine 7 milioni più disponibili anche senza merce. Telefonare 619 2604

se hai bisogno di soldi
FID
ti apre la porta...
'subito'

FID
MUTUI IPOTECARI. Se hai un appartamento (anche se ipotecato) basta portare l'atto di proprietà per ottenere un prestito immediato.
TORINO - VIA CERNAIA 18
TELEFONO 562.834 - 530.445

TABACCHERIA cedesi zona Francia ottimo affare lavoro finalmente incrementabile in cinque 50 milioni. Tel. 599 447.

URGE vendere immobile panetteria causa malattia mancata gestione. Telefonare 781174 780380.

VENDESI palazzina con giardino adatta ad uso primaria in Genova zona residenziale con ampissima e panoramica vista. Scrivere «Pubblicompass 18 — 16121 Genova».

VENDESI stabilimento vinicolo a Cuneo (Sestrieres) capacità 2500 mq (anche senza attrezzature). Telefonare 081 863 7259

VENDO locale e azienda avviatissima con tutto vino zona centralissima certa interessi gennaio. Telefonare 511.003 - 545642

4 Terreni

AFFITTO terreni agricoli adatti per la coltivazione del mais disponibili di un ettaro quadrangolare di misure per comunicazione Tel. (0172) 373019 - 373153

CABANIVA comune di Chieri (pianeta) ottimi pascoli e mq 40 vera occasione 2 milioni e ottanta milioni contanti. Tel. 509 447.

CENTRALEDILE vendo Alassio terreno fabbricabile 3500 mq. adatta villa e villini ottima posizione 18 minuti 600 mila. Tel. 534181.

MILANO 60/70 lavoro industriale in fabbricato, fronte strada mq 12.000 con ogni comodità fino ad 1/3 Richiesta 20.000 il mq.

INVESTIMMOBILI
vende zona chiaro mirabilissima di Lombardore lotto di terreno di circa 81.000 mq con ogni tipologia fabbricabile di 300mila da valorizzare per centro sportivo intimando vedi L. 110 milioni. Tel. 930 740 504 275.

TERRENO edificabile mq 3000 vendesi Torino in esclusivo comprensivo recapito e sovraquota L. 68 milioni compresa urbanizzazione. Per informazioni immediatamente 981219 - 590993

TERRENO mq 12 mila permesso costruzione palazzine mc 3500 con cascinale adatto uso ristorante terreno ablazione zona casello Sestriere autostrada Telefonare 472505

TERRENO splendida posizione Pino Torinese mq. 37 mila zona edificabile vendesi anche in lotti. Fiduciaria immobiliare 556956.

VENDESI terreno in Castagnole Pa mq. 13 mila. Scrivere: «Pubblicompass 7280 — 10100 Torino».

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali commerciali in acquisto-affitto massima e garanzia Assumo quasi 20 anni di esperienza Fasano 994670

ERBA società acquista o affitta negozio esclusivamente in zona centralissima e Circonvallazione. Scrivere Pubblicompass 508 — 10100 Torino.

A. BEMI vende negozio corso Giulio Cesare 173 (con cielo e arredo) 15 milioni trattabili. Telefonare 519801

AFFITTASI cantina 35 mq zona corso Regina adatta a magazzino piccolo laboratorio L. 60 000 spese comprese Tel. 655 439

AIRASCA (SS. Saluzzese) cascinetta in muratura della capacità 680 mq uffici 500 mq terreno 3000 mq tre milioni L. Immediatamente 0121 71364

BASSO intenditori firmo Casale con vinaia in ottima cantina e forte locale semintato in otto corse vendo. Tel. 533 421.

BOX libero a Grugliasco via Michelangelo sanitario. Telefonare 512.022 - 530.680 - 547 831

CAPANNONE industriale 500 mq altezza 6.20 a 20 km da Torino adatto deposito ingrosso di vario genere vendesi affaccio per cartello autostradale su strada provinciale Tel. 0141 33 550.

CAPANNONE industriale S. Francesco a Campo mq 400 + 2400 mq di terreno adatto ad ogni uso zona centrale privato ore 8/9 milioni Tel. 668 7121.

CENTROCASA 513 835 corso Lombardia 21 ha commerciale negozi locali garage vani da 18 milioni a 40 milioni mutuo.

CENTROCASA 513 851 zona Statuto posti auto 2 milioni 900 mila dilazionabili.

CENTROCASA 513 831 corso Umberto Spezia destinazione commerciale mq negozi vani manutenzione da 15 milioni a 67 milioni mensili contanti mutuo.

CENTROCASA 513 834 via Goffredo 65 negozi garage vani da 8 milioni 500 mila a 18 milioni 500 mila possibilità mutuo.

CONSULEDILE 533327 offre via Stampatori 83 in posizione commercialissima mini negozio garage privato laboratorio L. 18 milioni 500 mila, bar trattoria L. 76 milioni.

CORSO Francia vendesi box per un posto auto in stabile recente lire 8 milioni 500 mila più 1 milione 500 mila mutuo. Tel. 320 690

FASANO 684570 casamonica industriale Torinese mq 2250 con uffici su terreno di 7000, altezza 7 mt., pavimento portata industriale metraggio 5 ton. Ingresso carro ferrovia. Vendo 350 milioni.

FASANO 994570 stabilimento industriale Settimo Torinese mq autostrada mq 4750 + 650 uffici, terreno 33.200, altezza 8, carroponte 10 ton. Riscaldamento cabina. Affitto 2 milioni 500 mila. Eventuale decorso fabbricato. **FASANO** due 876 capannoni industriali 12 km Torino Nord-Est fronte statale. Due mila coperti mq 4900 su 11 000 di terreno cadauno, mq 6800 su 10 000 terreno. Altezza 5.50 riscaldamento cabina. Vendo 90 milioni o 70 mila per mq coperto.

IMMOBILIARETORO vende via Cuneo delle Salute reddito con inviti L. 33 milioni 200 mila trattabili. Disponibilità 501 215

LIDERO via Varese 3, prestigioso locale uso negozio, diverse metrature multeo contratto per settembre inizio San Paolo immediatamente 502179 - 590693.

L'IMMOBILIARE vende Caluso Via Roma box anno 5.250.000. Feste Pavia lire 511 958/960 - 966

L'IMMOBILIARE vende Grugliasco locale magazzino 140 mq con servizi 28 milioni trattabili tel. 011 9599546

LOCALE libero subito adatto negozio magazzino B. Milano mq. 40 circa L. 8 milioni 700 mila dilazionati Tel. 243531

MURAZZINO semintrattato libero zona Porta Nuova mq 100 luminoso L. 16 milioni 500 mila vendo Cerrito. Tel. 772.623.

PUBBLICO negozio con varie servizi interni garage ottima posizione via De Matteis richiesta G. Vighani 23 milioni Asta 556587 511774.

NEGOZI stanze vie Cavour 13 mq 100 parte seminterrato 15 mq 100 parte luminosa 15 mq 120 libero, via C. Alberto 24, mq 151 in stabile mq 313 ammirevole affittasi all'esterno metri vendesi. Distanze pagamento. Per informazioni telefonare 541 677.

NUOVO studio immobiliare 544006 5.31470 Cirecella mini negozio affittato a mercoria 50 mq 2 vetrine 20 milioni.

PER affittasi vendesi locali industriali magazzini uffici laboratori recentissimi immediata Asta tel. 687282 bella con attrezzatura completa e soltanto dal 1953.

PIAZZA Carignano locale adatto mq 460 circa unico divisibile pluriservizi. Telefonare 505 781 - 588.583.

S. SECONDO Pinerolo magazzino cascinale 800 mq (con locali uffici) 25 milioni 500 mila immediate 0121 77.584.

TABATELLIMMOBILI 655360 negozio con retro servizi cantina libero adiacenze via Ormea L. 10 milioni dilazioni.

SOCIETA' immobiliare vende immobile industriale mq 2000 circa con terreno 5000 mq circa valendo anche cessione di azioni. Scrivere: «Pubblicompass 8415 — 10100 Torino».

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICA ghanese sognando +30 anni ricerca lavoro continuità lavoro. Telefono 012 302 279 366 054.

OFFRESI rappresentante lega corni conoscenza commerciale diretto famiglie. Tel. 630 581

impiegati

TEDESCO inglese e francese parlato scritto appresi esame diplomato esperienza export cerca lavoro ufficio ovest Torino. Telefonare ore pasti 0121 - 91 - 71.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. CUSTODI Port Torinese famiglia cerca marito anche turnista moglie subentra Referenziati Tel. pomeriggio 840 537.

A Buttigliera vicinanze offresi a coniuge sistemazione in casa indipendente dando custodia villa massimizzazione giardino possibilità orto attaccamento pollo coniglio e lavori domestici vitalizio. Dettagliata età referenze a «Pubblicompass 830 — 10100 Torino».

ABILE lucidatore lega referenziassima cerca. Telefonare 582317.

APPUNTAMENTO ovunque residenti condizione giovanile anche piccola partita Scrivere Giornalisti via Gaet. Mazzoni 27, Roma

INSERZIONISTA
immobili meccanici, turnisti, fabbri, autisti, muratori, carpentieri legno con buona conoscenza del disegno tecnico vero ricerca di opportunità azienda torinese fretta disponibile a: «Pubblicompass 833 — 10100 Torino».

APPRENDISTA sinistro apprendista revisore cerca officina meccanica presentarsi via Passo Buole 5, Torino.

ASSUMIAMO giovane operaio motorista Telefonare 710223.

AUTISTA presento C disponibile carico scarico legge van cerca piccola officina Argentina Scrivere «Pubblicompass 8278 — 10100 Torino».

AUTORIMESSA cerca garagista notturno pomeriggio con patente Telefonare 544747.

AZIENDA costruzioni macchine cerca aggiustatore montatore 4° e 5° livello Borgo Vittoria Tel. 290292

AZIENDA commerciale attrezzature cerca tecnico 4° o 5° livello Borgata Vittoria tel. 295 293

AZIENDA elettromeccanica torinese cerca operaio massimo 25anni conoscenza base disegno meccanico per ufficio prototipi. Scrivere «Pubblicompass 9210 — 10100 Torino».

CARROZZERIA cerca verniciatore esperto patentato 735 818.

CERCASI aggiustatore stampista e attrezzista per presse. Presentarsi via Stura 24 Ponte Canavese Vico.

CERCASI aggiustatore attrezzista meccanico e saldatore fino per industria. Presentarsi via de Caserio 20 Lanzo stradale Piacentini.

CERCASI assistente sarta signora con oltre 18 anni. Telefonare 545667.

CERCASI cuoca tuttofare villa Le Mandria Piano. Scrivere: «Pubblicompass 8367 — 10100 Torino».

CERCASI telegrafo per manutenzione motivi buona paga adeguata e capacità. Telefonare 645137.

CERCASI venditori e venditrici possibilmente con patente abile macchina ufficio. Tel. 327.292

CERCASI operaio C disponibile a viaggi. Telefonare 331290

CERCASI saldatore abile per particolare d. 3 lastre. Telefonare 9655731 ore ufficio solo se referenziato.

CERCHIAMO carpentieri di lavoro veloce/rifinitori e capace osservazione progressi zona Italcementi ore ufficio.

COINLIGI cercano tuttofare a ore zona piazza Vittorio. Telefonare 885 173.

COPPIA curanti per villa precollinare 458 non inferiore 45 anni discreti durature stabilmente alloggio indipendente molto sanitariale comodità servizi pubblici. Richiedesi massime referenze. Scrivere dettagliando a «Pubblicompass 831 — 10100 Torino».

COPPIA referenziata cercasi senza figli per lavoro domestico e giardino offresi alloggio e buon stipendio Telefonare 890391.

DENTISTA cerca ragazza volenterosa sopra i diciotti anni per studio grazio lungo Stazione «Pubblicompass 8555 — 10100 Torino».

ELETTRAUTO assume subito operaio con buona capacità di lavoro buona retribuzione. Tel. 774687

ELETTRICISTI specializzati manutenzione reparti apparecchiature elettriche verniciatore capaci per ricerche guasti su macchine complesse. Ugo presso stabilimento chimico e stampaggio terme plastici assume rinomata azienda metalmeccanica torinese parti auto. Trattamento interessante ed adeguato ad effettive capacità. Nessuna anzianità. Dettagliare curriculum labor. a: «Pubblicompass 836 — 10100 Torino».

ELETTRICISTI serie ditta cerca per impianti civili operai pratici buon trattamento Telefonare 8224785.

ETICHETTIFICIO cerca giovane litografo meccanografo per lavoro interessante Telefonare 443 526.

FAMIGLIA Cavoretto cerca domestica tre giorni settimana ore 9-17 referenziata. Telefonare 836 575

FATTORINI con autoveicolo proprio portata 20 50 q.li cercasi per distribuzione merci in Torino e provincia. Telefonare 243503.

FUCHETTA con qualifica esperienza cerca persona 2 grado industria conserve cerca 04 Pessione via Tesserano 8 Torino.

GRUPPO industriale in sviluppo zona Venaria assume assicurati massimo stampati qualsiasi affidarmi. Scrivere «Pubblicompass 727 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda nazionale settore elettrotecnico assume corrispondente specializzato possibile elettromeccanico per zona Torino Corso Alessandria. Telefonare 546094 in pausa ufficio.

IMPORTANTE società operante nel settore della rappresentanza cerca ditte esperti merce nel mercato primo trimestre. Telefonare per appuntamento 539037 orario di ufficio.

IMPRESA lavori di ingegneria cerca subito gallerie C. Telefonare 621 977.

INDUSTRIA metalmeccanica importante internazionale in Moncalieri cerca attendenti ghisa alluminio acciaio/ottone nuovi meccanici aggiustatori esperti per manutenzione macchine utensili base stipendio. Telefonare 645158

INDUSTRIA zona Vinovo/Nichelino cerca donne nubili. Telefonare ore ufficio 660 8438

LABORATORIO conserviero termoveri cerca meccanico/elettricista esperto Telefonare 851192

MEDIA azienda ricerca operatore grafico edizione autogena elettrica e macchine automatiche di saldatura. Telefonare 733-070 ore ufficio.

OPERATORE per grossa grande pellicolerie elettromeccanici cerca azienda zona Pinerolo. Telefonare 0121 500185 ore.

PANTOGRAFISTA aggiustatore 4° e 5° livello pratico costruzione stampi materie plastiche cerca ditta zona stadio. Telefonare 3132175.

PELLICCERIA ramo confezione/e rifinitori e/o aiuti pellicciaio/a cabaci. Telefonare sera casco 6505436

PERSONA lavorazione con tre figli cerca donna libera età 25-50 anni coabitazione domestica Scrivere «Pubblicompass 5408 — 10100 Torino».

PRIMARIA industria nel settore modellisti con sede in Torino specializzata in modelli stampi e modelli cerca assume esclusivo di 4° e 5° livello e aiuto ravinale. Inviti preventivi senza i requisiti e le referenze richiesti. Scrivere: «Pubblicompass 826 — 10100 Torino».

REFERENZIATA ventenne cerca ore o giornata presso famiglia. Telefonare 323790

SARIA ditta cerca elettricisti qualificati per impianti civili e industriali tel. ore ufficio 6090352 vicino se ne può veramente capaci.

STABILIMENTO grossa ditta cerchi stabilimenti marzo 40-45 anni preferibile ex carrozziere per sorveglianza attività consulenza impianto riscaldamento meglio pulizia uffici. Alloggio e stipendio adeguato. Scrivere «Pubblicompass 8351 — 10100 Torino».

STAMPISTA per costruzione stampi inglese si prega presentarsi ore ufficio Via Stampatori 4 Torino.

TIMBROMETRO per officina meccanica cerca signore e signorine da inserire proprio organico Presentarsi Erdano S.r.l. via Schina 5.

AZIENDA di notevole dinamismo e di rilevante volume di affari cerca per ampliamento di immediati assunzioni. Ricerca uomini e donne età 23-45 anni con cultura media superiore che vogliano conseguire una rapida specializzazione in uno dei più attraenti settori della diffusione. È stato programmato un sistematico addestramento di esperti interessati che mette in condizione ad ogni persona di percepire più di L. 480 mila mensili. La direzione vi rende contattare solo elementi idonei immediatamente e dare solo in tale di colloquio ulteriori raggiunge. Tali risultati vale offrire ai n. 533.181.

AZIENDA nazionale necessita di personale esperto e terminato per la propria sede di Torino. Si richiede sesso di studio medio superiore età minima 25 anni massima indicazione locali immediatamente vendibili in Torino e limitrofi. Per colloquio con direzione del personale telefonare domani al 337450 ore ufficio.

CERCASI collaboratori per attività semplice non battuti di vendita loop mensile Emissario. Telefonare 537530.

CERCASI italiani economici e commerciali residenti oppure in funzioni dell'amministrazione finanziaria particolarmente esperti materie imposte dirette Iva per impiego tempo pieno esclusivamente 450 mila mensili. Scrivere «Pubblicompass 8557 — 10100 Torino».

CERCASI tre collaboratori maschili assoluta limitata per ufficio di Settore e cordiale presentarsi Via 20-55 ang. residenziale Torino Sud - Mercatone - Fiochetto - Chiamando Presentarsi signor De Pisi corso Unione Sovietica 115, Torino. Tipo simatia ore 9-11 e 15-18 solo se in possesso dei requisiti richiesti.

SOCIETA' immobiliare cerca responsabile abbastanza esperto per gestione affittanze appalti Capacità massima riservatezza. Telefonare 531 475 - 544 008.

SOCIETA' multinazionale leader nel settore elettrotecnico/elettronico ricerca perito tecnico/industriale per la propria organizzazione di vendita per area Piemonte e Liguria. Requisiti richiesti: residenza Torino, millesimale, automezzo proprio. Sarà considerata titolo preferenziale precedente esperienza di vendita nel settore. Offre stipendio adeguato a capacità espatriata, aggiornamenti professionali periodici, interessato dall'azienda e inviato torinese, inviare curriculum dettagliato a Thomas & Betts, via Rosselli 18, Milano.

SOCIETA' per azione di fama nazionale tra alberghi in Torino, Milano e Roma 3 uffici per direzione futuri agenti provetti e diligenti della stessa società, e diversi/i un corso regionale prenico di 5 settimane residenza con L. 250.000. Bisogno e piano horario mensile. I personali selezionati verrà attentivate con notevole guadagno. 2 esperienza direttive per raggiungere la primissima definitiva. Sono richiesti assicurazioni libri immediatamente la età media 22-45 anni cultura media superiore. Tel. per appuntamento domani ore ufficio ed in 5530 336.

SPEDIZIONI marittime cerca personale ufficio pratico settore spedizioni e agenzia marittima. Dettagliare curriculum Scrivere «Pubblicompass 9811 — 10100 Torino».

STENODATTILOGRAFA/O ditte specializzate conoscenza inglese per assunzioni tempo determinato cerca azienda metalmeccanica sede sociale zona Caselle via Pisa. Scrivere «Pubblicompass 5298 — 10100 Torino».

STUDIO ricerca marini Collenzano cerca persona giovane plurilingue esperienza per mansioni adeguate. Richiedesi massima pratica e massima preparazione. Offresi massimo stipendio. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere «Pubblicompass 8647 — 10100 Torino».

TRACCIATORE per carpenteria zanta linari Sale stipendio interessante Telefono 702882

TUTTOFARE massa ore anziane bambini zona Francia cercasi ore 8-16 Tel. 790027.

commessi, baristi

COMMESSA abbigliamento pratica in confezioni maschili cercasi. Vasti piazza Statuto 9 Torino telefono 549454.

SOCIETA' abbigliamento cerca ben presentabili referenziati Tel. 287757.

impiegati

A.A.A. AZIENDA metalmeccanica leader nel suo settore assume ciclo decorrente immediata personale maschile e femminile libero subito inizio lavoro. Ideale anche primo impiego. Offresi rilevazione superiore alla media inquadramento sindacale. Presentarsi ore 9-13 15-18 corso U. Schiaparelli 85.

A.A. AZIENDA leader esportazioni ottimale assume funzionario esperto specialista lingua inglese francese ottima. Scrivere: «Pubblicompass 8484 — 10100 Torino».

A.A. COMPLESSO turistico residenziale Roma, in distante assume dinamica anche 1° universitario/a laureato/a, richiesti richiesti disponibilità superiore età minima 21 anni. Presentarsi per colloquio lunedì presso Parma 4 italiano Lungo Sen. Francesco da Parma 16, 3° piano.

AD azienda con investimenti e programmi a lungo termine interessanti collaboratori e collaboratrici da inserire nel proprio organico. Offresi ampia possibilità di carriera. Telefonare al 553209.

AFFERMATA società immobiliare assume esperto/a perito/a valutazione da avviare a brillante carriera. Offresi stipendio più incentivi. Tel. 690 7137.

AGENZIA sviluppo sono ricerca per attività promozionale in negozi consumazione 12 signore/i. Ricerca inoltre semi personale part time cui studiare la credenza dei suoi. Piacentini via Magenta 14.

ARREDAMENTO qualificato cerca persona che conosca il settore, buon trattamento inizio ambizioso. Telefonare 953 0891.

ASTI società ricerca 4 ambosessi 18-25enni per apertura nuova filiale. Telefonare ai n. 011 539951.

ATTENTA signorina per ditta Si richiede diploma e laurea per sviluppo organico. Telefonare ore pasti a 537946.

AZIENDA cerca perito aziendale corrispondente lingua 25-30enne buona conoscenza bancaria inglese per ufficio esportazione grossa concessaria specifica export. Scrivere «Pubblicompass 7247 — 10100 Torino».

AZIENDA commerciale piemontese cerca signore e signorine da inserire proprio organico. Presentarsi Erdano S.r.l. via Schina 5.

AZIENDA di notevole dinamismo e di rilevante volume di affari cerca per ampliamento di immediati assunzioni. Ricerca uomini e donne età 23-45 anni con cultura media superiore che vogliano conseguire una rapida specializzazione in uno dei più attraenti settori della diffusione. È stato programmato un sistematico addestramento di esperti interessati che mette in condizione ad ogni persona di percepire più di L. 480 mila mensili. La direzione vi rende contattare solo elementi idonei immediatamente e dare solo in tale di colloquio ulteriori raggiunge. Tali risultati vale offrire ai n. 533.181.

AZIENDA nazionale necessita di personale esperto e terminato per la propria sede di Torino. Si richiede sesso di studio medio superiore età minima 25 anni massima indicazione locali immediatamente vendibili in Torino e limitrofi. Per colloquio con direzione del personale telefonare domani al 337450 ore ufficio.

CERCASI italiani economici e commerciali residenti oppure in funzioni dell'amministrazione finanziaria particolarmente esperti materie imposte dirette Iva per impiego tempo pieno esclusivamente 450 mila mensili. Scrivere «Pubblicompass 8557 — 10100 Torino».

CERCASI tre collaboratori maschili assoluta limitata per ufficio di Settore e cordiale presentarsi Via 20-55 ang. residenziale Torino Sud - Mercatone - Fiochetto - Chiamando Presentarsi signor De Pisi corso Unione Sovietica 115, Torino. Tipo simatia ore 9-11 e 15-18 solo se in possesso dei requisiti richiesti.

CHIROTTOMMOBILI assume rappresentanti di acquisizione settimanale esperienza e settore ufficio acquisizione immobiliare e provvigioni. Tel. 488 972 480 789.

GROLIER Americana per inizio nuova campagna pubblicitaria anno 1979 assume subito 8 giovani entusiasti con 20 anni max 25 anni distinti con ambizioni carriera da inserire in organizzazione specializzata in public relation settore successivo. Stipendio immediato 350 mila mensili + Enasmia rimborso km luminosità simpatica mani lavoro 9-13,30 15-18,30 Presentarsi lunedì 5-2 via Cavour 24 10.

IMPIEGATA cercasi per industria metalmeccanica zona Collegno esperienza almeno biennale commercio inviare curriculum a «Pubblicompass 7253 — 10100 Torino».

INDUSTRIA metallurgica assume giovane diplomato/a con esperienza quinquennale impiego industriale. Scrivere «Pubblicompass 5290 — 10100 Torino».

INVESTIMMOBILI cerca persone/ni studenti impiegati per lavoro part-time di segnalazioni interne offresi buone condizioni. Presentarsi via Magellano 12 ore ufficio.

LA Centri Garzoni ricerca personale diplomato 21-30 anni, anche prima esperienza commerciale. I prescelti frequenteranno un corso di addestramento pratico della durata di 6 settimane retribuito con L. 480 mila circa di cui 280 mila a titolo di borsa studio. E' previsto, per gli elementi che superino il corso, regolare inquadramento e una posizione di responsabilità nei nuovi quadri del personale commerciale. Presentarsi lunedì ore 10.30-12 e 16-18 in via Pietro Micca 16, 3° piano.

PRIMARIA soc. immobiliare ricerca per potenziamento ufficio acquisizione proprietà con pluriennale esperienza. Offresi inoltre dinamico ambiente più privilegiato. Inviare curriculum vitae dettagliato a «Pubblicompass 614 — 10100 Torino».

PROGRAMMATORE di terrazzamenti per commesse e a cicli continui con buona conoscenza macchine stampaggio plastica e lavacio 25-32 anni con esperienza specifica di almeno 4 anni cerca medio grande azienda cerchi di specialisti. Scrivere: «Pubblicompass 839 — 10100 Torino».

RAGIONIERE/A esperto contabilità e guida personale amministrativo tecnica media azienda meccanica in Grugliasco. Scrivere: «Pubblicompass 881 — 10100 Torino».

SEGRETARIA perfetto tedesco cerca ufficio commerciale solo inizio eventualmente (in vista viaggiare Scrivere «Pubblicompass 5404 — 10100 Torino».

SOCIETA' finanziaria italiana di primaria importanza cerca per la propria sede torinese personale, età 28-30 anni, con esperienza, utile studio adeguato impiego da addirsi ai contratti del c/c bancari, impiegati ed operatori nel settore per consulenza ed assistenza clienti. Inviare curriculum al «Pubblicompass 7281 — 10100 Torino».

UFFICIO vendite assume laureato sul dottorato e/o diplomato ragioneria esperto/a e settore ufficio acquisti/vendite assistente e provvisti. Tel. 488 972 480 789.

ZANZARA cerca per ampliamento organico ragazzi/e 18-25 anni per lavoro part-time di segnalazioni interne offresi buone condizioni. Presentarsi via Magellano 12 ore ufficio.

PENTI elettrotecnici elettronici per servizio manutenzione impianti industriali azienda zona Bus Torino assume. Scrivere: «Pubblicompass 698 — 10100 Torino».

dirigenti

AZIENDA esportazione prodotti industriali cerca direttore attività commerciale sia in Italia che all'estero. Richiesta esperienza problemi esportazione direttamente nei rapporti con la clientela estera, ottima conoscenza lingue Scrivere «Pubblicompass 23 — 10121 Torino».

8 Rappresentanti

AGENZIA di pianificazione in forte sviluppo cerca valido rappresentante esperto di pubblicità, offresi lauto rimborso, provvigioni. Tel. 393850 ore ufficio.

CENTRO Dal 61 i posto per Torino a tempo pieno e part-time preferenziali di età minima 19 anni. Si richiede assidue alla vendita. Presentarsi di fatto (passando nella stessa) ad immediata assunzione. Presentarsi portato ore 9 alle ore 12 dalle ore 15 alle ore 18 presso Hotel Ambasciatori, corso Vittorio 104 Chiedere sig. D'Alessandro.

CONCESSIONARIA grande elettrodomestici cerca per zona Pinerolo rappresentante per vendita a rateo. Telefonare 0121 500185 ore.

CONCESSIONARIA prestigiosa grossetti per ulteriore espansione commerciale cerca rappresentanti per zona Torino. Si richiede esperienza settore, ottima conoscenza zona, introduzione qualificata. Si offre ottimo trattamento economico, provvigioni, premi, incentivi, auto aziendale. Scrivere a: «Pubblicompass 8508 — 10100 Torino».

FIRMA SpA
finanziaria immobiliare ricerca per società commerciale acquisitori esperti mercato di Torino la provenienza dal settore e le esperienze mature presso importanti società saranno titoli preferenziali di merito. Si offre un livello retributivo stratosferico e commissionale alle reali capacità personali. Telefonare per appuntamento a presentarsi: corso Tunisi 11 C telefono 661885 - 501979.

FIRMA
una nuova organizzazione per ufficio acquisizione veramente superiore ai soliti schemi. Si offre inquadramento e retribuzione commisurati alle reali capacità. Telefonare 501978 581985.

PER acquisto vendita in Piemonte prodotti alimentari inglesi e stranieri di abbigliamento per la cui gamma la ricerca una concessionaria di vendita diretta nei settori prescelti per la zona di TO - CN - AT - VC - AL. Per ulteriori dati od eventuali interessati si prega telefonare ore pasti 011 - 933 659.

SOCIETA' concessionaria importazioni ed allestimento case estere ricerca per Torino e Provincia venditori con ottima presenza per clientela esistente. Offresi ottimo trattamento provvigionale. Telefonare 02 5694251 oppure scrivere a «Pubblicompass 21 — 20123 Milano».

11 Baby sitter

offerte

CERCASI baby sitter. Telefonare ore pasti. Telefono 736 331.

CIRCUENTE cerca domestica o coppia equivalente referenziata indipendente disposta via

Continua l'operazione anti-terrorismo a Torino e Milano

Nella stamperia pistole e mitra

Sono state trovate le fondine e i caricatori
Le armi portate via da Giuseppe Matteoli, poco prima dell'irruzione dei carabinieri

TORINO — La stamperia delle Brigate Rosse scoperta in corso Regina Margherita 121 fungeva anche da deposito di armi. Tra il copioso materiale trovato c'è una sacca colma di fondine, pistole, calibri e marche diversi e di contenitori, anch'essi vuoti, di caricatori per mitra.

Sono gli inquirenti le armi sono state portate via da Giuseppe Matteoli che dirige la stamperia, nella fretta della fuga il terrorista ha fatto in tempo a far scomparire le fondine. Non è escluso che tra le pistole fossero quelle che hanno sparato in alcuni attentati compiuti a Torino.

Tutto quanto è stato scoperto nell'alloggio del Matteoli è al vaglio dei magistrati, lo studio e l'interpretazione dei documenti li impegnerà per parecchi giorni.

Le indagini sono circondate riserbo più stretto. Gli uomini del gen. Dalla Chiesa stanno setacciando la città alla ricerca di un quarto (ma è già stato scoperto); nella notte di venerdì decine di carabinieri hanno fatto perquisizioni in Val d'Aosta, dalle parti di Pont S. Martin. Sarebbe stato uno a fuoco, nei pressi dell'autostrada: una «Volkswagen» targata Trieste sfuggita per un soffio ad un posto di blocco. All'alba la stessa auto avrebbe tentato superare inutilmente un posto di frontiera, forse il Monginevro, gettando bombe molotov contro la serma dei doganieri.

Gli inquirenti non smentiscono né confermano. Silenzio anche sul secondo appartamento di Giuseppe Matteoli, in via Buenos Aires, a Torino; il «terrorista-tipografo» vi abitava saltuariamente, sotto nome. In caso però non sarebbe stato trovato materiale interessante. A questo alloggio si è giunti consultando un taccuino trovato in corso Regina Margherita.

Diceva alla filiale della «Rolier» di lungo Dora Siena 6, dove Matteoli lavorava come operaio: «*Pino ci aveva detto una volta di avere un secondo recapito oltre a quello di corso Regina, poi però non ne aveva mai più fatto cenno*». Matteoli dirigeva la stamperia, sembra però che nell'organizzazione terroristica avesse anche il ruolo di fotografo. Doveva, cioè, fotografare le persone alle quali poi sarebbe toccato un agguato. Ma, né nell'alloggio di corso Regina né nel covo via Industria gli investigatori hanno trovato apparecchi fotografici.

Giuseppe Matteoli è venerdì scorso, fretta e furia, mentre ad cinquantina metri carabinieri e agenti con i mitra irrompevano nell'alloggio di Johanna Ingeborg Kitzler. Racconta una del terrorista, Romilda Munaron, anni: «*Proprio venerdì Pino doveva pranzare da me, aveva cucinato un coniglio che lui mi aveva regalato. Il mezzogiorno ha bussato alla mia porta, era nervoso, detto che doveva partire subito, per lavoro, gli ha preparato le mentre lui prendeva della roba in casa mia*». Matteoli se n'è andato sullo «R» blu, nel baule ha gettato una sacca. Quasi sicuramente quella con le armi.

La sorte ha aiutato il terrorista. Ora due estati fa il caso e l'indecisione di una donna avevano evitato l'arresto. La polizia sospettava che in borgo Donato fosse base terroristica, aveva strato a portinaia e inquilini della zona fotografie ricercati delle Br. Nessuno li riconobbe, ma giorni dopo una noto giovani salire nell'appartamento Matteoli. «*I loro volti mi colpirono* — ricorda — *erano assai simili a quelli visti nelle foto segnaletiche.*

Misteriosa morte di un bimbo a Taranto

TARANTO — Un neonato di 4 mesi — del quale sono state note solamente le iniziali, A. S. — è morto nell'ospedale civile «Della Santissima Annunziata» per grave insufficienza respiratoria. I sintomi sono analoghi a quelli presentati dai bambini deceduti in queste settimane a Napoli anche se, sottolineano i sanitari, le cause potrebbero essere altre. Si spera in una risposta dalla perizia necroscopica.

A scopo precauzionale, intanto, il direttore «Santissima Annunziata» informato l'assessorato regionale sanità, mentre ieri sera in riunione con il medico provinciale, si è discusso, a quanto di eventuali iniziative preventive.

Cinque arrestati, uno è il br Sicca che sparò al vicequestore di Biella

Il nome però è falso, nessuno sa ancora come si chiami in realtà - Forse il procuratore lo dirà lunedì, ieri ha soltanto ammesso che «si tratta d'un grosso personaggio» - Le altre quattro persone sono due coniugi e una coppia di cui non è stata rivelata l'identità neppure al ministero

MILANO — Il terrorista che uccise il vicequestore di Biella, Cusano, e ferì gravemente un vigile di Milano è caduto nella rete dagli uomini della Digos e dei carabinieri. Il nome, falso, con cui era conosciuto era quello di Paolo Sicca e documenti le stesse generalità aveva con sé al momento dell'arresto, ma fino a questo momento neppure gli inquirenti sono riusciti a stabilire quale sia la sua reale identità.

Oltre a Sicca, sono finiti in carcere due e due donne: fra costoro vi due personaggi, sulla cui importanza si possono fare soltanto ipotesi: la procura di Milano, comunque, non ha voluto rivelare i loro nomi neppure al ministero dell'Interno.

Ai cronisti che affollavano ieri mattina il Palazzo di Giustizia, il procuratore capo, Mauro Gresti, ha letto un comunicato preparato poco prima con l'assistenza di tutti i suoi sostituti. Nel testo non si dà risposta che a qualcuno dei tanti interrogativi sollevati dall'operazione antiterrorismo in corso. Ufficialmente è stato annunciato solo che, sotto l'accusa di detenzione di armi e partecipazione a banda armata, è in carcere Gianni Berti, nato anni fa a Copparo in provincia Ferrara. Sua moglie, Ebe Dillone,

La foto trovata sul documento del sedicente Paolo Sicca

Carpineti (Reggio Emilia), 31 anni, per il momento è stata dichiarata in «arresto provvisorio» reticenza e falsa testimonianza.

La procura della Repubblica ha rivelato che nella loro abitazione, in corso XXII Marzo 42, la polizia ha trovato 3 pistole con relative munizioni, documenti rubati e contraffatti, targhe d'auto, orologini delle «Brigate rosse», un milione e seicentomila lire in contanti cui non si conosce la provenienza) e una vasta documentazione che viene ora accuratamente esaminata

Sulla personalità della coppia si sa molto poco. Abitavano all'indirizzo dove sono stati arrestati fin dai primi mesi 1966 e in quell'alloggio di due stanze più servizi al secondo piano sempre rimasti. In tutto questo tempo sono nati due bambini. Lucia, di 12 anni, studente di seconda media, e Alessandro, di 4. Nessuno nel caseggiato, sospettava che Gianni Berti fosse men che rispettabile e d'altra parte la sua vita estremamente regolare e riservata non dava adito a chiacchiere.

Lavorava di notte, come guardiano «come portiere, e tornava a casa verso le del mattino. Quasi tutti i giorni, per scale, incontrava un vicino che, invece, scendeva per all'officina al piano stesso palazzo. Si scambiavano, oltre ai saluti, anche qualche frase. La moglie, per quanto risulta all'autorità giudiziaria, era all'oscuro dell'attività di terrorista che, secondo l'accusa, avvelenava l'uomo.

I «pesci grossi» dunque sono questi. C'è, invece, quel brigatista noto come Paolo Sicca, erroneamente identificato per molto tempo in Enrico Micaletto: il nome Sicca è segnato sulla carta d'identità rimasta in del vicequestore Biella Francesco Cusano quando fu ucciso il 1 settembre '76 dagli occupanti di una vettura targata Milano. Certamente nome copertura quello di Sicca, ma ben scelto.

Un dialogo avvenuto tra i giornalisti e il procuratore Gresti. Interrogato sugli arresti, Gresti ha detto: «*Sì, loro c'è un personaggio importante*». Si tratta del brigatista Giustino De Vuono? gli è stato chiesto. «*Io lo so ma non ce lo dico* — ha risposto Gresti — *lunedì forse potrò darvi altre notizie su questa operazione che non si è ancora conclusa. Devo dire che il silenzio mantenuto sull'operazione è stato quanto mai opportuno*».

Sicca, oltre all'uccisione a Biella compiuta insieme a Lauro Azzolini, finito in prigione nello mese di ottobre, ha all'attivo anche un'altra sparatoria, avvenuta a Milano il 10 luglio scorso. Fermato dai vigili per eccesso di velocità mentre era in sella di una «Simca» presentò patente intestata a Maurizio Clerici e una carta d'identità di Luciano Gattinoni. Accortosi subito dell'errore commesso, il terrorista, prima che i vigili potessero contestargli la strana circostanza, sparò ferendo gravemente un vigile e riuscì a dileguarsi.

Marzio Fabbri

Un nome fantasma

Un documento, un nome e una foto. Sicca Paolo, anni 27, di Corsico (Milano). Aggiungono gli inquirenti: professione, terrorista. Ma dietro a quel nome c'è il Paolo Sicca è un nome falso, qualche ha deciso di chiamarsi così prima di entrare nella clandestinità.

E' la sera del 1° settembre 1976, a Biella due sconosciuti freddano il vicequestore Francesco Cusano. Erano un'auto ferma da alcune ore in piazza. Insospettito, il funzionario, accompagnato da un appuntato, aveva chiesto i documenti. Gli altri avevano consegnato carta d'identità e patente. Mentre il vicequestore prendeva nota dei nomi, gli sconosciuti avevano fatto fuoco. Il dottor Cusano era caduto fulminato; l'agente soltanto per caso rimasto Gli sparatori erano fuggiti, in mano alla polizia restavano i documenti.

Al primo dei due venne dato nome: Lauro Azzolini, di Reggio Emilia, rappresentante commercio; i carabinieri comunicarono che era legato alle Brigate rosse, scomparso dalla città lo giorno in cui sparì Torino Paroli e operaio di cui non si sapeva più nulla. Bonisoli. Il 30 aprile 1976, Paroli veniva arrestato a Torino in via Pianezza, in appartamento trasformato in base; Azzolini e Bonisoli venivano sorpresi nell'autunno scorso a Milano durante il *blitz* dei carabinieri che portò all'arresto anche di Nadia Mantovani e altri nove brigatisti e al ritrovamento di materiale cospicuo, compreso il «memoriale» di Aldo Moro.

Il nome di Azzolini e quello falso Sicca sono stati indicati per molte azioni delle *brigate*; gli inquirenti parlarono loro per una serie attentati non esclusi quelli mortali a Francesco Coco, procuratore generale di Genova, all'avvocato Fulvio Croce e al giornalista Carlo Casalegno, vice-direttore de *La Stampa*; poi per l'azzoppamento, avvenuto Genova, dell'architetto Angelo Sibilla, segretario regionale della dc. E si parlato di loro anche per l'affare *Moro*.

Sicca, si disse, potrebbe essere Giustino De Vuono, personaggio della *mala* milanese, implicato nel sequestro dell'ing. Carlo Saronio organizzato dal «professorino» Piperoni. Poi si scoprì che il giorno in cui il commissario di Biella era stato ucciso, De Vuono si trovava evase più Chi è, allora, il misterioso personaggio? Forse Rocco Micaletto, forse Prospero Gallinari, forse Mario Moretti, forse nessuno di costoro.

In ogni modo Sicca era scomparso soltanto l'11 luglio dello scorso anno, a Milano, riappare: i vigili fermano uno sconosciuto passato ad un semaforo Costui estrae la rivoltella e spara, ferisce un vigile, fugge, i testimoni diranno riconoscere nelle foto «Paolo Sicca» il fuggiasco.

Vincenzo Tessandori

Trovati documenti dopo l'attentato alla caserma

I due giovani presi a Torino uccisero il medico di Napoli?

Sono Rosaria Biondi e Nicola Valentino, già accusati per la strage compiuta a Patrica - Due avvisi giudiziari inviati dalla Procura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Stato d'assedio a Napoli per sconfiggere la ripresa del terrorismo nel Mezzogiorno: perquisizioni a tappeto in tutta l'area metropolitana, fermi, interrogatori. Per ore uomini della Digos hanno affiancato il magistrato nel carcere di Poggioreale per strappare la mappa dell'eversione meridionale ai due terroristi sorpresi a minare la caserma dei carabinieri di Fuorigrotta.

Si tentano collegamenti, controllano alibi mentre la procura della Repubblica di Napoli ha a Torino una comunicazione giudiziaria per e Nicola Valentino. Ai due accusati della strage di Patrica, nella quale persero la vita il procuratore della Repubblica di Frosinone e scorta, i carabinieri imputano la partecipazione all'assassinio del professor Paolella, il criminologo dalle carceri Poggioreale. Paolella fu ucciso da un commando a colpi pistola l'11 ottobre scorso.

Domani, Nuove, cominceranno gli interrogatori dei sei terroristi arrestati. L'avv. Spazzali difende la Kitzler, l'avv. Rogollino le sorelle Carmela e Cadeddu. Biondi e Valentino saranno assistiti dai legali romani Mancini e Pisani.

Claudio Giacchino

Modulo dei redditi costerà 250 lire

— Il prezzo di vendita del modulo «740» per la prossima dichiarazione dei redditi costerà 250 Lo dispone un decreto del ministro delle Finanze, Malfatti, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*

Pagando le 250 lire ai tabaccai si potrà ottenere, come negli anni scorsi, anche la busta necessaria per l'invio del modulo compilato agli uffici competenti.

Digos portano avanti l'inchiesta sul fallito attentato caserma di Fuorigrotta e domandano come potesse sapere, il commando fermato l'esplosivo, che in viale Lepanto fanno capo gli uomini del generale Dalla Chiesa nelle «spedizioni» in Campania.

La moglie di Giovanni Orlando, Antonietta Caserta, interrogata ieri per molte ore, ha mostrato sorpresa per l'attività sovversiva del giovane applicato di segreteria. Ha spiegato aver spiato che le carte sequestrate nella «base» di Pozzuoli potessero interessare l'antiterrorismo. Minor sorpresa, secondo i funzionari della Digos, tra i genitori terrorista: l'avvocato Orlando e sua moglie temevano che Giovanni, lasciata la sezione socialista Fuorigrotta e carica di segretario fine '74, potesse essersi progressivamente avvicinato all'area oltranzista dell'autonomia.

Tutti gli uomini disponibili sono impiegati nell'operazione. Da Napoli a Bagnoli a Pozzuoli, lungo l'asse Domiziana, i posti di blocco si susseguono e ieri , all'ingresso dell'Istituto Righi, dove Giovanni Orlando impiegato, e compare l'emblema delle Brigate rosse.

Una scritta caratteri cubitali esortava a «*liberare tutti i compagni arrestati*», mentre poco più avanti si leggeva: «*Fuori dal quartiere le truppe d'occupazione territoriale*». Del terrorista arrestato, traccia un rapido quadro psicologico il presidente dell'istituto, Attilio Lombardi: «*Un ragazzo intelligente, preparato, con grandi spigolosità carattere: era difficile farlo applicare in corso. Ufficialmente è stato annunciato solo che, sotto l'accusa di detenzione di armi e partecipazione a banda armata, è in carcere Gianni Berti, nato anni fa a Copparo in provincia Ferrara. Sua moglie, Ebe Dillone,*

Carpineti (Reggio Emilia), 31 anni, per il momento è stata dichiarata in «arresto provvisorio» reticenza e falsa testimonianza.

La procura della Repubblica ha rivelato che nella loro abitazione, in corso XXII Marzo 42, la polizia ha trovato 3 pistole con relative munizioni, documenti rubati e contraffatti, targhe d'auto, orologini delle «Brigate rosse», un milione e seicentomila lire in contanti cui non si conosce la provenienza) e una vasta documentazione che viene ora accuratamente esaminata

Sulla personalità della coppia si sa molto poco. Abitavano all'indirizzo dove sono stati arrestati fin dai primi mesi 1966 e in quell'alloggio di due stanze più servizi al secondo piano sempre rimasti. In tutto questo tempo sono nati due bambini. Lucia, di 12 anni, studente di seconda media, e Alessandro, di 4. Nessuno nel caseggiato, sospettava che Gianni Berti fosse men che rispettabile e d'altra parte la sua vita estremamente regolare e riservata non dava adito a chiacchiere.

Lavorava di notte, come guardiano «come portiere, e tornava a casa verso le del mattino. Quasi tutti i giorni, per scale, incontrava un vicino che, invece, scendeva per all'officina al piano stesso palazzo. Si scambiavano, oltre ai saluti, anche qualche frase. La moglie, per quanto risulta all'autorità giudiziaria, era all'oscuro dell'attività di terrorista che, secondo l'accusa, avvelenava l'uomo.

I «pesci grossi» dunque sono questi. C'è, invece, quel brigatista noto come Paolo Sicca, erroneamente identificato per molto tempo in Enrico Micaletto: il nome Sicca è segnato sulla carta d'identità rimasta in del vicequestore Biella Francesco Cusano quando fu ucciso il 1 settembre '76 dagli occupanti di una vettura targata Milano. Certamente nome copertura quello di Sicca, ma ben scelto.

Un dialogo avvenuto tra i giornalisti e il procuratore Gresti. Interrogato sugli arresti, Gresti ha detto: «*Sì, loro c'è un personaggio importante*». Si tratta del brigatista Giustino De Vuono? gli è stato chiesto. «*Io lo so ma non ce lo dico* — ha risposto Gresti — *lunedì forse potrò darvi altre notizie su questa operazione che non si è ancora conclusa. Devo dire che il silenzio mantenuto sull'operazione è stato quanto mai opportuno*».

Sicca, oltre all'uccisione a Biella compiuta insieme a Lauro Azzolini, finito in prigione nello mese di ottobre, ha all'attivo anche un'altra sparatoria, avvenuta a Milano il 10 luglio scorso. Fermato dai vigili per eccesso di velocità mentre era in sella di una «Simca» presentò patente intestata a Maurizio Clerici e una carta d'identità di Luciano Gattinoni. Accortosi subito dell'errore commesso, il terrorista, prima che i vigili potessero contestargli la strana circostanza, sparò ferendo gravemente un vigile e riuscì a dileguarsi.

Marzio Fabbri

Secondo i sindacati dei metalmeccanici

"Controllare la fabbrica per isolare i brigatisti,,

ROMA — «*Nel momento in cui l'attacco brigatista colpisce direttamente il movimento dei lavoratori, con il dichiarato proposito provocarne lo scompaginamento, non basta resistere al ricatto della paura e tenere la rotta. E' necessario costruire, a partire dalle fabbriche, un controffensivo generale per liquidare consenso al terrorismo, riconquistare le aree neutralità, recuperare a un impegno attivo le aree di passività e di qualunquismo*». E' questa la risposta che i sindacati intendono dare al terrorismo.

Lo hanno affermato i segretari generali Pim, Franco Bentivogli, Pio Galli ed Enzo Mattina. Di fronte al «*salto di qualità del disegno terroristico*», la risposta dei sindacato «*deve crescere a un livello ancora più alto, diventare fronte lotta permanente, quotidiano*». Come? «*Bisogna aprire dentro i luoghi di lavoro una grande campagna di discussione massa, con i lavoratori, che renda l'insieme della classe operaia un protagonista collettivo della lotta contro terrorismo che smascheri e denunci tutte le forme di connivenza, di consenso, di complicità*».

I tre segretari generali della Fim affermano che «*il disegno delle forze terrorismo è quello introdurre nuovi e più gravi elementi di insopportabile tensione per innalzare nell'attuale politica e sociale, aprendo il varco a chi nutre propositi restaurazione antidemocratica*».

Il calcolo delle Brigate rosse è di «*scardinare l'unità della classe operaia, intimidirla profondamente*»; esse sono «*fuori dal gioco di quelle forze reazionarie che da dieci anni tentano di provocare una svolta profondamente autoritaria in Italia*». Perciò «*per colpire davvero le bisogna battere la spinta a destra sul terreno politico e sociale*».

La Digos ha bloccato Renzo Filippetti su un autobus

Brigatista e fiancheggiatore il giovane arrestato a Roma

ROMA — Un appartenente alla «colonna» romana delle Br o soltanto un fiancheggiatore gruppi terroristi? Un addetto allo «smistamento» di latitanti di passaggio a Roma oppure un «cervello» con compiti organizzativi? Queste le ipotesi su Renzo Filippetti, 23 anni, arrestato venerdì sera da agenti della Digos sull'autobus 60 nei pressi di piazza Venezia.

Silenzio da parte degli investigatori che solo ieri hanno reso pubblico il nome e le motivazioni del mandato di cattura. Filippetti è favoreggiamento nei confronti di Elfino Mortati, attualmente in carcere perché ritenuto uno degli uccisori del notaio di Prato, Gianfranco Spighi, assassinato il 16 febbraio '78 da un commando terroristi.

Del delitto assunse paternità il gruppo «Lotta armata per il Dante Nanni» con volantino in cui si «giustificava» l'omicidio per la «violenta reazione» del notaio Spighi.

Renzo Filippetti, colpito da mandato di cattura dalla magistratura è anche accusato di favoreggiamento, insieme con Carmela Della Rocca, 24 anni dattilografa, di Massimo Carloni, arrestato il 13 dicembre a Bologna e accusato di partecipazione a banda armata. Braccato Filippetti a Roma la Digos sperava trovare Carmela Della Rocca a Bologna. Per questo il nome del giovane non stato reso noto.

Per districarsi questo intreccio è bene risalire a Elfino Mortati, presunto assassino del notaio Spighi. Mortati, dopo essersi rifugiato a Roma, fu arrestato a Pavia. Fu lui, sotto interrogatorio, a dire di essere stato ospite nella capitale (in un appartamento vicino Campo de' Fiori) «Massimo» e «Anna». Mortati poi affermò aver «partecipato» (pare in veste secondo piano) preparativi del rapimento Moro. Questa dichiarazione clamorosa fu in seguito ritrattata: Mortati aveva anche affermato che le Br volevano ucciderlo.

Il «Massimo» dell'appartamento di Campo de' Fiori dovrebbe essere allora Massimo Carloni, 23 anni, romano. Al momento dell'arresto il giovane era a bordo di un'auto insieme con Giuseppe Gallina, di Udine, ricercato per e lesioni personali. Renzo Filippetti e Carmela Rocca, stando alle indagini, dovrebbero essere frequentatori del «giro» di Carloni e quindi protettori anche di Elfino Mortati.

Un collegamento tra questi personaggi e le potrebbe essere Enrico Triaca, il tipografo in carcere con altri 4 appartenenti ad una cellula brigatisti romani secondo piano. dice che Renzo Filippetti Il Triaca: tutti e due sono originari del Tiburtino legati a quel gruppo del «tiburtaros» ex aderenti a «Potere operaio» che gravitano nell'area dell'autonomia armata.

Per ora su Renzo Filippetti non c'è altro. Si sa che gli uomini della Digos seguivano da diverso tempo. Il pedinamento ha avuto termine nerdì sera sull'autobus linea «66». Perché? Probabilmente non aveva dato i frutti sperati. Subito dopo l'arresto la genitori di Filippetti, al Tiburtino, è stata perquisita ma senza risultati

Il Filippetti, disoccupato iscritto alle liste di collocamento dello spettacolo come attore di prosa, trasferito nei prossimi giorni al carcere Firenze, a disposizione della magistratura di Prato.

l. e.

Modulo dei redditi costerà 250 lire

— Il prezzo di vendita del modulo «740» per la prossima dichiarazione dei redditi costerà 250 Lo dispone un decreto del ministro delle Finanze, Malfatti, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*

Pagando le 250 lire ai tabaccai si potrà ottenere, come negli anni scorsi, anche la busta necessaria per l'invio del modulo compilato agli uffici competenti.

CONTRO UNA CAMPAGNA DENIGRATORIA

La Patentex GmbH di Francoforte Meno, Repubblica Federale Tedesca e la Milanfarma S.p.A. di Milano, produttrice la prima e distributrice per l'Italia, la seconda, dell'anticoncezionale «Patentex Ovuli»; a seguito della denigratoria campagna in sulla stampa nazionale

precisano

che Patentex Ovuli, posto in commercio nel 1972 nella Repubblica Federale Tedesca, è attualmente diffuso nei Paesi Danimarca, Norvegia, Svezia, Finlandia, Lussemburgo, Polonia, Austria, Svizzera e Jugoslavia, oltre che in Italia;

prima di essere posto in commercio in Italia, il Patentex Ovuli è stato oggetto di ripetute ed autorevoli sperimentazioni, in vivo e in vitro, le quali hanno confermato la efficacia e sicurezza;

che sin dal giugno 1968 la International Planned Parenthood Federation Londra, ha annoverato la sostanza attiva contenuta nel Patentex Ovuli contraccettivo «che raggiunge il livello desiderato efficacia spermicida»;

sperimentazione post-coitale effettuata venturé coppie nell'anno 1972 dal Prof. H. Brehm, primario della Clinica Ginecologica dell'Ospedale Civile di Colonia-Holweide, ha evidenziato la capacità Patentex Ovuli impedire la penetrazione di spermatozoi mobili nel muco cervicale;

che una sperimentazione effettuata nell'anno 1974 dott. D. Rahmstedt della clinica Ginecologica dell'Ospedale dello Spirito Santo di Francoforte ha confermato la funzione meccanico-protettiva rappresentate dalla barriera di schiuma che si produce dopo l'applicazione di Patentex Ovuli;

che sperimentazione effettuata nell'anno 1975 dal Prof. H. Brehm e dal Dott. W. Haase, direttore di statistiche di Colonia-Loevenich, 10.017 donne in età fertile totale di 63.759 cicli mestruali, confermato un Pearl Index pari a 0,6 l'influenza degli accertati errori d'applicazione minima utenti;

ulteriore sperimentazione effettuata nell'anno 1977 dal Dott. Werner Salomon di Amburgo e . Wolfang Haase di Colonia, cui hanno partecipato donne per un periodo di applicazione del Patentex Ovuli ventuno mesi, per un totale di 34.606 cicli mestruali, ha evidenziato un Pearl pari a 1,3;

il principio attivo del Patentex Ovuli è il Nonilfenossipolietossietanolo (Nonoxinolo 9), sostanza notoriamente contraccettiva, riconosciuta come dalla Farmacopea Ufficiale ritenuta efficace anche dalla Food and Drug Administration,

comunicano

che dalla sua immissione in commercio in Italia 31 dicembre 1976 state vendute n. 736.776 confezioni Patentex Ovuli, per complessivi 8.841.312 ovuli vaginali;

che nessuna contestazione sulla qualità di Patentex Ovuli è pervenuta clienti alla Milanfarma S.p.A.

denunziano

la disinteressata campagna denigratoria promossa nei confronti del contraccettivo locale Patentex Ovuli, contestando gli addebiti infondati in diritto e in fatto,

confermano tenere a disposizione

autorità competenti la copiosa documentazione scientifica attestante sicurezza e la efficacia Patentex Ovuli,

si riservano

sin da ogni azione giudiziaria la tutela dei loro diritti.

Concorso pubblico per esami

per l'assunzione posti di

Operatore con mansioni di perforazione

Termine per la presentazione delle domande:
febbraio 1979

L'avviso di concorso può essere ritirato presso tutte le Filiali dell'Istituto oppure richiesto direttamente all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ufficio Concorsi ed Assunzioni S/427 - Via Lugaro n° 15 - 10126 Torino

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Concorso pubblico per esami

per l'assunzione 20 posti di

Impiegato con mansioni stenodattilografia

Termine per la presentazione delle domande:
26 febbraio 1979

L'avviso di può ritirato presso tutte le Filiali dell'Istituto oppure richiesto direttamente all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ufficio Concorsi ed Assunzioni S/427 Via Lugaro n° 15 - 10126 Torino

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

BOLOGNA PADOVA — CENTRO ITALIANO ANTITABACCO — MILANO TORINO

Telefonaci mentre stai fumando. Adesso che la tua sigaretta è finita, ti diciamo che, con la "agraffe" Blumstein, sarà l'ultima.

Jean Claude Blumstein è riuscito a mettere a punto un metodo indolore che permette di smettere di fumare definitivamente, mediante l'applicazione a pressione di uno semplicissimo "agraffe" in un particolare punto dell'orecchio.
Il metodo Blumstein dà risultati positivi e definitivi nell'80% dei casi.

New Information 24

Martedì 6 e mercoledì 7 febbraio
Jean Claude Blumstein applicherà personalmente la "agraffe" Antitabacco nel nostro centro di Torino, via Amadeo 2.

011.636893

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

APPIA vende zona ovata Villetta alloggi 3 camere cucina doppi servizi ingressino 10 mq. box e molti servizi Tel 317745.

APPIA vende zona Francia p.co Residence 2 camere cucina servizi cantina 8 mesi completo + lavatrice Tel 517260 532745

APPIA vende zona Villa Gentiloni 3 camere cucina servizi ingresso camera 8 mesi completo + lavatrice Tel 517260 532745

APPIA vende zona Villa Gentiloni 3 camere cucina servizi ingresso 18 mq. cantina 8 mesi completo + lavatrice Tel 517260 532745

ATTICO libero subito Mirafiori 3 camere cucina doppi servizi più ampia mansarda finita di mq. 50 mansarda con impianti L. 50 milioni. Via Casale 438 821 534 440

BARRI 4 350/000 zona del Palazzo abbiamo in vendita San Rocco in stabile ristrutturato metà con giardino 3 camere cucina servizi Tel 531310

CASABIANCA libera a Moncalieri recente 3 camere soggiorno cucina servizi cantina 2 terrazzi L. 40 milioni. Tel 531008

CASABIANCA libera in palazzina recente 3 camere soggiorno cucina servizi cantina 2 terrazzi L. 40 milioni. Tel 531008

CASABIANCA libera 3 camere

Ritorno allo charme

Uno [illegible] presentati alle sfilate alta moda [illegible] Parigi

Martedì sarà sciolto il consiglio di amministrazione?

Polemiche sull'ospedale di Mondovì dove le donne non possono abortire

Il nosocomio è già stato diffidato dalla Regione Piemonte dal "violare gli obblighi di legge„-Ma i responsabili dell'ente ospedaliero replicano: "Siamo noi nel giusto; ricorreremo al Tar„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVI — La polemica per l'aborto che si trascina da mesi sta per giungere a un momento [illegible]ciale. Non è improbabile che martedì sera la giunta regionale approvi una delibera, già posta all'ordine del giorno, con la quale dichiara sciolto il Consiglio di amministrazione dell'ospedale «Santa Croce». «Privi ad avere questo coraggio — dice con un filo di voce Franco Motta, consigliere anziano, dal suo letto del reparto medicina dove è ricoverato per calcolosi — *Noi ricorreremo al Tar e avremo certamente giustizia*».

La vertenza sta in questi termini. I due ginecologi di Mondovì, il primario prof. Boletti e l'assistente dott. Castellano, si dichiararono obiettori di coscienza fin dal momento dell'applicazione della legge 194 (quella per l'interruzione volontaria della gravidanza) nel giugno scorso.

Il direttore sanitario dell'ospedale di Mondovì, dott. Neri, [illegible] far sì che la legge venisse attuata, prese accordi con il suo collega dell'ospedale «Santo Spirito» di Bra in modo da consentire che il dott. Piero Casalis, assistente ginecologo a Bra, potesse venire, volontariamente e quindi anche gratuitamente, una volta la settimana ad operare aborti a Mondovì. Lo avrebbe affiancato come anestesista la dott. Anna Z[illegible], del reparto di ginecologia di Mondovì, [illegible] obiettrice, la quale sarebbe poi andata a svolgere la propria [illegible], una volta [illegible] settimana, a Bra, [illegible] sostituzione del locale anestesista, obiettore.

E così sono andate le cose dal giugno 1978 fino ai giorni scorsi: a Mondovì [illegible] stati attuati 38 aborti, a Bra un'ottantina. Ma in tutto questo tempo si sono scatenate discussioni a non [illegible].

Il Consiglio [illegible] amministrazione del «Santa Croce» di Mondovì è composto da sei membri, tre nominati dal Comune (due dc e un psi), uno nominato fra i parroci in rappresentanza del vescovo, uno rappresentante della Confraternita di Santo Stefano. Presidente è il prof. Francesco Marocco, uno dei due dc. Di tutti questi, [illegible] solo che volesse l'attuazione della legge era la prof. Lidia Rolfi, psi. La lotta è stata dura, accanita.

I due ospedali, Mondovì e Bra, avrebbero dovuto fare una convenzione per lo scambio dei due medici, ma il Consiglio del «Santa Croce» si è sempre rifiutato. A un certo punto ha cercato d'impedire l'ingresso nell'ospedale monregalese al dott. Casalis e la Regione è stata costretta di volta in volta ad autorizzare il suo ingresso [illegible] un fonogramma.

La Rolfi ha presentato un esposto [illegible] magistratura sfiorando l'ipotesi del reato di omissione di atti d'ufficio da parte del presidente e degli altri membri del consiglio di Mondovì. La Regione ha minacciato di sciogliere il consiglio stesso, con un annuncio pubblicato sul proprio «Bollettino ufficiale» il 3 ottobre, ha diffidato il consiglio dell'ente ospedaliero dal «*persistere nel violare gli obblighi derivanti dalla legge 194 e a provvedere al reperimento del personale ostetrico non obiettore attraverso convenzione con ospedali vicinori*».

Il termine perentorio era di 30 giorni, pena lo scioglimento. Il consiglio, da parte sua, è ricorso al Tar contro questa minaccia e non ha più obbedito.

I 30 giorni fissati dalla Regione sono passati da alcuni mesi senza che sia successo nulla. Il dott. Casalis tre giorni fa ha deciso di sospendere il suo servizio volontario: «*Non posso più continuare a svolgere un lavoro che viene considerato clandestino* — dice —. *Bisogna che si arrivi ad un chiarimento*». Da quando lui ha smesso di operare [illegible] intervenuti, si sono presentate all'ospedale tre donne chiedendo di abortire: una è prossima al termine ultimo per poterlo fare. [illegible] dottoressa Zecchino: «*E adesso dove le mandiamo, queste? Da qualche parte devono pur poter andare, visto che la legge c'è e dev'essere applicata*».

Martedì prossimo, come s'è detto, la giunta regionale deciderà se sciogliere il consiglio e nominare [illegible] commissario con l'incarico di fare, per prima cosa, quella convenzione [illegible] l'ospedale di Bra che il consiglio [illegible] «Santa Croce» si è sempre rifiutato [illegible] concludere.

Dice il presidente, prof. Marocco: «*C'è un grosso malinteso: ci accusano di non volere l'attuazione della legge e [illegible] essere degli obiettori, posizione che [illegible] consentita soltanto ai medici. Ma noi vogliamo l'applicazione della legge e non facciamo altro che attuarla. L'articolo 9 della 194 stabilisce che tocca alla Regione provvedere al servizio con la mobilità del personale laddove ci sono sanitari obiettori. E' essa stessa, la Regione, dunque, che deve provvedere alla convenzione*».

Remo Lugli

Non più Fanfani ma Ufo e Goldrake

Viareggio, il Carnevale ha abiurato la politica

Al primo corso, l'11 febbraio, gemellaggio con Balanzone di Bologna - Quest'anno si torna a pagare il biglietto d'ingresso (2000 lire)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIAREGGIO — [illegible] vena politica del Carnevale di Viareggio s'è spenta. La satira e le buffonate pungenti, una volta gli ingredienti più gustosi e richiesti dalla gran massa del pubblico, sono stati messi in soffitta. Non più Fanfani rubizzo e Andreotti con l'aria grifagna e neppure i fez neri, le svastiche degli squadristi di Almirante. Quest'anno i personaggi che domineranno la scena del grande corso mascherato sono Ufo Robot, Goldrake, i missili per-fanfani e le alabarde spaziali, Heidi, Barbapapà, per la gioia dei bambini.

Il Carnevale, deluso dal «compromesso storico», ripie[illegible] su [illegible] meno arroventati, torna un po' bambino, amua[illegible] gli angoli e s'addolcisce. Punta allo spettacolare, al baroccume più che alle idee. «*La gente vuol distrarsi, uscire almeno per [illegible] giorno dai problemi di sempre*», si giustificano al comitato organizzatore: «*Di politica se ne legge anche troppa sui giornali e se ne vede in abbondanza alla tv*».

Così il Carnevale di quest'anno è bonaccione, anzi pieno di buoni propositi: figurarsi, il Burlamacco, in maschera pungente viareggina, s'è gemellato con il dottor Balanzone di Bologna, cui dedica il primo corso, quello del giorno 11 febbraio, al quale prenderanno parte numerosi complessi dell'Emilia-Romagna, naturalmente all'insegna del «lissio».

C'è una reginetta, Anna Maria Rizzoli (quella di [illegible]remo, tanto per intendersi) che aprirà la sfilata dedicata all'Europa (domenica 18) nella quale appariranno gruppi folcloristici, fanfare e [illegible] sobere importati dalla Germania ed in particolare delle città di Trostber, Gaggenau, Heidelberg, Karlsfeld, Monaco. E la domenica successiva la parata sarà dedicata ai bambini perché quest'anno, giusta le decisioni dell'Unicef è l'«anno del fanciullo». Inter[illegible] Sandra Mondaini nei panni di «Spirulino», ci sarà la Banda d'Affori e persino un intero circo, quello di Anita e Nando Orfei che si esibirà nel corso, [illegible] giocolieri, acrobati, clown e bestie ammaestrate.

I carri sono sette, più le mascherate ed i gruppi minori. Il tema dominante, anche qui, è la fantascienza. Si comincia [illegible] gli «Ufia», che sono gli «Ufo» quotidiani e si arriva «a 3[illegible]: odissea sulla terra», che a loro modo, interpretano le ansie, la curiosità e gli incubi dei poveri mortali. L'attualità politica è relegata su due complessi: «La vacca capitolina» e «L'esca». Nel primo la satira si spinge a dimostrare come a Roma tutto arrivi, ma anche come a Roma [illegible] la tanti a «mangiare» o, più esattamente, a «succhiare»: nell'altro le «zoche» [illegible] lanciate dai vari Andreotti, con provvedimenti [illegible] il piano Pandolfi, l'equo ca[illegible] ecc che servono soltanto a far abboccare i «grulli» come nella storia di Pinocchio.

Ancora un tema impegnato: «Strani uccelli mascherati», che interpreta il dramma delle armi nel mondo, camuffate come mezzi di difesa che servono a sostenere l'ambizione (un grande pavone) delle nazioni egemoni. Un carro insomma che sembra ispirato alle teorie del nuovo Carlo Cassola.

L'ultima novità di quest'anno è che per entrare nel circuito del Carnevale si pagherà un biglietto. La tassa era stata soppressa nel 1976 ma il comitato [illegible], d'accordo col comune di Viareggio, l'ha ripristinata. Duemila lire per l'ingresso; militari e bambini 1500.

r. s.

Sospeso lo sciopero [illegible] piloti Itavia

ROMA — Lo sciopero di sessanta ore dei piloti dell'Itavia, che avrebbe interessato da [illegible] tutte le partenze sul territorio nazionale, è stato sospeso.

Ne [illegible] dato notizia l'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale), sottolineando che la sospensione si collega alla disponibilità aziendale a entrare nel merito della trattativa per il rinnovo [illegible] contratto collettivo di lavoro che interessa gli stessi piloti.

Roma: la questione femminile discussa dalle donne del pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un convegno, anzi «*un momento di dibattito, di ricerca, di confronto suggerito dalle tesi del 15° Congresso del pci*», introdotto dalla deputata Adriana Seroni, ha [illegible] più di cento dirigenti femminili comuniste. Manuela Fraire e altre esponenti femministe, la democristiana Paola Gaiotti, la cattolica Bruzzichelli della Cittadella di Assisi, la deputata socialista Maria Magnani Noya, la scrittrice Carla Ravaioli. Il dirigente della Cgil Feliciano Rossitto, i deputati e dirigenti [illegible] pci Gerardo Chiaromonte e Aldo Tortorella, a discutere sul tema: «*Il movimento operaio, la questione femminile, il movimento delle donne*».

Per la prima volta, nelle tesi preparatorie [illegible] prossimo congresso, un partito comunista riconosce alla questione femminile una specificità non riconducibile alla lotta di classe: ammette l'esistenza d'uno storico conflitto interclassista tra uomini e donne; valuta la [illegible]ta impetuosa del movimento delle donne come un evento non transitorio ne tantomeno che caratterizza il nostro tempo. Però le donne comuniste avvertono, ha detto Adriana Seroni, «*che all'interno del partito ci sono ancora chiusure e limiti da superare*»: [illegible] confronto e nell'alleanza con altre donne cercano forza per superarli.

Il convegno, discutendo il rapporto tra pci, sindacati e questione femminile, e il rapporto fra i diversi movimenti delle donne, ha pure registrato l'attuale stato delle donne nella politica e nella società. Ha detto Manuela Fraire: «*Il movimento femminista è superato, i collettivi si [illegible] sciolti: il femminismo viaggia oggi nel corpo sociale in modo sotterraneo e sempre più influente*».

Ha sottolineato Doriana Giudici: «*Si aggrava [illegible] contraddizione tra [illegible] soggettività politica [illegible] donne, [illegible] conquista [illegible] diritti civili, il riconoscimento di parità nelle istituzioni, e il permanere della loro subalternità nella famiglia. Il loro crescente esclusione dal mondo del lavoro*».

Cappello, veletta e calze nere "revival„ della moda a Parigi

PARIGI — Sarà un'immagine della donna attuale, che la nuova moda parigina prevede di spalle da superman e di ogni richiamo ai tempi della charme: anche in Francia trionfa il concentrato o l'assenza di tutti i colori, il bianco ed il nero. Il tailleur tipico di Scherrer, posa sulla gonna nera diritta al ginocchio, ma assottigliata, corta giacca bianca, finemente profilata di nero: e nera è il grande cappello, quasi una pamela d'organdis, con la veletta che sfiora il viso, nere sono le calze ad affusolare le gambe. Da Scherrer, è vero. Il revival è dichiarato: nelle pettinature alla Ginger Rogers, nodo di raso che trattiene la mèche o rete dorata per la sera, come nelle redingote, spalle ample e vita filiforme, negli abiti plissé soltanto nella gonna e il busto accarezzato. Ma persino Courrèges, che, dopo i recenti trascorsi in campo sexy, ha fatto una rapida marcia indietro, è tornato alle linee sobrie, alle forme semplici, ha scimmiottato di nero e di bianco l'insieme di sottoveste e pantaloni larghi e diritti.

[illegible] da Dior, [illegible] abiti [illegible] sulle gonne plissé, gli abiti da manzazone, corpino minuto e gonna ampia, non hanno forse strappato [illegible] applausi, quando la georgette, la crêpe de chine apparivano con strangiate, grandi manchette nere su bianco, piccole corolle bianche sul nero? Eppure [illegible] Dior, la visione dell'alta moda per la primavera-estate 1979, non ha nulla di «rétro», anche se obbedisce al tema dominante delle spalle importanti, della vita segnata da un'alta, morbida cintura in nappa. L'intera collezione è dedicata a quattro giovani bellezze, che in prima fila [illegible] salone della sfilata, si [illegible] divise i flashes dei fotografi: Sylvie Vartan, Caroline Junot, Sabine Ponintowsky e Irith Landau, venuta da Gerusalemme. [illegible], e a tutte [illegible] giovani donne che vogliono stringersi in vita, portare la gonna stretta, le calze con la baghette laterali, [illegible] la possibilità di sentirsi libere, vive, sciolte. Cioè di togliere [illegible] cintura lasciando fluttuare la lunga giacca del tailleur, [illegible] allungare il passo negli spacchi della gonna, di avvolgersi nei trench di Lauren Bacall e poi di stringere di nuovo alla vita grandi cannele a fiori su abiti tubolari, tutta l'ampiezza gettata sul dietro.

Parigi collira [illegible] mascherarsi di fronte ad un mondo in crisi. Il [illegible] patrimonio ch'è tuttora per la Francia, la haute couture. Due o tre case, celebri per il [illegible] profumo, hanno inaugurato nuove sedi, tutte mobilitano stars e donne della politica, si tratti di un ministro come Alice Saunier-Seïté o di [illegible] vedova molto amata, come madame Claude Pompidou. Relegata sul pianerottolo, fra la stampa straniera e qualche principessa, da Dior, era al posto d'onore alla collezione più creativa del primo giorno di sfilate dall'inesauribile Pierre Cardin.

La stampa parigina lo definisce «*l'ultimo inventore dell'alta moda*» perché ha la fortuna d'essere padrone di se stesso, di non doversi inchinare di fronte alle necessità commerciali o ai gusti temperati della clientela. Tuttavia almeno un omaggio è evidente da Cardin, reduce dalla Cina e dal suo ruolo di sarto occidentale, dopo la tuta blu: le spalle grandissime delle sue giacche, avvolte in [illegible] da un'alta frescaccia sulle gonne sottili, salgono sulle maniche nella forma stilizzata della pagoda. E così nei mantelli profilati, negli abiti a spalle che [illegible] si [illegible] dove cominciano e dove finiscano, geometrici e mobili, e si portano con pagliette leggere, ampie come vassoi.

Lucia Sollazzo

Un convegno di direttori a Firenze

La funzione dei giornali nella società italiana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — L'Ordine nazionale dei giornalisti ha convocato a Firenze, per la prima volta, una «conferenza» dei direttori dei giornali, delle testate Rai-tv, delle agenzie di stampa, per un confronto, uno scambio di idee e di esperienze, su quelli che sono i problemi più importanti e attuali dell'informazione.

La discussione, nel Palazzo dei Congressi, è [illegible] introdotta da una relazione del presidente nazionale dell'Ordine, Saverio Barbati. Hanno pure parlato Gaetano Afeltra (Il Giorno), Vittorio Meloni (Messaggero Veneto), Bruno Gatta, il giurista Giorgio Gregori, il magistrato Nicola Pertì e il segretario dell'Ordine, Orlando Scarlata.

L'arco degli argomenti era assai vasto, dalla formazione professionale del giornalista al comportamento da tenere in tema di diffusione di notizie sul terrorismo, dai poteri del direttore alla definizione delle sue responsabilità di fronte alla legge, dalla riforma dell'editoria alla modifica delle norme [illegible] cosiddetti reati di opinione.

Barbati ha correttamente proposto i vari temi soltanto per stimolare gli interventi dei numerosi direttori presenti. Ma i big dell'informazione, nel fare inevitabilmente delle scelte, hanno dato la preferenza a due argomenti: la formazione dei nuovi giornalisti e i problemi di natura deontologica e morale che derivano dalla diffusione di notizie sul terrorismo.

Il sen. Giovanni Spadolini, nella sua duplice veste di ex direttore di giornali e di parlamentare, ha osservato che il distacco del praticantato, cioè l'esperienza di almeno diciotto mesi che l'aspirante giornalista deve riuscire a compiere prima di sostenere gli esami di ammissione all'albo, è analogo a quello che vige nell'università dove esiste un'accentuata chiusura verso il mondo esterno.

Sul «silenzio stampa», il sen. Spadolini ha invece fatto notare che «*il terrorismo vive su una sorta [illegible] esibizionismo morboso per moltiplicare l'effetto delle [illegible] azioni e per espandersi ha bisogno dei mezzi di comunicazione [illegible] massa*». L'oratore ha fatto appello al senso di responsabilità dei direttori e di tutti i giornalisti auspicando il loro contributo al ritorno [illegible] culto della ragione.

Per Barbellini Amidei (Corriere della Sera) «*questo non è tempo di scoop*», cioè di notizie sensazionali date in anticipo: in tempo di violenza e di attentati «*può essere buon giornalismo arrivare venticinque ore dopo*».

Alberto Sensini (La Nazione) ha ripreso un altro argomento già accennato da Barbellini Amidei e cioè quello del recupero della professionalità del giornalista ed ha rilevato che oggi il direttore non dispone degli strumenti per guidare una redazione: gli incentivi (economici e di carriera) da [illegible] parte e le punizioni dall'altra. [illegible] non è nemmeno in grado [illegible] valutare e giudicare fondatamente un aspirante giornalista perché, dopo tre mesi, è costretto ad assumerlo: «*E da quel momento diventa inamovibile*».

Alcuni ritengono che sulla strada della liberalizzazione dell'accesso al giornalismo sia sempre più necessario predisporre corsi di preparazione gestiti dai vari ordini regionali o meglio ancora vere e proprie scuole con programmi chiari e concreti.

Anche Murialdi, presidente della Federazione nazionale della Stampa, è d'accordo sul recupero della professionalità, ma questo concetto — sostiene — può essere molto limitato se non si codificano alcuni criteri fondamentali di comportamento culturale e operativo all'interno della professione stessa.

Gino Apostolo

"Giro tutto il mondo e a Francoforte scendo e parto senza problemi"

Dichiarazione autentica di un passeggero.

Il grande e funzionale aeroporto [illegible] Francoforte [illegible] il cuore della Lufthansa.
Da qui partono le più veloci e comode coincidenze per gli altri centri della Germania, dell'Europa e i voli intercontinentali.
Programma i tuoi viaggi via Francoforte con la nostra guida gialla. La guida gialla è l'elenco completo di tutti i voli Lufthansa per tutto il mondo, ed è disponibile presso [illegible] agenzie [illegible] viaggio [illegible] tutti gli uffici Lufthansa.

Lufthansa

Dibattito tra rappresentanti di 21 Paesi

Le cifre del terrorismo al Consiglio d'Europa

L'Italia è al quarto posto (dopo Spagna, Irlanda e Turchia) nella triste graduatoria della violenza urbana - Confermata la necessità di un'azione coordinata a livello internazionale

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — Battezzato il «bunker», per la sua forma massiccia, ma più somigliante a una grande stazione aeroportuale, la nuova sede del Consiglio d'Europa ha una vastissima sala per le assemblee (verrà utilizzata anche dal Parlamento europeo dopo le elezioni dirette) disegnata e arredata come una cattedrale della democrazia. Il potere dei principi e dei papi ebbe i suoi monumenti nel Rinascimento. Il potere degli «eurocrati» questi monumenti costruiti febbrilmente a Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo, per consolidare la scelta «Europolis», del tutto nordica con qualche appendice mediterranea.

La scenografia risponde ai canoni del burocrate-manager-dominante nella «Europolis»: moquette beige, banchi di mogano, sedili azzurri, volte in tonda in liste di mogano, gallerie in penombra, televisione interna. Ma all'apparenza non corrispondono i contenuti. Le sessioni del Consiglio d'Europa, composto da rappresentanti dei Parlamenti di ventun Paesi (dalla Svezia all'Italia, dalla Turchia al Portogallo), da non confondere con la Comunità Europea e le sue istituzioni, si riducono spesso a dibattiti accomodanti, condotti con eleganza per evitare ogni confronto sui problemi e decisi. Il terrorismo che dilaga in Europa ha però strappato il grigio velo del disimpegno e nella sessione in corso ha motivato un dibattito degno di interesse, al quale ha partecipato anche il capo del governo spagnolo Adolfo Suarez.

Relatore è stato un parlamentare maltese, Vincent Tabone. Il suo rapporto demolisce antitutto la nostra idea provinciale di un paese [illegible] italiano per atti terroristici e violenza urbana. Spagna, Irlanda, Turchia precedono nettamente, se le statistiche hanno un senso (in Irlanda 1700 morti dal 1969, in Turchia 700 morti dal gennaio all'ottobre 1978). E nessun Paese dell'Europa Occidentale può dirsi al sicuro e tranquillo. In Francia, in Germania, in Bretagna, attentati e minacce causano un clima di allarme costante, mostrando i segni di una vera e propria organizzazione internazionale del terrore. Secondo il rapporto al Consiglio d'Europa, il terrorismo internazionale è quanto mai composito: attuato da gruppi clandestini rossi e neri, ha finanziamenti da alcuni Paesi arabi, aiuti tecnici dalle organizzazioni palestinesi e dalla Cecoslovacchia (un non identificato ambasciatore arabo avrebbe introdotto in Italia armi destinate ai terroristi tedeschi, nel 1975). Imprecisate le matrici ideologiche, sarebbe preciso soltanto il fine.

Fin qui nulla di inedito. Soltanto una conferma da parte del Consiglio d'Europa. In questa sede sono però offerti giudizi che ci riguardano da vicino. La mancanza di coordinamento nei servizi segreti italiani e la concorrenza fra diversi corpi di polizia sono state denunciate come casi estremi in Europa, unitamente alla «negligenza» della polizia tedesca in occasione del sequestro Schleyer. Si è insistito molto sull'urgenza di migliorare la qualità dei servizi segreti e di coordinare l'azione antiterrorismo sul piano internazionale, proponendo di far capo al centro tedesco di Wiesbaden, dove un calcolatore elettronico ha disponibili dieci milioni di dati su individui sospetti.

Si è parlato anche, in termini molto espliciti, dei limiti e dei pericoli di una politica repressiva. Controlli più severi, restrizioni, sorveglianza, portano inevitabilmente alla diminuzione delle libertà fondamentali. La stessa proposta di creare una «area giuridica europea», avente norme comuni a tutti i Paesi contro il terrorismo urbano e in difesa dei possibili obbiettivi (compresse le centrali nucleari e le installazioni militari), avrebbe per conseguenza una diminuzione della libertà di movimento, di informazione, di controllo democratico sulle decisioni dei governi e azioni degli organi polizieschi o militari. La convenzione europea contro il terrorismo del gennaio 1978, inizialmente concepita come una difesa comune dalla pirateria potrebbe avere risvolti antidemocratici.

Il dibattito al Consiglio d'Europa ha messo in luce un fenomeno su cui abitualmente si preferisce tacere. La società in cui viviamo produce odio e violenza espressi in tante forme, non solo attraverso il terrorismo. Dal 1965 il terrorismo internazionale ha causato mille morti e 2500 feriti (escludendo le forme nazionalistiche, vedi le lotte nei Paesi baschi e in Irlanda). Ebbene, nelle grandi città americane si ha una media annua di mille omicidi.

«La violenza diventa spia della crisi del capitalismo sviluppato», è stato detto alla assemblea di Strasburgo. Alcune forme di [illegible] sono accettate perché imposte dal potere. «Le Monde» si domanda: «Non è forse violenza quella dei tecnocrati ufficiali che annunciano decine di migliaia di licenziamenti senza discuterli preventivamente, stimando che la soglia di allarme non è ancora raggiunta?».

Il riferimento alla Francia è attualissimo. Proprio in Alsazia e in Lorena licenziamenti, aumento del costo della vita, del clima sociale provocano quasi ogni giorno occupazioni di fabbrica, blocchi stradali e ferroviari, assalti a commissariati di polizia per affidare ad un ente specializzato studi del problema, con una spesa di 300 milioni.

Ma è, come s'è detto, solo una proposta: e l'on. Francesco Alici, deputato comunista di Rimini, è del parere che la Regione non interessarsi della cosa, che invece dovrebbe essere di pertinenza dello Stato.

A Misano, ovviamente, ci si fa forti del decreto ottenuto. «Faremo le scogliere — si dice — senza un momento d'attesa. Avremo cento metri di spiaggia, in certi punti ce ne sono rimasti appena venti. Taluni chioschi sono ormai circondati dall'acqua». Rodolfo Mucciolli, all'urbanistica, cerca di discolpare le scogliere: «Le vere cause delle erosioni marine sono conseguenza dell'effetto subsidenza del suolo. In tutta la regione si attinge acqua da mille pozzi e il suolo si abbassa». Il sindaco, Antonio Semprini, minaccia: «I cittadini respirano male se le scogliere già approvate, non saranno realizzate. Abbiamo il diritto di proteggere la nostra stagione turistica».

Il partito non riesce a unire quello che le scogliere dividono. Terzo Pierani, sindaco di Riccione e comunista

Intanto il mare si mangia l'arenile

Gli scogli della discordia fra Riccione e Misano

Lo sbarramento, dicono, proteggerebbe una spiaggia, ma danneggerebbe l'altra - I due sindaci si parlano grazie alle mediazioni di chi cerca di mettere pace e trovare una ragionevole soluzione

RIMINI — Tra Riccione e Misano c'è ormai lotta aperta, a colpi di assemblee, ordini del giorno, scioperi. Le due giunte, entrambe comuniste, hanno incontri segreti per cercare un accordo, ma invano. La causa della contesa sono le scogliere, che Misano vuole costruire davanti al proprio arenile per proteggerlo dalle erosioni in atto e che Riccione non vuole, perché sa che queste opere sono a loro volta causa di erosioni più a Nord, e in questo caso nel proprio territorio.

E' una vicenda che si trascina da anni e che ora è ai ferri corti perché il ministro dei Lavori Pubblici, Stammati, ha firmato il decreto che consente la costruzione di queste scogliere e i riccionesi sono decisi a impedirlo, al loro posto propongono l'installazione di gommoni provvisori che non avrebbero effetti negativi.

Tutto s'è iniziato nel dopoguerra, quando Cattolica, che è più a Sud, prolungò il proprio molo per incrementare l'attività della pesca e quella turistica. Le opere artificiali che si protendono in mare hanno questo effetto: fanno depositare materiale e quindi ampliare la spiaggia immediatamente a Sud e fanno credere la battigia a Nord. E' un fenomeno davuto alle correnti: l'acqua del Po genera un flusso in discesa al centro dell'Adriatico, il quale va poi a battere contro le sperone di Ancona e risale verso Nord lungo la costa romagnola; e lungo questa fascia determina l'effetto del deposito e dell'erosione rispettivamente prima e dopo gli ostacoli che incontra.

E' una teoria, questa, ufficiosa: non esiste, infatti, alcuno studio specifico, in proposito. Da tanto se ne parla, ma nessun ente ha mai deciso di approfondire l'argomento. Soltanto in questi giorni la Regione, sollecitata dal polverone di allarmi e di proteste che si alza dalla costa, ha unificato due proposte di legge, della dc e una [illegible] giunta per affidare ad un ente specializzato studio del problema, con una spesa di 300 milioni.

Ma è, come s'è detto, solo una proposta: e l'on. Francesco Alici, deputato comunista di Rimini, è del parere che la Regione non interessarsi della cosa, che invece dovrebbe essere di pertinenza dello Stato.

A Misano, ovviamente, ci si fa forti del decreto ottenuto. «Faremo le scogliere — si dice — senza un momento d'attesa. Avremo cento metri di spiaggia, in certi punti ce ne sono rimasti appena venti. Taluni chioschi sono ormai circondati dall'acqua». Rodolfo Mucciolli, all'urbanistica, cerca di discolpare le scogliere: «Le vere cause delle erosioni marine sono conseguenza dell'effetto subsidenza del suolo. In tutta la regione si attinge acqua da mille pozzi e il suolo si abbassa». Il sindaco, Antonio Semprini, minaccia: «I cittadini respirano male se le scogliere, già approvate, non saranno realizzate. Abbiamo il diritto di proteggere la nostra stagione turistica».

Il partito non riesce a unire quello che le scogliere dividono. Terzo Pierani, sindaco di Riccione e comunista

Scossa di terremoto a 100 km da Trieste

TRIESTE — L'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato ieri, con inizio alle ore 8 38'33" (ora italiana), una scossa sismica distante 130 chilometri dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante, in direzione ovest. L'epicentro si trova in Veneto, nella zona del Montello.

La magnitudo all'ipocentro è stata calcolata in 3,5 gradi della Scala Richter, corrispondenti all'intensità del quinto grado della Scala Mercalli.

Il sommovimento è stato avvertito particolarmente nella zona di Montebelluna (Treviso).

r. l.

È mancato a
dott. Sergio Gennaro
di anni 55

Lo piangono la moglie Giulia Pansi, il figlio Guido, la figlia Teresa, gli zii, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì 5 c.m. ore 14 partenza dall'ospedale Mauriziano via Santena 5, servizio pubblico. La presente è partecipazione e ringraziamento. S. Messa di trigesima sarà celebrata il 3 marzo 1979 alle ore 18 nella parrocchia Crocetta.
— Torino, 3 febbraio 1979

Per la perdita del
dottor Sergio Gennaro

la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione ed i Dipendenti delle Officine Villetti S.p.A. Nichelino — delle quali è stato direttore nonché valido ed attivo e stimato collaboratore — si uniscono al grave lutto della famiglia.
— Nichelino, 4 febbraio 1979

Le società Officine Saliga, Verpac; Officine Cerutti, Piacenza; Serc, Carmagnola, Officine Villetti sezione di Piacenza — di cui è stato per decenni amministratore — nonché la Fiberamina, Carmagnola e la Salmara, Castelnuovo, prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Nichelino, 4 febbraio 1979

I Dirigenti e i Dipendenti delle Aziende del gruppo Officine Villetti esprimono la loro solidarietà al dolore che ha colpito la famiglia.
— Nichelino, 4 febbraio 1979

Si associano al dolore
Mario Luisa, Romano Passo e Candido Villetti
Lilla e Luciano Marocco
Ester e Giuseppe Nalli
Nina e Vincenzo Nalli
— Moncalieri, 4 febbraio 1979

Condomini amministrativi colleghi e ex Fiorella 100 partecipano parte al dolore della famiglia Gennaro
— Torino, 4 febbraio 1979

Vedi gli altri annunci della vita italiana a pagina 15

Un misterioso furto (non denunciato) di 2000 bollette per il carico dei Tir

Sono state sottratte al ministero dei Trasporti - Consentono il passaggio della frontiera senza controlli - Le autorità francesi sono state avvertite; in Italia polizia e dogana non sono state avvisate

TORINO — Duemila autorizzazioni per il trasporto delle merci tra Italia e Francia sono state sottratte qualche mese fa al ministero dei Trasporti. Stranamente il «furto» non è stato denunciato finora alla polizia di frontiera, alle dogane o alla polizia stradale ma soltanto alle autorità francesi che hanno da tempo provveduto a mettere all'erta i propri organi di controllo. In Italia, invece, nessuno è stato avvertito.

L'inspiegabile omissione riguarda le «autorizzazioni al trasporto internazionale di merci» comprese tra i numeri e 913000. Di che cosa si tratta? Sono speciali documenti di viaggio che i camionisti debbono recare con sé quando trasportano merci da un Paese all'altro. Questi documenti, consegnati dal ministero alle aziende italiane che ne abbiano fatto domanda, le abilitano al trasporto di merci dall'Italia alla Francia, senza che il camion sia sottoposto al controllo doganale di frontiera (l'ispezione avviene alla dogana di arrivo dei mezzi).

Ognuna delle autorizzazioni sottratte che consente di compiere diversi viaggi in un periodo variabile da 15 giorni a un anno, ha un valore, sul mercato nero di circa quindici milioni, perché non è sempre facile ottenerle. Si chiama aziende di trasporti con moltissimi camion e poche autorizzazioni e viceversa. Come è facilmente intuibile la merce che viene trasportata abusivamente dietro al paraventi di questi pezzi di carta è clandestina. La ditta in possesso dell'autorizzazione, infatti, non è quella cui il ministero l'avrebbe rilasciata (Sarebbe in pratica come apporre il proprio nome e fotografia ad una carta di identità in bianco rubata al Comune).

I camionisti sono concordi nel dire che quando un autotrasportatore ricorre a queste autorizzazioni fasulle fa per scopi illeciti: trasporto d'armi, di droga oppure di merce di valore assai superiore a quello risultante dal foglio.

Dopo che il veicolo ha passato la frontiera (dove come si è detto l'ispezione doganale non avviene) è facile liberarsi del carico «che scotta» per caricarne un altro, lecito, e sottoporre alla dogana il luogo di destinazione.

Quel che più sorprende tuttavia in questa vicenda, è l'assoluta mancanza di informazioni da parte delle nostre autorità, pur così sollecite nell'avvertire i francesi, nei riguardi dei nostri organi interni di controllo. A diverse settimane dalla sparizione delle duemila autorizzazioni, nessuna circolare è ancora arrivata per intimare l'alt ai camion sospetti. Chiarissima, invece quella inviata dal ministro dei Trasporti francese ai prefetti e ai direttori delle singole Motorizzazioni: «Verificare con la massima attenzione il numero delle autorizzazioni in possesso dei camionisti italiani. Nel caso che una di queste sia compresa tra il 913001 e il 913000, il veicolo dovrà essere respinto alla frontiera e il conducente denunciato».

Se il camion sospetto invece è sorpreso all'interno del territorio nazionale, il conducente verrà arrestato e il camion confiscato, finché risulterà che appartiene non presenti un'autorizzazione valida».

Perché in Italia non si fa altrettanto: distrazione, oppure ritardo deliberato per favorire interessi poco chiari?

Massimo Bucciletti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 4 febbraio 1879)

Aggressione

NAPOLI — Il direttore della *Gazzetta di Napoli*, mentre passava in vettura per Roma e proprio innanzi al *Caffè di Napoli*, fu fermato da un impiegato municipale, e, mentre discorreva con lui, venne assalito da altri tre impiegati municipali, che, armati di grossi bastoni, tentavano colpirlo alla testa. Per fortuna un giovane animoso, certo signor Lombardini, si scagliò contro gli assalitori, forzandoli alla fuga.

Inaugurato ieri sera dal principe Ranieri di Monaco

Un faraonico Centro congressi è sorto dal mare a Montecarlo

Opera unica al mondo comprende, fra l'altro, un auditorium di 1100 posti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Il principe Ranieri di Monaco ha inaugurato ieri sera il Centro dei congressi di Montecarlo: un'opera destinata a dare nuovo prestigio al piccolo principato. Una costruzione ardita, realizzata in parte sull'area del vecchio campo di tiro al piccione e in parte direttamente sul [illegible], dove si protende come un'isola artificiale.

«La costruzione del centro — spiega Giorgio Bertelotti, dell'ufficio del turismo — è la terza e ultima fase di un programma di lavoro per potenziare le infrastrutture tecniche e turistiche del Principato». Un programma molto ambizioso che si era iniziato nel 1953 rifacendo sotto terra tutta la linea ferroviaria che attraversava Montecarlo correndo lungo la riva del mare. «In questo modo — dice Bertelotti, — sulla riviera di levante è stata recuperata una vasta [illegible] edificabile sulla quale è nata la nuova Montecarlo».

Un'opera ciclopica: strappando la terra al mare con la costruzione di enormi dighe sotterranee, il piccolo Stato (181 ettari) ha potuto allargare i suoi confini: sono state create le spiagge di cui Montecarlo era quasi totalmente priva, costruiti nuovi alberghi, nuovi quartieri residenziali, parcheggi sotterranei, una verdeggiante penisola che ospita il famoso Sporting Club, rinomato in tutto il mondo per i suoi «gala» prestigiosi.

Il principe Ranieri ha voluto che questo modernissimo Centro dei congressi fosse costruito per «accogliere gli uomini ricchi per il lavoro pratico, l'arte e la cultura». Un'opera unica al mondo nel suo genere, dotata di tutti i più moderni ritrovati tecnici. All'interno della costruzione si trova anche un auditorium con 1100 posti, realizzato con particolari accorgimenti per garantire l'acustica più perfetta.

Spiega Ing. Abrahm Melzer: «Le pareti ricoperte con 171 cilindri di altezza variabile, in grado di ruotare su loro stessi rivestiti per metà in legno (materiale riflettente) e per l'altra metà di materiale assorbente (lana di vetro). Modificando la posizione secondo il tipo di lavoro previsto (concerti di musica classica, esecuzioni di musica leggera, incisioni discografiche, conferenze), si può di volta in volta ottenere la migliore condizione acustica possibile».

Questo Centro congressi è destinato a lanciare il nome di Montecarlo nel mondo della cultura e dell'arte. «L'immagine fulle è necessaria — ha detto il principe Ranieri in una recente intervista — ma noi dobbiamo aspirare il lavoro al divertimento». Il Casino e le feste allo Sporting Club sono soltanto momenti della vita di Monaco: in realtà sono nate parecchie industrie di materie plastiche, trasistor, calcolatori.

«Siamo una piccola nazione — dice Bertelotti, — ma abbiamo una nostra funzione, e una nostra utilità. Nei piccoli Paesi come il nostro, la gente può ancora ritrovarsi in un ambiente a misura d'uomo». Montecarlo e forse l'ultima isola tranquilla in un'Europa travagliata, un luogo dove si può ancora vivere in pace, ma per questo fuori dalla realtà della nostra epoca.

Francesco Fornari

Chiesto referendum per abrogare l'equo canone

ROMA — La richiesta di un referendum per l'abrogazione della legge sull'equo canone è stata presentata alla Corte di Cassazione.

L'annuncio della presentazione della richiesta è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di ieri.

La cancelleria della Corte Suprema di Cassazione — si legge nell'annuncio — in data 1 febbraio ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione di dieci cittadini di voler promuovere la richiesta di referendum popolare previsto dall'art. 75 della Costituzione su questo quesito: «Volete voi l'abrogazione della legge 27 luglio 1978, n. 392, recante disciplina delle locazioni di immobili urbani?».

Firmato il contratto per i non docenti

Il personale degli Atenei inquadrato in otto livelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stato firmato il contratto nazionale di lavoro del personale non docente dell'Università. L'accordo è stato raggiunto la scorsa notte, dopo lunghe ore di trattative al ministero del Tesoro, tra i sottosegretari al Tesoro Marcucci e alla Pubblica Istruzione Armato e i rappresentanti dello Snals, della Cgil-Cisl-Uil e del Cisapuni, il sindacato autonomo vicino alle posizioni confederali.

Il contratto prevede l'inquadramento del personale sulla base delle funzioni in otto livelli retributivi parametrali con progressione biennale nella misura dell'otto per cento. L'applicazione, per la categoria, del principio della qualifica funzionale, dell'istituto per le categorie pubblico impiego; l'attribuzione di 9600 lire per ogni anno di servizio prestato come nell'amministrazione dello Stato.

La decorrenza giuridica dei benefici derivanti dall'accordo è stata fissata nel primo marzo '77, quella economica nel primo e quella relativa all'inquadramento definitivo nel primo luglio di quest'anno. I risultati definitivi dell'accordo saranno ora sottoposti agli organi direttivi dei sindacati per un esame più approfondito.

«L'intesa raggiunta la scorsa notte — ha detto Rino Caputo, della Cgil scuola — è motivo di soddisfazione per i lavoratori non docenti dell'Università. E' la prima volta che questa categoria ottiene un contratto di lavoro». Fra gli elementi più positivi, secondo il sindacalista, sono «il riconoscimento della qualifica funzionale e l'inquadramento che definirà le varie mansioni nonché la configurazione nel contratto di una relativa autonomia di questo settore particolare di pubblico impiego».

«L'accordo — ha commentato il ministro della Pubblica Istruzione Pedini — conclude positivamente una lunga trattativa tra governo e sindacati, riconoscendo al personale non docente delle Università una funzione essenziale primaria che trova nella nuova normativa giuridica ed economica la sua più giusta valutazione».

Un attentato presso Milano a [illegible] di polizia

Roma: commando incendia 8 uffici dell'anagrafe

MILANO — Un ordigno al tritolo è esploso ieri mattina alle 5 in via Croce davanti alla sede del Commissariato di pubblica sicurezza di Sesto San Giovanni. Gli uffici e i locali riservati agli agenti occupano il piano rialzato e il primo piano d'un edificio abitato da diverse famiglie.

La bomba era stata collocata sul marciapiede davanti a finestrella, protetta da una grata, che da luce a un magazzino sotterraneo della polizia. Tutti i vetri della stabile sono andati in frantumi, e crollato un muretto interno, sono saltate le tubature idrauliche, le cantine sono state allagate.

Quattro auto proprietà di agenti, parcheggiate davanti al commissariato, sono state gravemente danneggiate. Anche i vetri di un asilo nono stati distrutti. Danni ha subito una scuola che ha sede nella stessa via del commissariato.

Non vi sono stati feriti: a quell'ora il transito nella strada è praticamente nullo e gli agenti (una quindicina), che si trovavano nella parte adibita a caserma del commissariato erano a una certa distanza dal luogo dell'esplosione.

Soltanto il piantone, l'appuntato Gaspare Valenza che era di piano rialzato, ha subito un forte choc. E' stato portato all'ospedale per un controllo medico e dimesso poche ore dopo. Quando gli agenti sono usciti in strada dopo l'esplosione, degli attentatori non c'era più traccia.

ROMA — Due incendi dolosi sono stati appiccati da un «commando» di terroristi in altrettanti uffici nell'edificio dell'anagrafe centrale di Roma. Verso le 10,30 alcuni giovani sono entrati negli uffici di via Teatro Marcello e, colpendo di sorpresa i vigili addetti ai servizi e gli impiegati, hanno versato liquido infiammabile nei locali dell'archivio comunale, dandogli poi fuoco.

Quindi si sono diretti verso la porta che conduce dal centro meccanizzato allo schedario generale, hanno versato una lattina di benzina e le hanno dato fuoco. Subito dopo i terroristi sono allontanati dal portone principale. L'intervento dei vigili del fuoco ha limitato i danni.

È mancata
Dimma Orem
ved. Listello

Lo annunciano figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali che si svolgeranno oggi alle ore 15 partendo da via Berthollet n. 44/A.
— Torino, 4 febbraio 1979

Il Direttore e i Dipendenti della Azienda del gruppo Officine Villetti esprimono le loro condoglianze al dolore che ha colpito la famiglia.
— Nichelino, 4 febbraio 1979

Si associano al dolore
Maria Luisa, Romano Passo e Candido Villetti
Lilla e Luciano Marocco
Ester e Giuseppe Nalli
Nina e Vincenzo Nalli
— Moncalieri, 4 febbraio 1979

Condomini amministrativi colleghi e ex Fiorella 100 partecipano parte al dolore della famiglia Gennaro
— Torino, 4 febbraio 1979

Tragicamente è mancata
Carla Oliona

Costernati l'annunciano i figli. La nuora la piangerà a parenti tutti. Funerali in forma civile domenica 4 corr. ore 14,30 partendo da via Luigi Bertola n. 44/A.
— Frossasco, 3 febbraio 1979

Improvvisamente è mancata
Giacinta Gatti
ved. Bologna

Lo annunciano sorella, nipote e cugine. Funerali lunedì 5 corr. ore 14,30 nella parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 4 febbraio 1979

Improvvisamente è mancata nonna
Luigia Paolina Sada
ved. Mondo

La piangono la figlia Irma, il nipote Luigi con la moglie Teresa, Pina, la cognata Maria Vassola, le sorelle e cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 febbraio alle ore 10,15 nella chiesa Madonna di Pompei via S. Secondo 90, indi la cara salma proseguirà per il Cimitero Sud.
— Torino, 3 febbraio 1979

Crudelmente e improvvisamente
Felicina Fontana

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la sorella Maria ved. Rossi, i nipoti Armanda, Paola e Annamaria, cugine e parenti tutti.
— Revoli, 1 febbraio 1979

Pia, Carla e Donatella Calosso annunciano la morte della nonna
Carolina Vercelli
ved. Corino

La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Candia, 3 febbraio 1979

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Giuseppina Giorgio
in Genesio

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito la figlia, il genero, la sorella, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento a quanti hanno partecipato alla mesta cerimonia. La cara salma riposa nel cimitero di Chieri.
— Torino, 4 febbraio 1979

Le famiglie Santarella, Micheli, Rosso partecipano e danno della famiglia Genesio
— Torino, 4 febbraio 1979

«La vostra insieme non c'è più: l'amarità del tuo amore supererà i severi limiti concessigli per umana, e vi accompagnerà [illegible] che sarete nuovamente con me».
A funerali avvenuti per improvvisa dolorosa scomparsa annunciano la dolorosa scomparsa di
Lina Baracco Possavino
il marito Alba, i figli Orlando e Cristina, la nuora Daniela, la nipotina Barbara e parenti tutti. La famiglia ringrazia sinceramente e per Fede con la sua presenza ed il personale paramedico della Clinica Medica 1° per la cura e l'assistenza prestate.
— Torino, 3 febbraio 1979

Piera, Ettore Grigatti e figli addolorati ringraziano la cara AMICA.

Crudelmente e improvvisamente
Giuseppina Bertolino
ved. Bugnone
anni 87

Ne danno mesta annuncio le figlie Maria e Augusta, genero, nipoti, pronipoti e cognate. Il funerale avrà luogo oggi ore 14,30 partendo [illegible] 5 Luigi per Chiusa S. Michele.
— Torino, 4 febbraio 1979

Giuseppe Marsi, la figlia Annalia e parenti tutti annunciano la scomparsa di
Anna Pierantoni in Marsi
avvenuta in Verona il 1° febbraio 1979. La famiglia ringrazia le persone che le hanno voluto bene.
— Torino, 3 febbraio 1979

È mancato
Luigi Corradino

Affranti dal dolore ne danno il doloroso annuncio la sorella Maria ved. Rossi, i nipoti Armanda, Paola e Annamaria, cugine e parenti tutti. Funerali lunedì 5 corr. ore 14,30 cappella Mauriziano.
— Torino, 3

Sta per nascere un governo che affonda le radici nella legge del Corano

Come sarà l'Iran islamico

Khomeini: «Non siamo contro la modernizzazione ma contro i suoi aspetti selvaggi e immorali» Religiosi che si sono aperti alle moderne correnti ideologiche ed economiche - Lotta per il progresso, partecipazione di tutti alla vita del Paese - «E' l'uomo che deve svilupparsi, non il prodotto nazionale lordo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Non c'è bisogno delle streghe di Macbeth per «squarciare il velame del futuro»: l'avvento della Repubblica islamica appare scontato; l'Iran di Reza Pahlavi è finito. Il movimento religioso ha in mano il Paese. Ma il «futuro è come un fiume», ammonisce una massima persiana: può scorrere lento o veloce, secondo il volere di Allah, sicché non è possibile avanzare pronostici, fissare date.

L'instaurazione della repubblica islamica rimane condizionata tanto da una procedura complessa (consiglio rivoluzionario, governo provvisorio, referendum, assemblea costituente, elezioni legislative ecc.) quanto dall'incognita di sempre: l'esercito. Gli stessi americani di qui, sia pure non scartando una sortita della destra militare, non ritengono tuttavia che l'armata sia in grado di ribaltare la situazione. Certamente gli «ultimi centurioni» possono sempre ordinare ai loro soldati di sparare. Ma fino a quando? Può sparare contro mille dimostranti, contro un popolo intero. Senza contare che l'esercito potrebbe tentato di scegliere tra uno Scià senza più popolo e un popolo che ha deposto il «Gendarme del Medio Oriente», la definizione è di un senatore americano) per eleggere a sua guida Khomeini, il «profeta disarmato».

La crisi iraniana ha sorpreso l'Occidente. Ancora una volta, dopo gli infortuni cubani e vietnamiti, i cervelli umani ed elettronici di Langley (Virginia) posti di fronte ad una equazione politica in cui prevale, come in Iran, la «spiritualità», sono impazziti. Sembrava impossibile — persino allo stesso presidente Carter, prodigo di elogi per lo Scià — che un imperatore «moderno e modernizzante» potesse trovarsi di colpo paralizzato. Impotente di fronte alla marea montante del grande scontento popolare. Non si riusciva a capire bene come dei religiosi in turbante, usciti diritti dal Medioevo, avessero potuto mobilitare un Paese intero. Così si è ripiegato su una spiegazione di comodo: «Un risorgito irrazionale del fanatismo religioso». Ma allorché un movimento investe tutte le fasce della società.

Negli ultimi 25 anni lo Scià ha trasformato l'Iran riducendo, tra l'altro, l'analfabetismo dal 90 al 50 per cento. L'industrializzazione, sebbene selvaggia, ha portato, grazie al boom del petrolio, il reddito individuale da 300 a 2300 dollari, ma al tempo stesso ha partorito una vergognosa corruzione ed il progresso si è accompagnato ad una regressione individuale e di massa, ad uno strapotere incompatibile con un Paese in continua evoluzione economica. Così, a mano a mano, la religione scelta e servita da rifugio ai contadini strappati ai villaggi in crisi e catapultati nelle città e anche alla piccola e media borghesia, favorite dal boom economico, in misura eguale, soffocate dall'apparato poliziesco. E il clero musulmano ha finito con l'essere il solo interprete della volontà popolare: le moschee sono diventate il solo luogo dove era possibile parlare di libertà.

Ma il ripristino della legge coranica e il ritorno a una concezione religiosa dello Stato quali conseguenze potranno avere sul futuro dell'Iran? Possiamo tentare una risposta citando Khomeini: «Non siamo contro la modernizzazione ma contro i suoi aspetti selvaggi e immorali». Nel 1963 lo Scià, in una delle sue dichiarazioni contro l'imam, affermava: «La reazione nera è composta da gente senza cultura. Il loro pensiero si è evoluto da mille anni». In verità molti dei religiosi hanno saputo aprirsi, specie nell'ultimo quarto di secolo, alle grandi correnti filosofiche, ideologiche ed anche economiche moderne, grazie al rinnovamento della lettura del Corano operato al principio del secolo da Jamal Eddin Afgani.

Lo studioso musulmano Ali Sciariatti, dopo aver avuto contatti con la rivoluzione algerina e i cristiani progressisti europei, con le correnti socialiste (non marxiste) occidentali, ha individuato nelle esperienze sociali della antica Persia scitta i principi per creare una «nuova società iraniana»: moderna e più giusta. E fra i collaboratori laici di Khomeini troviamo gente che ha studiato a Yale, ad Harvard, alla Sorbona.

Uno di loro, l'economista Hassan Banlaadr, autore del «Piano di ricostruzione dell'Iran», spiega che il principio fondamentale dell'islam è quello della partecipazione popolo alla gestione del Paese e delle risorse. Il che vuol dire «libertà e giustizia all'interno, indipendenza all'esterno». Gli scitti debbono poi rispettare un altro precetto, quello dello sforzo continuo dell'individuo per progredire verso la conoscenza: «Tradotta in termini occidentali ciò significa lotta per il progresso».

Ancora: la «partecipazione» deve essere assicurata dalla libera elezione del Parlamento e dal libero gioco dei partiti, tutti autorizzati. Richiamarsano le tradizionali istituzioni di base: consiglio di saggi, di produttori, di lavoratori, di villaggio, di quartiere. E il ruolo del clero? «E' quello di interpretare la Legge divina e quindi di controllare che vi si conformino le leggi votate in Parlamento, il clero non deve governare, pur se un ayatollah potrà diventare, a puro titolo personale, anche ministro».

L'Islam non rifiuta l'industrializzazione bensì la maniera in cui è stata realizzata in Occidente. «Produrre per consumare non ha senso. Se con il Corano l'uomo rappresenta Dio, è lui che deve svilupparsi, non il prodotto nazionale lordo, cutello d'oro dell'Occidente Maometto ha detto cosa la natura offra tutto ciò che è necessario, sono le strutture sociali ingiuste che producono la rarità dei beni. Il movimento non si propone di organizzare la "qualità" ma di sopprimere i vincoli che la determinano. Su questa base si può industrializzare senza creare ingiustizie e senza dipendere da altri Paesi».

E il petrolio? «Il petrolio è dell'Iran e deve servire al suo sviluppo». Deve servire soprattutto alla rinascita dell'agricoltura destinata a produrre grano e carne per il popolo e non solo cotone per l'esportazione.

Certo si possono avere dubbi sull'applicazione del concetto di «governo islamico» sul recupero in chiave moderna del Corano. Ma non ci sembra possibile fare dell'ironia sulla «spiritualità politica» di Khomeini quando essa abbatte un regime sostenuto dagli Usa, elogiato dalla Cina, accettato dall'Urss, corteggiato dall'Europa.

Igor Man

Altri italiani lasciano l'Iran

TEHERAN — Il «C130» dell'Aeronautica militare italiana è atterrato ieri all'aeroporto di Teheran ed è ripartito per il Kuwait con 44 persone a bordo. I passeggeri erano familiari e lavoratori italiani, nonché alcuni stranieri impiegati presso ditte italiane

Intervista con un consigliere di Gromyko

«Effimera e breve» per Mosca l'amicizia Cina-Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Teng sta usando la tribuna americana per convincere gli Stati Uniti a respingere la distensione. Attriti e difficoltà internazionali sono infatti necessari alla Cina per realizzare il suo programma di armamenti. Ma i cinesi hanno il vecchio vizio di sopravvalutarsi. Essi possono flirtare con Brzezinski: la loro influenza reale sulla politica di Washington è tuttavia destinata a restare nulla. Tra Usa e Cina ci sono contrasti d'interesse insanabili». *Questa valutazione della visita del vice premier cinese negli Stati Uniti, introduce un'intervista sulla svolta impressa dalle «quattro modernizzazioni» con uno dei più alti funzionari del ministero degli Esteri sovietico.* «Ecco, trulasci pure il mio nome», *mi prega con fermezza. Posso aggiungere che ha vissuto lungamente a Pechino, conosce personalmente molti dirigenti cinesi ed è consigliere assai ascoltato del ministro Gromyko.*

«Quali sono questi contrasti insanabili? «Sono di natura strategica, per cominciare. I cinesi intervengono nelle questioni interne del Sud-Est asiatico, per esempio in Malesia. La diaspora cinese tende ad accendere focolai di ribellione locali per creare nuovi regimi come quello di Pol Pot in Cambogia. L'obiettivo è la conquista di Singapore e il controllo dello Stretto di Malacca nel giro di quindici anni. Gli Stati Uniti faranno di tutto per impedirlo».

La svolta

Le domando come spiega la scelta occidentalista compiuta dai dirigenti cinesi. «Mao Tse-tung chiedeva a Kruscev di portare un colpo all'Europa e agli stati Uniti. Ho assistito ad una riunione del Politburo cinese nel 1958, durante la crisi di Taiwan. Mao diceva: "L'Urss lancerà le sue bombe atomiche sugli Stati Uniti, che bruceranno le loro sull'Unione Sovietica e sulla Cina. Noi perderemo trecento milioni di uomini, ne resteranno però altrettanti per far trionfare il socialismo nel mondo". Non sono riusciti a spingere l'Unione Sovietica alla guerra ed ora tentano la medesima operazione con gli Stati Uniti. Ma c'è un secondo motivo. Sul finire degli Anni Cinquanta la Cina ha deciso di non aver bisogno degli altri Paesi socialisti. Ed ha avviato i suoi disegni egemonici tentando di scindere i movimenti di liberazione nazionale, il campo socialista e il movimento comunista mondiale».

Secondo quali criteri l'Unione Sovietica giudicherà l'evolversi delle relazioni cino-americane? «Resteremo indifferenti finché il loro sviluppo sarà bilaterale. Non lo faremmo più quando venissero dirette contro una terza parte, ma questa l'Urss ed un Paese amico».

La stampa sovietica coglie con sempre maggiore preoccupazione le notizie sugli incidenti di frontiera tra Cina e Vietnam quali rischi si presentano nell'attuale situazione? «Se si vuole lottare contro il Vietnam bisogna farlo sul serio. I vietnamiti hanno un milione di soldati, esperti e ben armati; ed hanno amici sicuri. Se la Cina va alla guerra con il Vietnam compromette le "quattro modernizzazioni" e rischia una grande guerra. Più probabilmente preferirà proseguire le provocazioni, per mantenere il Vietnam

Quante e quali linee si confrontano oggi a Pechino secondo le vostre valutazioni? «Ci sono tre gruppi. Uno occupa la maggior parte dei posti nel partito e nel governo: è quello di Hua Kuo-feng e dei dirigenti della seconda generazione. La sua debolezza sta nell'essere compromesso con la "Rivoluzione culturale". La sua forza nella relativamente giovane età. Il secondo è il gruppo dei veterani capeggiato da Teng. Sono uomini conosciuti nel Paese. Il loro tempo fisiologico appare breve, tre, cinque anni; la preparazione economica insufficiente. La lotta in corso tra di essi per la supremazia si svolge attorno ad un tema preciso: come e in quale misura rivedere il maoismo, che cosa fare con circa dieci milioni di dirigenti medi compromessi con la rivoluzione culturale. Discutono, ancora, gli accenti da mettere sulle "quattro modernizzazioni", dove trovare i finanziamenti. Nella lotta si inserisce con posizioni di volta in volta diverse un terzo gruppo, i cui maggiori esponenti sono Ye Cien-yin e Li Hsien-nien. Questi sono con Teng per le "quattro modernizzazioni" ma appoggiano Hua sulla questione maoista e temono soprattutto nuove faide interne. Probabilmente per cause naturali, è la seconda generazione che finirà per assumere il potere e con essa molti avversari della linea Teng».

Armamenti

Ma la posizione cinese sugli armamenti non è analoga a quella dell'Urss negli Anni Cinquanta, quando i sovietici volevano assicurarsi la parità prima di sottoscrivere un qualsiasi accordo? «Non è esatto. Noi non abbiamo mai sostenuto che la guerra fosse inevitabile. I cinesi sì. Noi eravamo disposti a non produrre la bomba atomica a condizione che gli americani avessero distrutto le loro».

Voi prospettate un quadro in cui una normalizzazione dei rapporti tra Urss e Cina appare quasi impossibile. «Il negoziato tra noi e i cinesi formalmente continua. Il capo della nostra delegazione, Ilichev, sta però a Mosca e si occupa di affari africani. Nondimeno verrà tempo nel quale la Cina comprenderà che l'Occidente non le offre abbastanza. Non si può industrializzare un Paese vasto e arretrato come la Cina tutto a credito. Anzi, a mio parere la Cina si indebiterà meno di quanto credono in Occidente. Allora migliorerà le relazioni con l'Urss per premere più agevolmente sull'Ovest. Del resto a Pechino dovranno rendersi conto che se non li abbiamo attaccati nel 1969, quando avevamo tutte le ragioni per farlo, non li faremo certo adesso o neppure nel futuro».

Livio Zanotti

Mosca: prima del vertice bisogna "chiarire la situazione,,

La luna di miele di Teng in Usa rischia di fare fallire i Salt-2

In un'intervista televisiva via satellite trasmessa negli Stati Uniti il diplomatico sovietico Arbatov denuncia "il pericoloso gioco sino-americano,, - Teng insiste nella linea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HOUSTON — *La minaccia del fallimento dei negoziati sul trattato Salt per la limitazione delle armi strategiche, e quella del rifiuto del Senato americano di ratificarlo seguono come ombre Teng Hsiao-ping negli ultimi giorni della sua visita in Usa.*

In un'intervista televisiva da Houston, il diplomatico sovietico Georgi Arbatov ha denunciato, col palese beneplacito del Cremlino, «il pericoloso gioco sino-americano», asserendo che il vertice sul Salt in programma tra Breznev e il presidente Carter si svolgerà solo «quando la situazione si sarà chiarita». Arbatov, la cui intervista è senza precedenti, si riferiva al comunicato stampa congiunto di giovedì che ha denunciato «l'egemonismo» russo.

Contemporaneamente a Washington alcuni senatori, già scorsi dall'analisi di Teng Hsiao-ping sul «guerrafondaio russo», hanno reagito in maniera molto negativa alla notizia che l'Urss sta costruendo un nuovo missile del tipo Cruise da adattare al superbombardiere Backfire. In questo momento, hanno dichiarato, una limitazione delle armi strategiche non è possibile.

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato, in diretto contatto con Mosca, tentano di impedire che l'incidente diplomatico si trasformi in una crisi di rapporti. Il rinvio del Salt e del vertice con Breznev quest'anno significherebbe in pratico il loro annullamento, perché nell'80 tutto resterebbe bloccato dalle elezioni presidenziali. Ma Teng Hsiao-ping, pur «nel rispetto delle iniziative americane», insiste nella sua linea.

Ieri a Houston, ha accennato a un asse Pechino - Washington. Ad Atlanta aveva spiegato che cosa la Cina intende per egemonismo, e quale alleanza cerchi con l'America, la Nato e il Giappone contro l'Urss.

Parlando a un gruppo di editori e direttori di giornali del «profondo Sud», il vicepremier ha detto che non più «l'imperialismo americano», ma «l'espansionismo sovietico costituisce oggi il pericolo maggiore per la pace».

«Negli ultimi anni — ha dichiarato Teng — l'America ha scelto una politica di equilibrio e di distensione. L'Urss invece si è posta l'obiettivo di dominare il mondo, e lo dimostrano le scosse da lei apportate all'Africa, al Medio Oriente, all'Asia Centrale e all'Indocina». «L'Urss strumentalizza ogni trattativa con Washington, compresi il Salt — ha proseguito —. L'America se ne renderà conto, come la Nato e il Giappone. Diventerà inevitabile per noi condividere un obbligo comune: quello di opporci insieme, con tutte le forze, ai piani egemonici dell'Urss».

La misura dell'influenza che in pochi giorni l'ospite cinese ha incominciato a esercitare sugli Usa si misura proprio da questo quadro di tensione Washington e Mosca. A Houston, città sorella di Taipei e cuore economico e tecnologico del Texas, lo Stato più conservatore d'America, Teng Hsiao-ping ha lasciato una traccia profonda. Nel suo albergo si è verificato l'incidente più grave del viaggio: un fantoccio del Ku Klux Klan gli si è scagliato contro, senza armi, urlando, ed è stato bloccato dagli agenti, che hanno arrestato altre 18 persone.

Ma dappertutto il vicepremier è riuscito a conquistare i suoi interlocutori. Al centro spaziale della Nasa, con l'aiuto del quale la Cina lancerà il suo primo satellite artificiale per telecomunicazioni, ha prospettato «esperimenti in orbita Terra astronauti cinesi e americani in un futuro lontano».

A Houston è anche esploso «l'uomo-Teng», il personaggio pubblico che sa sedurre la folla come il più consumato dei politici o degli attori americani. Fino all'altro ieri, il vicepremier mantenuto un atteggiamento controllato, anche a carico di simpatia per il pubblico. Alla Nasa e al rodeo si è scatenato: è entrato in un «simulatore», cioè nella riproduzione operativa di una capsula spaziale, si è messo ai comandi e ha eseguito un perfetto rientro nell'atmosfera.

Al rodeo ha accettato ridendo un torello in regalo, s'è messo in testa lo Stetson, il classico cappello da cow boy, è salito su una vecchia carrozza del Far-West coi suoi ministri e ha fatto due giri di pista tra applausi assordanti. Venuti a cederlo per contestarlo, i texani lo hanno abbracciato. Non era mai accaduto. Come ha detto Teng, si tratta di una «luna di miele». Una luna di miele in cui Mosca si sente la fanciulla tradita.

Ennio Caretto

Smentite le nozze del presidente Tito

BELGRADO — Una fonte autorizzata ha smentito, definendola «priva di fondamento», la notizia che il presidente Tito, attualmente in visita nel Medio Oriente, avrebbe sposato la cantante dalmata trentenne Gertrud Munetic. La voce era stata diffusa durante un soggiorno della Munetic a Brioni.

Cambia l'atteggiamento del Cremlino verso Riad

L'Urss cerca di riallacciare rapporti con l'Arabia Saudita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Per molte e diverse ragioni, politiche ed economiche, l'Unione Sovietica ha cominciato a corteggiare l'Arabia Saudita. Come reagisce Riad? Reagisce come una donna che si rende ben conto dei pericoli di un simile idillio, ma che allo stesso tempo non lo sconsiglia del tutto per ingelosire e mettere in guardia il marito, in questo caso gli Stati Uniti.

Anzitutto i fatti. Tra lo sbalordimento generale un organo sovietico ha pubblicato nei giorni scorsi un articolo che tende la mano all'Arabia Saudita in gesto di cordiale amicizia. Il commentatore, Igor Belyayev, un esperto di questioni arabo-africane, ha scritto che «Literaturnaya Gazeta» che il principe ereditario Fahd è ancora adirato con Brzezinski per non avere consultato i sauditi prima e durante il vertice di Camp David. Riad è insoddisfatta della strategia Usa nel Medio Oriente, potrebbe essere il momento giusto, opportuno per una nuova politica estera. «Sono i giornalisti europei ed americani — dichiara Belyayev — a creare deliberatamente l'esagerato clima Idea di un radicale antisionismo in Arabia Saudita».

E' una visione nuova dell'opulento «regno del petrolio». Meno di un anno fa l'Arabia Saudita era descritta, sulle facciate, come «una cinica compagna di giuoco di Israele nelle incessanti manovre per servire l'imperialismo americano nel Medio Oriente». Ma c'è di più. Una missione commerciale sovietica si appresterebbe a visitare l'Arabia Saudita entro questo mese, mentre si infittiscono le voci secondo le quali Mosca avrebbe già chiesto al governo saudita di poter aprire a Geddа o a Riad una sede della Narodny Bank. Infine, l'ufficio Medio Oriente del ministero sovietico degli Esteri ha un nuovo e abile direttore, Oleg Orinyevsky, convinto della necessità, e della possibilità, di avviare un dialogo diplomatico tra Mosca e le monarchie arabiche del Golfo Persico.

Fino a poco tempo fa, i leaders sauditi avrebbero rifiutato qualsiasi avance sovietica prima ancora che varcasse le mura del Cremlino. Ora invece il governo saudita ascolta Mosca.

E' evidente, Riad vuole turbare i sonni di Washington e di Carter in particolare, vuole creare allarmi e pentimenti. Per quattro motivi:

1) perché spera di attrarre l'attenzione sulla vulnerabilità del Golfo Persico e del suo petrolio. Riad è tuttora convinta che l'America avrebbe potuto fare di più in Iran;

2) perché si è inclinato il rapporto di fiducia tra Riad e Carter;

3) perché Camp David è considerato un gravissimo errore e i sauditi desiderano essere consultati prima di futuri colloqui;

4) perché Riad teme che gli Usa si valgano del petrolio messicano per affrancarsi da una politica che comporta una stretta amicizia con la Arabia Saudita.

Che l'Arabia Saudita ceda alle seduzioni sovietiche e allacci con Mosca relazioni diplomatiche, resta per ora improbabile: ma un qualche dialogo non si può escludere. Riad, ad esempio, vorrebbe infittire affinché il problema del Medio Oriente sia affidato ad una nuova conferenza di Ginevra, e spera forse di trovare in tale sede l'appoggio sovietico. Mosca pensa che un giorno non più lontano, verso l'85, non avrà abbastanza petrolio. Il suo fabbisogno e dovrà comprarlo dalle monarchie arabiche.

Mario Ciriello

(Segue da pagina 14)

Addolorati partecipano la scomparsa di

Guido Converso

la moglie Anna, la figlia Paola con il marito Flavio Massaia e gli adorati Marco e Silvia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 alle ore 10.15 partendo dall'abitazione di via Monginevro 93. Si ringrazia anticipatamente tutti
— Torino, 3 febbraio 1979

I vicini Debora, Lia Sue, Emilio e Piero si congiungono a tutti Anna e Paola

Mario, Marina, Giorgio Rabotta con le loro famiglie piangono il caro zio

Gian Franchino con la mamma Angela si congiungono sinceri ai profondo dolore di Anna e Paola per la perdita del caro GUIDO.

Nicolino e Gigi fraternamente vicini al grande dolore di Paola e delle famiglie.

Carla Francisco Lasagni, il marito ed il figlio sono attivamente vicini al grande dolore di Anna, Paola e Flavio

Sono vicini ad Anna e Paola Alma, Elena, Maria, Mario, Ines, Ettore e Graziana, Dino e Piero, Attilio e Maria, Bruna e Maria.

Commossi partecipano al
mentale tutti amici
Fulvio e Maria Grosso
Vittorio e Compagnoni
Carlo e Nini Doria
Gino e Tea Torta
Lalla Vesco

Inquilini e Custodi di via Fratelli Carle si partecipano al dolore della famiglia

Sentitamente ricordano

Carlo Coggiola

di anni 62

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Giuseppina Olivero, i fratelli Francesco, Dino, Natalia e famiglie, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 c.m. ore 10.15 nella parrocchiale Santi Apostoli (via Tagliatti 35). Inviti in tal sede si intendono estesi. Si sopprime la partecipazione a ringraziamento
— Torino, 4 febbraio 1979

Vittoria e Corrado Balestra
Giuseppina e Angelo Molino
Angela e Antonio Grisa
Giorgina e Giovanni Ogliotti
Vittorio e Gabriele Coggiola
ricordano con affetto il caro zio CARLO.

Laura Chiesa è affettuosamente vicina ai cugini

I cugini Cresso vivamente partecipano al dolore

Partecipano al dolore il cugino Attilio Coggiola e famiglia

La famiglia Orsella si unisce a Pina

Le famiglie Giorgio Palasso, Antonio Palasso, Antonio Gaby partecipano al dolore

Le famiglie Stefanda partecipa al dolore.

Dopo lunghe sofferenze e mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Grimaldi

Ciamin 4 Isola annuncia la moglie, le figlie e parenti. Funerali partirà «Alzano» Santuario lunedì 5 febbraio ore 15. Si ringrazia anticipatamente tutti
— Bardonecchia, 3 febbraio 1979

Gianni Giuseppina Renzo sono vicini alle famiglie per la scomparsa dell'amico GIUSEPPE.

E' improvvisamente mancato

Giuseppe Recrosio

Premio Fedeltà FIAT

Donna Vitale annuncia la moglie Sabrina, i figli Anna, Agostino con le loro famiglie. Tutti parenti, inoltre Agostino con la moglie Maria, la sorella Alberttina, la cognata Maria Boccaglio, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 5 febbraio ad Alpignano, viale Matteotti 4, ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Alpignano, 3 febbraio 1979

L'Associazione Piemontese Spedizionieri partecipa al lutto del Presidente Onorario per la perdita del fratello

Ines Panetto nata Tabasso

Con infinito dolore lo annunciano il figlio Sergio con la moglie Rina Soave e nipoti Daniela ed Alessandro, la figlia Rosy con il marito Conte Guido, la sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia e dottor Schunz e le infermiere Vittoria, Pina e Irma per la cura prestata. I funerali avranno luogo lunedì 5 alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Domodossola 93. Indi la cara salma proseguirà per Avigliana ove sarà tumulata nella tomba di famiglia
— Torino, 3 febbraio 1979

Sono vicini a Rosy con profonda commozione gli amici
Antonia, Aldo e Daniela Amadori
Giordani e Lina Argino
Paolo e Anna Beano
Lina Chiarle
Sergio e Maruccia Crocetto
Elio e Lorenzina Ferraroli
Laura Garino
Adriana Grillo
Vittorio e Anna Lamberto
Franco e Silvana Martini
Donato Mesa
Nilena e Franco Montanari
Sergio e Delfina Parmetler
Vegia Pedretti
Cabbo e Carla Pissarra
Carla Pisinato
Jacopo e Anna Rondini
Benito e Annamaria Rossi
Dario e Clara Vignali.

Partecipano al dolore dei fratelli Virginio e Athanasina Abatantuono
Riccardo Agnelli
Dino Balbi ved. Ciantelli
Ada e Andrea Bernardi
Giuseppe Berra
famiglia Mario Calabrese
famiglia Nizzia
famiglia Notari-Lunas.

Prendono viva parte al dolore di Rosy e Dario
Piero e Giovanni Trisetti e famiglie
Mariuccia e Dario Dandolo e famiglie
Mariolenza e Franco Nasi e famiglia
Gino Cunsolo.

Cristina Vaglienti con figlio Giorgio e famiglia partecipano ai lutto per la morte della signora

Ines Panetto

— Torino, 3 febbraio 1979.

Partecipano i cugini Argiero, Garigllo.

Enrica e Luisa Vaglienti vicine a Rosy e Sergio per la dipartita della MAMMA.

Voglia, figli Adriana con Renato, Natalia e consorte, nipoti sorella, cognato, cognati con immenso rimpianto ricordano l'amata

rag. Giacomo Pescivolo

Cavaliere di Vittorio Veneto

Funerali lunedì 8,30 chiesa Pinna Pinlpi
— Torino, 3 febbraio 1979

Si uniscono al dolore nipoti Ugoni, Nanni e famiglie, cugini Carghino, Chiavichero, Vinciullo, Mascarelli.

Piera Banchi, Rosanna, Nicolina, Luigi e Ida Lina si uniscono al dolore della famiglia Peschiolo.

Famiglie Portolotto e Seppotti partecipano al lutto

Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande rassegnazione è spirata

Maddalena Dogliani vedova Gagna

di anni 71

Il marito Giovanni con dolore le figlie Gina, Domenica con il marito Guido Boccardo e la piccola Silvia e Ilaria; la sorella Margherita, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti l'hanno in adorazione lunedì 5 c.m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, Castello 26 per la Cattedrale
— Pessinetto, 3 febbraio 1979

E' mancata

Barbara Scavarda vedova Chiosso

Lo annunciano le figlie, nuore, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 5 c.m. ore 10.15 partendo da corso Lombardia 149 per Alessandria. Ringraziamento particolare al dottor Aldo Russo.
— Torino, 3 febbraio

«In verità vi dico: chi crede in me ha la vita eterna»
(Giov. 6 - 47)

Ha cessato la sua vita terrena e laboriosa

Guido Palta

Addolorati lo annunciano la moglie Luisella, i figli Ugo, Carlo e Piergiorgio, la nuora Dorina Borsello, i generi Gianni Varengo e Valentino Castellani e gli adorati nipotini Domenico e Rita, Cristina, Veronica, Enrico e Stefano. I funerali avranno luogo domani alle ore 12, con partenza cappella 5 Luigi
— Torino, 4 febbraio 1979

Partecipa al lutto Elisa Castellani con Eugenia, Toni, Anna e Jamil.
— Torino, 4 febbraio 1979.

Dirigenti
Piero Amaglio
Mario Bozzo
Augusto Bisogno
Camillo Bolla
Claudio Calabi
Livio Delmonaco
Giacomo Guglielmino
Daniele Garbati
Giorgio D'Armento
Mauro Ferrari
Alessandro Cai
Giorgio Manisvanni
Nicola Pinciaroli
Giangiorgio Reggiano
Alfredo Rossi
Ferdinando Rapelli
Franco Vitale
e Dipendenti tutti della CSI S.p.A. partecipano commossi al dolore del collega Ugo Palta per la scomparsa del papà.

Guido Palta

— Torino, 3 febbraio 1979.

Nini e Rino Rossi partecipano al dolore Carla e famiglia.

Le famiglie De Alberto partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo amico GUIDO.

Le famiglie Manzio e Pandini partecipano al dolore delle famiglie Palta per la scomparsa del caro amico GUIDO.

Cristina Grisendi
Franco e Enrica Borsello
partecipano al dolore di Ugo e Dorina per la perdita del caro PAPÀ.

RINGRAZIAMENTI

I familiari ringraziano i famigliari delle scomparse

Caterina Gino vedova Pi

particolarmente ringraziano tutti coloro che con presenza, fiori, scritti, scritture vicini al loro dolore
— Torino, 4 febbraio 1979

La moglie Caterina con Paola e famiglia tutti del

dott. Piero Beretta Piccoli

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti si sono uniti al loro
— Torino, 4 febbraio 1979

I familiari commossi per la dimostrazione d'affetto dimostrata alla cara

El Ronco

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore
— Torino, 4 febbraio 1979

La famiglia del compianto

Piero Sussetto

vivamente commossa per la dimostrazione di affetto ricevuto al loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti con la presenza, fiori e scritti hanno voluto prendere parte al loro grande dolore
— Torino, 4 febbraio 1979

I familiari dell'indimenticabile

Pierino Gosso

nell'impossibilità di farlo personalmente, in quella tragicissima quanto inattesa perdita, ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore
— La famiglia o

Dante Gervasoni

vivamente commossa per la partecipazione al proprio dolore.
— Torino, 4 febbraio 1979

ANNIVERSARI

4 febbraio 1964 — 4 febbraio 1979

Mary Mattè

Con infinito rimpianto sempre nel nostro cuore

1964

Sebastiano Mossino

Immenso rimpianto

ANNIVERSARIO

Geom. Renzo Valla Domenico Valla

Affettuosamente ricordati
— Baldissero Torinese, 3 febbraio 1979

1974 — 1979

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa del

Geom. Giacomo Corlando

I suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa lunedì 5 febbraio ore 8.30, parrocchia Gesù Nazareno

1978 — 1979

Nel nono doloroso anniversario della scomparsa di

Luigi Taddei

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto. Santa Messa lunedì 5 febbraio ore 10 nella chiesa di San Carlo

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

dott. Ezio Chiara

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e lo stimarono
— Torino, 4 febbraio 1979

6-2-1977 — 6-2-1979

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile signor

Celestino Sesia

la moglie, i parenti tutti e la Mecatronica della Sesia Fuchse S.p.A. lo ricordano con affetto e profondo rimpianto

1971 — 1978

Giovanni Elia

I suoi cari lo ricordano con rimpianto sempre nella vita.
— Torino, 4 febbraio 1979

1971 — 1976

dott. Ing. Alberto D

Maggiore Aeronautico

Sempre nel nostro cuore
— Torino, 5 febbraio 1979

1° ANNIVERSARIO

Luigina Filippone vedova Maccario

I suoi cari

1978 — 1979

Rosa Pininsarina

I suoi cari la ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

1970 — 1979

Ernesta Varaglia Goria

Figlia, genero, i nipoti Elda la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Adelina Nebbia vedova Trutta

I suoi cari la ricordano con infinito rimpianto. S. Messa martedì 6 febbraio ore 7.30 parrocchia di Collegno
— Torino, 4 febbraio 1979

1973 — 4 FEBBRAIO — 1979

CAPITANO

Edoardo Trinchero

Con sempre maggior e infinito rimpianto i suoi cari lo ricordano e desiderano la stessa

1976 — 1979

Giuseppe Gervasoni

Lo ricordano con rimpianto figli, generi e nipoti

1973 — 1979

Nino Cuttica

Sei sempre con noi.
— Torre San Rocco, 4 febbraio 1979

Israele e il petrolio del Sinai

La lunga crisi israeliana blocca la pace nel M.O.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Dopo la dichiarazione fatta tre giorni fa a Parigi da Dayan (il passare del tempo erode le probabilità di giungere alla firma di un trattato di pace) sembra essersi aperta una fase di ripensamento da tutte le parti. L'impressione generale è che gli avvenimenti in Iran abbiano una parte notevole in questa preoccupante battuta d'arresto.

Il ministro degli Esteri egiziano Ghali ha dichiarato che il suo governo è ora contrario a un incontro a livello ministeriale con Israele e, finché dura l'attuale situazione, a un vertice tripartito.

Il ministro della Giustizia israeliano Shmuel Tamir ha sostenuto che «Israele non può più permettersi di ritirarsi dal Sinai senza esserti assicurato l'approvvigionamento di petrolio. E' stato un vantaggio che i negoziati siano andati per le lunghe perché sono sorti nuovi elementi quali la crisi iraniana. Dobbiamo rivedere alcune delle nostre posizioni. Oggi gli Stati Uniti comprendono assai meglio di tre mesi fa la nostra posizione e spero che non indurranno un paese amico a prendere delle decisioni che potrebbero mettergli in pericolo».

Mentre Tamir faceva queste dichiarazioni, un portavoce del Dipartimento di Stato aveva dichiarato che Carter e Vance stanno studiando le vie per rilanciare la trattativa egizio-israeliana, ma è dubbio dove e come possano essere riprese.

Tra qualche giorno il ministro della Difesa americano, Brown, giungerà in Medio Oriente. Forse qualche chiarimento sul complicato gioco diplomatico si potrà avere allora.

E. F.

Elisabetta alla tavola di re Artù

LONDRA — Anche se è Regina d'Inghilterra, a Elisabetta II non dovrebbe essere concesso di pranzare sulla leggendaria Tavola Rotonda di re Artù.

In occasione di una prossima visita della regina a Winchester, il consiglio della contea ha organizzato un banchetto d'onore nel medievale municipio, utilizzando l'antico tavolo che attualmente è appeso ad una parete di una grande sala. Il progetto ha sollevato però immediatamente le proteste dell'istituto inglese per la conservazione antichità. Nei giorni scorsi è stato inviato infatti un telegramma al segretario privato di Elisabetta chiedendo che la Regina si astenga dall'accettare un invito del genere.

La tavola rotonda conservata a Winchester è stata costruita nel tredicesimo secolo, cioè ottocento anni dopo la nascita di Re Artù.

Secondo un giornale giapponese

Pechino preparerebbe un "raid,, in Vietnam

TOKYO — Il giornale giapponese *Asahi Shimbun* afferma che, secondo informazioni provenienti da Washington, vi sono forti probabilità che la Cina sferri un attacco lampo contro il Vietnam entro le prossime cinque settimane.

Il quotidiano, che cita fonti del governo e dei servizi d'informazione americani, dichiara che la Cina ha ammassato circa dieci divisioni lungo la frontiera con il Vietnam, oltre a 150 aerei da combattimento ed a numerosi mezzi blindati, il che sta a indicare, secondo l'*Asahi Shimbun*, una seria intenzione da parte di Pechino di colpire il Vietnam. Inoltre la Cina ha inviato nella zona di frontiera un alto responsabile militare che avrà diretto le operazioni militari cinesi in Corea.

Tuttavia, scrive l'*Asahi Shimbun*, le stesse fonti ritengono che un eventuale attacco si limiterebbe ad una breve incursione, simile all'attacco lampo compiuto dalla Cina sull'India nel 1962, seguito da una ritirata unilaterale delle truppe dalle regioni occupate un mese dopo.

Una personalità americana, il cui nome non viene rivelato, avrebbe dichiarato inoltre allo stesso quotidiano che le probab

I temi in discussione domani a martedì a Bruxelles

Svalutazione della lira verde Battaglia per i «sussidi» Cee

Il nodo più difficile da risolvere sarà l'abolizione degli importi compensativi (veri e propri aiuti all'esportazione dei Paesi a moneta forte), per l'opposizione della Germania e del Benelux - I prezzi dei prodotti agricoli non saranno aumentati

Domani e martedì si riunirà a Bruxelles il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura della Cee, per assumere importanti decisioni. Vediamo di riassumerle.

I prezzi dei prodotti agricoli per la prossima campagna rimarranno bloccati, e questo non può certo far piacere agli agricoltori, che devono quotidianamente fare i conti con gli aumenti dei costi di produzione. Con questo provvedimento, la Comunità vorrebbe eliminare le eccedenze: il blocco, però, non dovrebbe essere generalizzato, ma limitato a quei prodotti (ad esempio i lattiero-caseari) che formano i *surplus*.

Per l'Italia c'è una notizia positiva, ed è la svalutazione della «lira verde» nella misura del 5 per cento (Marcora ha chiesto un altro 5 per cento l'anno). Questa misura avrebbe effetto immediato per i lattiero-caseari, le carni bovine e suine: mentre entrerebbe in vigore dalle rispettive campagne di commercializzazione per gli altri prodotti agricoli.

Svalutazione del 5 per cento della lira verde significherà la riduzione di sei punti percentuali dei montanti compensativi, che scenderebbero dal 17,7% all'11,7%.

Proprio sui montanti compensativi (che si devono abolire per far scattare lo Sme, il nuovo sistema monetario europeo) si sarà a Bruxelles la battaglia più dura. La sorte dell'abbattimento di questi montanti (che funzionano come sussidi per le esportazioni dei Paesi a moneta forte e per le importazioni dei Paesi a moneta debole) si scontrerà con gli interessi della Germania e del Benelux che, grazie ai meccanismi compensativi, vendono a prezzi concorrenziali, e della Gran Bretagna, le cui importazioni sono nevenzionate nella misura del 27 per cento.

C'è, infine, il problema dei montanti compensativi futuri, cioè di quelli che dovessero venire dopo la realizzazione dello Sme. Per questa futura evidenza, la Commissione della Cee propone questo meccanismo: riunione del Consiglio dei ministri comunitario per decidere il modo di eliminarli; se i ministri non si mettessero d'accordo, gli importi compensativi introdotti verrebbero aboliti automaticamente per il 50 per cento all'inizio della successiva campagna agricola, e per l'altro 50 per cento all'inizio della seconda o della terza campagna di commercializzazione.

Ci pare che questa proposta sia inaccettabile: il vertice dei Capi di Stato s'era impegnato per un abbattimento automatico ed annuale degli eventuali futuri montanti compensativi, e quindi la proposta della Commissione, che prevede da due a tre anni, è peggiorativa.

Livio Burato

Piemonte agricolo oggi alla televisione

Agricoltura Domani, *il settimanale della Rete 1 della tv, a cura di Giovanni Minoli trasmetterà oggi 4 febbraio, dalle ore 13,15 alle 13, il suo numero interamente dedicato al Piemonte. Saranno affrontati i temi della politica agricola regionale anche alla luce delle direttive Cee.*

Seguirà una verifica di questi aspetti in un dibattito in studio tra l'assessore regionale all'Agricoltura, Ferraris, e i giornalisti Livio Burato de La Stampa *e Piero Onida della* Gazzetta del Popolo. *Quindi un'intervista allo scrittore Franco Piccinelli, si esaminano gli aspetti contemporanei della cultura contadina.*

Come si spende il denaro nel settore agricolo

Gli investimenti sono scarsi (e a volte anche sbagliati)

Investimenti e valore aggiunto in agricoltura

(miliardi di lire correnti)

	Investimenti lordi	% su investimenti totali	Valore aggiunto agricolo (Vac)	% del valore aggiunto agricolo sul tot. naz
1973	1.086	5,3	6.976	8,5
1974	1.397	5,1	8.095	8,0
1975	1.752	7,5	9.644	8,4
1976	2.275	8,6	11.204	[illegible]
1977	2.662	7,3	13.097	7,6

Continuano ad essere scarsi — malgrado le apparenze — gli investimenti in agricoltura. Tra soldi spesi per bonifiche, miglioramenti fondiari, macchine, attrezzi, eccetera, dal 1973 al 1977 gli investimenti sono passati da 1086 a 2662 miliardi in lire correnti, e da 649 a 668 in lire costanti.

La loro incidenza percentuale sul totale degli investimenti nazionali è salita, nel periodo considerato, dal 5,3 al 7,3 per cento; ma se si considera la percentuale sul valore aggiunto c'è una diminuzione, dall'8,5 al 7,6 per cento.

Nel complesso degli investimenti si constata che quelli di natura privata fatta dagli agricoltori singoli mostrano una tendenza all'aumento lievemente maggiore di quella degli investimenti pubblici (bonifiche, elettrodotti, ecc.). Se si tiene conto che tra questi ultimi sono spesso comprese opere che riguardano solo parzialmente l'agricoltura (ad esempio, la bonifica), si può concludere che gli agricoltori, nonostante le difficoltà dovute alla contrazione delle produzioni e dei loro redditi, hanno continuato a investire.

Questo fenomeno, unito all'aumento dei costi per consumi intermedi, conferma sia la suddivisione dell'agricoltura nei confronti degli altri settori, dei quali subisce gli aumenti dei prezzi, sia la tenacia degli agricoltori che di fronte a difficoltà produttive contengono i loro consumi pur di poter dedicare risorse alla produzione.

L'incidenza degli investimenti in agricoltura nel quinquennio 1973-1977, rispetto al totale nazionale, è salita del 8,6% mentre nello stesso periodo l'incidenza del valore aggiunto agricolo è stato dell'8,1%, cioè superiore di un quarto alla aliquota degli investimenti.

Nonostante quindi che la produttività degli investimenti per addetto sia in agricoltura maggiore che negli altri settori e che gli agricoltori facciano tutta intera la loro parte, la quantità degli investimenti pubblici — anziché essere consistente per stimolare lo sviluppo di un settore essenziale in difficoltà ma capace realmente di valorizzare gli investimenti fatti — è inferiore alla stessa quota spettantegli in base all'incidenza del valore aggiunto sul totale nazionale, come si legge in un documento della Confagricoltura.

A proposito di investimenti, vogliamo ricordare quanto affermato alla conferenza agraria del pci, di tre anni fa (ma nulla è cambiato da allora): «A parte il dirottamento di ingenti quantità di denaro pubblico, dato ad imprenditori per investimenti nelle attività agricole e servite per la costruzione di ville, per la speculazione edilizia, ecc., sta di fatto che una serie di interventi che dovevano servire a portare avanti una politica clientelare, sono stati del tutto inutili, come ad esempio una serie di stabilimenti per la trasformazione.

«A queste bisogna aggiungere — continua il documento — scelte sbagliate nell'incentivare alcuni prodotti e nel disincentivarne altri o, addirittura, nel lanciare alcuni prodotti per frenarli subito dopo (ad esempio, il premio di abbattimento delle vacche, in vigore alcuni anni fa, e quello per la nascita dei vitelli, che esiste tutt'oggi), o viceversa gli aiuti dati per estendere i frutteti e i premi concessi poco tempo dopo per la loro estirpazione».

l. b.

Necessario un intervento urgente per proteggere i risicoltori

Esistono precise norme della Comunità per regolare le importazioni del riso

Le attuali distorsioni del mercato possono avere conseguenze pericolose, se i coltivatori italiani decideranno di ridurre la superficie - L'Italia è l'unico produttore europeo

Le distorsioni e le smagliature che il mercato del riso interno e comunitario sta registrando in conseguenza dell'importazione «temporanea» o «traffico di perfezionamento attivo», possono avere ripercussioni che vanno oltre i danni che i risicoltori sopportano a livello di prezzo e per i quantitativi di risone invenduti.

E' prevedibile infatti che la risicoltura italiana, l'unica esistente nei nove Paesi della Cee (la Francia produce tanto mezzo milione di quintali di risone), possa perdere terreno a livello di superficie investita, di produzione globale e di produttività proprio ora che ha raggiunto traguardi che i Paesi risicoli per eccellenza ci invidiano.

Al di là dei legittimi interessi dei risicoltori, che il potere pubblico deve salvaguardare, in armonia con le norme comunitarie (peraltro obbligatorie per gli Stati membri), la situazione contrasta non solo con la troppo sbandierata «centralità della questione agraria» ma anche con la politica che il piano agricolo-alimentare vuol portare avanti per diminuire il deficit alimentare: infatti poco meno dei due terzi della produzione 1978 che si aggira sui 10 milioni di quintali sono tuttora invenduti.

Di contro, affermare che la campagna di commercializzazione è ancora lunga e che i quantitativi venduti a tutt'oggi sono superiori a quelli dello stesso periodo scorsa annata (peraltro non paragonabile a quella di quest'anno perché falcidiata nella produzione del 30% in seguito alle calamità atmosferiche) significa non affrontare il problema e tantomeno la sua gravità.

Infatti l'importazione in temporanea, vale a dire senza corresponsione di «prelievo» (dazio che grava sui prodotti importati da Paesi extra comunitari) potrebbe sostituirsi al nostro riso per quanto riguarda il soddisfacimento delle esigenze dei Paesi abituali compratori dall'Italia.

Di questo passo — in 4 mesi sono state rilasciate autorizzazioni per importazioni di 2 milioni di quintali di risone — il nostro non può che rimanere invenduto, venendo meno la valvola di sfogo delle nostre eccedenze pari ad un 30% dell'intera produzione (3,6 milioni di quintali al mercato interno, 3,2 milioni al mercato comunitario e 1 milioni ai Paesi Terzi).

L'affermazione che il prodotto invenduto può comunque essere collocato all'intervento», vale a dire allo stoccaggio a spese della Cee, è infondata sia perché il comparto risicolo vende produrre per un mercato sempre più ampio, sia perché il prezzo di intervento garantito, stabilito sul valore della lira verde (Ua/ha 1764 lire per ogni unità di conto) e non sul valore reale (Ua 1378) non è tale da ripagare i costi di produzione.

La risoluzione del problema è invece semplice: sempreché si manifesti adeguata volontà politica: l'importazione in temporanea deve essere regolamentata secondo le precise disposizioni comunitarie, così come — la ripetiamo — avviene negli altri Paesi della Cee dove per i prodotti eccedentari al fabbisogno interno, le richieste di importazione sono preventivamente esaminate nelle sedi competenti dei singoli Stati e non autorizzate a ruota libera come avviene da noi.

«L'importazione non deve recare pregiudizio agli interessi essenziali dei produttori comunitari», recita infatti la direttiva comunitaria. Giustificate appaiono dunque le proteste che i risicoltori in maniera sempre più ferma vanno attuando per l'andamento sempre più precario dei prezzi di mercato.

Bruno Pasteria

Inchiesta sull'associazionismo nei principali Paesi europei

In Norvegia forti aiuti da parte dello Stato

Ai produttori di latte viene pagata una sovvenzione di 120 lire per ogni litro consegnato

Parlando di cooperazione agricola in Norvegia, bisogna ricordare che il 5-7% del credito agrario passa attraverso le casse rurali che si aggiungono alla Banca di Stato (Banco Nazionale dell'Agricoltura, specializzata nel credito agrario. Anche nel settore assicurativo la cooperazione è forte, con oltre 100 organismi.

Il movimento cooperativo appare molto presente anche per gli acquisti dei prodotti per l'agricoltura. Sei organismi regionali con 1000 agricoltori soci concentrano il 65-70% di tali acquisti e gestiscono anche numerosi mangimifici.

Lo Stato norvegese interviene pesantemente nel settore agricolo. E' per questo motivo che continuano a dominare nell'agricoltura di questo paese le piccole aziende. Gli obiettivi della politica agricola norvegese sono di due tipi: gli obiettivi di produzione, in modo da mettere in valore le risorse esistenti (compensando quindi gli handicap derivanti dalle non favorevoli condizioni ambientali) e da ridurre il grado di dipendenza dall'esterno dei prodotti agricoli; gli obiettivi di reddito per equiparare il livello di vita degli agricoltori a quello delle altre categorie di lavoratori.

L'attuale governo si è impegnato al pieno raggiungimento di questo risultato entro il 1981. Sussiste inoltre un terzo obiettivo: quello di contenere, per quanto possibile, i prezzi al consumo. Quest'ultima finalità è perseguita attraverso interventi integrativi del reddito, pagati direttamente agli agricoltori.

L'esempio del latte è illuminante. Contro un prezzo medio all'agricoltore ottenuto dalla vendita del prodotto e derivati (attraverso le cooperative) di poco meno di 80 lire il litro (il che è dovuto ai prezzo politico praticato per il consumo del latte) lo Stato interviene alzando tale prezzo a poco più di 200, con un'integrazione di ben 120 lire al litro (pari al 150% del prezzo originario). Lo Stato fa inoltre una stretta vigilanza sulle importazioni e conserva il monopolio sia delle importazioni che delle vendite degli alcolici.

La politica agraria norvegese si pone peraltro l'obiettivo di una progressiva razionalizzazione delle strutture produttive e viene assunto come parametro di tale processo quello dell'aumento della dimensione territoriale delle aziende. Lo Stato ha perciò predisposto una apposita legislazione in materia che prevede un intervento pubblico considerevole che facilita sia l'unificazione di più aziende, sia la messa a coltura di nuove terre. Esiste il diritto per chi non esercita l'attività agricola di acquistare terreni. Questo provvedimento evita quegli squilibri nel mercato fondiario propri dei paesi dove la terra agricola è considerata un bene rifugio o una possibile occasione di speculazione.

Una politica agraria diversa, come si vede, rispetto a quella praticata nella Cee. Ma anche una capacità imprenditoriale molto elevata, per la quale da tempo le cooperative riescono non solo a sopravvivere, ma a rafforzarsi ulteriormente.

Giuseppe Maspoli

Malgrado la legge

I terreni che non si possono recuperare

La legge sull'utilizzazione delle terre incolte: abbandonate e insufficientemente coltivate (approvata il 4 agosto 1978, n. 440) è entrata in vigore, ma la sua applicazione dipende dagli adempimenti che le singole Regioni devono porre in essere.

Ricordiamo che lo scopo del provvedimento è il recupero alla produzione di terreni che produttivi non sono, e riguarda:

le terre incolte od abbandonate, intendendosi per tali quelle che da due annate agrarie sono state coltivate, pur potendolo essere;

le terre le cui produzioni ordinarie, unitarie medie, dell'ultimo triennio non abbiano raggiunto il 40% di quelle ottenute, per le stesse culture, nello stesso periodo e nella stessa zona censuaria.

Il complicato sistema previsto dalla legge per il recupero alla produzione di terreni incontra limiti oggettivi, nel senso che cinque tipi di terreno non sono soggetti a recupero e precisamente:

le terre la cui messa a coltura agraria pregiudichi la stabilità del suolo od il regime delle acque o comprometta la conservazione dell'ambiente. In tali ipotesi, la non coltivazione è interesse prevalente;

le terre che costituiscono dipendenze e pertinenze di case rurali e civili effettivamente abitate (compresi parchi e giardini). La legge non richiede un'abitazione continuativa: si deve, pertanto, ritenere che anche un'occupazione temporanea (per esempio, estiva) sia sufficiente a evitare il recupero;

i boschi (e dovremmo intendere i terreni effettivamente boscati, indipendentemente dalla qualificazione catastale) ed i terreni destinati a rimboschimenti;

le cave;

i terreni *necessari* (ove l'aggettivo più idoneo avrebbe dovuto essere, invece, *utili*) per attività industriali, commerciali, turistiche, ricreative o a destinazioni specifiche economicamente rilevanti, le aree considerate edificabili o destinate a servizi di pubblica utilità da piani urbanistici vigenti o adottati.

L'elencazione ci sembra tassativa, anche se dubbi di interpretazione ci sembrano, come abbiamo visto, possibili.

Gianfranco Gallo-Orsi

I mercati

TORINO — Cereali: *frumento nazionale* mercantile, base 78/79 c.e. 2% sl q.le 19.350 - 19.450, Fiorello e Marzotto base 79,80 c.e. 1% sl q.le 20.400 - 21.500, *estero:* Utility 23.100 - 23.300; *orzo estero*, bianco pesante canadese sl q.le 19.300 - 19.400; triticale sl q.le 18.400 - 18.500; *avena estero*. Piata sl q.le 17.600 - 17.700, *granoturco nazionale:* comune ibrido sl q.le 18.100 - 18.200, *estero:* Yellow Corn sl q.le 19.200 -

ALESSANDRIA — Cereali: *frumento* 75-77, 18.900 - 19.100, ibrido nazionale 17.800 - 17.900, *orzo nazionale* 17.800 - 17.900; *avena:* 16.900 - 16.400, *chiusa:* 15.400 - 15.500

TORINO — Pioppi: pioppo in piedi: per carta 4 m. per segheria: 5100 - per fiammiferi 2600 - 2800;

Distillati di vino in diminuzione

ROMA — Nel 1977 sono stati immessi sul mercato italiano 40 milioni 850 mila litri di alcool di vino. Di questi, 37 milioni erano di brandy italiano e circa 4 (tre milioni 850 mila) di distillato straniero.

L'diminuzione, secondo i dati riportati sul volume *Il brandy* di Luigi Papo, appare negli ultimi anni in diminuzione: negli anni '73-'78, ad esempio era di circa 47 milioni di litri, di cui circa 8 milioni e mezzo di prodotto estero.

Piccole e medie imprese commercialisti e consulenti industrie, commercianti esercenti, artigiani

mercoledì 7 febbraio ore 21
presso la Sala Europa
della Camera di Commercio
via Giolitti 2/a, Torino
serata pubblica
di illustrazione e discussione su:

La bolla di accompagnamento IVA

a cura dei docenti

IPSOA

Invitati dalla Olivetti, i docenti Ipsoa parleranno delle novità che questa recente normativa determina e risponderanno ai quesiti.

Al presenti sarà offerto il volume **La bolla di accompagnamento IVA** a cura Ipsoa Informatica, realizzato in edizione speciale per la Olivetti.

L'ingresso è libero.

olivetti

ISTITUTO REGIONALE PER LA FLORICOLTURA - IMPERIA

IL PRESIDENTE rende noto

[illegible] per l'assegnazione [illegible] mensile [illegible] di Direttore Tecnico. Per il predetto incarico sarà assegnato un compenso mensile omnicomprensivo [illegible] di L. 1.600.000 ed un massimo di L. 1.800.000.

Gli aspiranti in possesso di una delle seguenti Lauree: Scienze Agrarie, Scienze Biologiche, Chimica, delle Scienze Naturali, dovranno presentare domanda in carta [illegible] entro [illegible] dalla data di pubblicazione [illegible] del presente avviso.

Il [illegible] e la composizione degli [illegible] di esame [illegible] Sede dell'Istituto [illegible] [illegible] presso [illegible] del Presidente del Consiglio dei Ministri - Via De Pretis - Roma.

Imperia, li 20 Gennaio 1979

Il Presidente Giacomo Mori

VENDITE GIUDIZIARIE E PER COMMISSIONE
di Franco Semenzato & C. s.a.s.

ASTE D'ANTIQUARIATO

ANTIQUARIATO VENEZIA

Venerdì 23 febbraio 1979, ore 15,30:	asta realizzo al miglior prezzo del compendio mobiliare antico appartenente ad una nota Galleria antiquaria di Trieste - Asta costituita di una raccolta di gioielli.
Sabato febbraio 1979, ore 10:	asta di stampe ed incisioni antiche
Sabato 24 febbraio 1979, ore 15,30:	asta di argenti italiani del '700 - mobili - bronzi - porcellane - ferri - sculture - oggetti d'arte - tappeti. Provenienza: collezione privata.
Domenica 25 febbraio 1979, ore 10:	una straordinaria raccolta di maioliche venete del '700 e rari vetri di Murano '400 al '[illegible]
25 febbraio 1979, ore 15,30:	asta di dipinti antichi o - rari oggetti orientali d'epoca - mobili - bronzi - maioliche - porcellane - ferri - sculture - oggetti d'arte. Provenienza: collezione privata.

In VENEZIA
S. Fosca, Cannaregio 2282
Tel. (041) 32.080

ESPOSIZIONE: da sabato 17 a mercoledì 21 febbraio 1979 dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 18,30

Cataloghi a richiesta

FORFORA ADDIO!

Presidium Zambeletti, shampoo e lozione per capelli con forfora, è la risposta scientifica più completa per questo problema. Lo shampoo attacca e allontana le lamelle forforose, la lozione limita la secrezione sebacea evitando così il riformarsi della forfora. I prodotti della linea Presidium sono in vendita *nelle farmacie e nelle migliori profumerie.*

Per maggiori informazioni sui problemi dei capelli, puoi chiedere, gratis, la guida "I tuoi capelli" a: *Laboratori Farmaceutici Zambeletti 20021 Baranzate di Bollate - Milano.*

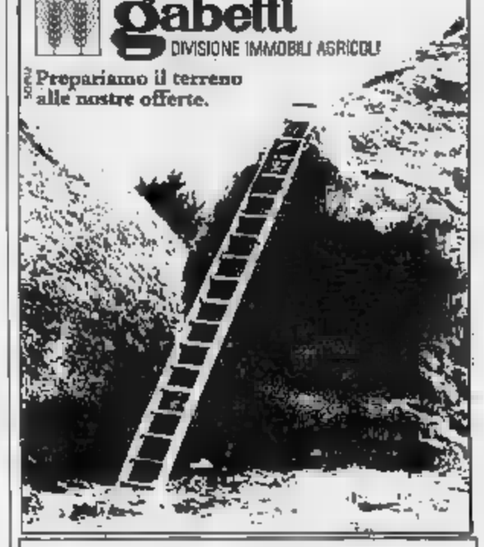
shampoo e lozione
Præsidium
ZAMBELETTI

Ritornare alla terra.

Un terreno di medio impasto dovrebbe contenere: sabbia 60% - calcare 10% - argilla 20% - humus 10%. A seconda della prevalenza dell'uno o dell'altro di questi elementi si avranno terreni sabbiosi o silicei, sciolti, molto permeabili...

gabetti DIVISIONE IMMOBILI AGRICOLI

Prepariamo il terreno alle nostre offerte.



PRIVATO
acquista
stabile
intero

anche occupato,
destinato prevalentemente
abitazioni

minimo dieci unità

PAGAMENTO IN CONTANTI

Scrivere a: «Publikompass 4 I — 20100 Milano»

VILLA GRAZIA
CASA DI SOGGIORNO, RIPOSO E CONVALESCENZA PER ANZIANI
con assistenza medico-infermieristica

Nuova e moderna costruzione realizzata in posizione panoramica collinare. Ottima salubre ideale per soggiorno in ogni periodo dell'anno. Camere singole e doppie con bagno e terrazzino, ristorante di vastissimo razionalizzato, telefono, radio, tv. Salotti di lettura e soggiorno con telecamere. Sala di lettura. Locale bar e ricreazione. Ampio e luminoso sale riservate. Soleriani attrezzatissimi. Cappella privata interna. Parco per passeggiate. Possibilità di cure fisioterapiche e ginnastica rieducativa. Visite particolari a richiesta. Aperto ai Medici ed Assistenti Sociali

[illegible] CARLO LANZAVECCHIA - CERO (PORDENONE) - TEL. [illegible] 179.3343 - 979.3164 - 979.3165

Il C.I.A.P.I.

(Centro Interaziendale di Addestramento Professionale nell'Industria) di Catona (Reggio Calabria),

attraverso un concorso per titoli ed esami, cerca un elemento qualificato per ricoprire il posto di

Capo settore elettronico

Requisiti richiesti:

Titolo di studio: laurea in Ingegneria elettronica;
Età massima 35 anni alla data di scadenza della presentazione della domanda prevista nel presente avviso con le deroghe di legge
Assolvimento obblighi militari o militesente

Verranno valutati i seguenti titoli:
1) esperienza nel campo dell'elettronica industriale e dell'automazione;
2) esperienza d'insegnamento nel campo delle materie scientifiche;
3) frequenza a corsi di specializzazione specifici e/o di perfezionamento;
4) esperienza nel campo della ricerca scientifica e applicata nel settore specifico ed eventuali pubblicazioni
frequenza a corsi di carattere metodologico, didattico-educativo.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere inviate per RACCOMANDATA entro il 3 marzo 1979 (farà fede la data del timbro postale).

Eventuali chiarimenti sul presente avviso e sul rapporto di lavoro potranno essere direttamente richiesti alla Segreteria del

CIAPI Catona (RC) - Casella Postale 11 - Telefono 371.188 oppure 370.104.

vuole sposarsi?

C'è una persona che è in attesa di Lei, potrà scegliere tra le decine e decine proposte matrimoniali (che Le spediremo gratuitamente in busta chiusa senza intestazione). Non esiti più la Sua esistenza in penosa solitudine, nell'attesa che si realizzi un sogno nobilissimo. Se aspira all'amore, all'unione coniugale realizzata su solide basi di fiducia, stima, sicurezza economica, qualunque sia il Suo livello socio-economico, culturale, accolga il nostro invito. Compili il tagliando qui sotto riportato e lo invii a:

Ed. Amorosiane "IL FOCOLARE"
Via Buonarroti, 48 - 20145 MILANO
Tel. 02 / 433.240

Cognome
Nome
Via N°
Città Prov.
Occupazione Età
Stato civile Studio

Le nuove [illegible]

L'Iva, i medici e le detrazioni

La decisione di esentare — a partire [illegible] 1° aprile 1979 — le prestazioni sanitarie dall'Iva rappresenta il superamento di molta incertezza, ma soprattutto l'aver imboccato la strada giusta nella lotta contro l'evasione. Ciò non vuol dire, però, che il provvedimento sia sufficiente; la legislazione italiana, adeguandosi a quella di altri paesi civili, dovrà ammettere, integralmente e senza limitazioni, che il cliente possa detrarre dal proprio imponibile quanto pagato per [illegible] prestazioni sanitarie.

In effetti, attualmente (prima dell'esenzione dall'Iva), esiste l'interesse del cliente a non chiedere la fattura al medico (per non pagare il 14% in più) e l'interesse del medico a [illegible] emettere [illegible] fattura, per diminuire fiscalmente i ricavi. Dopo il 1° aprile 1979, tale coincidenza di interessi, in teoria, non sussisterà più, ma [illegible] il cliente del medico non potrà, comunque, detrarre integralmente dai propri redditi [illegible] spese per prestazioni sanitarie, non avrà l'incentivo a chiedere l'emissione della fattura, se non entro i ristretti limiti in cui la detrazione è ogni ammessa e [illegible] cui è ammesso il rimborso.

D'altra parte, l'ammettere che colui che sopporta una spesa medica possa detrarla dal proprio imponibile rappresenta un adeguamento fiscale ai reali redditi del contribuente: quest'ultimo, avendo speso un certo ammontare per prestazioni sanitarie, ha, in effetti, goduto di un reddito inferiore. Solo in tal modo, il cliente pretenderà l'emissione della fattura, ottenendo il risultato di pagare meno imposte e, dall'altro lato, il medico dovrà dichiarare, tra i ricavi, la somma ricevuta dal cliente.

Anzi, il problema è in realtà più vasto: occorre stabilire che tutte le somme pagate da clienti a professionisti (avvocati, notai, commercialisti, ingegneri, ecc.) possano essere detratte dal reddito di chi le paga: anche per queste prestazioni, occorre giungere o all'esenzione dall'Iva o alla riduzione dell'aliquota ad una percentuale minima.

Ammettere la detrazione di tutte le spese professionali rappresenta quindi un atto di giustizia tributaria che non provoca una diminuzione delle entrate dello Stato, in quanto le minori imposte pagate dal cliente sono compensate da quelle più elevate dovute dal professionista.

Gianfranco Gallo-Orsi'

Retroattività o errore?

(g. p. o.) Il decreto 29 gennaio 1974, n. 24, che rivoluziona nuovamente l'Iva, è stato pubblicato il 31 gennaio sulla Gazzetta Ufficiale ed è entrato in vigore il giorno [illegible]. Per espressa disposizione dell'art. 3, alcune [illegible] hanno effetto dal 1° aprile 1970, altre dal 1° luglio prossimo.

Però, sempre in base allo stesso articolo, le integrazioni e le correzioni apportate agli artt. 4, 5, 25, 37, 53 e 58 del decreto istitutivo e al n. 6 della terza parte della tabella A e al n. 5 della tabella B allegate allo stesso decreto si applicano [illegible] 1° gennaio 1973.

Ogni commento è inadeguato: ma se non si tratta di errore di stampa, ci troviamo di fronte ad una rinuncia, ingiustificabile ma non senza precedenti, al principio [illegible] certezza del diritto.

Vendono i prodotti per aiutare l'azienda

VOGHERA — Si fa ogni giorno più preoccupante la situazione in alcune industrie di Voghera. Per la Textra, [illegible] dei sei stabilimenti del Gruppo Bustese, le speranze [illegible] sopravvivenza sono legate ad [illegible] filo.

Parlamentari, amministratori comunali, consiglieri regionali e provinciali [illegible] esponenti dei partiti si [illegible] adoperando per salvare il posto ai [illegible] dipendenti. Intanto la direzione della fabbrica ha autorizzato [illegible] maestranze a vendere direttamente alla cittadinanza i prodotti [illegible] venduti nei magazzini. Il ricavato servirà [illegible] pagare parte [illegible] salari arretrati.

[illegible] difficoltà anche la fabbrica di macchine agricole [illegible] fratelli Gazziero; colpita da [illegible] grave crisi finanziaria ha licenziato 13 operai.

Continua l'occupazione della tessitura Scotti da parte dei 39 lavoratori licenziati quattro mesi fa. Le trattative per la cessione ad un gruppo [illegible] industriali di Milano sono fallite.

Immatricolazioni in aumento al Sud

ROMA — Nel corso del '78 sono state immatricolate, secondo «Politica bancaria», un milione 216 mila auto nuove, contro un milione 233 mila del '77, con una flessione dell'1,4 per cento.

Nel Centro-Nord la flessione è stata più accentuata rispetto alla media nazionale: sono state infatti immatricolate 931 mila nuove auto, con un calo del 3,8% sul '77. In aumento, invece, le immatricolazioni nel Mezzogiorno, con 284 mila nuovi veicoli contro i 265 mila del '77, ed un incremento pari al 7,3%.

Aumenti notevoli si sono avuti in Puglia (48.514 nuove immatricolazioni, più 25,9% rispetto al '77), Molise (5053 nuove immatricolazioni, più 18,8%), Campania (76.997 nuove immatricolazioni, più 15,4%) e Abruzzo (32.770 nuove immatricolazioni più 15,1%).

Osservando l'andamento mensile di può notare come, ad una persistente flessione [illegible] primi nove mesi dell'anno, abbia fatto seguito, a partire da ottobre, una ripresa notevole.

Esportate nel '78 [illegible] mila Fiat-Polski

VARSAVIA — Sono state 50.000 (27.000 [illegible] dei Paesi occidentali le «Polski-Fiat 126 P» esportate nel 1978 dagli stabilimenti polacchi che le montano su licenza della Fiat. Nel 1977 le [illegible] esportate erano state 39.000, nel 1976 15.000. La Polski-Fiat 126/P viene prodotta in tre versioni.

La Polonia è la sola esportatrice di queste vetture nella Germania Federale, in Francia, Belgio, Svizzera e Liechtenstein.

Gli arabi boicottano magazzini europei

GIDDA — L'ufficio saudita [illegible] il boicottaggio contro Israele ha annunciato l'ostracismo contro numerosi grandi magazzini di città europee.

I turisti arabi sono stati invitati a non effettuare compere presso Marks and Spencer, Selfridges e The Great Universal Stores in Gran Bretagna; Au Printemps, Prisunic e Galéries Lafeyette in Francia; Grand Magasin Innovations, Le Monteau, Printanie, Uniprix, Priba e Super Priba in Belgio.

Il comunicato afferma che il boicottaggio è stato deciso a causa «dei forti legami» di questi magazzini con Israele.

Perché conviene comprare i «Bot»

Il problema della scarsità di mezzi liquidi, caratteristica di questo periodo, continua a condizionare il mercato del reddito fisso. In questi giorni, infatti, a fronte di una scarsa propensione del Tesoro ad effettuare pagamenti che darebbero un giro di ossigeno al mercato, vi sono numerose scadenze di versamenti che le banche devono effettuare nei confronti dei vari enti statali.

L'attività risulta pertanto stagnante, sia nel settore dei Buoni del Tesoro Poliennali che in quello delle obbligazioni Enel, Iridtrade e non, che rappresentano ormai da tempo le due grandi correnti di lavoro in questo mercato. Più attivo invece il mercato monetario all'interno del quale va rivolgendosi sempre più la clientela, vista la nuova diminuzione di mezzo punto dei tassi praticati sui conti correnti bancari.

Oggi, infatti, l'investimento in Bot (buoni ordinari del tesoro), a breve termine, si presenta altamente competitivo rispetto al deposito bancario. Si pensi che i Bot con scadenza fra due mesi rendono il 10,45% e sono esenti da imposte; quelli con scadenza fra sei mesi rendono l'11,35% e quelli ad un anno l'11,38%.

Con la recente riduzione di mezzo punto degli interessi sui depositi bancari, i tassi offerti per giacenze medie di un certo rilievo sono dell'11% lordo, pari all'8,8% al netto della ritenuta fiscale.

esse

Una [illegible] legge sta per mettere ordine nel settore

Meno saldi, ma più onesti

Saranno consentiti solo due volte l'anno, in periodi prefissati e per un massimo di 4 settimane - Guerra agli pseudo-fallimenti [illegible] alla pubblicità bugiarda - Chi dichiarerà di vendere al "prezzo di costo,, dovrà dimostrarlo con le fatture di acquisto - Sanzioni molto [illegible]

TORINO — La febbre dei «saldi» sta raggiungendo il suo culmine, come ogni anno in questa stagione; una vetrina [illegible] su due nel settore abbigliamento, calzature, articoli sportivi, annuncia vendite di liquidazione. Boutiques solitamente deserte si ripempiono [illegible] una folla frenetica alla ricerca dell'«affare», dell'occasione irripetibile, del vestito, del maglione, degli stivali di classe da portare [illegible] a metà prezzo.

Qualche volta il trova, [illegible] più spesso trova il «bidone». «*Per fare l'affare con i saldi* — dice Renzo Gandini, presidente dell'Associazione [illegible] mercianti di Torino — *bisogna avere occhio; altrimenti è meglio rinunciare*».

Questa kermesse di metà inverno potrebbe però essere l'ultima se non il Senato approverà rapidamente, come ha già fatto giovedì la commissione Industria della Camera, la nuova disciplina [illegible] vendite di liquidazione e metterà finalmente un po' d'ordine in una situazione che danneggia sicuramente la maggioranza dei commercianti e quasi mai fa l'interesse dei consumatori.

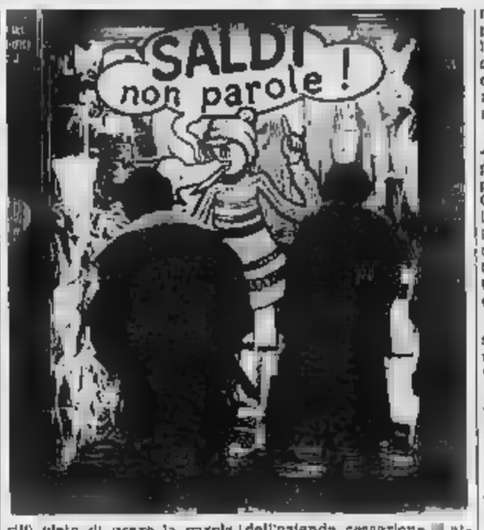
Le norme attuali hanno quarant'anni: [illegible] quelle [illegible] un regio decreto legge [illegible] '39 che una serie di benevole interpretazioni ministeriali e la scarsità di controlli hanno reso del tutto inadeguate.

Le vendite straordinarie, o vendite di liquidazione, attualmente devono [illegible] autorizzate dalla Camera [illegible] commercio sulla base [illegible] una delle seguenti condizioni: vendita dell'azienda, [illegible] zione dell'attività, trasferimento, rinnovo [illegible] locali. Anche per le vendite [illegible] fine stagione, i cosiddetti «saldi», era richiesta l'autorizzazione della [illegible] Camera [illegible] commercio, [illegible] un'interpretazione ministeriale del [illegible] ha [illegible] del tutto evanescente questa disposizione sicché oggi in pratica basta attaccare qualche vistoso cartello in vetrina e i saldi possono cominciare.

In una situazione come questa qualche commerciante poco scrupoloso trova modo di praticare alcuni giochetti, come prolungare all'infinito vendite fallimentari immettendo nei locali sempre nuova merce; effettuare delle pseudo vendite fallimentari (nella pubblicità la parola «fallimento» viene scritta con caratteri sproporzionatamente grandi rispetto al resto del testo e solo ad una lettura molto attenta si può scoprire che si tratta semplicemente di vendite «*a prezzo [illegible] vero fallimento*»); offrire a prezzo ribassato merce di seconda scelta; alzare artificiosamente i prezzi nei cartellini per poi dimezzarli.

In questo campo l'esempio è contagioso; se un commerciante dà il via ai saldi e molto probabile che il vicino, volente o nolente, [illegible] segua per ragioni di concorrenza; e il fenomeno [illegible] diventa particolarmente vistoso [illegible] momenti [illegible] difficoltà come gli attuali, quando si fa impellente la necessità di vendere, [illegible] realizzare ad ogni costo.

La nuova legge (si chiama già legge Tesini, dal promotore e primo firmatario, l'on. Aristide Tesini, dc, presidente nazionale dei dettaglianti) tesa [illegible] vieta di usare la parola fallimento fuori dal caso [illegible] vendite ordinate dall'autorità giudiziaria. Le vendite di liquidazione saranno ancora consentite nei casi di vendita dell'azienda, cessazione [illegible] attività, trasferimento, trasformazione e rinnovo dei locali, ma solo per un periodo di [illegible] settimane, prolungabile al massimo a 13; le vendite di fine stagione, cioè i saldi veri e propri, potranno avvenire [illegible] le due volte l'anno in periodi determinati dalla Camera [illegible] commercio secondo le esigenze locali e non potranno durare [illegible] più [illegible] 4 settimane.



Sono previste infine delle «*vendite promozionali*» a prezzi ribassati per le quali, però, occorre comunicare al Comune i testi pubblicitari e l'elenco delle merci in vendita. La legge prevede anche che sia dimostrata la veridicità di ogni asserzione pubblicitaria relativa a qualsiasi tipo di vendita speciale.

I prodotti venduti [illegible] prezzo scontato dovranno [illegible] tenuti separati da quelli venduti a prezzo ordinario; chi afferma [illegible] vendere [illegible] «*prezzo di costo*» o «*sottocosto*» dovrà dimostrarlo con [illegible] fatture di acquisto.

Per i trasgressori sono previste multe da 1 a 5 milioni ed anche la chiusura del negozio. La vigilanza passa dalle Camere di commercio, che non hanno il personale per avvolgerla, ai Comuni.

«I saldi diminuiranno» [illegible] vedono quasi tutti.

Vittorio Ravizza

Una sentenza innovatrice del tribunale [illegible] Milano

"Gli ammortamenti anticipati sottraggono l'utile ai soci,,

Difficoltà [illegible] vista per [illegible] amministratori delle società che in queste settimane [illegible] alle prese con la compilazione dei bilanci. Lo ha loro procurate una sentenza [illegible] del tribunale di Milano, [illegible] nota in questi giorni, che potrebbe porre nuovi vincoli alla loro attività.

L'ottava sezione civile di questo tribunale, presieduta [illegible] da un magistrato molto noto e autorevole, il dottor Vincenzo Salafia, ha dichiarato nulli, su [illegible] un'azionista, i bilanci dell'Ausiliare — un'importante società di trasporti quotata alla Borsa [illegible] Milano — per gli anni dal 1971 al 1975. Motivo: [illegible] società [illegible] effettuato in bilancio ammortamenti anticipati, pur rimanendo entro i limiti consentiti [illegible] disposizioni fiscali.

Compiendo ammortamenti anticipati, si destina [illegible] all'interno delle imprese risorse che altrimenti [illegible] dovrebbero ad aumentare l'utile netto, e quindi i possibili dividendi. [illegible] qui il ricorso dell'azionista, che [illegible] ritenuto leso i [illegible] interessi. Tali ammortamenti, però, costituiscono [illegible] forma di autofinanziamento che è quasi una necessità [illegible] le società, specie [illegible] periodi di inflazione, per compiere nuovi investimenti. Il non calcolarli condurrebbe a risultati inesatti [illegible] punto di vista economico. Per questo motivo, la legge fiscale li consente, pur fissandone un ammontare massimo.

Secondo i giudici milanesi, «l'ammortamento anticipato [illegible] iscrivibile nel bilancio redatto a norma del codice civile per la determinazione del reddito d'esercizio, e, qualora iscritto, dà luogo alla nullità della delibera [illegible] approvazione del bilancio medesimo per illiceità dell'oggetto». Perché mai questa illiceità? Dice ancora la sentenza: l'ammortamento anticipato vale ai soli fini fiscali. Siccome però, ai fini civili, il bilancio, a [illegible] del codice, deve esprimere «con chiarezza e precisione» ciò che è avvenuto nella gestione, [illegible] si può iscrivere nel bilancio stesso [illegible] cifra [illegible] ammortamento superiore [illegible] perdita di valore, e cioè al deperimento e al consumo dei beni della [illegible] che si [illegible] effettivamente verificata.

La portata di questa decisione [illegible] vastissima, perché investe praticamente, nella prospettiva della nullità, i bilanci di tutte le società per azioni, delle [illegible] a responsabilità limitata e delle società di persone. In teoria almeno, è possibile e qualunque [illegible] socio di una società che abbia compiuto ammortamenti anticipati (pratica normale tra [illegible] imprese industriali), rivolgersi alla magistratura per far rilevare la nullità [illegible] bilancio. Se troveranno giudici che la pensano come quelli di Milano, infatti [illegible] nato di bilanci saranno [illegible] rivedere.

La sentenza sconvolge altresì una convinzione che pareva assodata, e cioè che gli amministratori potessero, secondo quello che [illegible] leggi definiscono il loro «prudente giudizio» e «potere di discrezionalità», stabilire quale era stato il consuntivo e il deperimento dei beni della società, che da origine ad ammortamenti. La decisione sull'ammortamento è comunque sempre frutto di una valutazione soggettiva ed i criteri fiscali [illegible] stabiliscono il limite massimo al solo scopo di far pagare imposte adeguate.

Gli amministratori della società, in [illegible] parole, [illegible] decideranno di attenersi a questa sentenza. [illegible] le [illegible] legate in una delle valutazioni più tipiche che a loro competono. Viene anche [illegible] in luce [illegible] contraddizione clamorosa tra la legge fiscale e questa interpretazione del codice civile.

La Società Ausiliare ha presentato ricorso in appello e ci vorrà ancora tempo perché si giunga ad una conclusione giuridica della questione. [illegible] potrebbero, però, avere effetti già nei bilanci di quest'anno, qualora gli amministratori avessero, per dir così, «paura» della sentenza milanese, e non effettuassero ammortamenti anticipati. Essi potrebbero esser portati a formulare il bilancio secondo criteri diversi dal passato e non rispondenti alla realtà economica delle loro imprese.

Ben difficilmente le grandi società terranno conto di questa sentenza. Una sentenza, infatti, non è legge [illegible] interpretazione della legge relativa [illegible] caso specifico e può essere successivamente superata da sentenze di indirizzo diverse. Viene comunque così aumentata la possibilità che piccole minoranze di azionisti compiano azioni [illegible] disturbo nei confronti [illegible] bilanci delle società.

Mario Deaglio

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 11/78 di S.p.A. Nuova Cabena.

Il giorno 16-3-79 alle ore 11.15 avanti al dr. [illegible] Janni si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

— Complesso di macchinari, impianti ed attrezzature varie di officina di lattoniere di analisi e d'ufficio per l'esercizio di una raffineria di oli lubrificanti esistenti nel comune di Galliate (Novara) via Trieste 102

Immobile accentrantesi in [illegible] censito [illegible] mq 5880 ubicato nelle immediate vicinanze del casello di Galliate dell'autostrada Milano-Torino, con antistante complesso di fabbricati industriali che ricoprono una superficie di complessivi mq 832

Prezzo base L. 365.348.4[illegible]

Aumenti minimi L. 1.800.000

Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al cancelliere capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni [illegible] dalla aggiudicazione

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino

Il Direttore agg. di Cancelleria
dr. UMBERTO PLATANIA

Pretura di Torino

Sezione istr. penale
n. 10r79 R.E.S.
n. 392328 C.P.

In data 4 novembre [illegible] il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

contro

[illegible], nato a Fragagnano (Ta) il 1° [illegible] 1951, residente in Torino, via Castelnuovo Lanze n. 9, per avere in Torino il 27 ottobre 1978, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» in uno [illegible] privato

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese [illegible] procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 30-1-1979.

Il Cancelliere di Sezione
G. Giacoli

[illegible] DI CARIGNANO

Provincia di Torino

E' indetto pubblico concorso per titoli [illegible] esami ad un posto di

BRIGADIERE DEI VIGILI [illegible]

Età [illegible] anni 21, [illegible] sima anni 35, salvo eccezioni di legge.

Titolo di studio: diploma di scuola media superiore;

Scadenza: 29 marzo 1979 ore 12.

Informazioni presso la Segreteria comunale.

Il Sindaco
CHICCO

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE ALESSANDRIA

Avviso di gara d'appalto a licitazione privata

L'Amministrazione Provinciale di Alessandria rende noto che procederà ad indire [illegible] gara a licitazione privata con il [illegible] valuto dell'Art. 1 lettera a) della Legge 2/2/1973 n. 14 per il seguente lavoro:

Lavori di costruzione della tangenziale di Tortona in variante alla SP. n. XIV «Tortona Rivanazzano».

IMPORTO A BASE [illegible] GARA: L. 210.502.675.

[illegible] eventuali domande per ottenere l'invito alle gare dovranno essere indirizzate all'Amministrazione Provinciale di Alessandria - Ufficio Tecnico - entro il termine di 15 giorni dalla data [illegible] pubblicazione del presente [illegible] sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Presidente
(Domicheli)

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 223/76 contro **FORMINI Natale - FORMINI Giorgio - FORMINI Maria Ernesta e FANTINI Carla ved. FORMINI.**

Il giorno 15 febbraio 1979 alle ore 11 avanti al dr. Ferrua si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In TORINO nella casa [illegible] da due scale denominata A e B in via Fratelli Carle n. 48 (già 51), censita al Nuovo Catasto Edilizio Urbano alla partita 16082 con il n. 151 del F. 68:

Lotto I: in piano primo alloggio n. 1 con [illegible] dalla [illegible] A, composto di ingresso-disimpegno, gabinetto cucina e n. 2 camere e annesso terrazzo di circa mq. [illegible].

Lotto II: in piano primo: alloggio n. 2 con accesso dalla scala A, composto di ingresso-soggiorno con angolo di cottura e W.C.

Lotto III: in piano primo: alloggio n. 3 con accesso dalla scala A, composto di ingresso-soggiorno con angolo di cottura e W.C.

Lotto IV: in piano primo: alloggio n. 4 con accesso dalla scala A, composto di ingresso-disimpegno, W.C., cucina e n. 2 camere.

Lotto V: in piano primo: alloggio n. [illegible] con [illegible] dalla scala [illegible], composto di ingresso-disimpegno, gabinetto, cucina e n. 1 camera.

Lotto VI: in piano primo: alloggio n. 6 con accesso dalla scala B, composto di ingresso-disimpegno, ripostiglio, W.C., cucina e n. 1 [illegible]ra

Lotto VII: in piano secondo: alloggio n. 7 con accesso dalla scala A, composto di doppio ingresso, disimpegno, gabinetto, W.C., [illegible] cina e n. 3 camere.

Lotto VIII: in piano secondo: alloggio n. 8 con a[illegible] dalla [illegible] A, composto di ingresso-soggiorno con angolo di cottura e W.C.

Lotto IX: in piano secondo: alloggio n. 9 della scala A, composto di ingresso-disimpegno, W.C., cucina e n. 2 camere.

Lotto X: in piano secondo: alloggio n. 10 [illegible] dalla scala B, composto di doppio ingresso, gabinetto, W.C., ripostiglio, cucina e n. 4 camere.

Lotto XI: in piano terzo: alloggio n. 11 con accesso dalla scala A, composto di ingresso-disimpegno, gabinetto, cucina e n. 1 camera.

Lotto XII: in piano terzo: alloggio n. 12 [illegible] accesso [illegible] scala A, composto di ingresso-soggiorno con angolo [illegible], ripostiglio, W.C. e n. 1 camera.

Lotto XIII: in piano terzo: alloggio n. 13 con accesso dalla scala A, composto di ingresso-soggiorno con angolo di cottura e W.C.

Lotto XIV: in piano terzo: alloggio n. 14 con accesso dalla scala A, composto di ingresso-disimpegno, W.C., cucina e n. 2 camere.

Lotto XV: in piano [illegible]: alloggio n. 15 con accesso dalla scala B, composto di ingresso-disimpegno, gabinetto, [illegible] e n. 1 camera.

Lotto XVI: in piano terzo: alloggio n. [illegible] con accesso dalla scala B, composto di ingresso-disimpegno, ripostiglio, W.C., cucina e n. 1 camera.

Lotto XVII: in piano quarto: alloggio n. 17 con accesso dalla scala A, composto di doppio ingresso, doppio disimpegno, due gabinetti, cucina e n. 3 camere.

Lotto XVIII: in piano quarto: alloggio n. 18 con accesso dalla scala A, composto di ingresso-soggiorno con angolo di cottura e W.C.

Lotto [illegible] in piano quarto alloggio n. 19 con accesso[illegible] scala A, composto di ingresso-disimpegno, cucina, W.C. e n. 2 camere.

Lotto XX: in piano quarto: alloggio n. 20 con accesso dalla scala B, composto di ingr[illegible]o-disimpegno, gabinetto, [illegible]na e n. 1 camera.

Lotto XXI: in piano quarto: alloggio n. 21 con accesso dalla scala B, composto di ingresso-disimpegno, ripostiglio, W.C., cucina e una camera.

Prezzo base:

L. 12.500.000 per il I lotto
L. 5.600.000 per il II lotto
L. 6.200.000 per il III lotto
L. 11.000.000 per il IV lotto
L. 8.600.000 per il V lotto
L. 8.800.000 per il VI lotto
L. 17.900.000 per il VII lotto
L. 6.200.000 per il VIII lotto
L. 11.000.000 per il IX lotto
L. 17.200.000 per il X lotto
L. 9.400.000 per il XI lotto
L. 8.600.000 per il XII lotto
L. 6.200.000 per il XIII lotto
L. 11.000.000 per il XIV lotto
L. 8.600.000 per il XV lotto
L. 8.800.000 per il XVI lotto
L. 17.900.[illegible] per il XVII lotto
L. 6.200.000 per il XVIII lotto
L. 11.900.000 per il XIX [illegible]
L. 6.600.000 per il [illegible] lotto
L. 8[illegible] per il XXI lotto

Aumenti minimi: lire 100.000 per ciascun lotto

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da [illegible] almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo: entro giorni 60 dall'aggiudicazione

Per informazioni rivolgersi alla [illegible] del Tribunale di Torino

IL DIRETTORE AGGIUNTO DI CANCELLERIA
Dr. U. Platania

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. Vittorio Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

ernia

Il presidio MYOPLASTIC-KLEBER dell'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

[illegible] mosi e palliti, morbido, leggero lavabile, mantiene gli organi a posto in [illegible] corretto [illegible]. Italia: PRAESIDIA, via Peggori, 1/3 - GENOVA

Per una prova gratuita e informazioni rivolgersi a:

Alessandria, Farmacia Centrale, piazzetta Gen. Lago
Cuneo, Farmacia Centrale, via Roma 30
Fossano, Farmacia Tedone, via Roma 7
Imperia, Farmacia dr. Alberto, via S. Bonfiglio Mercoledì 1 e (9/12)
Torino-Sede, Farmacia S. Salvario, via M. Criscuolo 14 (tel. 688 42)

E'in edicola

GENTE VIAGGI

il nuovo mensile che ti accompagna in giro per il mondo in un modo nuovo.

E' indispensabile a chi viaggia per:

vacanze
lavoro
gastronomia
affari
turismo
salute
amore
sport
studio
ecc...

Costa solo **1.000** lire.

E'un periodico Rusconi.

Nonostante la crisi di governo la settimana in Borsa si chiude in attivo: +2,3%

Bancari e assicurativi guidano la ripresa

In evidenza Credito Varesino, Comit e Ras - Richiesti gli immobiliari - Guadagni delle Burgo

MILANO — Nonostante la crisi di governo la Borsa sta migliorando. Ma ciò non dovrebbe stupire oltre misura poiché tale comportamento deve non [illegible] constatare gli eventi ma deve anche prevederli, valutarli, scontarne gli effetti e poi tirare avanti guardando al futuro. Passato quindi in secondo piano l'aspetto politico, la Borsa ha cominciato a puntare le antenne verso la prossima campagna assembleare che secondo l'opinione di molti dovrebbe presentarsi migliore di quella passata.

E' indubbiamente ancora presto per disporre di elementi precisi in proposito, però non mancano voci e indiscrezioni, che preannunciano [illegible] per gli azionisti che in molti casi sperano [illegible] poter contare anche su una ripresa di remunerazione e su miglioramenti nel dividendi. Si sta facendo quindi strada un certo ottimismo, almeno da parte degli operatori più pronti a cogliere i primi cenni di consuntivo.

La misura e [illegible] prudenza che caratterizzano questa prima fase operativa si riflettono in un volume di scambi ancora abbastanza contenuto che contribuisce fra l'altro a preservare il movimento rialzista da pericolosi eccessi speculativi che molti danni hanno creato in passato.

La rimanta dei giorni scorsi è stata infatti molto graduale e misurata ma le trame operative non [illegible] sono limitate agli [illegible] tradizionali temi obbligati. Gli interventi hanno cominciato ad allargarsi abbracciando anche settori e singoli valori che da tempo risultavano un po' trascurati. Nel complesso il miglioramento della settimana [illegible] del +2,3%: l'indice generale passa da 41,51 a 42,48, venendo così a segnare il massimo di questo primo scorcio dell'anno.

In questa fase di caccia alle anticipazioni societarie i bancari che sono tra i primi a chiudere i propri conti annuali, si sono trovati all'origine del movimento. Le Credito Varesino chiudono la settimana con un progresso del 7,8 per cento seguite dalle Comit (+4,6) e dalle altre due banche di interesse nazionale. Sono tornati alla ribalta gli assicurativi i cui maggiori esponenti — Ras e Generali — migliorano del 4% circa. Nel quadro della ripresa di valori ad alto contenuto patrimoniale anche fra gli immobiliari si è assistito agli spunti delle Aedes (+8,2%), delle Coge (+6,8%) e delle Beni Stabili (+4,6%). Tra i finanziari va rilevato il notevole exploit della Generalfin (+26,8%) sulla scorta di voci in merito ad «interessanti novità» che potrebbero riguardare la società.

I 10 migliori e i 10 peggiori

Generalfin	+26,8%	Liquigas priv.	—31,2%
Alitalia	+15,1%	Partecipaz. Finanz.	—17,6%
De Medici	+14,0%	Pozzi Ginori ord.	—11,0%
Consortile	+10,9%	Fiat	— 6,1%
Linificio ord.	+10,5%	Terme Acqui	— 5,8%
Aedes	+ 8,1%	Fisrea	— 4,9%
Credito Varesino	+ 7,8%	Mittel	— 4,2%
Burgo ord.	+ 7,1%	Latina priv.	— 3,4%
Saiwa	+ 7,0%	Autostrada To-Mi	— 3,1%
Mira Lanza	+ 6,9%	Bonifiche Siele	— 3,1%

La Stroili, alla notizia dei buoni risultati di esercizio della sua filiale [illegible] raffinazione, mette a segno un rialzo del 7%. Altri progressi superiori alla media il hanno pure per Centrale, Ifil, Breda e Sme. Buoni apunti hanno registrato i valori del gruppo Invest con in testa la Mira Lanza (+6,9%) nonché i valori [illegible] grande distribuzione (+4,6% le Rinascente e +5,6% le Standa).

Fra i cartari le Burgo chiudono la settimana con un +7,1% nell'attesa [illegible] una conferma dei buoni andamento dell'esercizio che dovrebbe consentire dopo quattro anni un ritorno alla distribuzione di un dividendo dopo lo stanziamento di congrui ammortamenti. Fra i titoli guida le Fiat migliorano del 2,4%, le Montedison [illegible] 3,8% e [illegible] Italcementi del 4,1%. Quanto alle Olivetti di cui [illegible] prossima l'esecuzione dell'aumento di cap[illegible] recentemente approvato, il progresso si commisura nel 2,1% con la quotazione però ancora [illegible] 5 lire al di sotto del valore nominale.

c. col.

Presidente costruttori se ne va per protesta

ROMA — Per protestare contro l'insensibilità del governo circa i problemi del settore edilizio, il presidente della Confedilizia, Gianfilippo [illegible] Santi, ha [illegible]sto le dimissioni.

[illegible] l'origine delle dimissioni c'è la mancata risposta [illegible] una lettera che Delli Santi aveva inviato al presidente del Consiglio [illegible] 29 dicembre. In essa il presidente [illegible] dei costruttori chiedeva un incontro [illegible] per discutere sulla preoccupante crisi [illegible] settore e in particolare: 1) come imporre ai Comuni indirizzi [illegible] politica del territorio che lascino «spazio all'iniziativa privata; 2) come gestire gli Iacp in modo da liberare gli appartamenti occupati dagli abbienti per assegnarli ai non abbienti e agli sfrattati; 3) come agevolare il rafflusso del risparmio verso l'edilizia.

Dopo i rialzi

Wall Street una battuta di arresto

NEW YORK — Battuta d'arresto a Wall Street dopo quattro settimane consecutive di rialzo. Ne il ribasso del Prime Rate (dall'11,75 all'11,5%), ne la visita di Teng Hsiao-ping sono riusciti ad interrompere l'afflusso delle vendite.

La media Dow Jones degli industriali è scesa in tre riunioni a 820,22, dall'858,76 del 25 gennaio, per poi stabilizzarsi sull'840.

LONDRA — Inversione di tendenza allo Stock Exchange.

L'indice del Financial Times è salito a 468,5 dal 463,3 di lunedì e dal 465 di venerdì 26 gennaio.

PARIGI — Ancora una settimana orientata al ribasso in un mercato povero di affari. Gli analisti parlano di calma «estiva» e, in effetti, l'attività è per lo più limitata agli interventi degli investitori istituzionali.

L'indice dei valori francesi scende a 101,8 dal 104,4 del 26 gennaio.

ZURIGO — Ottima settimana di lavoro in un'atmosfera euforica ma senza eccessi. Alla vivace domanda locale si sono aggiunti numerosi ordini provenienti dall'estero, soprattutto dalla Germania.

L'indice generale chiude a 337,9 contro il 331,2 del [illegible] gennaio.

FRANCOFORTE — Le incertezze della settimana scorsa hanno ceduto il posto ad una decisa tendenza al ribasso. Fra i titoli più colpiti: AEG, Siemens e gli automobilistici.

L'indice generale, salito lunedì a 157,36, è sceso a 154,53 contro [illegible] il 156,65 del 26 gennaio.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LA GINEVRA 442333 vende villetta 10 vani, 500 mq Borgo S. Pietro. Mirafiori Sud. Camera, cucina, soggiorno, ripostiglio, balconi. Proprietà

LA GINEVRA 442333 vende locali uso ufficio e Borgata 40 mq. 12 milioni. 500 mq cantina cucina, servizi, ampio locale uso mensa, parcheggio

LA GINEVRA 442333 vende villetta 10 vani, 500 mq cantina cucina, servizi, ampio locale uso mensa, parcheggio

LA GINEVRA 442333 vende 3 locali, 2 cucine, 2 servizi, 2 balconi, 2 cantine, 2 posti auto coperti. Prezzo 21 milioni

LA GINEVRA 442333 vende 3 locali, 2 cucine, 2 servizi, 2 balconi, 2 cantine, 2 posti auto coperti. Prezzo 21 milioni

LA GINEVRA 442333 vende villetta 10 vani, 500 mq cantina cucina, servizi, ampio locale uso mensa, parcheggio

Il campionato s'interroga: se il Milan torna in salute, chi saprà reggerne il passo?

Attese e bugie

Seconda «ritorno» e sono problemi per tutti. Il Milan il guarito dalle distrazioni (alcuni hanno scritto: e[illegible] sia durante il trasferimento a Avellino? Risponderà la Roma di Zio Fernuccio, che per darci hanno ha atteso — lui così sobrio e contenuto — la voce, decadenti speranzoso in un impresuccio a S[illegible] Siro. L'Inter controprogrammista sarà in grado di imporre l'alt ai perugini di Castagner? E la Vecchia Signora. Il Verona «una tantum» qualcosa di positivo all'attacco?

Sul turno si allarga un ombrello di bugie. A Perugia continuano a ripetere che non si deve pensare allo scudetto. Mazzola seguita a dire che questa Inter è futuribile ma non in corsa per il titolo, ed un mercato di autolesionismo mentre Liedholm assicura che nulla è cambiato, nulla potrà cambiare mai, checché accada. Il cosiddetto «nuovo equilibrio» lo troviamo dunque non nella cifra pur chiara della classifica, ma nei risvolti quasi maniacali delle spiegazioni, dei commenti, dei «distinguo», cari ad ogni «mister» e lino all'ultimo giocatore.

Resta forte a cucire il tessuto dei soliti granellari che a furia di infarti, rattoppi e aguicchiate varie, appare ormai come il più travagliato tappeto persiano. Di fronte, il Toro avrà un'Atalanta che era persa provvisoriamente, mesi fa, ma via via ha perso le caratteristiche di squadra amalgamata. Ritrarre corsaro, però è evidente che ai granatieri appartengono tutte le «chances» e tutti i doveri di punteggio pieno.

Circolano arie abbastanza magre il presidente della Lega, Righetti, ripete che non si ha cosa possa accadere al termine della stagione. Il Totip-totum continua a rastrellare miliardi, ma è un argomento che appartiene ormai più ai commentari di economia che non alla critica pallonistica. Gli arbitri si sentono presi di mira e reagiscono duramente. Le notizie parapalistiche sulla futura campagna-acquisti stanno superando persino i «serpenti di mare» a cui abbocceano gli sportivi durante la sosta estiva.

Il calcio vero, quello giocato, riporterà un minimo di credibilità? C'è da sperarlo. Solo un altro incasinamento milanista potrebbe ridar fiato a trombe che sembrano stanche. Gli juventini non paiono abbastanza persuasi del ruolo da svolgere, e c'è chi intravede persino un «recupero» juventino. Sarebbe da una parte miracoloso e dall'altra di dura condanna per la mediocrità generale, una mediocrità incapace di amministrare persino la fortuna.

Il pantegliaio sfida alle tenebre un compito [illegible]: se i granata e bianconeri «giustificano Atalanta e Verona, non si sarà più scampo per i due club, ormai in odore di B. I casalinghi confidano nelle barricate valsalvaggesche di San Siro. Stiamo a vedere [illegible] vale ancora la pena.

E. Arp.

Perugia-Inter, forse un pareggio «tattico»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — La squadra più in forma del campionato è l'imbattuta Perugia, ma Italo Castagner non si fida dell'Inter «corsara», più temibile in trasferta che a San Siro. «Potrebbe scattumire una partita scorbutica e senza gol», mette le mani avanti l'allenatore degli umbri, nel vino di Foligno. La sfida è considerata uno spareggio, ma Castagner [illegible] che una eventuale sconfitta non metterebbe definitivamente «out» l'Inter.

«Dipende dal risultato di Milan-Roma, ma anche dalle terribile serie [illegible] sarà punta, intramezzata dagli impegni internazionali nel tempio "Bernabeu" che i nostri hanno in programma — chiarisce Castagner — A noi naturalmente, farebbe comodo avere la Juventus come alleata nei momenti cruciali del campionato».

Per quanto cerchi di mascherare le sue legittime ambizioni, Castagner comincia a credere nella possibilità di vincere lo scudetto. Non ne parla apertamente per non far bruciare preziose energie nervose ai suoi uomini che non sono abituati alle alte cariche della classifica e potrebbero soffrire di vertigini, ma si rende conto che il Perugia sta per uscire allo scoperto. La gara con l'Inter, infatti, rappresenta il «momento della verità» e la prudenza di Castagner nasce non soltanto dalle caratteristiche degli uomini di Bersellini, ma anche da una tradizione stagionale: con i nerazzurri a Perugia non ha mai vinto in casa (due pareggi interni ed una sconfitta), né a Milano (tre pareggi e una sconfitta). Inoltre Bersellini è la «bestia nera» in campionato di Castagner che l'ha battuto soltanto in Coppa Italia. Dell'Inter lo preoccupano il ritmo e la velocità.

«Noi, però, abbiamo un cambio di marcia che può metterla in difficoltà — aggiunge Castagner — L'Inter è difficile da affrontare e vorrei che la mia squadra si mantenesse "corta" per non dare spazi speran[illegible] che i nerazzurri continuino a commettere i soliti errori».

Contro l'Inter, Redeghieri sostituirà l'infortunato Butti che ieri ha provato ma ha avvertito il naturale fastidio dello stiramento alla coscia destra.

«Non gioco — annuncia Butti anticipando [illegible] di Castagner — Non voglio rischiare gli sbagli commessi in passato. Mi spiace non essere mia il Perugia non [illegible] problemi perché è il collettivo non il singolo la sua forza. Stiamo vivendo un momento magico e la situazione è ideale. C'è da vedere come reagiremo quando si verificherà il primo risultato negativo. Una cosa è certa, rispetto al Torino con il quale ho vissuto due secondi posti qui c'è meno tensione e non sarebbe un fallimento se non si vincesse il titolo, come successe invece per i granata più sanguigni».

Indipendentemente dall'esito del campionato Castagner sembra intenzionato ad allenare il Perugia anche la prossima stagione («In questo caso resta anche Bagni, sebbene il Torino venti ce diritto di prelazione» garantisce) se vincesse il titolo, la società farà di tutto per ricaltare con Napoli e Fiorentina la rispettiva comproprietà [illegible] Spegglorin e Casarsa. Il Perugia piove, ma il campo pratello dai tellini, non dovrebbe essere pesantissimo. E' quanto si augurano Barsellini che ieri mattina ha diretto l'ultimo allenamento sul fango di Trevi. Bersellini conferma l'impiego di Altobelli e dovrebbe preferire Fontolan a Fedele.

«Non mi aspettavo l'esplosione del Perugia — confessa Bersellini —, adesso è una realtà. Con l'avvento di Cesarsa ha un gioco che somiglia a [illegible] E' in forma, ma noi siamo migliorassimo e lo vedremo nel confronto diretto. Perugia non è l'ultima spiaggia, ma quella partita che ci obbligherà a stare con gli occhi aperti fino [illegible] fini. Il Milan? Ha il problema di mantenersi al comando e non m'interessa se partecipa all'un torneo internazionale nel corso del campionato. Io debbo preoccuparmi [illegible] Beneven che vedrò con il Bruges».

Oggi l'Inter badarà soprattutto a non perdere e si affiderà a Muraro per sorprendere il Perugia. Due anni [illegible] Muraro espugnò il «Curi» con un gol di testa. In questo campionato Muraro regna solo in trasferta (6 reti), dove gli vengono concessi spazi che esaltano le sue doti di velocista (11 "8 sui 100 metri). Proprio [illegible] questo non è escluso che domenica prossima l'Inter schieri a Muraro il quale oggi s'impegnerà al massimo per far cambiare idea a Bersellini.

Malgrado la partita sia «importantissima», non ci sarà il «tutto esaurito» anche a causa del maltempo. [illegible] prevede un incasso di poco superiore ai 100 milioni di [illegible], contro [illegible] dai 157 milioni di Perugia-Juventus della scorsa stagione.

Bruno Bernardi

Si rivede Menicucci in Torino-Atalanta

TORINO — *Gino Menicucci, arbitro fiorentino, di professione venditore di grecattoli, sarà oggi il ventitreesimo protagonista di Torino-Atalanta. [illegible] una presenza attesa, interessante, dopo il clamoroso Napoli-Verona, la squalifica di Gerondi, l'autolizzazione al direttore di gara e quereles il presidente della squadra veneta. Per la gravi dichiarazioni. E' soprattutto un attestato di fiducia da parte delle Can. Menicucci è rimasto fermo per un turno e, guarda [illegible] domenica scorsa a Fiorentina-Torino come ricorda napoletano Claudio Sala con un mezzo sorriso. Non c'è comunque nessun commento ufficiale sulla designazione da parte del gran generale.*

Il Toro guarda alla classifica, all'avversario di turno, a non perdere di vista il Milan. Adesso che il girone di ritorno scivola via veloce non è più concesso a chi insegue alcun errore, al Comunale o in trasferta. L'incontro con l'Atalanta viene presentato dagli addetti ai lavori come turno facile. [illegible] Radice non si fida. Le concentrazione non deve variare secondo il nome dei rivali. Bisogna vincere e sperare che il Milan e chi lo parte del gruppetto del vertice cada qualcosa per strada. Questo è il concetto principale che emerge dalle parole dell'allenatore nell'ultima intervista del sabato. Radice ha chiaro in mente ciò che il Torino deve fare sul campo, il discorso si fa un po' incerto quando si accenna alla formazione. Il perché è intuibile. E' stata un'altra settimana tormentata al Filadelfia. Molti giocatori sono finiti in infermeria lamentando tutto in sospeso.

E' dunque con piacere che il dottor Campini annuncia il recupero dei vari Salvadori, Vullo, Graziani. Per Danova invece il medico spiega come conviene non rischiare anche se stamane ci sarà ancora un provino, anche se Radice lo ho all'ultima linea in vita un filo [illegible] speranza. Il tecnico non dà to schieramento. [illegible] sicuramente il Torino giocherà con le versione che vede l'impiego di Nella Santin nel ruolo di libero e lo spostamento [illegible] Zaccarelli (per l'eclettico Renato si tratterà del centocinquantesimo incontro in serie A) a centrocampo. C'era anche un'altra proposta che però è stata scartata. Prevedeva l'esordio del giovane dilettante Mandorlini, la conferma di Zac come libero, l'avanzamento di reparto per Salvadori. Radice preferisce però puntare sull'esperienza (non ha una conoscenza diretta di Mandorlini, ma soltanto ottime referenze dei responsabili della Primavera) e poi si rende conto giustamente che chiederebbe troppo ad un Salvadori debilitato da un attacco di enterocolite.

Torino quindi che torna col passo in avanti di Zaccarelli che, secondo il trainer, dovrebbe garantire fantasia ed incisività in una zona che già dovrà fare a meno dello squalificato Pecci. Ci sarà anche Graziani dopo il forfait fiorentino. Francesco è guarito e dichiara d'essere pronto a ricomporre il temibile tandem con Pulici desiderosi di ritorsi dopo aver fallito l'importantissimo rigore, domenica scorsa. Ben si sa quale peso abbia Graziani nella manovra offensiva.

In difesa Santin sarà all'esordio in campionato, mentre Mozzini ricompare a tempo pieno ed è deciso a riconquistare la maglia insomma un Torino con più d'una motivazione per far bene. A Firenze la squadra si è battuta, ma non è riuscita a trovare varchi. Radice, come sempre esigente, è dichiarato d'essere parzialmente soddisfatto, ha ripetuto che si può, si deve far meglio. «Siamo abbastanza vivi — spiega l'allenatore — nonostante piccoli guai che ci portano sempre dietro. Certo ora si gioca con maggior tranquillità, con un'altra forza rispetto al passato quando si doveva inventare all'ultimo momento un complesso rabberciato. Il pronostico oggi ci è favorevole, ma l'Atalanta non va sottovalutata. E' riuscita ad esprimersi meglio in trasferta. I nerazzurri faranno di tutto per annullare gli spazi, per non farci pensare, per strappare un punto che sarebbe manna per la salvezza. Alle volte certe domeniche che sembrano semplici si trasformano in giornate faticose. Il Torino deve prima di tutto centrare il risultato senza affanno e poi sentire che cosa hanno combinato gli altri».

Così nasce Torino-Atalanta. Dopo le partite d'andata ci furono addirittura d'un certo rilievo tra le opposte tifoserie, una storia vecchia. Oggi nessuna ostilità organizzata giungerà [illegible] Bergamo. E' una tregua (almeno così ci si augura) verso una pace futura?

Ferruccio Cavallero

● **Le Car** della Federcalcio ha respinto ieri il reclamo della Sampdoria contro la squalifica del campo per 2 giornate a seguito degli incidenti di Sampdoria-Monza (7 gennaio).

Juve e Verona con un dubbio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Trapattoni vede una vigilia di dogoli dubbi. Nella Juventus rientra Morini, è scontato, però l'allenatore non è ancora certo sul nome dell'escluso. Ci penserà con [illegible], deciderà soltanto a poche ore dal via. In linea di settimana tutto sembrava chiaro. Visto che il Verona ha bisogno [illegible] due punti come [illegible] ossigeno, si supponeva che Castagnella avrebbe scelto una soluzione a due punte, Musiello e Cattoni, per dare peso a un attacco finora dimentico dei suoi doveri. [illegible] per Morini e Cattoni per Cuccureddu, doveva la logica, con l'ovvia conclusione della panchina per Cabrini, complice la tenuta antimalefizio di poche grazie espulso in settimana del giovane difensore.

Trapattoni tuttavia non aveva fatto nomi. Morini sembra profumo di rientro e faceva pulizia sulla sua nuova veste di ritrovato privilegiato, l'allenatore si limitava a parlare di avvicendamento e ribadiva che l'esclusa, chiunque fosse, non doveva considerarsi tale: la rivoluzione alla Juventus [illegible], erano le parole di Trapattoni, gli anziani vanno utilizzati al momento giusto, i giovani devono saper attendere. Ma è difficile che doveva lasciar posto a Morini sembrava proprio essere Cabrini, un turno di riposo per poi riprendersi la maglia domenica prossima in casa col Catanzaro: «La Juventus gioca a Verona con un occhio al gioco e l'altro alla classifica», ha detto Trapattoni per spiegare l'utilizzazione di Morini in una partita che si preannuncia come una specie di battaglia, [illegible] altro non ha aggiunto a sciogliere il piccolo [illegible].

Il Verona lascerà [illegible] panchina Musiello e [illegible] in campo il [illegible] D'Ottavio, un tipo svelto che usa rientrare. Chiappella preferisce la velocità e il movimento all'indubbio peso atletico che Musiello avrebbe potuto garantire. La situazione dunque è cambiata, e per questo Trapattoni attende fino all'ultimo per una decisione. Non sembra tuttavia che si avranno colpi di scena: «Certo, in inizio di settimana era difficile — prosegue l'allenatore — non [illegible] un ripensamento, però la Juventus farà la sua strada. La partita è difficile perché il Verona non può perdere e noi vogliamo vincere, spero soltanto che la loro disposizione tattica ci favorisca in campo».

Trapattoni allude alla necessità di punti del Verona, che a differenza di altri avversari non può attendere in zona i bianconeri ma dovrà attaccarli aprendo dunque spazi alle manovre dei rivali. Questo sulla carta. Molto dipenderà dalla prova degli attaccanti della Juventus, di Virdis che attraversa un momento difficile e giocherà in appoggio a Bettega, di Bettega stesso che da troppo tempo non trova la via del gol. Due a testa ne segnarono gli attaccanti nella gara di andata (3-2 per la Juventus), inutile dire che il ricordo preme e scinola.

Morini, assente Musiello, dovrebbe confortare Cattoni, con Cuccureddu su D'Ottavio e Gentile su Treviseneilo. Furino e Cabrini in panchina, pronti il terzino a entrare nella ripresa. Lo afferma Trapattoni, anche se al posto del nome, per ora, c'è soltanto una [illegible].

Carlo Coscia

Classifica

Milan	p. 25
Perugia	23
Inter e Torino	21
Juventus	19
Napoli	17
Fiorentina e Lazio	16
Catanzaro e Vicenza	15
Ascoli e Roma	14
Avellino	13
Atalanta	10
Bologna	9
Verona	8

Sport in tv

RETE 1: 14,15 Collegamento con lo stadio di Perugia prima di Perugia-Inter; 16 Risultati primi tempi di calcio; 17 «90° minuto» 18 Un tempo registrato di un incontro di «A»; 22 «La domenica sportiva».

RETE 2: 15,45-16 G. P. del Brasile; 16,15 Un tempo registrato di un incontro di «B»; 18,45 «Goal-flash»; 20 «Domenica sprint».

Serie A - 17ª giornata: ore 15

BOLOGNA		ASCOLI
Zinetti	1	Pulici
Garuti	2	Legnaro
Roversi	3	Anzivino
Bachlechner	4	Scorsa
Castronaro	5	Castoldi
[illegible]	6	Perico
Paris	7	Trevisanello
Masiti	8	Moro
Bergossi	9	Ambu
Colomba	10	Bellotto
Bordon	11	Quadri
Arbitro: Pieri		
Memo	12	Brini
Mastalli	13	Pileggi
Fusini	14	Landini

LAZIO		AVELLINO
Cacciatori	1	Piotti
Ammoniaci	2	Reali
Martini	3	Romano
Wilson	4	Boscolo
Manfredonia	5	Cattaneo
Cordova	6	Di Somma
De Sisti[illegible]	7	Piga Mario
Agostinelli	8	Montesi
Giordano	[illegible]	De Ponti
Lopez	10	Lombardi
Cantarutti	11	Tosetto
Arbitro: Tonolini		
Fantini	12	Cavallari
Tassoni	13	Masso
Viola	14	Benatto

NAPOLI		FIORENTINA
Castellini	1	Galli
Bruscolotti	2	Lelj
Vinazzani	3	Tendi
Caporale	4	Galbiati
Ferrario	5	Galdiolo
Pin	6	Amenta
Celio	7	Restelli
Mario	8	Di Gennaro
Savoldi	9	Selia
Capone	10	Bruni
Filippi	11	Orlandini
Arbitro: Prati		
Fiore	12	Cammugnani
Valente	13	Marchi
Pellegrini	14	Ventturini

VERONA		JUVENTUS
Superchi	1	Zoff
Logozzo	2	Cuccureddu
Spinozzi	3	Gentile
Esposito	4	Verza
Gentile	5	Morini
Negrisolo	[illegible]	Scirea
Trevisanello	7	Causio
Massolmelli	8	Tardelli
Cattoni	9	Virdis
Guidolin	10	Benetti
D'Ottavio	11	Bettega
Arbitro: Redini		
Pozzani	12	Alessandrelli
Musiello	13	Cabrini
Antoniazzi	14	Fanna

CATANZARO		VICENZA
Mattolini	1	Galli
Zanini	2	Secondari
Banlen	3	Marangon
Groppi	4	Guidetti
Menchini	5	Prestanti
Nicolini	6	Miani
Braglia	7	Cerilli
Orazi	8	Salvi
Rossi Renzo	9	Rossi Paolo
Improta	[illegible]	Faloppa
Palanca	11	Rosi
Arbitro: Menegali		
Cesare	12	Bianchi
Banelli	13	Binaschi
Migliazi	14	Bongiò

MILAN		ROMA
Albertosi	1	Conti
Collovati	2	Chimelsato
Maldera	3	Rocca
De Vecchi	4	Maggiora
Bet	5	Spinosi
Baresi	6	Santarini
Antonelli	7	Giovannelli
Bigon	8	Di Bartolomei
Novellino	9	Pruzzo
Buriani	10	De Sisti
Chiodi	11	Casarsli
Arbitro: Milan		
Rigamonti	12	Tancredi
Boldini	13	Bom
Sarbori	14	Scarnecchia

PERUGIA		INTER
Malizia	1	Bordon
Nappi	[illegible]	Baresi
Caccarini	3	Canuti
Frosio	4	Pasinato
Della Martira	5	Fontolan
Dal Fiume	6	Beni
Bagni	7	Oriali
Redeghieri	8	Marini
Casarsa	9	Altobelli
Vannini	10	Beccalossi
Speggiorin	11	Muraro
Arbitro: Longhi		
Grassi	12	Cipollini
Gorelli	13	Fedele
Castellani	14	Chierico

TORINO		ATALANTA
Terraneo	1	Bodini
Salvadori	2	Osti
Vullo	3	Mei
P. Sala	4	Mastropasqua
Mozzini	5	Prandelli
Sentin	6	Vavassori
C. Sala	[illegible]	Malacchino
Zaccarelli	8	Rocca
Graziani	9	Chiarenza
Greco	10	Tavola
Pulici	11	Finardi
Arbitro: Menicucci		
Copparoni	12	Pizzabalia
Mandorlini	13	Marchetti
Iorio	14	Pona

Rilancio del Milan contro la Roma?

MILANO — Liedholm e Valcareggi si rimpallano i complimenti in cuor loro temendo, in modo profondo, la partita di San Siro: il tecnico del Milan in quanto un altro passo falso dopo Avellino significherebbe che qualcosa si è inceppato nella «diga» rossonera; quello romanista per via della lunga trasferta per [illegible] estremi.

[illegible] vitto di Zingonia. Brevi ha sostituito Rocca e un ultimo allenamento tutto regolare, dopo di che il terzino si è rintanato con Valcareggi per toccare il solito tasto: «Mister — gli ha detto — sono disposto a giocare ma se va male poi non voglio accuse sulle spalle». Valcareggi non ha confermato né smentito l'impiego di Rocca, ma la mossa appare accantata con l'avanzamento di Maggiora in mediana [illegible] al posto dell'influenzato Boselli.

A Milanello, Liedholm spera raffiche di gol, cominciando dal [illegible] allievi per finire a Pruzzo. Sofia, vecchia tattica che almeno ha risposto [illegible]. Lo vedasse è convinto che [illegible] sconfitta di Avellino abbia rappresentato una semplice tappa negativa facilmente archiviabile. Il vero Milan non era la brutta copia, pesante e inconcludente vista in mezz'ora, [illegible] quello che si vedrà a San Siro [illegible]. Ora, soprattutto che ha potuto allenarsi abbastanza regolarmente, recuperando inoltre in difesa una «torre» come Bet.

E. gand.

Hockey a Torino

Sulla pista di corso Tazzoli alle 19, l'Hockey Club Draghi incontra il Cervino, l'altra formazione cittadina che milita in serie C. I H.C. Torino, gioca invece la trasferta ad Aosta.

Juliano si ribella «Chiudo col calcio»

BOLOGNA — Alla vigilia del delicato incontro con l'Ascoli, scoppia [illegible] la mina di Peranti la «bomba Juliano». Dopo le accese polemiche dei giorni scorsi, sembrava intervenuta una tregua. Ma, forse esasperato [illegible] fatto che, per [illegible] venuto a mancare [illegible] provvisa indisposizione Giacomo Pasa, l'ex partenopeo ha annunciato un che «chiude» definitivamente con il Bologna e con il calcio.

«Ormai hanno capito tutti che non si tratta di questione a[illegible] di questione tattica, ma di una vera e propria disfatta. Gioia Peranti non mi può vedere. C'è evidentemente in lui una sofferenza di personalità, fa nascere sospetti e gelosie. Ho la mia dignità, sono una persona seria, [illegible] voglio trovarmi un giorno d'altro nella condizione di rovinare tutto quanto ho costruito in tanti anni a causa di uno [illegible] fino a ieri ha allenato soltanto i ragazzini. La questione economica, sia [illegible], non m'interessa».

E. III.

[illegible] mella da parte come ha fatto con Bellugi. Basta, chiuso, resto a Bologna perché ho i figli che qui studiano, ma non mi vedrete più a Casteldebole, mi allenerò, magari per non arrugginire. [illegible] un campetto qualsiasi».

Dopo aver assicurato che non avrà ripensamenti, Juliano ha aggiunto: «Mi dispiace di chiudere la carriera in questo modo, ma venuto via da Napoli per una questione di principio; volevo dimostrare [illegible] non essere da buttare. Qui mi trovo invece invischiato in una questione ancor più antipatica. Ho la coscienza tranquilla e che ha impedito al rivale di produrre il «tuga» finale. Qualche fischio fra il pubblico.

Dietro a Santhiey, Dong e Billo, classificato nell'ordine, si è piazzato Chidenco Tot V le 34, p.ti 14,12. acc [illegible]. Nelle altre corse successo di [illegible]asco. Pico, Brell, Domaso, Uito, Oriyal e Diamar dal Nerbon.

a. d.

Bruni a 2,26 indoor

Bruni ha saltato ieri a Genova in una riunione indoor 2,26 migliorando così il primato nazionale al coperto che apparteneva a Raise con 2,24. Bruni aveva un «personale» all'aperto di 2,23

Partite e arbitri (inizio ore 15)

Le serie B-C-D

Serie B
DICIOTTESIMA GIORNATA

Bari-Udinese (c.n. Taranto)	Lattanzi
Brescia-Varese	Castaldi
Foggia-Ternana	Lanese
Lecce-Monza	Mattei
Palermo-Nocerina	Toni
Pisa-Lec-ese-Pescara	Barbaresco
Rimini-Genoa	[illegible]
Sampdoria-Cagliari (c.n. Livorno)	[illegible]
Sambenedettese-Cesena	Lanzalli
Sarl-Taranto	An[illegible]

Serie C 1 - Girone [illegible]
PRIMA DI RITORNO

Alessandria-Padova	Paradisi
Como-Juniorcasale	Gioffreda
Cremonese-Treviso	Lamorgese
Monlova-Trestina	Facconda
[illegible]	Mondoni
Novara-Piacenza	[illegible]
Parma-Lecco	Corigliano
Spezia-Reggiana	Baldi
Trento-Pavi	Lombardo

Serie C 1 - Girone B

Arezzo-Pagnese	Montredini
[illegible]retta-Benevento	Lanu
Campobasso-Cucchese	Agate
Catania-Latina	Falzier
Matera-Livorno	Tuberbini
Pisa-Pro Cavese	Panetto
Reggina-Taranto	Adamu
Salernitana-Empoli	[illegible]
Turris-Chieti	Simini

Serie C 2 - Girone A
PRIMA DI [illegible]

Albese-Prato	Pamari
Carrarese-Olbia	Lavicchia
Cerretese-Imperia	Sguizzato
Civitavecchia-Massese	Damiani
Derthona-Grosseto	Balsamo
Montecatini-Savona	Guardini
Monlevarchi-Viareggio	Laudato
Sanremese-Sarigliovano	Gallian
Siena-Almas Roma	Baldini

Serie C 2 - Girone B

Audace-Vigevano	0-0
Fanfulla-Adriese	Sciuto
Mestrina-Legnano	Giannoni
Monselice-Omegna	Pieviani
Pavia-Caneglianu	Boschi
Pro Patria-Carpi	Tarantola
P. Vercelli-Fergocreme	Rinaldi
Rhodense-S. Angelo	1-2
Sempio-Bolzano	Cavalchini

Serie C 2 - Girone C

Anconitana-Formia	Pellicanò
Banco Roma-Brindisi	2-2
Civitanovese-Avezzano	Tuveri
Fano-Alma Juve-Lanciano	Saavicla
Giulianova-Osimana	Zeoli
Lupa Frascati-Francavilla	2-0
Monopoli-Vis Pesaro	Male
[illegible]n Molfetta	
P. Vasto-Fermo[illegible]	Albertini
Rieti-one-Gallipoli	Crangola

Serie C 2 - Girone D

Casertana-Marsala	Luci
Catania-Siracusa	Valente
Cosenza-Sorrento	Succini
Messina-Crotone	Gamberini
Nuova Igea-Potenza (c. n. Acireale)	Pamigone
Ragusa-Perlide	Brancardi
Savoia-Akamo	Vergerio
Trapani-Palmese	Bagnasani
Vigor Lamezia-Vittoria	Greco

Serie D - Girone A
TERZA DI RITORNO

Abbiategrasso-Pontedec	Pascovi
Aosta-Trecate	Prandoni
Asti-Ivrea	[illegible]
Borgomanero-Albenga	Tarallo
Caratese-Pro Sesto	Santelli
Entella-Torrenta	Calatrone
Novese-Arona	Cassi
Sasto L.-Voghelese	Schiavon
Solbiatese-Aurora	D'Alascio

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondiano Rolfo
© tutti i diritti LA STAMPA S p A.
Copia omaggio in fascicolo chiuso D.L.C. 1/2/4 - via Trionfale 10/12 Roma
CERTIFICATO N. 80 DEL 5-6-1975

Tre coppie di piloti e di vetture si daranno battaglia oggi sulla pista di Interlagos

Ligier-Lotus-Ferrari, che samba nel G. P. del Brasile

Pallavolo, sconfitta in quattro set la Paoletti

Klippan grande a Catania

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

CATANIA — *La Klippan ha superato l'esame di maturità con il massimo dei voti sopravanzando il campo della Paoletti, campione d'Italia, imbattuta in casa da due anni (l'ultima sconfitta degli etnei fu opera del Ravenna). Vittoria in quattro set, ma solo la intemperanza del pubblico nel corso del terzo set, che hanno finito per condizionare in parte l'arbitraggio, hanno impedito ai torinesi di vincere addirittura per 3-0 su una squadra [illegible] vanta nelle sue file due [illegible] nazionali medaglie d'argento ai mondiali, più un campione polacco.*

Torino torna capitale della pallavolo italiana come [illegible] era stata ai tempi di Karay (poi con la delusione di una scudetto sfuggito [illegible] un [illegible] nello spareggio [illegible] la Panini), torna ai vertici con una squadra tutta italiana con giocatori cresciuti nella massima parte in seno alla società. Non si conosceva il carattere, il temperamento della Klippan, che il livello tecnico-tattico fosse già elevato lo si sapeva da tempo. A Catania è arrivata la grande prova di maturità. Una prestazione tornita nelle condizioni ambientali più difficili, in un Palasport pieno come un uovo (di due ore prima che la gara avesse inizio (2300 persone stipate), con biglietti esauriti da tre giorni e bagarini a vendere quelli da 2500 lire per 15 000.

Di fronte, una Paoletti carica e galvanizzata dalla vittoria di Roma, [illegible] nello [illegible] tempo infiammata dalla fama del «muro» torinese. E quello del «muro» è rivelato per i catanesi quasi un complesso. Si sono intimoriti all'inizio nel giocare veloce ed hanno cozzato contro la prima classe del torinesi [illegible] la Klippan, schierata nel suo sestetto-base (Repetto-Bongo e Lubrano, Pitoli e Damiano Borgna e Bertoli), poteva scatenare il suo miglior gioco.

Due set a zero, con il pubblico incredulo, che continuava a sostenere con un tifo al calor bianco una squadra campione con [illegible] scudetto attaccato alle maglie, ma smarrita e in crisi nei suoi uomini più rappresentativi. La Klippan non perdonava, balzava in vantaggio anche nel terzo set per 5-0. Sembrava fatta ma, sul 5-3, l'arbitro negava un punto alla Klippan mostrando incertezza. Il pubblico scaldava vollevano in campo una scarpa e altri oggetti. Si temeva il peggio, si riprendeva e giocare dopo ore minuti di sospensione. L'arbitro era intimorito, la Klippan di più.

Vinceva il set la Paoletti, nonostante il positivo ingresso di Vagnetto [illegible] Borgna nel quarto set era ancora la squadra toriness e riprendere le redini del gioco sino a vincere.

Rino Cacluppo

Serie A1 - 8ª giornata: *Klippan-Paoletti 3-1 (15-7, 15-11, 10-15, 15-9); Verco-Amaro Piu 3-0. Panini-Grondplast 3-0. Tibar Tortona-Altura 3-0. Edilcuoghi-Bologna 3-0. Gonzaga-Mazzei 3-0. Classifica: Panini e Klippan p. 14, Paoletti, Tibar e Edilcuoghi 12, Grondplast e Verco 8, Amaro Più 6, Gonzaga e Mazzei 4, Bologna 2, Altura 0.*

Laffite e Depailler in prima fila: un accordo tra i due francesi per non ostacolarsi - Reutemann e Andretti per un soffio davanti a Villeneuve e Scheckter - Si prospetta una gara durissima

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN PAOLO — Tutto è pronto [illegible] una infernale samba a coppie. Oggi sulla pista di Interlagos, che viene considerata tra le più impegnative del mondo, il Gran Premio [illegible] Brasile, seconda prova del campionato di Formula 1, offrirà un duello non solo individuale ma anche fra scuderie.

Lo schieramento di partenza sembra essere stato preparato da un coreografo dotato [illegible] un grande senso dello spettacolo. Due Ligier con Laffite e Depailler in prima fila, due Lotus con Reutemann ed Andretti in seconda e due Ferrari con Villeneuve e Scheckter in terza. C'è da farsi venire i brividi soltanto a pensarci.

[illegible] novità maggiori viene dal sabbioso ritorno dalla vettura [illegible] Colin Chapman. Reutemann e Andretti non sono riusciti ad acciuffare le Ligier, ma hanno superato le Ferrari Bisogna dire che Mario e Carlos per compiere questo «salto» hanno dovuto ricorrere a tutti gli espedienti immaginabili dalle gomme morbidissime ai carichi aerodinamici molto ridotti.

L'argentino e l'italo-americano hanno lottato con tutte le loro forze: un lavoro proficuo, anche se questo avanzamento potrebbe non essere poi determinante in gara.

Le Ligier, infatti, sembra avere parecchie riserve nascoste. E' vero che ieri Laffite ha avuto qualche problema, prima compensato il [illegible] grosso del cambio e [illegible] per [illegible] all'impennata finale, [illegible] bisogna pure considerare che il francese ha un vantaggio di un secondo al giro su tutti gli avversari.

Inoltre per non andare incontro a brutte sorprese, il direttore sportivo Gerard Ducarouge ha già stabilito [illegible] parco chiuso in maniera che [illegible] due piloti non [illegible] ostacolino a vicenda al via. Chi riuscirà a prendere per primo il comando della corsa avrà il diritto di non essere attaccato dal compagno, che dovrà invece proteggergli le spalle.

E' chiaro che il team francese punta su Jacques Laffite, [illegible] un altro successo potrebbe prendere la fuga nel campionato mondiale. Non dimentichiamo il nuovo regolamento, che tiene conto di soli otto risultati sulle 16 corse in programma nella stagione.

Nella battaglia per la vittoria si potranno inserire anche le Ferrari che [illegible] questa pista hanno una tradizione pluttosto favorevole. Il più veloce fra i [illegible] piloti di Maranello è stato Villeneuve, malgrado il motore della sua 312 prendesse 200 giri in meno del previsto. «Le favorite per il successo — ha detto il canadese — sono avviamente le Ligier e le Lotus, ma non è escluso un inserimento [illegible] nostre macchine. La gara sarà durissima».

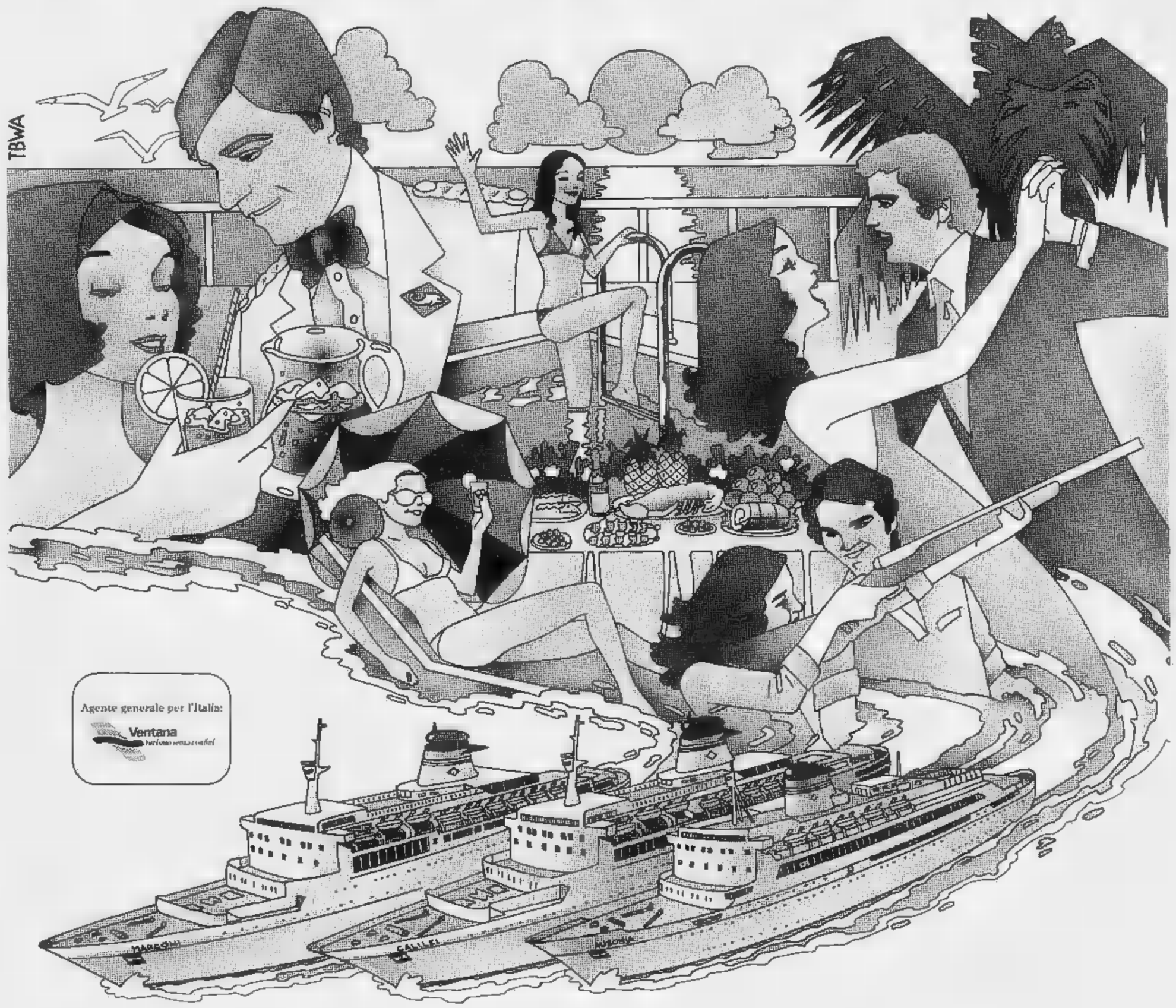
Ieri, dopo diversi giorni di maltempo e di freddo, è nuovamente tornato il sole e il clima si è acceso come d'incanto. La temperatura ha superato i trenta gradi. Il sole ha picchiato sulla pista rendendola meno veloce.

Quello di Interlagos è un tracciato tra i più lunghi del mondo (7873 metri) e, se si esclude un rettilineo in discesa di 800 metri, è tutto una curva in saliscendi. Il fondo stradale è scorrevole e ci pareggi punti [illegible] monoposto sulla [illegible].

Ci sarà pure il brasiliano Nelson Piquet, che [illegible] voluto partecipare alla gara a tutti i costi, malgrado il piede infortunato in Argentina [illegible] sia ancora perfettamente guarito. Una imprudenza che la Brabham non avrebbe dovuto permettergli. Piquet partirà alle spalle di Lauda che ieri non è riuscito a migliorare. L'austriaco ha provato la BT 48 con nuove soluzio

L'ICI, Italia Crociere Internazionali presenta

le navi delle vacanze



La Marconi, la Galilei e l'Ausonia riprendono il mare per le vostre vacanze e continuano la tradizione di comfort, stile e servizio che le ha rese famose nel mondo.

Fino a un anno fa erano tre superbe navi di linea. Oggi, dopo un anno di lavori, sono tre superbe navi da crociera, anzi da vacanza.

Una vacanza inimitabile che inizia già dal momento in cui salite a bordo e vi lasciate alle spalle il traffico, il rumore, la folla. Non esiste vacanza al mare paragonabile ad una crociera dell'ICI.

È come essere in un grande albergo e un'isola, ma l'isola si sposta e vi porta ogni giorno verso nuovi orizzonti. La vostra non è una cabina, è un piccolo appartamento con servizi. A due passi ci sono piscine, cinema, restaurants, negozi e night: tutti con vista sul mare e con quel servizio lussuoso e cortese che tutto il mondo ci invidia.

La Marconi vi porta già oggi in vacanza nei Caraibi, la Galilei e l'Ausonia, da Pasqua, nel Mediterraneo e nell'Atlantico. Ad ogni scalo sono previste escursioni e soggiorni. Se quest'anno volete fare la più indimenticabile vacanza della terra, venite sul mare con l'ICI.

MARCONI: New York - Caraibi

GALILEI: Genova - Med. occidentale

AUSONIA: Genova - Med. orientale

ICI
Italia Crociere Internazionali

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi al vostro Agente di viaggio di fiducia.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.082; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Ogni posto letto costerà tredici milioni

Nel 1979 per l'ospedale saranno spesi 21 miliardi

ALESSANDRIA — Ogni posto letto dell'ospedale alessandrino — la sede centrale di via Venezia e le unità staccate di via Pacinotti e viale Forlanini — costa 13 milioni all'anno. La cifra la si ricava dal bilancio di previsione 1979 che è stato approvato dal Consiglio di amministrazione presieduto dal dottor Franco Leardi. Il bilancio è stato approvato all'unanimità dai consiglieri dei partiti — dc, pci, psi e psdi — che compongono l'amministrazione.

Abbiamo detto 13 milioni per posto letto: aggiungiamo che questi 1518, così ripartiti: 600 per medicina generale, chirurgia, ostetricia-ginecologia (specialità base); 056 per specialità complementari (dermatologia, fisioterapia, malattie infettive, medicina geriatrica, neurologia, oculistica, ostetricia, ortopedia, pneumologia, stomatologia e urologia); 54 per altre specialità (neurochirurgia, unità coronarica e rianimazione) e 308 per la lunga degenza.

Il bilancio di previsione 1979 indica in poco più di 21 miliardi e mezzo la spesa per i prossimi mesi. La cifra maggiore va al personale: 13 miliardi e milioni. L'ospedale con i suoi 1256 dipendenti — 145 medici, 486 infermieri, 89 impiegati e 530 tra ausiliari e operai — è una delle più importanti «aziende» della città e della provincia, seconda soltanto a qualche grosso complesso industriale, come Michelin, Montedison, Italsider.

Il costo del personale incide per 540 mila lire su ogni ricovero: nel 1978 questi sono stati 24.498, con una leggera flessione rispetto all'anno precedente (24.883) e una riduzione di oltre 18 mila giornate di degenza.

Per il vitto la spesa prevista nel 1979 è di circa un miliardo e mezzo; 852 milioni per i medicinali, 368 per le lastre radiografiche e 687 milioni per il materiale sanitario e di medicazione. Il reparto di emodialisi, compreso l'ambulatorio di dialisi extraospedaliera che dovrebbe cominciare a funzionare nei prossimi mesi, comporterà una spesa di 850 milioni, mentre milioni verranno spesi per i pacemakers.

Vi sono poi 822 milioni — la gestione dell'ospedale è condizionata dalle direttive regionali — che dovranno essere utilizzati per l'attrezzatura del dipartimento di emergenza (310 milioni), per la sostituzione di attrezzature (453) e per l'ammortamento di (60 milioni). Con il 1979, tra l'altro, dovrebbe essere completato il secondo monoblocco, con possibilità di meglio disporre alcuni reparti e del pronto soccorso, attualmente in posizione infelice anche per difficoltà di accesso dei mezzi di emergenza attraverso via Venezia.

Franco Leardi

Nel 1978 si sono avute oltre 403 mila giornate di degenza; gli interventi chirurgici sono stati 6800, e tra il 15 giugno e il 31 dicembre si sono registrate 313 interruzioni volontarie di gravidanza. In netto aumento il numero delle analisi: oltre 35 mila.

Il Consiglio di amministrazione è ormai scaduto: retto da un democristiano, il dottor Leardi, ha amministrato in modo unitario: si pensava venisse prorogato alcuni sì, in quanto con la riforma questo organismo dovrà scomparire; sembra che i partiti di sinistra siano decisi a ricostituirlo, per ottenere poi la presidenza in base alla nuova proporzione delle forze.

Franco Marchiaro

I lavoratori presidiano la fabbrica dal settembre '77

Tortona: per la Mossi e Ghisolfi martedì incontro al ministero

TORTONA — *Qualcosa, forse, si muove per la «Mossi e Ghisolfi», l'industria di materie plastiche del gruppo Montedison che la proprietà vuole liquidare e che i lavoratori presidiano dal 5 settembre del 1977. Accogliendo i continui solleciti delle forze sindacali e politiche, il ministero dell'Industria ha convocato martedì prossimo un incontro a Roma al quale parteciperanno responsabili della Montedison, della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) e del consiglio di fabbrica dello stabilimento tortonese.*

Per definire le opportune iniziative e stabilire la strategia della delegazione all'incontro romano lunedì mattina alle 8,45 è convocata in fabbrica l'assemblea dei lavoratori della «Mossi e Ghisolfi».

«Invitiamo tutti i lavoratori a essere presenti, considerata l'importanza del momento — afferma Giancarlo Mandrino della Fulc —; l'incontro romano dovrà stabilire se la Montedison ha la volontà di trovare una soluzione che garantisca salvaguardia della "Mossi e Ghisolfi" e l'occupazione dei lavoratori».

Al momento in cui venne decisa la liquidazione dello stabilimento tortonese, i lavoratori occupati erano 500 circa: una parte in questi mesi di lotta ha trovato altra occupazione oppure ha raggiunto i limiti della pensione: restano 300 persone, il 40 per cento rappresentato da mano d'opera femminile (la più colpita dalla crisi).

f. m.

Arrestato Soldani presidente della Gosier di Fubine

(Servizio in cronaca di Torino)

PANORAMA ALESSANDRINO

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno denunciato a piede libero il muratore Nicodemo Tarosa, 28 anni, residente a Genova, per detenzione di «arma atta ad offendere». Una pattuglia al comando del brigadiere Renato Godiano, durante normale controllo, ha trovato sull'auto del Tarosa un nerbo di bue, che è stato sequestrato.

ALESSANDRIA — L'associazione radicale organizza alla Sms di Sobborgo S. Giuliano Vecchio una raccolta di firme per indire un referendum regionale consultivo sulle centrali elettronucleari. Interessa anche gli abitanti di Lobbi, San Giuliano Nuovo, Sale e Castelceriolo, in zone cioè che potrebbero essere interessate da un insediamento nucleare se sarà approvato il progetto di costruire una centrale a Filippona di Lobbi.

ALESSANDRIA — Alla sala «Ferrero» del teatro comunale stamane, a cura della federazione del pci, conferenza-dibattito con Giancarlo Pajetta, della segreteria nazionale del partito, sul tema: «Le proposte dei comunisti per l'Europa».

CASALE — Si è tenuto ieri sera nel salone dei concerti dell'Istituto musicale Carlo Soliva il primo concerto della stagione «Primavera 1979», organizzato dalla Società Amici della Musica in collaborazione con la regione Piemonte. Ha suonato il duo contrabbasso-pianoforte Perdezano-Cognazzo, che ha presentato musiche di Schubert, Bottesini, Margola e Mosso. Molto nutriti gli applausi da parte del pubblico, abbastanza numeroso.

NOVI LIGURE — Il trentanovenne Giuseppe Repetto, residente in via Cavallotti 24, è stato condannato in pretura a quattro mesi di reclusione. Nell'agosto dello scorso anno aveva offeso il prestigio dei vigili urbani Tullio Conti e Giampiero Daffonchio che gli avevano contestato una infrazione al codice della strada. Repetto, alla guida di un furgone, aveva percorso via Nicolò Girardengo nonostante il divieto di accesso per l'isola pedonale.

Al Cristo, a Pista, Orti e Centro

Cultura nei quartieri un bilancio positivo

ALESSANDRIA — *Proseguono le attività decentrate promosse dall'assessorato Cultura e Teatro del Comune, in collaborazione con i quartieri.* «Queste iniziative — *afferma l'assessore Donatella Maestri* — hanno abbracciato settori diversi quali quello dell'arte, della musica e del cinema riscuotendo interesse e partecipazione, confermando che l'attività culturale decentrata nell'ambiente sappiamo confrontare con le esigenze dei cittadini».

«Ed è appunto coinvolgendo la cittadinanza — *prosegue l'assessore* — che questo tipo di iniziative hanno ottenuto risultati soddisfacenti, in modo particolare l'attività musicale: un folto pubblico ha sempre partecipato ai concerti organizzati ogni mese nei vari quartieri».

L'iniziativa avrà preso avvio nell'ottobre scorso al Quartiere Cristo, proseguendo poi ai quartieri Pista, Orti e Centro, dove è stato realizzato anche un concerto alla Casa comunale di soggiorno per anziani.

Il prossimo appuntamento è per il 14 febbraio al nuovo teatro Comunale, dove è in programma un concerto eseguito da «I nuovi archi del Vivaldi» diretti dal maestro Mario Ferraris, con musiche di Albinoni, Vivaldi, Bottesini e Haendel.

r. sa.

E' morta la moglie del fondatore Alfacavi

QUATTORDIO — E' morta, dopo lunga malattia, Giuseppina Pettazzi, 79 anni, moglie dell'ing. Giuseppe Fracchia, fondatore e amministratore delegato dell'Alfacavi di Quattordio, una delle più importanti industrie dell'Alessandrino.

L'ing. Fracchia è anche presidente della Invex di Quattordio.

(f. m.)

Telegramma del presidente al ministro

"Il comprensorio non vuole un'altra centrale atomica,,

CASALE — Apprendendo dai giornali che il ministero dell'Industria avrebbe scelto Trino Vercellese quale sede per l'insediamento di altre due centrali termonucleari, oltre a quella già funzionante da anni, il dottor Bertolone, presidente del Comprensorio di Casale, che ha giurisdizione su Trino, ha inviato al ministro Prodi, al presidente della Giunta regionale e all'assessore regionale competente un telegramma nel quale comunica che la notizia ha «provocato fortissima tensione».

Il dottor Bertolone «ribadisce fermissimamente pochissimi contrarie ripetutamente assunte da enti locali e da questo Comprensorio». Il telegramma prosegue: «Ricordo impegno ufficialmente assunto di rispondere esaurientemente su tutti i quesiti tecnici, approvvigionamenti idrici e conseguenze sull'agricoltura, effetti sul microclima, sicurezza impianti, destino scorie, sicurezza gestionale della località. Ricordo inoltre impegno di approfondimento e informazione problema nonché impegno a decidere d'intesa con enti locali e Comprensorio».

Viene sottolineato che l'art. 3 della legge relativa a insediamenti di centrali nucleari stabilisce che la località deve essere scelta dalla Regione d'intesa con il Comune sul cui territorio sorgerà l'impianto. Poiché Trino e Filippona si sono dichiarati nettamente contrari, la Regione non può designare un luogo senza una delibera favorevole alla scelta da parte del Consiglio comunale della località.

m. v.

NOVI LIGURE — I vigili urbani durante il 1978 hanno elevato settemila 308 contravvenzioni, per un importo complessivo di milioni e 935 mila lire, per infrazioni varie al codice della strada e ai regolamenti comunali di polizia urbana e rurale.

Il cadavere nella cisterna

Trovata morta la donna scomparsa

BERGAMASCO — Scomparve da casa improvvisamente e due giorni dopo viene trovata morta in una cisterna adibita al recupero dell'acqua. E' la casalinga Giuseppina Saviano, 46 anni, residente col marito Giuseppe Quaratti in via Mazzini 5.

La donna, da tempo sofferente di malattie nervose (nel 1976 era stata ricoverata all'ospedale psichiatrico di Alessandria) il 31 gennaio uscì di casa senza più farvi ritorno. Ieri mattina i carabinieri hanno ricevuto una telefonata da cui si comunicava che in una cisterna in aperta campagna, in località Valferigne di Bergamasco, galleggiava un cadavere. Il corpo è stato recuperato: era quello di Giuseppina Savaro.

(e.c.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Sesso incombe
Ambra: Chen il guerriero del Kung fu
Comunale: Una moglie
Corso: Gli amanti del mare
Orfeo: La collina degli stivali
Odeon: Arriva un cavaliere vestito e selvaggio
Moderno: Il paradiso può attendere

ACQUI TERME

Ariston: Viaggio con Anita
Cristallo: Una donna bellissima
Garibaldi: Battaglie nella galassia
Italia: Tom e Jerry sul sentiero di guerra

CASALE MONFERRATO

Modernissimo: Occhi di Laura Mars
Nuovo: I giganti del Mirella
Politeama: L'insaziabile vizio e cioè
Vittoria: L'amico americano

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Zio Adolfo, in arte Fuhrer

FELIZZANO

Comunale: Hardcore città

GAVI LIGURE

Il Forte: L'assassinio

NOVI LIGURE

Cristallo: Giochi pericolosi di una ragazza bene
Impero: Amore mio
Italia: La carica dei 101
Moderno: Lo squalo 2

TORTONA

Luce: Gabbo il folle
Moderno: Per avere meglio divertirsi con noi
Torrile: La collina nuda gli occhi
Splendor: Il Vangelo Bimbo e Melisa

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Bisogna entrarci
Leon: L'uomo ragno

TORTONA

Moderno: Il padrone scomparso
Sociale: Goodbye e amen
Verdi: Capitan Harlock invasione Arcadia

VALENZA PO

Nuovo Italia: La squadra antimafia
Teatro: Assassinio sul Nilo
Politeama: Rebellion

VOGHERA

Arlecchino: Scanzi sbeffeggia la terza dimensione
Galeria: Come profondo
Roma: La più grande avventura di Mister Max
Sociale: 007 la sola che mi arrivi

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	10
minima	5

Umidità media 80%. Temperatura il 3 febbraio dell'anno scorso: (2, — 7) è nevicato alle 7.44 e tramonta alle 17.31.

Le previsioni cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona con riduzioni nelle nebbie. Venti deboli variabili. Temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (10, 5); Casale Monferrato (9, 5); Novi Ligure (8, 3); Ovada (11, 6); Tortona (7, 1); Valenza (8, 3).

FARMACIE

Alessandria: Rizzetti via Vochieri 4, Comunale Pista, via Medaglie d'Oro 40 notturna al Rizzetti, via Vochieri.
Acqui: Dalliano corso Italia, Casale Marchetti, via Roma
Novi: Dabbene via Roma
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Comunale, viale Manzoni 30
Voghera: Comunale n. 1, corso XXVII Marzo.

UNA NOVITA' PER TUTTE LE SORDITA'

Un apparecchio che c'è ma non si vede

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri MAICO di Alessandria e provincia

Molto è stato fatto in questi anni per eliminare l'udito a milioni di persone nel mondo; ma il problema era rimasto insoluto.
La MAICO per anni ha condotto profondi studi su questo campo ed il risultato è stato sorprendente. Il sogno di tutti i deboli di udito è diventato realtà.
Finalmente è stato realizzato un elettronico apparecchio acustico che garantisce un ascolto ideale, anche nelle condizioni e tutti i deboli di udito, con questa sensazionale scoperta, possono sentire la voce dei familiari, la televisione, il cinema e in chiesa.
E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE e tutti possono provarla GRATUITAMENTE richiedendo

Bastavano pochi secondi e coloro che ci hanno già provato, senza alcun rammarico, le «ci» anche stasera. Tutte le persone sono invitate a non essere più costretti ad alzare il volume radio al minimo.
MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali concederà uno sconto speciale e condizioni di pagamento rateali. Tutti gli esercizi da Mutua avranno rimborso sociale da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello, potranno realizzarlo in permuta e pagare una differenza.
ATTENZIONE: è un occasione unica, da non perdere: per cui vi aspettiamo senza impegno a:

ALESSANDRIA - FILIALE MAICO
Piazza SD - Tel. 54.798
TUTTI I GIORNI - SABATO CHIUSO

ACQUI TERME - Martedì 13 febbraio
Farm. Albertini - Dott. Galosso, corso Italia 70.
ARQUATA SCRIVIA - Giovedì 22 febbraio
Orificeria Roveda - Via Libarna 88
CASALE MONF. - Martedì 6 e 20 FEBBRAIO
Ottica Colombino, via Roma
NOVI - Giovedì 8 e febbraio
Clinica Dott. Trucco, p.zza De Michelis 1
OVADA - Sabato 24 febbraio
Farm. Dott. Gardelli, via Roma 33
TORTONA - Sabato 10 febbraio
Farm. Lucchelli Dr. Zerba-Pagella, via Emilia 220.
VALENZA - Informazioni tutti i giorni
Farm. Dr. Viganò, via Cavour 29

Sede Maico - Via Magenta - Torino - Tel. 541.767
A RICHIESTA IN OMAGGIO "COME SENTIRE MEGLIO,,

NOTIZIE SPORTIVE

Capello: "Non sarà un incontro facile,,

I grigi contro il Padova cercano una conferma

ALESSANDRIA — I grigi hanno concluso ieri mattina la preparazione per l'incontro casalingo con il Padova. La partita cade in un momento assai critico per i veneti, alla disperata ricerca di punti, mentre i ragazzi di Capello devono confermare i progressi emersi nelle ultime gare.

«*Siamo consapevoli* — afferma l'allenatore Capello — *che non si tratterà di un incontro facile. Il Padova ha bisogno di ossigeno e noi non dobbiamo perdere quel ritmo che ci ha consentito di avanzare in classifica*».

Purtroppo il tecnico non potrà disporre di tutti gli effettivi. Sergio Ferrari accusa ancora l'infiammazione ghiandolare all'inguine che costringe Capello attendere fino all'ultimo momento prima di decidere. Qualora l'ex novarese non si rimettesse in tempo, è pronto Minati che anche ad Asti, nell'amichevole di giovedì, ha dimostrato di essere in soddisfacenti condizioni di forma. «*Per cautelarmi* — spiega Capello — *ho convocato due giocatori in più: Ferraris I e Fossati*».

«*Desideriamo iniziare nel migliore dei modi il ritorno* — rileva capitan Colombo — *anche per festeggiare l'allenatore che oggi compirà 56 anni*».

La partita avrà inizio alle 15. L'Alessandria giocherà con Lucetti; Gardiman, Contratto; Avvero, Colombo; Minati (Ferrari); Calisti, Bongiorni, Picco, Piccetti, Barozzi.

r. g.

I lariani guidano la classifica di C1

Juniorcasale a Como incontro "disperato,,

CASALE — *Il girone di ritorno che inizia oggi pone sul cammino dello Juniorcasale l'ostacolo più arduo: la trasferta sul campo del Como, attuale capolista della classifica e uno dei più quotati pretendenti alla promozione in serie B. Nella partita di andata disputatasi al «Natal Palli» le due squadre terminarono il confronto a reti inviolate.*

San difficilmente i nerostellati usciranno ad agguantare un punto sul campo dei lariani.

E' vero che la palla è rotonda ma è altrettanto vero che non può essere considerato a priori il colpo gobbo che lo Juniorcasale potrebbe sbrancare ai danni di Como. Ovvio che il risultato favorevole sarebbe accolto con estremo piacere da tutti i sostenitori della compagine di Cerutti e ripagherebbe in buona misura della amarezza sofferta in questi ultimi tempi. Vincenzi ha dichiarato alla vigilia dell'incontro che il Casale va chiuso sulla corta», quindi, non avendo nulla da perdere, potrà giocare una partita in tutta tranquillità.

«Nelle 17 partite dell'andata abbiamo conquistato 17 punti — dice Vincenzi — non sono molti ma neppure pochi. Se nel girone di ritorno riusciremo ad aggiudicarne altrettanti (ma abbiamo le possibilità tecniche di ottenerne anche di più) avremo raggiunto il nostro obiettivo iniziale».

Per la partita di Como saranno ancora indisponibili capitan Fait, che sconterà la terza delle sue quattro giornate di squalifica, e Pozzo che è stato anch'egli squalificato in seguito all'espulsione di domenica scorsa con la Cremonese e che dovrà quindi saltare una gara. La formazione probabile dello Juniorcasale sarà quindi la seguente: Ridolfi; Amone, Legnani; Pardini, Tunisano, Franzosi; Motta, Palladino, Della Monica, Bracchi, Bozzo.

m. v.

I biancocelesti reduci da una sconfitta

Novese: ora della verità con la capolista Arona

NOVI LIGURE — Incontro di cartello allo stadio di viale Rimembranza per la terza giornata di ritorno del campionato di serie D. La Novese riceve alle 15 il forte Arona che con l'Aurora Desio guida la classifica del girone ligure - piemontese - lombardo.

I biancocelesti, battuti a Sestri Levante per 2 a 0 al termine di una partita influenzata, hanno visto interrotta la loro brillante serie positiva, ma la prima sconfitta della gestione Mallarini non ha attenuato l'entusiasmo che circonda la squadra. La partita con l'Arona sarà la prova della verità per vedere quanto vale la squadra.

«*L'incontro con l'Arona è di vitale importanza* — dice l'accompagnatore ufficiale della squadra, Giancarlo Macoagno —, *ci giochiamo una parte del campionato*».

L'allenatore Bonalin, che non potrà andare in panchina perché squalificato per quindici giorni, come il commissario Rosso, con tutta probabilità schiererà: Brondo, Schiesaro, Severino, Cattaneo, Bacarelli, Delladonna, Dellacasa, Battistel, Talarico, Boccasso, Rosignoli.

g. v.

Riprende il campionato

L'Ovadamobili ospita il Cornigliano

OVADA — *Riprende oggi il campionato di calcio Promozione dilettanti girone ligure; si è alla terza giornata del girone di ritorno e l'Ovadamobili ospita il Cornigliano.*

L'allenatore Mattien farà scendere in campo: Perdi, Repetto, Valeri, Cora, Milazzo II, Subbraro, Cioncoloni, Lanza, Gallarini, Papalia, Porata.

(g. t.)

Campionato Promozione

L'Asca Valle riceve il Busca

ALESSANDRIA — L'Asca Valle prosegue il campionato di Promozione con l'incontro di oggi (ore 15) sul terreno del «Cittadella» con il Busca. La squadra di Deandrea, sembra godere ottima salute.

Un buon livello di rendimento ha raggiunto soprattutto il centrocampo che con Salice, Bozza e Fusetti rappresenta un punto di forza dell'undici alessandrino.

Questa la probabile formazione: Miraglia, Cresta, Tonon, Bianucci, Rolando, Sallocelo, Lovisolo, Bozzo, Asteggiano, Fusetti, Moretti.

m. p.

Problemi per la formazione bianconera

Il Derthona ospita il Grosseto Pelagalli vuole 2 punti

TORTONA — Il Derthona affronta oggi al «Fausto Coppi» il Grosseto, uno dei fanalini di coda di questo difficile campionato di C2. Nell'andata i bianchi riuscirono a conquistare un prezioso pareggio (2-2), oggi, con il morale alle stelle, dovrebbero fare meglio.

«*Le speranze* — dice mister Pelagalli — *è di due punti, dopo l'occasione sprecata domenica scorsa a Savona per uno sbaglio che non deve più ripetersi*».

Per la formazione bianconera si prospettano però alcuni problemi: Sallustrello non si è ancora ripreso, Ballarotti recluta a Savona e la sua presenza in campo è da escludere; pure in dubbio sembra la presenza di Allegrone, per una distorsione al ginocchio alla caviglia destra. Al suo posto dovrebbe rientrare Antemagni.

Ecco la probabile formazione: Zaniol, Serratore, Consolano; Rossetti, Bobbiesi, Bai, Sozzi, Ardenghi (Allegrone), Russo, Gatti. In panchina Milani e Bonacina.

c. r.

Nell'Arquatese la punta Lovotti

ARQUATA — Alla ripresa del campionato piemontese di seconda categoria l'Arquatese si è presentata con una novità: la punta Lovotti al centro dell'attacco. Il neo acquisto esordirà quasi certamente oggi nell'incontro con il Fresonara che si disputerà ad Arquata Scrivia alle 15.

Con il nuovo giocatore l'Arquatese cerca di dare maggiore penetrazione al suo attacco.

(w. p.)

La Valenzana oggi a Spinetta Marengo

VALENZA — In attesa di riprendere il campionato di Prima categoria di calcio, la Valenzana scenderà questa mattina alle 10, a Spinetta Marengo, per incontrare in amichevole la locale compagine.

Sarà un valido allenamento per i rossoblù, che da molto tempo sono stati bloccati per l'impraticabilità dei campi di gioco. Mancherà Spunton; il trainer Foglia avrà alcuni problemi di formazione.

(g. ga.)

Sciatori acquesi nel Cuneese

ACQUI TERME — *Quaranta fondisti dello Sci Cai di Acqui, tra cui l'ex olimpionica Anna Tosello, si sono allenati sulla pista di Festiona, nel Cuneese, in vista e ultima prova del campionato provinciale di fondo in programma per oggi in quella località.*

Lo Sci Cai guida la classifica provinciale davanti allo Sci Club Serravalle Scrivia; al terzo posto l'Agonistica Alessandria.

(g. p.)

L'Acqui ospita il Balangero

ACQUI TERME — I bianchi ospitano il Balangero, secondo in classifica in Promozione girone B, nell'ultima gara del girone di andata, con inizio alle 15. L'Acqui è a quattro punti dalla capolista Pinerolo e a due dal Balangero. Di qui l'importanza della posta in palio.

Serenità e fiducia nel clan termale.

Questa la probabile formazione: Rabino, Petrangolo, Pugno; Vespa, Tacchino, Moro; Marmo, Mastrorosa, Trivieri, De Petris, Grillo. In panchina in seconda portiere Biato e Pirrone.

(g. p.)

ECONOMICI

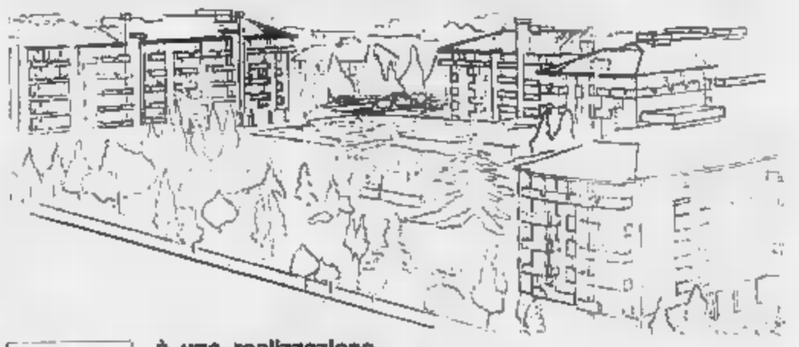
CERCHIAMO proposte di appartamenti e aree da destinare a costruzioni a R2 private multipiano anche in cooperativa. Telefonare allo stesso numero per tutti i giorni. Tranne [illegible]

SAINT PAUL
Questa sera eccezionali serate cabaret con Ugo [illegible]
Prenotatevi!
Via Solferino 7 - Novi Ligure - Tel. [illegible]

SPINETTA MARENGO,
Cooperativa edile prenotazioni villette a schiera; L. 39.600.000, 50%; soggiorno, pranzo, cucina, 3 camere letto, doppi servizi, garage, cantina, giardino privato e condominiale.
Tel. 0131/41316.

ARDUINO - FERRARO & C. s.p.a.
C Svizzera 185 - Torino
Commercio agricolo, fiori, articoli bambini
introdotto rappresentante
provincia
ASTI - CUNEO
OFFRE DIRETTAMENTE

Novi Ligure c'è spazioverde nel centro della città
un complesso residenziale di assoluta avanguardia tecnologica pianificato nel verde
ampi spazi attrezzati per il riposo, il gioco, lo sport
appartamenti da 2 caratterizzati finiture di alto livello, avanzato stato realizzazione - ample possibilità di pagamento oltre il mutuo fondiario



è una realizzazione
costruzioni mediterranee S.p.A.
premio Oscar per l'edilizia 1977
il risultato di una seria esperienza trentennale
punti vendita: cantiere - via C. Pavese via P. Isola tel. (0143) 73588 - Novi Ligure
uffici - via S. d'Acquisto - tel. (0144) 55821 Acqui Terme
informazioni: p.zza Matteotti - tel. (0144) 2959/51452 Acqui Terme

Il deficit dell'azienda non è aumentato

Ogni giorno un milione di passeggeri sui tram

È [illegible] cifra che impone un efficiente servizio pubblico - Quali [illegible] i programmi di sviluppo ed estensione della rete? - Massicci investimenti

Oltre un [illegible] viaggiatori salgono ogni giorno su tram ed autobus, [illegible] teorica circa [illegible] mila passeggeri l'ora: un esercito di 380 milioni di [illegible] nel [illegible], forse 400 milioni quest'anno. Sono infatti che postulano l'esigenza di una rete di trasporti efficiente, soprattutto in una stagione di crisi, che per[illegible] sempre meno di utilizzare l'auto per recarsi al lavoro.

Di fronte alla limitazioni del traffico privato, ad ipotesi di nuove [illegible] pedonali, [illegible] sono i progetti dell'Atm [illegible] soddisfare i bisogni legittimi dei cittadini [illegible] aggravare un deficit che, nelle previsioni, quest'anno aliterà i 95 miliardi?

Una prima [illegible] la troviamo nella relazione [illegible] accompagna il bilancio di previsione per il '79: venticinque pagine, tanti grafici per [illegible] la situazione aziendale e l'andamento del servizio negli ultimi anni.

[illegible] '79 l'Atm investirà circa 28 miliardi, [illegible] sei in più rispetto al '78. Il [illegible] più alto, in assoluto, [illegible] '80. In dettaglio, 14,5 miliardi serviranno a potenziare il parco vettura, a rendere più sicura la rete dei binari; 1,5 miliardi verranno assorbiti da [illegible] impianti e servizio (biglietterie a [illegible] pensiline, ecc.) quasi due miliardi andranno a migliorare l'ambiente di lavoro dei dipendenti.

Che cosa significano queste spese? Miglioreranno o no il servizio? Consentiranno al cittadino di non giudicare più i tram «*strumenti di tortura*», o perché troppo affollati o perché non arrivano mai?

La rete tranviaria — è scritto anche nella relazione dell'Atm — è largamente incompleta. Collega solo quattro quartieri (Centro, Crocetta, Cenisia-Cit-Turin, Aurora) [illegible] tutti gli altri, privilegiando le aree centrali: «Spelo alla periferia.

Ecco quindi [illegible] di [illegible] sviluppare il ruolo del tram: [illegible] strumento che valorizza una zona piuttosto [illegible] un'altra, consentendo maggior mobilità senza ricorrere all'auto privata. D'altra parte l'Atm è in [illegible] fase di transizione. Si sta ristrutturando, dopo l'unificazione con la Satti e la Torino-Rivoli decisa tre anni fa. Tenta di aumentare la propria produttività, raggiungendo risultati concreti, tanti pensano che [illegible] meno dipendenti rispetto al '75 offra un [illegible] maggior numero di viaggi per abitante. Le [illegible] dell'85 miliardi (rappresentano circa [illegible] tra 132 miliardi di uscita contro 37 di entrata) [illegible] sto per il '79, è contenuto nell'ambito dell'inflazione: l'11 per cento in [illegible] in un anno contro un minor potere di acquisto della moneta del 12 per cento. E [illegible] termini reali consentirà maggiori investimenti nell'azienda, [illegible] servizi ed in altri settori utili alla società.

Sono elementi positivi [illegible] però [illegible] in ombra i problemi più [illegible] del trasporto pubblico. Se la relazione analizza in modo [illegible] approfondito le cause che hanno portato l'Atm [illegible] dalle [illegible] zione, è meno precisa sul futuro. Propone linee di tendenza con tanti «se». Certo la città in tranl'anni è cresciuta «*a misura d'auto*» ed il tram è sempre stato la «*cenerentola del sistema*». L'inversione [illegible] è semplice. La discussa «rivoluzione» del traffico ha [illegible] di accorciare le corse dal marzo pubblico [illegible] zona interessata. Ma [illegible] quelle limitate, nel corso a rapido scorrimento che cosa accade? Il recupero di velocità commerciale è tanto. Ed è questo un aspetto importante sia per l'affezione del servizio, sia per l'economia della gestione Atm.

Il futuro dei trasporti a Torino e quindi ancora legato al metrò, oggi metropolitana leggera, da costruire su binari «protetti». Accanto ad esso la rete tranviaria — e questa è la proposta dell'Atm e del Comune — dovrà essere corretta per adeguarsi con la stessa caratteristiche su tutta la città, in modo da colmare i vuoti che oggi privilegiano solo quattro quartieri su 23. A questa rete si collegheranno le linee di metropolitana leggera e le ferrovie minori. Solo in questo modo avremo un servizio completo utile oltre alla città, a tutto il comprensorio. Ma quando l'avremo?

Giuseppe Sangiorgio

Incontro in Regione sul problema delle autonomie

Modifiche a Comuni e Province ma vanno definite entro l'anno

Altrimenti si rischia di votare, nel 1980, per due enti che poi cambieranno (l'ultimo sarà addirittura soppresso) - A che punto è la legge

A giugno voteremo per il Parlamento europeo. Intanto si tenta di scongiurare elezioni anticipate del Parlamento italiano. L'anno prossimo avremo le elezioni regionali e amministrative. Arriverà il tempo il Parlamento a varare la riforma delle autonomie locali o voteremo ancora per Comuni e Province vecchio stile per poi trascorrere altri cinque anni a invocare la riforma di queste ultime?

Questa è la domanda che comincia a circolare. E stata ripetuta anche ieri nella sede del Consiglio regionale con i due vicepresidenti delle Commissioni Affari costituzionali e Interni del Senato, Mancino e [illegible], venuti a spiegare a che punto è la legge di riforma.

E' la prima volta che una Commissione va in sedi decentrate non compiti informativi e di consultazione. Erano presenti col presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo e alcuni membri del Consiglio, l'Unione delle Province [illegible] il presidente Salvetti; l'Anci con il presidente piemontese Santilli; l'Unione comunità e enti montani col presidente nazionale Martinengo e regionale Sartoris.

A che punto è la situazione? Esistono sull'argomento — dice Mancino — un disegno di legge del governo, proposte di legge dei tre partiti maggiori, una decina di proposte parziali e totali di altri partiti. «*Fra gli altri, il partito socialista e quello repubblicano propongono una revisione costituzionale per abolire la Provincia*».

Come è noto, la Provincia dovrebbe essere sostituita [illegible] un altro «*ente intermedio*», non molto tanto come si chiamerà, quanto i compiti che avrà. E questi compiti, saranno quelli dei comprensori piemontesi, cioè di programmazione, o dei comprensori veneti, cioè anche di amministrazione? Si propone per compiti programmatori.

Comunque Salvetti ha presentato un documento con precise indicazioni: «*L'ente intermedio deve avere una dimensione territoriale significativa*», quindi qualcosa di più degli attuali comprensori; «*deve avere competenze di carattere programmatorio già delineate, seppure in misura modesta, dal decreto 616*». «*Il nuovo ente intermedio dovrà coprire, salvo il profilo della gestione, quelle aree di intervento cui la dimensione comunale e quella derivante dalle aggregazioni intercomunali risultino insufficienti o inadeguate*».

A questo proposito si deve segnalare che c'è l'intenzione di favorire l'aggregazione, se non la fusione, dei Comuni piccoli. Ma come? «*Mediante incentivi*» è la risposta. Specie nel campo della sanità e dell'assistenza i Comuni piccoli si troveranno in difficoltà: aiutarli a superarle sarà un incentivo.

«*All'ente intermedio dovrà essere conferita [illegible] capacità politica e istituzionale di sviluppare autonome scelte*». [illegible] questa capacità è contenuta, anche ai Comuni che diventano «*enti di governo*» capoverseando, dice Mancino, «*la concezione finora seguita dal diritto costituzionale e amministrativo*». Le proposte di legge prevedono, infatti, per il Comune una statuto: e ciò significa una definizione autonoma [illegible] propri compiti.

Qualcuno propone anche l'elezione diretta del sindaco per i Comuni fino a mille abitanti e del sindaco e della giunta fino a 3 mila. Ma il discorso su questo punto è molto forte, anche perché, dicono Mancino e Berti, «*è proprio in quegli Comuni piccoli che è maggiormente sentito l'impegno della partecipazione*».

Poi ci sono le Comunità montane, cui la legge 382 e il decreto 616 attribuiscono compiti specifici, in particolare nel campo assistenziale e sanitario e che invece il disegno di legge del governo sulle autonomie non tiene in nessun conto.

E chiaro che nella stesura unica della legge, che [illegible] commissione si è impegnata a presentare entro febbraio, questo punto sarà modificato.

Ecco, questa è la situazione. Da oggi comincia la lotta contro il tempo, perché il 1980 è vicino.

Domenico Garbarino

Dimissioni del sindaco respinte a S. Maurizio

Dopo ampie discussioni il Consiglio comunale di San Maurizio Canavese ha respinto ieri sera [illegible] 11 voti contro 8 le dimissioni del sindaco Trogolo (psi) coinvolto in una vicenda boccaccesca che risale al 1969, una per la quale il processo non si è ancora tenuto. Trogolo ha detto di ritenersi al Consiglio, di essere certo che sarà assolto, di riconoscere che i giornali hanno il diritto di informare ma che sul suo conto hanno esagerato mentre avevano taciuto su precedenti udienze dello stesso processo. A suo favore hanno parlato gli assessori Giachero (pci) e Grandelis Clerico (pci) e l'ex sindaco Baldassarre (indipendente) sostenendo che non si deve mettere in crisi quanta amministrazione che sta varando opere qualificanti.

Malattie infettive — Durante il dicembre '78 sono stati denunciati all'Ufficio Sanitario i seguenti casi di malattie infettive: morbillo 3; scarlattina 10; varicella 42; febbre tifoide 1; salmonellosi 1; brucellosi 1.

Tra Piemonte e Savoia il confine è di troppo

Ma le regioni di frontiera debbono proprio sostituirsi per il turismo invernale ed estivo o non possono piuttosto accordarsi per favorire un intervento che sia motivo di sviluppo generale? Non proprio abolire i controlli, ma quali.

Su questo argomento si sono incontrati ieri, alla Camera di Commercio, esponenti savoiardi e piemontesi. «*La Savoia e quella parte del Piemonte che la fronteggia* — ha detto l'assessore regionale al turismo, Moretti — *presentano già oggi situazioni che seppur diverse sono relativamente omogenee*». Ha indicato queste omogeneità: «*Ambientali e turistiche, culturali, ritmiche*».

Due regioni, quindi, che potranno avvantaggiarsi da forme di cooperazione sia nel settore della propaganda che in quello dei trasporti, dell'orario dei negozi, eccetera.

Si tratta di formare un «*organo interregionale transalpino*» e appunto su questo si è discusso. Privato o pubblico? L'intervento della Regione comporterebbe una preventiva intesa col governo centrale; ma è uno scoglio superabile.

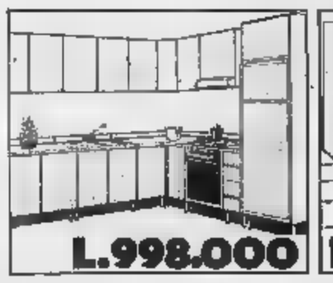
Si pensa comunque ad un organismo composto pubblico e privato. Ma non sono state prese decisioni operative. Ciascuna delegazione ci penserà e formulerà proposte in un nuovo incontro che dovrebbe svolgersi in Francia, entro marzo.

META' PREZZO

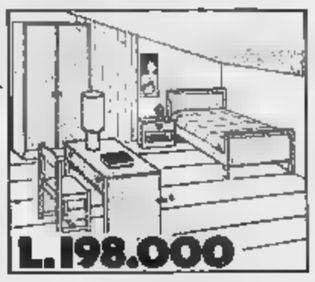
GRANDE LIQUIDAZIONE

[illegible] TUTTI I [illegible] DI FINE [illegible]

Eccezionale! Sconti del 50% fino ad esaurimento delle scorte. Alcuni esempi: camere moderne, noce [illegible] palissandro, L. 790.000. Soggiorno componibile moderno, L. 485.000. Salotto [illegible] divano letto matrimoniale "Nappel" L. 349.000. Letti in ottone [illegible] partire da L. 326.000. Armadio stagionale L. 238.000. Libreria classica noce alt. cm. 200 L. 76.000. Materassi [illegible] molle con garanzia Supermec L. 21.000. Sedie cucine L. 5.500. Sedie pieghevoli L. 8.500. Tavolo cucina L. 31.000. Approfittatene!



L.998.000



L.198.000

SUPERMEC DEL MOBILE — C.POTENZA 144 V. LARINO 9 (R.PALAZZO) CUCINE V.COTTOLENGO [illegible] KM.17

Assemblea di attivisti alla Mirafiori

Pci sente il polso della base operaia

In vista del congresso - Dibattito [illegible] l'on. Natta su terrorismo [illegible] rapporti col governo

Il pci ha riunito ieri in assemblea 200 attivisti della Fiat Mirafiori per sentire il polso della base operaia. In vista del 15° congresso del partito, ma anche per coglierne gli [illegible] prima di decidere sulla formazione del nuovo governo. Al centro [illegible] dibattito, concluso dall'on. Alessandro Natta, i problemi del terrorismo e i rapporti pci-governo, pci-sindacato.

Dell'eversione ha parlato per primo Perugino, del consiglio di fabbrica Italsider, ricordando la figura del compagno di lavoro Guido Rossa (a lui sono state intitolate le sezioni comuniste [illegible] Mirafiori) assassinato dalle Br.

«*Fiat e Italsider* — ha detto — *hanno storie parallele nelle grandi battaglie e nella lotta al terrorismo. Dopo la morte di Guido non ci siamo posti il problema "o con lo Stato o con le Br": consideriamo nostra questa democrazia, l'abbiamo voluta noi, la vogliamo cambiare noi. Non vogliamo a nessuno trent'anni di democrazia. Quali e chi spinse di battere i militanti comunisti*».

Condanne e proposte si sono accavallate: «*Il terrorismo non si isola solo con gli scioperi* — ha detto Defendo — *occorre vigilare [illegible] porta voluttini dei brigatisti e uguale a chi spara e tutta serrata [non legnate], [illegible] contro [illegible] agli extraparlamentari*».

Sono seguiti interventi che hanno messo in luce la difficoltà in cui si trova ad operare il delegato comunista in fabbrica, anche se il peso del partito è cresciuto in dieci anni. A Mirafiori ad esempio si è passati dall'unica sezione, con 161 iscritti, del '69 ai 1900 iscritti 16 sezioni attuali.

«*Una volta il compagno comunista guidava il corteo*; — ha detto l'attivista Ortù — *deve il aver ricordato le ragioni che hanno portato il pci a sostenere la maggioranza prima, poi a prendere le distanze*, ha ribadito: «*Non siamo gestiti delle scelte compiute anche [illegible] abbiamo pagato un prezzo con la flessione elettorale. La nostra linea dell'unità di grandi forze democratiche non deve cambiare, neanche un domani possimo all'opposizione*». [illegible] le elezioni anticipate? «*Non le vogliamo, anche se alcuni vogliono attribuirci calcoli inconfessabili*».

Francesco Bullo

Era stato arrestato giovedì dai carabinieri

Concessa la libertà al sindaco che cacciava nel Gran Paradiso

Il provvedimento è stato preso dal pretore [illegible] Ivrea - Scarcerata anche l'altra persona finita in cella per la cattura di camosci

Claudio Ghiringhello

Claudio Ghiringhello, [illegible] sindaco socialista di Torre Canavese arrestato giovedì dai carabinieri per furto aggravato perché sorpreso con [illegible] camoscio abbattuto nel territorio del Parco nazionale del Gran Paradiso, lesi è stato scarcerato. Il sostituto procuratore della Repubblica d'Ivrea, dottor Gumina, ha accolto l'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore avvocato Musumeci. Analogo provvedimento è stato preso nei confronti di Ottorino Aimonetti, [illegible] anni, di Cuorgnè, difeso dall'avvocato Muggi, pure arrestato giovedì e per gli stessi motivi per cui è andato in carcere Claudio Ghiringhello.

I due arresti hanno destato molto scalpore nel Canavese non soltanto per la notorietà del Ghiringhello quanto perché dimostrato l'intenzione della procura della Repubblica di Ivrea di attuare la «linea dura» nei confronti dei cacciatori le cui multe[illegible] che vanno a cacciare di frodo nel territorio del Parco. Applicando un principio che [illegible] trovando molti sostenitori nell'ambito dei giuristi, i cacciatori sorpresi nelle riserve vengono denunciati per furto aggravato in quanto abbattono capi di proprietà [illegible] pubblica amministrazione ed «esposti alla pubblica fede». I due canavesani che per primi hanno esperimentato il nuovo atteggiamento della procura verranno processati tra breve in tribunale.

Per la viabilità in Val di Susa

Presso l'assessorato regionale ai Trasporti si sono riuniti gli amministratori dei comuni di Rivoli, Reata, Buttigliera, Avigliana, S. Ambrogio, Villardora, Caselette, Almese, Alpignano, Pianezza, Collegno, Grugliasco e Torino, la Provincia ed il comprensorio di Torino e la Comunità montana Bassa Valle Susa e tecnici della Fiat Engineering. Scopo dell'incontro la presentazione da parte dell'Anas dei tronco da Torino (tangenziale Nord-Rivoli a S. Ambrogio e Val della Torre del collegamento tra il sistema delle tangenziali ed il traforo del Frejus secondo le indicazioni contenute nello studio del convegno della Regione Piemonte sulla viabilità in Valle Susa, presentato nel febbraio dello scorso anno, con il fine di promuovere le osservazioni ed i pareri delle amministrazioni locali e degli enti e società interessate al tracciato. E' stato ricordato che la Regione insieme all'Anas sta rispettando gli impegni presi e le scelte territoriali fatte per una viabilità aperta al servizio del territorio. E' stato quindi illustrato il progetto che corrisponde alle caratteristiche tecniche, definite dal convegno: quattro corsie più banchine e spartitraffico. [illegible] degli svincoli a Rivoli e a S. Ambrogio e delle bretelle di collegamento [illegible] le SS. 24 e 25 nei pressi [illegible] Ferriere e Caselette. [illegible] stato assunto l'impegno di incontrarsi entro due settimane per l'analisi delle osservazioni e delle proposte delle amministrazioni locali e degli enti interessati.

Festa di San Biagio — A Frassinetto il 4 e 5 febbraio, con messa, benedizione del pane, panigacce speciale; polentaccia e sera ballo campestre. In serata accensione del falò. Lunedì, alle 16.30, distribuzione a tutti di polenta

Perché il Coreco ha bocciato l'appalto Sagat

E stato reso noto il dispositivo con il quale il Comitato regionale di controllo ha parzialmente annullato la delibera comunale relativa all'appalto per i lavori di ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle. Come si ricorderà, il Comune, il 5 dicembre scorso, sulla base di valutazioni espresse dal ministero dei Trasporti e dal Tar, [illegible] ritenuto il risultato della gara d'appalto. In sostanza, aveva ritenuto valida la graduatoria stilata in base ai ribassi — 1° Gambogi con il 24,12 per cento, 2° Alosa con il 23,70 — senza tener conto della presenza di un documento (in possesso della sola Alosa su 7 concorrenti) che la Sagat aveva invece considerato essenziale per il principio del «*massimo rigore*».

Il Coreco ha annullato [illegible] parte della delibera in cui il Comune non ratificava gli atti compiuti in suo nome dai procuratori della Sagat (Filippa e Bonin, negando l'autotutela in un rapporto privatistico, ma ha considerato perfettamente lecito l'invito «*privo di valore imperativo*» a dare esecuzione «*alla gara d'appalto sulla base dell'aggiudicazione avvenuta in data 21 luglio 78*». Ciò può significare la validità della graduatoria ottenuta al momento dell'apertura delle offerte, appunto il 21 luglio, e non quella resa nota il 27 luglio dalla Sagat, dopo molte [illegible] esclusioni. In altre parole, secondo il Comune, i lavori dovrebbero essere consegnati alla Gambogi.

Ma l'ordinanza del Coreco non toglie la Sagat dalle sabbie mobili giuridiche in cui si dibatte. Oltre all'eventualità che il Comune ricorra al Tar contro il Coreco, contestando il criterio restrittivo usato nel giudicare la delibera; bisognerà attendere il 7 febbraio per conoscere la decisione del pretore di Torino, al quale l'Alosa, bocciatosi su una lettera di aggiudicazione ricevuta il 30 luglio dalla Sagat, ha chiesto la consegna immediata [illegible] lavori.

Ma se la società aeroportuale aderirà all'invito del Comune, e affiderà i lavori alla Gambogi, dovrà sicuramente affrontare una causa per danni con l'Alosa. Anche la Gambogi però, se dovesse essere considerata perdente, avrebbe molte frecce giuridiche al suo arco contro l'aeroporto. Comunque la si giri, la gara d'appalto di Caselle è purtroppo un parto mal riuscito.

g. b.

ECHI DI CRONACA

Pagine [illegible] contributi

Prossimo inizio corsi serali, insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vagnone - via Vagnone 7 - tel. 482804.

Svendita lampadari

[illegible] della fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Oltre [illegible] lampadari in vetro di Murano [illegible] lampada per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Claudio, via Belsoggno 18 - tel. 750 885.

TV da riparare? Telesoccorso tel. [illegible]

In 20 minuti da voi i migliori tecnici tv riparazione colori, ore 8-22 anche festivi.

Spaccio [illegible] E.N.D.A.S.

Associarsi... conviene!! Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. DISCOUNT. 1500 articoli all'ingrosso. Si acquista al minuto con prezzi da ingrosso. Cso Cuneo L. 1720. Luogo Stura Lazio 97.

Lux.Mot II Casamico via Slataper 8 tel. 732290

Letti in ottone lampadari, cristalli bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci

Costumi Carnevale

Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club. Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino - Telefono 539.899.

TV soccorso TV 389929 Videocolor 358782

Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale, festivo 8-22

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Vanità direttamente in fabbrica, delle migliori ceramiche su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica, bordo specchi. E.S. Moncalieri km 17 (Nivoli-Alpignano) tel. 9642341.

Dalla fabbrica occasioni

Vi offriamo la possibilità di tappezzare in certa, in pieghe, in tessuto e di sedere moquettes a prezzi sensazionali con le istruzioni di applicazione ed uso gratuito dell'attrezzatura. Via Duchessa Jolanda 3.

Perché il Coreco ha bocciato l'appalto Sagat

E stato reso noto il dispositivo con il quale il Comitato regionale di controllo ha parzialmente annullato la delibera comunale relativa all'appalto per i lavori di ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle. Come si ricorderà, il Comune, il 5 dicembre scorso, sulla base di valutazioni espresse dal ministero dei Trasporti e dal Tar, [illegible] ritenuto il risultato della gara d'appalto. In sostanza, aveva ritenuto valida la graduatoria stilata in base ai ribassi — 1° Gambogi con il 24,12 per cento, 2° Alosa con il 23,70 — senza tener conto della presenza di un documento (in possesso della sola Alosa su 7 concorrenti) che la Sagat aveva invece considerato essenziale per il principio del «*massimo rigore*».

Il Coreco ha annullato [illegible] parte della delibera in cui il Comune non ratificava gli atti compiuti in suo nome dai procuratori della Sagat (Filippa e Bonin, negando l'autotutela in un rapporto privatistico, ma ha considerato perfettamente lecito l'invito «*privo di valore imperativo*» a dare esecuzione «*alla gara d'appalto sulla base dell'aggiudicazione avvenuta in data 21 luglio 78*». Ciò può significare la validità della graduatoria ottenuta al momento dell'apertura delle offerte, appunto il 21 luglio, e non quella resa nota il 27 luglio dalla Sagat, dopo molte [illegible] esclusioni. In altre parole, secondo il Comune, i lavori dovrebbero essere consegnati alla Gambogi.

Ma l'ordinanza del Coreco non toglie la Sagat dalle sabbie mobili giuridiche in cui si dibatte. Oltre all'eventualità che il Comune ricorra al Tar contro il Coreco, contestando il criterio restrittivo usato nel giudicare la delibera; bisognerà attendere il 7 febbraio per conoscere la decisione del pretore di Torino, al quale l'Alosa, bocciatosi su una lettera di aggiudicazione ricevuta il 30 luglio dalla Sagat, ha chiesto la consegna immediata [illegible] lavori.

Ma se la società aeroportuale aderirà all'invito del Comune, e affiderà i lavori alla Gambogi, dovrà sicuramente affrontare una causa per danni con l'Alosa. Anche la Gambogi però, se dovesse essere considerata perdente, avrebbe molte frecce giuridiche al suo arco contro l'aeroporto. Comunque la si giri, la gara d'appalto di Caselle è purtroppo un parto mal riuscito.

g. b.

NUOVI ARRIVI tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SADFI
Via Petrarca 28 (zona via Nizza) Torino
tel. 650722/652201

[illegible] DIPLOMATI
(o cultura equivalente)
sono aperte le iscrizioni [illegible] corsi di
• PROGRAMMATORE IBM
Test attitudinale gratuito
Presentarsi a:
COMPUTEX DATA
TORINO — 25 sedi in Italia
Piazza Castello 139 - tel. 549.203/563.107
NOVARA
Corso XX Settembre 38 - tel. 28.907

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
[illegible] medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e [illegible] 14.30 alle 19 presso la Filiale di:
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
[illegible] - Lunedì 5 Febbraio Albergo Concorrezzo ore 9-12
CANALI - Martedì 6 Febbraio Albergo Belle ore 9-12
ASTI - Mercoledì 7 Febbraio Albergo Stadocchi ore 9-12
PINEROLO - Sabato 10 Febbraio Albergo Torrieco ore 9-12
ALESSANDRIA - Lunedì 12 Febbraio Albergo Pump ore 9-12
Istituto A.M. Di Bernardo - Milano - Sede Centrale - P.le Loreto 2
Il catalogo n.2 si spedisce gratis

ALASIA
LIBRERIE
C.SO VINZAGLIO TEL. 545.230

ESTÉE LAUDER

Saper spendere

Tanto buon latte

L'esperta spiega i trattamenti ai quali è sottoposto il latte prima di arrivare al consumo

Mettiamo sempre chiarezza nella nostra alimentazione anche su un alimento così comune com'è il latte. Scrive Emma di Torino: «*Vorrei sapere qualcosa sui procedimenti [illegible] e sottoposto il [illegible] nelle varie industrie e nelle Centrali, quali modifiche subisce nei processi, ad esempio, di omogeneizzazione o sterilizzazione in particolare mi interessa sapere se il latte è trattato e se lo è quello cosiddetto "pastorizzato"*».

★★ Spiega la prof. Luciana Morisio Guidetti, incaricata di Scienza dell'alimentazione nella Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Torino: «*La distribuzione di un alimento delicato e deperibile quale è il latte nei grandi agglomerati urbani crea [illegible] sola [illegible] problemi tecnologici e organizzativi. Il risanamento [illegible] della zootecnia indispensabile [illegible] l'aspetto igienico, microbiologico e nutrizionale. Il [illegible] della qualità, che s'inizia nel luogo di raccolta, continua fino [illegible] momento della consegna ai vari punti di vendita*».

«*La Centrale del latte* — precisa l'esperta — [illegible] considerarsi vere e proprie "centrali di bonifica" che sfruttano le tecnologie più avanzate atte a distruggere i batteri e le spore per garantire un prodotto genuino e possibilmente integro nei [illegible] elementi [illegible]. Il latte risulta [illegible] aumentando la durata della conservazione, favorisce l'approvvigionamento e riduce le fluttuazioni di disponibilità».

[illegible] punto [illegible] [illegible] ben chiaro: «*Nessun tipo di latte al consumo [illegible] irradiato. La legge non lo consente*» afferma la prof. Morisio Guidetti. «*L'upertizzazione è invece un trattamento di sterilizzazione attuato [illegible] mediante iniezione di vapore surriscaldato, [illegible] circa 150 c. nella massa liquida da trattare per due-quattro secondi e successivo [illegible] trattamento in camera di decompressione*».

Il metodo attualmente considerato più razionale e la «*pasteurizzazione*». Dice la prof. Luciana Morisio Guidetti: «*La "pastorizzazione" si attua a temperature inferiori a quelle dell'upertizzazione [illegible] per tempi differenti: temperatura bassa, tempo a 65 gradi per [illegible] minuti, alta, da 80 a 95 gradi per 30 minuti; rapida da [illegible] a 85 gradi per pochi secondi. La Centrale del latte di Torino utilizza [illegible] "pastorizzazione" (da Stassano, inventore del metodo), un procedimento di pastorizzazione rapido: raggiunti, attraverso [illegible] alcuni 178 gradi, il latte è fatto scolare in camere di termostatizzazione per 15 secondi*».

Precisa l'esperta: «*Il latte "pastorizzato" deve essere consumato entro breve termine, mentre quello sterilizzato è di più lunga conservazione*».

«*Quanto all'omogeneizzazione essa consiste nel frantumare i globuli di grasso presenti in altri globuli di diametro più piccolo che si disperdono uniformemente nella massa liquida non riuscendo più, per le dimensioni ridotte, a vincere la tensione superficiale. E' questa la ragione che impedisce al grasso di affiorare e che può indurre il consumatore a considerare — a torto — questo tipo di latte come magro*».

Due suggerimenti. «*Potendo scegliere è consigliabile utilizzare il latte "pastorizzato" in quanto le perdite di qualità sono inferiori a quelle indotte dalla sterilizzazione. Inoltre, in seguito ai trattamenti di bonifica, il latte non dovrebbe essere bollito nell'ambito familiare, ma semplicemente riscaldato*».

Piccola posta

★ Teresa B. V., cerca ricetta di canapè o tola. «*come erano fatti quelli quarant'anni fa*». Scrive. «*Perché sono di questa qualità andrei a comprarli in qualsiasi luogo del Piemonte*».

★ «*Ho letto con interesse* — scrive Maria Cavenna da Cortefforte, provincia di Cagliari — *l'articolo sui topinambour. Abito in un'isola e sul clima Sardegna [illegible] vorrei coltivare questi tuberi ma non ho la [illegible] di procurarmeli. Qualche lettore di "Saper spendere" mi può aiutare? Oppure qualcuno mi indica dove è possibile scrivere per acquistarli?*». Attendiamo risposta. Magari accorrerà in aiuto la stessa lettrice che ci aveva scritto per saperne di più sui topinambour.

★ Per Maria di Cuneo. Bianca delle conserve ha inviato la ricetta per la «*pasta frolla*». Scrive: «*Premetto che non accorre lievito e che la pasta deve essere lavorata pochissimo e lasciata riposare almeno due ore*». Ingredienti: 250 gr. di farina bianca, 130 gr. di burro, 15 gr. di zucchero a velo, due gr. di sale, un decilitro d'acqua. Disporre la farina a fontana, mettere al centro tutti gli ingredienti, impastare poco formare una palla avvolgerla in un tovagliolo e tenerla per almeno due ore nel frigorifero. «*Questa pasta* — spiega [illegible] — *dovrà poi essere spianata e disposta sul fondo di una tortiera imburrata facendola salire ai bordi. Se viene usata per tartine da antipasto bisogna sostituire lo zucchero con 5 grammi di sale*».

★ «*Avete qualche indirizzo di orbetti e bravi verniciatori di mobili?*» domanda Armando Paparello. «*Devo far verniciare la porta dell'ingresso e non conosco nessuno*». Spiacenti, come sempre, nella cortesia e nel reciproco aiuto dei lettori.

Simonetta

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Massimo d'Azeglio, - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.410

Per protesta contro la Giunta

Il pci abbandona una riunione del Comprensorio

ASTI — Agitata riunione del consiglio del Comprensorio con abbandono della seduta da parte dei consiglieri comunisti per protesta contro la giunta che non ha demandato al consiglio la scelta di un esperto da designare per l'Esap (Ente di sviluppo agricolo). La giunta intende segnalare il nome di un professionista di Costigliole d'Asti. I comunisti non erano d'accordo e dopo un battibecco tra il presidente del Comprensorio, Gabriele Vercelli e i comunisti, questi si sono allontanati. Dell'argomento se ne riparlerà in una prossima riunione.

I consiglieri presenti hanno approvato un ordine del giorno riguardante le linee ferroviarie dell'Astigiano. Nei giorni scorsi i rappresentanti dei gruppi consiliari della Provincia e del Comprensorio si erano riuniti congiuntamente le segreterie delle organizzazioni sindacali per esaminare i problemi si alla ventilata soppressione delle linee ferroviarie secondarie dell'area astigiana, per un totale di 110 chilometri su 160.

Le linee sono: Asti-Chivasso; Asti-Acqui; Asti-Alba e Asti-Casale.

Il presidente del Comprensorio ha esposto il contenuto del documento nel quale si chiede un incontro con il ministro Trasporti e con i presidenti delle commissioni della Camera e del Senato per riesaminare la questione del trasporto ferroviario nell'intera area regionale piemontese, alla luce nuovo piano.

Il Comprensorio che la Provincia chiedono alle Ferrovie la riabilitazione delle, a suo tempo escluse dal servizio merci, la rivitalizzazione delle linee ferroviarie, in particolare della Asti-Acqui, con aumento di numero dei treni passeggeri.

Il documento inoltre dice: «I gruppi consiliari Comprensorio e della Provincia nel prendere atto delle intenti iniziative per il potenziamento della direttrice Alessandria - Asti - Torino interessi alle opere già in di esecuzione, invitano le autorità aziendali e politiche della Regione Piemonte a mettere in atto tutti i possibili accorgimenti tecnici per accelerare al massimo questa opera».

v. m.

A San Marzanotto l'Asti d'oro 1978

ASTI — Al Gruppo «Amici di San Marzanotto d'Asti» sarà assegnato il premio «Asti d'oro» 1978 dell'Ente provinciale per il turismo. La decisione è stata presa dal Consiglio di amministrazione dell'ente nella sua seduta di ieri. Il voto è stato unanime.

Il premio, consistente in una targa d'oro e in un diploma, viene assegnato ogni anno a chi ha dato il suo contributo nel campo del giornalismo, arte, costume, folklore e gastronomia, la rivalorizzazione della astigiana.

Il Gruppo «Amici di San Marzanotto d'Asti» in questi ultimi anni ha dato un notevole contributo con una serie di iniziative agrituristiche all'insegna della cordiale ospitalità degli abitanti di quella «Ventina» (frazione) sulle colline fronte alla città.

(r. m.)

Moncalvo: la vertenza durata solo pochi giorni

Crisi risolta alla "Marica,, le operaie tornate al lavoro

MONCALVO — *La crisi della «Marica» s.r.l.* ha avuto una risoluzione lampo. Il braccio di ferro tra l'amministrazione dell'azienda e le 22 dipendenti è durato soltanto pochi giorni. Nel piccolo laboratorio di Corso XXV Aprile l'occupazione permanente è terminata e le operaie hanno ripreso a confezionare maglieria sportiva.

Taglierine, cuoretti e macchine da cucire lavorano a pieno ritmo mentre le contitolari della «Marica», Maria Teresa Mozzone e Carla Groppo, sembrano avere superato «le notevoli difficoltà», sopravvenute per i mancati pagamenti da parte de «L'Alpina», la ditta di Milano che fornisce le ordinazioni.

La situazione, che si prospettava difficile e protratta nel tempo, è sbloccata alla sede della Provincia di Asti, durante un incontro diretto, indetto dal presidente Andriano presenti le confederazioni sindacali, i consigli di fabbrica e le direzioni della «Marica» e della «Alpina».

Quest'ultima ha offerto la garanzia sui macchinari dello stabilimento moncalvese permettendo alla «Marica» di riprendere l'attività produttiva e di mantenere l'occupazione.

«La cosa importante adesso — ha dichiarato Maria Teresa Mozzone, responsabile della fabbrica — è che le dipendenti si impegnino a rispettare i tempi di produzione, pattuiti giovedì, al momento dell'accordo. Confidiamo di normalizzare la situazione economica entro il giugno prossimo».

Soddisfazione anche nel consiglio fabbrica che tramite Silvia Colombaro, una delle due delegate, ha commentato: «Per il futuro, specialmente in dipendenza della situazione di tutto il settore tessile, qualche pericolo permane, ma ora siamo contente di aver visto svanire lo spettro di 22 disoccupazioni».

g. pr.

personale al San Marco

MONCALVO — *Il continuo aumento di prestazioni assistenziali e l'introduzione dei nuovi servizi socio-sanitari stanno all'ospedale «San Marco» di Moncalvo un ruolo di primo piano nel quadro della medicina territoriale.*

Per poter garantire un servizio razionale degli ambulatori specialistici, l'amministrazione dell'ente S. Marco ha chiesto alla Regione l'autorizzazione all'ampliamento dell'organico dei dipendenti.

(g. pr.)

Il vecchio è pericolante

A Incisa vogliono un nuovo ponte

INCISA SCAPACCINO — Il ponte stradale sul torrente Belbo di Borgo Impero, dichiarato pericolante, è ormai sbarrato al traffico da oltre due anni costringendo gli abitanti dell'oltre Belbo a ben gravi disagi per raggiungere il concentrico.

«E' una situazione che è divenuta insostenibile — dicono gli incisiani collina e del Borgo Impero — *per recarsi in paese abbiamo solo a disposizione la lunga, tortuosa, stretta e perciò pericolosa strada di San Lorenzo. Anche i funerali, trovandosi il cimitero di là del ponte, devono seguire questo disagevole ed estenuante percorso».*

Questo ponte, che da decenni alimenta proteste e polemiche, venne installato con carattere di «provvisorietà» nel lontano 1951 quando quello esistente in muratura crollò sotto l'impeto di una delle tante alluvioni che si abbatterono su Incisa Scapaccino.

Per anni anni il ponte «provvisorio», residuato bellico fatto di legno, rappresentò un tormento, per la sua insopportabile rumorosità.

«Da tempo ci battiamo — dice il sindaco di Incisa, Walter Ravina — *e lo scorso anno credevamo proprio di aver raggiunto lo scopo. La provincia ottenne dalla Regione uno stanziamento 160 milioni per costruire un nuovo ponte ed i lavori avrebbero dovuto iniziare». «Non comprendiamo* — conclude il sindaco — *i motivi di questo ritardo e ancora una volta l'amministrazione comunale si farà portavoce dei cittadini per far che questa lunga storia del ponte di Borgo Impero si concluda».*

(w. g.)

Convegno ieri a Palazzo Ottolenghi sulla gestione pubblica

"Il teatro è un centro di cultura,,

Gli spettacoli dell'Alfieri hanno suscitato interesse e partecipazione fra i cittadini

Asti, Palazzo Ottolenghi, alcuni dei partecipanti al convegno sul teatro

ASTI — I problemi di gestione pubblica e uso sociale delle sale cinematografiche e teatrali sono stati il perno attorno al quale ha ruotato il convegno «Il Teatro per la città» che si è svolto ieri ad Asti.

L'incontro, organizzato dall'amministrazione comunale era per confrontare, dopo anni di gestione pubblica del teatro Alfieri, l'esperienza locale quelle di altri centri per promozione e la diffusione delle attività culturali, cinematografiche e teatrali.

Nei saloni di palazzo Ottolenghi, sede del convegno, erano presenti oltre agli amministratori cittadini, l'assessore regionale alla cultura Fausto Fiorito e Walter Ferrara, del dipartimento cultura della Regione Toscana ed i rappresentanti delle principali associazioni per la distribuzione cinematografica e teatrale.

All'intervento sindaco, Vigna, è seguita relazione del direttore del teatro comunale, Salvatore Leto, che ha dimostrato, con i dati di gestione, come l'Alfieri sia diventato effettivamente un centro culturale di prima importanza a cui il pubblico si è avvicinato con interesse.

La scelta fatta per il teatro Alfieri non è rimasta circoscritta, ma ha inevitabilmente coinvolto gli altri operatori dello spettacolo e li ha spinti a rinnovare e riqualificare la programmazione per soddisfare le esigenze del pubblico.

I risultati questa esperienza stati confrontati con quelli altre analoghe iniziative realizzate in Piemonte ed in altre regioni. Sono emersi i vari problemi che si pongono alle organizzazioni culturali la legge regionale la promozione e la tutela dello sviluppo attività culturali, approvata in luglio e la sua applicazione è stata più volte rinviata.

E' partito della funzione didattica dell'ente locale che deve essere realizzata rivalutare programmazione e soprattutto con trovare spazi operativi di cui il teatro ha bisogno per poter crescere (*«Spesso bisogna ristrutturare un locale* — ha detto Edoardo Fadini, dell'Agis teatro — *prima distribuire bisogna produrre e non si sa dove farlo»*).

Naturalmente il problema economico, primario per l'operatore privato non deve essere dimenticato neppure da quello pubblico (*«Occorre sfatare il luogo comune per cui se solo privato diventa pubblica deve reder aumentare il suo deficit»*, ha detto Pischedda teatro comunale di La Spezia).

Molti altri sono stati gli argomenti affrontati durante il susseguirsi degli interventi: da quello del decentramento (nella sola città di Torino va in scena il 51 per cento delle rappresentazioni teatrali piemontesi) a quello del finanziamenti (Livio Musso, un giovane operatore e soggettista cinematografico astigiano ha sua esperienza come alla problematico far aggettare lavori nuovi ai produttori ed altri temi che avrebbero meritato un giore approfondimento che il tempo ha però concesso).

I lavori si sono chiusi nel tardo pomeriggio con l'intervento dell'assessore regionale Fiorito.

Vanni Cornero

Condannato a un anno e al pagamento di 25 milioni

Alla guida dello "scuolabus,, investì e uccise un impiegato

ASTI — L'autista di uno «Scuolabus» di proprietà del Patronato scolastico Monterosso d'Asti, Pierino Bosco, 37 anni, è stato processato per omicidio colposo e danneggiamento ad un di reclusione e alla sospensione patente di guida per dodici mesi (pene interamente condonate) e al pagamento di una provvisionale di 25 milioni di lire a favore della vittima che si costituti parte civile con l'assistenza dell'avvocato Perotti Asti.

La sentenza stata emessa dal tribunale di Torino, città dove era deceduto vittima, l'impiegato della Way Assauto di Asti, Arnaldo Mura, 44 anni, abitante ad Asti. L'uomo, la sera 12 maggio 1977 viaggiava a bordo una «Vespa» quando, sulla Asti-Mare, nei pressi di Montegrosso d'Asti, il conducente dello «Scuolabus» non dava la precedenza alla moto.

Altri due processi, sempre per omicidio colposo, si sono celebrati ad Asti. Il tribunale ha condannato a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge e la sospensione della patente per 8 mesi, Gino Della Libera, 3 anni di Asti, che nel dicembre del 1974 con il proprio autocarro investì un pedone, Eugenio Vaccanneo, 79 anni, che riportò lesioni mortali.

E' stato riconosciuto responsabile di omicidio colposo l'automobilista Luciano Cotti, 25 anni di Asti, che a bordo un furgone investì e uccise Guglielmo Vidotto, 65 anni di Portacomaro d'Asti. Il pensionato riportò gratuitamente ferite e morì durante il trasporto in ospedale. Il Cotti è stato condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione.

v. m.

Accordo con Canelli per il consultorio

CASTAGNOLE LANZE — *I castagnolesi potranno usufruire del consultorio familiare in attesa che venga istituito l'unità locale dei servizi, l'amministrazione ha infatti stipulato una convenzione con il Comune di Canelli allo scopo di operante il suddetto.*

si propone di ai cittadini, coppie e alle famiglie raggruppati e consultorio in funzione delle loro esigenze sociali, psicologiche, sessuali, affettive, e pubbliche nell'assoluto rispetto — viene precisato — della concezione che essi hanno della vita».

Le prestazioni vengono offerte dal consultorio stesso mediante donne a promuovere la gravidanza e quelle atte a prevenire, possibilità di sottoporsi alle analisi per la prevenzione dei tumori genitali femminili.

L'équipe del consultorio, composta ginecologi Avidano e Castellano, ostetrica Lisardi e dall'assistente sociale Lovisi, lavorerà nei locali, messi a disposizione dal Comune Canelli.

(l. t.)

Più potere alle commissioni

Canelli: la guerra agli evasori fiscali

CANELLI — Con un ordine del giorno, approvato all'unanimità da inviarsi a tutte le autorità di governo, i consiglieri comunali di Canelli, riuniti in seduta straordinaria, hanno chiesto che venga rivista la normativa inerente commissioni tributarie e che vengano attribuiti più specifici poteri di accertamento e indagine, regolamentando anche la normativa per una più reale collaborazione operativa tra gli uffici tributari delle imposte, eliminando nel contempo norme particolari che di fatto creano, in certe categorie, ampie aree di privilegio che rendono inutile ogni sforzo di accertamento.

Durante il dibattito il sindaco ha fatto rilevare che le commissioni tributarie comunali, così come stanno ora le cose, non possono fare nulla troppo poco per combattere evasioni fiscali.

Nella stessa seduta i consiglieri hanno deciso di spendere 251 di lire per l'urgente ripurazione della rete stradale interna devastata maltempo invernale.

c. r.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Sexy emphority
Politeama: Anche i bancari hanno un'anima.
Salone: Travolto da affetti familiari

Temperatura ieri ad Asti

massima 3
minima 0

Umidità media: 78%. Temperatura il 3 febbraio delle scorso anno (7 — 4) il sole sorge alle 7,45 e tramonta alle 17,28. Vento debole. Pioggia non zero.
Le previsioni: cielo irregolarmente Visibilità buona.
Le temperature massime e minime di ieri a Canelli (2, 0), Moncalvo (4, 1), Nizza (3, 0).

Splendor: cervicini dal senza nulla
Talento: Un matrimonio
Vittoria: Piraña

CANELLI

Balbo: Forza 10 da Navarone.
Regno d'Oro: Cappa e colle,

MONCALVO

Nuovo (ponte Oggiari Harbio al rally di Montecarlo; (oggi), Manfrina.

NIZZA

Astaroi: Quel pomeriggio maledetto
Luzi Mash.
Sociale: Gappo e tatte
Vigili: Castello.

SAN DAMIANO

Lux: Chiver, l'irreprendibile.
Splendor: Le chiamavano Bulldozer.
Cristallo: Battaglie negli spazi stellari.

FARMACIE

Asti (diurna ore alle ore 20): Dottrale, corso Vittorio Alfieri 209, notturna: Gandino, via F. Cavallotti 7 A.
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Grassi, via Cavalle 12
Nizza: Bianchi, viale de Portogruaro

Temperatura ieri ad Asti

massima 3
minima 0

Umidità media: 78%. Temperatura il 3 febbraio delle scorso anno (7 — 4) il sole sorge alle 7,45 e tramonta alle 17,28. Vento debole. Pioggia non zero.
Le previsioni: cielo irregolarmente Visibilità buona.
Le temperature massime e minime di ieri a Canelli (2, 0), Moncalvo (4, 1), Nizza (3, 0).

Sai chi ti può dare Tv color rate di 36 mesi (senza cambiali)? Impianti HI FI? Elettrodomestici?
CARACCIOLO
Via Cesare Battisti 24 - ASTI - tel. 0141/53277
in più... la migliore assistenza tecnica

ARDUINO - FUNARO & C. s.p.a.
C.so Svizzera - Torino
Commercio ingrosso, articoli bambini.
cerca rappresentante
provincie
ASTI - CUNEO
SCRIVERE DIRETTAMENTE

NOTIZIE SPORTIVE

Gli uomini di Nattino puntano alla vittoria in trasferta

Torretta nuovamente in forma affronta l'Entella e Chiavari

ASTI — Il calendario propone Torretta Santo Caterina, ancora alla uno sbocco della crisi di gioco e di risultati, una trasferta difficilissima a Chiavari contro l'Entella, concorrente diretta alla promozione.

Nattino domenica contro Solbiatese hanno il digiuno raccogliendo un punto dopo tre sconfitte consecutive, ma si ripartire crollo accusato nel secondo tempo mostrato per gli astigiani il momento difficile è ancora pas-

«Anche l'Entella sta pagando una flessione nel rendimento — sostiene il tecnico — *noi questo non possiamo permetterci di perdere terreno perché le altre squadre non aspettano».*

In settimana Nattino è corso ai ripari rinsaldando gli allenamenti e aggregando alla squadra alcuni giovani che dovrebbero garantire opportuni cambi il preparatore atletico ha sottoposto i rossoad un supplemento lavoro per ridare alla squadra, anche sotto il profilo della tenuta e del mimo, lo smalto di alcuni la.

L'undici astigiano dovrà infatti esprimersi al meglio delle sue possibilità per uscire indenne dal campo ligure. La classifica non tollera un'ulteriore battuta d'arresto che significherebbe un atto forse definitivo alle speranze di promozione. I liguri costruito la loro lusinghiera posizione graduatoria proprio tra le mura di casa dove, a parte due pareggi, sono imposto a le avversarie. Il pedaggio due punti.

I biancazzurri costruiscono il loro gioco soprattutto sulla saldezza difensiva e sulla completezza in ogni reparto. L'Entella, che recupera dopo turni Minchioni, e compagnia distribuibene i gol che gli fruttano sempre punti importanti. La sconfitta domenica a Desio non deve trarre in inganno gli astigiani, i liguri hanno tenuto testa per tre quarti di gara alla formazione tecnicamente più dotata del torneo, smontando il primo svantaggio, sbarrando il pareggio anche dopo il secondo gol prima di cedere nel finale. Il di 3-1 è stato certamente troppo severo per una squadra che non è uscita ridimensionata dall'incontro.

Nattino presenta nuovamente formazione rinnovata. difesa di fiducia giovane Bono che scorso ha rivelato notevoli doti tecniche e di sicurezza e affida la maglia di terzino destro di nuovo al promettente Rolfo. A centrocampo il e Isnardo, dopo due turni a riposo di ritorno di Delle Donne nel suo ruolo di mezz'ala, permettono al tecnico astigiano ricostituire quel reparto di regia che costituiva inizialmente il vero punto di forza della squadra.

«Con il ritorno dei titolari penso di trovare negli esperti dovrebbe riportarsi ai suoi standard di rendimento abituali — spiega il tecnico — *già domenica, almeno nel primo tempo, si è rivista una Torretta migliore. In settimana poi tutti i giocatori sono parsi in buone condizioni».*

Anche in attacco si ricostituisce il tandem D'Agostino-Algarotti a cui Palmieri ha ormai definitivamente dimostrato di poter offrire un'alternativa efficace.

Domenico Quirico

Le due squadre occupano il fondo classifica

L'Asti gioca in casa contro l'Ivrea e spera di ritornare alla vittoria

L'Aba con l'Astense

ASTI — Vincendo (58-71) anche il recupero che la deve opposto nel derby con l'Astense, il quintetto dell'Aba Basse di Rocaverino conquistato il diritto a disputare spareggio con la Juventus Casale nel campionato juniores di pallacanestro.

L'Aba non ha ripetuto la prestazione dell'andata in cui vinto con un margine 50 punti; ha giocato incontro loro, limitandosi a controllare la partita conservando un vantaggio di sicurezza decina punti.

(d. q.)

Circolo Comunali con

ASTI — Nel campionato di terza categoria il Circolo Dipendenti Comunali gioca al Palazzetto il suo penultimo incontro di recupero contro la Santenese. Gli astigiani, che avranno a disposizione tre incontri consecutivi in casa migliorare ulteriormente la loro classifica, non dovrebbero incontrare molte difficoltà contro l'undici torinese condito all'ultimo posto della classifica con soli 6 punti.

(d. q.)

ASTI — *Quindici giorni dopo l'incontro con il Sozzo, il comunale un spareggio per la salvezza. Contro l'Asti sarà di scena infatti l'Ivrea che segue immediatamente «pilotti» in classifica occupando il penultimo posto.*

L'estrema in lotta per la salvezza, che quest'anno vede un gran numero di squadre, ha subito già alla terza giornata del ritorno gli scontri diretti tra le pericolanti, generalmente riservati alla parte finale. Le due formazioni arrivano a questa partita con alle risultati opposti i «gialloblù» hanno visto il de rimanere brutalmente arrestato dal Pontedecimo, gli eporediesi invece hanno trovato conforto di punti in casa vincendo 3-0 imposto all'Abbiategrasso sul terreno di casa.

L'allenatore Saltalo un compito quello difficile dovendo fisionomia tattica e personalità ad una formazione tutta giovani giudizio Gli eporediesi hanno stentato fin dall'inizio formeo regalando punti un po' e tutti, soprattutto per inesperienza di reparto.

In trasferta il tabellino degli ospiti sembra offrire molte chances agli uomini di: sei sconfitte contro due pareggi e una Ad disposizione il tragile dispositivo difensivo che lamenta ben 22 reti al passivo, superato da quello debolissimo Trecate.

Buffati spesso per limiti d'esperienza gli ospiti giocano comunque ad un ritmo forsennato a scapito della precisione degli schemi, ma costringono gli avversari ad un enorme dispendio di energie per il passo. Falanga e Francescon un ex della Torretta che dalla lascia partire la sue notevoli doti tecniche, sono in un buon momento di forma e in grado di creare una solida ragnatela a centrocampo.

In attacco si schiereranno e Dioni, difficile anche per Massoni e Zanotto che pure vengono da prestazioni convincenti.

L'Ivrea dovrà fare a meno di Alberti, squalificato, ma che in ogni caso non sarebbe stato in campo a causa dell'infortunio subito sabato scorso. Al posto del terzino canellese che ha rinunciato gli allenamenti verrà da giocherà Cortassegna che dovrà svolgere gli stessi stici compiti sulla fascia laterale sinistra.

Anche Bruno non è ancora completamente recuperato e Cuccia allinea quindi per dodicesimi gli stessi uomini che hanno giocato il Pontedecimo con Binello al centro dell'attacco. C'è ancora qualche dubbio sulla presenza di Catalano leggermente infortunato ma il medesimo dovrebbe farcela.

d. q.

ancora più grande
e sempre più conveniente
casa felice
Vi presenta
IL VERO OLD AMERICA

VISITATECI! siamo aperti anche nei giorni festivi
V Statale 25, Castell'Alfero (St. Asti-Casale)
Tel. 0141/29.61.77-29.61.97

Il deficit dell'azienda non è aumentato

Ogni giorno un milione di passeggeri sui tram

[illegible] una cifra che impone un efficiente servizio pubblico - Quali sono i programmi di sviluppo ed estensione della rete? - Massicci investimenti

Oltre un [illegible] di viaggiatori salgono ogni giorno su tram ed autobus, media storica circa 50 mila passeggeri l'ora: un esercito di 390 milioni di persone nel '78, forse 400 milioni quest'anno. Sono cifre che postulano l'esigenza di una rete di trasporti efficiente, soprattutto in una stagione di crisi, che permette sempre meno di utilizzare l'auto per recarsi al lavoro.

Di fronte alle limitazioni [illegible] traffico privato, ad ipotesi di nuove isole pedonali, quali sono i progetti dell'Atm per soddisfare i bisogni legittimi dei cittadini senza aggravare un deficit che, nelle previsioni, quest'anno sfiorerà i 95 miliardi?

Una prima risposta la troviamo nella relazione che accompagna il bilancio di [illegible] per il '[illegible] ventiduesimo [illegible]. Dati grafici per verità [illegible] la situazione aziendale e l'andamento del servizio negli ultimi anni.

Noi [illegible] l'Atm investirà circa 21 miliardi, quasi sei in più rispetto al '78: la somma più alta, in assoluto, dal '55. In dettaglio, [illegible] miliardi serviranno a potenziare il parco vetture, a rendere più sicura la rete dei binari; 1,5 miliardi verranno assorbiti da nuovi impianti di servizio (biglietterie a terra, cancellino, ecc.); quasi due miliardi andranno a migliorare l'ambiente di lavoro dei dipendenti.

Che cosa significano queste spese? Miglioreranno o no il servizio? Consentiranno al cittadino di non giudicare più i tram «*strumenti di tortura*», o perché troppo affollati o perché non arrivano mai?

La rete tranviaria — è scritto anche nella relazione dell'Atm — è largamente incompleta. Collega solo quattro quartieri (Centro, Crocetta, Cenisia-Cit-Turin, Aurora) con tutti gli altri, privilegiando le aree centrali rispetto alle periferie.

Ecco quindi la necessità di discutere il ruolo del tram: uno strumento che valorizza una zona piuttosto che un'altra, consentendo maggior mobilità senza ricorrere all'auto privata. D'altra parte l'Atm è in una fase di transizione. Si sta ristrutturando, dopo l'unificazione con la Satti e la Torino-Rivoli decisa tre anni fa. Tenta di aumentare la propria produttività, raggiungendo risultati concreti: [illegible] che con [illegible] dipendenti rispetto al '75 offre un maggior numero di viaggi per abitante. Lo stesso dicasi [illegible] 25 [illegible] (rappresentato [illegible] spesa tra 132 miliardi di uscite contro [illegible] di entrate) previsto per il '79, è contenuto nell'ambito dell'inflazione: l'11 per cento in più in un anno contro un minor potere di acquisto della moneta del 12 per cento. E ciò in termini reali consentirà maggiori investimenti nell'azienda, nei servizi ed in altri settori utili alla società.

Sono elementi positivi che però lasciano in ombra i problemi più appariscenti del trasporto pubblico. Se la relazione analizza in modo approfondito le cause che hanno portato l'Atm all'attuale situazione, è meno precisa sul futuro. Propone linee di tendenza con tanti «se». Certo la città in trent'anni è cresciuta «a misura d'auto» ed il tram è sempre stato la «cenerentola del sistema». L'inversione non è semplice. La discussa «rivoluzione» del traffico ha permesso di accelerare la corsa del mezzo pubblico nella zona interessata. Ma in [illegible] lentezze, nei sorsi a rapido scorrimento che cosa accade? Il recupero [illegible] velocità commerciale è lento. Ed è questo un aspetto importante sia per l'efficienza del servizio, sia per l'economia della gestione Atm.

Il futuro dei trasporti a Torino è quindi ancora legato al metrò, agli metropolitana leggera, da costruire su binari «protetti». Accanto ad essa la rete tranviaria — e questa è la proposta dell'Atm e dei Comuni — dovrà essere corretta per diffondersi con le stesse caratteristiche su tutta la città, in modo da colmare i vuoti che oggi privilegiano solo quattro quartieri [illegible] 23. A questa rete si collegheranno le linee di metropolitana leggera e le ferrovie minori. Solo in quest'ottica avremo un servizio completo utile oltre alla città, a tutta la [illegible]. Ma quando l'avremo?

Giuseppe Sangiorgio

Incontro [illegible] Regione sul problema delle autonomie

Modifiche a Comuni e Province [illegible] definite entro l'anno

Altrimenti si rischia [illegible] votare, nel [illegible] per due enti che poi cambieranno (l'ultimo sarà addirittura soppresso) - A che punto è la legge

A giugno voteremo per il Parlamento europeo. Intanto si tenta di scongiurare elezioni anticipate del Parlamento italiano. L'anno prossimo avremo le elezioni regionali e amministrative. Arriverà in tempo il Parlamento a [illegible] la riforma delle autonomie locali o voteremo ancora per Comuni e Province vecchio stile per poi trascorrere altri cinque anni a invocare la riforma di queste ultime?

Questa è la domanda che comincia a circolare. E' stata ripetuta anche ieri nella sede del Consiglio regionale con i due vicepresidenti delle Commissioni Affari costituzionali e Interni del Senato, Maschino e Berti, venuti a spiegare a che punto è la legge di riforma.

E' la prima volta che una Commissione va in sede decentrata con compiti informativi e di consultazione. Erano presenti col presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo e alcuni membri del Consiglio, l'Unione delle Province con il presidente Salvetti; l'Anci con il presidente piemontese Santilli; l'Unione comunità e enti montani col presidente nazionale Martinengo e regionale Sartoris.

A che punto è la situazione? Esistono sull'argomento — dice Maschino — un disegno di legge del governo, proposte di legge dei tre partiti maggiori, una decina di proposte parziali o totali di altri [illegible]. «*Fra gli altri, il partito socialista e quello repubblicano propongono una revisione costituzionale per abolire la Provincia*».

Come è noto, la Provincia dovrebbe essere sostituita da un altro «*ente intermedio*»: [illegible] conta tanto come si chiamerà quanto i compiti che avrà. E questi compiti, saranno quelli dei comprensori piemontesi, cioè di programmazione, o dei comprensori veneti, cioè anche di amministrazione? Si propone per compiti programmatori.

Comunque Salvetti ha presentato un documento con precise indicazioni: «*L'ente intermedio deve avere una dimensione territoriale significativa*» quindi qualcosa di più degli attuali comprensori; «*deve avere competenze di carattere programmatorio già delineate, seppur in misura modesta, dal decreto 616*»; «*il nuovo ente intermedio dovrà coprire, sotto il profilo della gestione, quelle aree di intervento cui la dimensione comunale e quella derivante dalle aggregazioni intercomunali risultino insufficienti e inadeguate*».

A questo proposito si deve segnalare che c'è l'intenzione di lavorare l'aggregazione, se non la fusione, dei Comuni piccoli. Ma come? «*Mediante incentivi*» è la risposta. Specie nel campo della sanità e dell'assistenza i Comuni piccoli si troveranno in difficoltà: aiutarli a superarle sarà un incentivo.

«*L'ente intermedio dovrà essere conferita la capacità politica e istituzionale [illegible] sviluppare autonome scelte*». Ma questa capacità e conferita anche ai Comuni che diventano «*enti di governo*» capovolgendo. [illegible] Maschino, «*la concezione finora seguita dal diritto costituzionale e amministrativo*». Le proposte di legge prevedono, infatti, per il Comune uno statuto: e ciò significa una definizione autonoma dei propri compiti.

Qualcuno propone anche l'elezione diretta del sindaco per i Comuni fino a mille abitanti e del sindaco e della giunta fino a 3 mila. Ma il dissenso su questo punto è molto forte, anche perché, dice Maschino a Berti, «*proprio in questi Comuni piccoli che è maggiormente sentita l'impegno della partecipazione*».

[illegible] si sono le Comunità montane, cui la legge 382 e il decreto 616 attribuiscono compiti specifici, in particolare nel campo assistenziale e sanitario e che invece il disegno di legge del governo sulle autonomie non tiene in nessun conto.

E' chiaro che nella stesura unica della legge, che la [illegible] si è impegnata a presentare entro febbraio, questo punto sarà modificato.

Ecco, questa è la situazione. Da ogni comincia la lotta contro il tempo, perché il 1980 è vicino.

Domenico Garbarino

Dimissioni del sindaco respinte a S. Maurizio

Dopo lunghe discussioni il Consiglio comunale di San Maurizio Canavese ha respinto ieri sera con 11 voti contro 9 le dimissioni del sindaco Trogolo (già coinvolto in una vicenda boccaccesca che risale al 1969, ma per la quale il processo non si è ancora tenuto. Trogolo ha detto di rimettersi al Consiglio, di essere certo che sarà assolto, di riconoscere che i giornali hanno il diritto di informare ma che sul suo conto hanno esagerato mentre avevano taciuto su precedenti ugualmente dello stesso processo. [illegible] favore hanno parlato gli assessori Giachero (psi) e Graziella Clerico (psi) e l'ex sindaco Baldassarre (indipendente) sostenendo che non si deve mettere in crisi questa amministrazione che sta varando opere qualificanti.

Malattie infettive — Durante il dicembre '78 sono stati denunciati all'Ufficio Sanitario i seguenti casi di malattie infettive: morbillo 3; scarlattina 10; varicella 42; febbre tifoide 1; salmonellosi 3; brucellosi 1.

Tra Piemonte e Savoia il confine è di troppo

Ma le regioni di frontiera debbono proporre scenari per il turismo invernale ed estivo o non possono piuttosto accordarsi per favorire un incremento che sia motivo di sviluppo generale? Non proprio abolire i confini, [illegible] quasi.

Su questo argomento si sono incontrati ieri, alla Camera di Commercio, esponenti savoiardi e piemontesi. «*La Savoia e quella parte del Piemonte che la fronteggia* — ha detto l'assessore regionale al turismo, Marcelo — *presentano già oggi situazioni che seppur diverse sono relativamente omogenee*». Ha indicato queste omogeneità: «*ambientali e turistiche, culturali, etniche*».

Due regioni, quindi, che potranno avvantaggiarsi da forme di cooperazione sia nel settore [illegible] promuovendo che in quello dei trasporti, dell'orario dei negozi, eccetera.

Si tratta di formare un «*organo interregionale transalpino*» e appunto su questo si è discusso. Privato o pubblico? L'intervento della Regione comporterebbe una preventiva intesa col governo centrale: ma è uno scoglio superabile.

Si pensa comunque ad un organismo composto, pubblico e privato. Ma non sono state prese decisioni operative. Ciascuna delegazione ci penserà e formulerà proposte in un nuovo incontro che dovrebbe svolgersi in Francia, entro marzo.

Assemblea di attivisti alla Mirafiori

Pci sente il polso della base operaia

In vista [illegible] congresso - Dibattito con l'on. Natta su terrorismo e rapporti col governo

Il pci riunito ieri in assemblea 200 attivisti della Fiat Mirafiori per sentire il polso della base operaia, in vista del 15° congresso del partito, ma anche per coglierne gli umori prima di decidere sulla formazione del nuovo governo. Al centro del dibattito, concluso dall'on. Alessandro Natta, i problemi del terrorismo e i rapporti pci-governo, pci-sindacato.

Dell'eversione ha parlato per primo Perugino, del consiglio di fabbrica Italsider, ricordando la figura del compagno di lavoro Guido Rossa (a lui sono state intitolate le sezioni comuniste di Mirafiori) assassinato dalle Br.

«*Fiat e Italsider* — ha detto — *hanno storie parallele nelle grandi battaglie e nella lotta al terrorismo. Dopo la morte di Guido non ci siamo posti il problema "o con lo Stato o con le Br": consideriamo nostra questa democrazia, l'abbiamo voluta noi, la vogliamo cambiare noi. Non regaliamo a nessuno trent'anni di democrazia. Guai a chi pensa di battere i militanti comunisti*».

Condanne e proposte si sono accavallate: «*Il terrorismo non si batte solo con gli scioperi* — ha detto Defanis — *occorre vigilare su chi porta volantini del brigatista e uguale a chi spara) e lotta serrata (non legnate, ma confronti agli extraparlamentari*[illegible].

Sono seguiti interventi che hanno messo in luce la difficoltà in cui si trova ad operare il delegato comunista in fabbrica, [illegible] che se il peso del partito è cresciuto in [illegible] anni. Il Mirafiori ad esempio si è passati dall'unica sezione, con 161 iscritti, dei '60 ai 1900 iscritti [illegible] sezioni) attuali.

«*Una culla il compagno comunista guidava il carro*» — ha detto l'attivista Orrù — «*deve il pci [illegible] sciopero: se uno di noi prendesse un megafono gli altri lo seguirebbero, anche senza sapere il perché. Ora non è più così, ma le nostre sezioni non possono essere solo un rapporto alle scelte del sindacato. Dobbiamo estendere la nostra forza, essere presenti nelle battaglie. Tornare ad essere protagonisti della politica sindacale*».

«Cerano [illegible] problemi quando il pci era [illegible] all'opposizione. Ogi che siamo partito di lotta e di governo dobbiamo far fronte ad altre difficoltà» ha detto un altro operaio. In particolare gli attivisti hanno testimoniato il disagio in cui si sono [illegible] vati per spiegare il senso dell'ingresso comunista nella maggioranza. E' stato più semplice quando il pci ne è uscito.

«*"Bravo Marella", ma ha detto un compagno quando ha letto la notizia nel giornale. "Finalmente siete tenuti fuori"*». «*Uscire dalla maggioranza ci ha dato chiarezza*» «*E' stato un sentimento di liberazione, un sollievo per gli attivisti*».

All'opposizione dunque nel prossimo futuro? «*Non abbiamo questa vocazione* — ha risposto l'on. Natta — *e poi nessuno ci converebbe all'opposizione*». Dopo aver ricordato le ragioni che hanno portato il pci a sostenere la maggioranza prima, poi a prendere le distanze, ha ribadito: «*Non siamo pentiti delle scelte compiute anche se abbiamo pagato un prezzo con la flessione elettorale. La nostra linea dell'unità di grandi forze democratiche non deve cambiare, neanche se dovessi positivo atteggiamento [illegible] alcuni vogliono attribuirci calcoli machiavellici*».

Francesco Bullo

Era stato arrestato giovedì dai [illegible]

Concesso la libertà al sindaco che cacciava nel Gran Paradiso

Il provvedimento è stato preso dal pretore [illegible] Ivrea - Scarcerato anche l'altra persona finita in cella per la cattura di camosci

Claudio Ghiringhello

Claudio Ghiringhello, il sindaco socialista di Torre Canavese arrestato giovedì dai carabinieri per furto aggravato perché sorpreso con un camoscio abbattuto nel territorio del Parco nazionale del Gran Paradiso, ieri è stato scarcerato. Il sostituto procuratore della Repubblica d'Ivrea, dottor Gamna, ha accolto l'istanza di libertà provvisoria presentata [illegible] dall'avvocato Musumeci. Analogo provvedimento è stato preso nei confronti di Giacomo Almonetti, 51 anni, [illegible] Cuorgnè, difeso dall'avvocato Maggi, pure [illegible] stato giovedì e per gli stessi motivi per cui è andato in carcere Claudio Ghiringhello.

I due arresti hanno destato molto scalpore nel Canavese non soltanto per la notorietà del Ghiringhello quanto perché dimostrano l'intenzione della procura [illegible] Repubblica di Ivrea di attuare la «linea dura» nei confronti dei cacciatori le cui [illegible] numerosi che [illegible] a cacciare di frodo nel territorio del Parco. Applicando un principio che va trovando molti assertori nell'ambito dei giuristi, i cacciatori sorpresi nelle riserve vengono denunciati per furto aggravato in quanto abbattono capi di proprietà della pubblica amministrazione ed «esposti alla pubblica fede». I due canavesani che per primi hanno sperimentato il nuovo atteggiamento della procura verranno processati in forza di tribunale.

Per la viabilità in Val di Susa

Presso l'assessorato regionale dei Trasporti si sono riuniti gli amministratori dei comuni di Rivoli, Rosta, Buttigliera, Avigliana, S. Ambrogio, Villardora, Chiusa di Pesio, Alpignano, Pianezza, Collegno, Grugliasco e Torino, la Provincia ed il comprensorio di Torino e la Comunità montana Bassa Valle Susa e rappresentanti della Fiat Engineering. Scopo dell'incontro la presentazione da parte dell'Anas del progetto di raddoppio della tangenziale Nord-Rivoli e S. Ambrogio e Val della Torre del collegamento tra il sistema delle tangenziali ed il tratturo del Frejus secondo le indicazioni contenute nello studio del convegno della Regione Piemonte sulla viabilità in Valle Susa, presentato nel febbraio dello scorso anno, con il fine di promuovere le osservazioni ed i pareri delle amministrazioni locali e degli enti e società interessate al tracciato. E' stato ricordato che la Regione insieme all'Anas sta rispettando gli impegni presi e le scelte territoriali fatte per una viabilità aperta al servizio del territorio. E' stato quindi [illegible] il progetto che corrisponde alle caratteristiche tecniche definite dal convegno: quattro corsie più banchine e spartitraffico, nonché degli svincoli a Rivoli e S. Ambrogio e delle bretelle di collegamento con le SS. 24 e 25 nei pressi di Ferriere e Cancelletto. E' stato assunto l'impegno di riaggiornarsi entro due settimane per l'analisi delle osservazioni e delle proposte delle amministrazioni locali e degli enti interessati.

Festa di San Biagio — A Pessinetto il 4 e 5 febbraio, con messa, benedizione del pane, pranzo sociale; pomeriggio e sera balli campestre. Di sera accensione del falò Lunedì, alle 18,30, distribuzione a tutti [illegible] polenta

Perché il Coreco ha bocciato l'appalto Sagat

E' stato reso noto il dispositivo con il quale il Comitato regionale di controllo ha parzialmente annullato la delibera comunale relativa all'appalto per i lavori di ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle. Come si ricorderà, il Comune, il 5 dicembre scorso, sulla base di valutazioni espresse dal ministero dei Trasporti e dal Tar, aveva mutato il risultato della gara d'appalto. In sostanza, aveva ritenuto valida la graduatoria stilata in base al [illegible] — l'Gambogi con il 24,12 per cento; 3° Alasia con il 23,70 — senza tener conto della presenza di un documento in possesso della sola Al[illegible] su 7 concorrenti) che la Sagat aveva invece considerato essenziale per il principio del «massimo rigore».

Il Coreco ha annullato la parte della delibera in cui il Comune non riteneva gli atti compiuti in suo nome dai procuratori della Sagat (Filippa e Bonioli, negando l'autotutela in un rapporto privatistico, ma ha considerato perfettamente lecito l'invito «*pieno di valore imperativo a dare esecuzione «alla gara d'appalto sulla base dell'aggiudicazione avvenuta in data 21 luglio 78*». Ciò può significare la validità della graduatoria ottenuta al momento dell'apertura delle offerte, appunto il 21 luglio, e non quella resa nota il 27 luglio dalla Sagat dopo molte discussioni. In altre parole, secondo il Comune, i lavori dovrebbero essere consegnati alla [illegible] Gambogi.

Ma l'ordinanza del Coreco non toglie la Sagat dalle subite nobili giuridiche in cui si dibatte. Oltre all'eventualità che il Comune ricorra al Tar contro il Coreco, contestando il criterio restrittivo usato nel giudicare la delibera; bisognerà attendere il 7 febbraio per conoscere la decisione del pretore di Torino, al quale l'Alasia, bassandosi su una lettera di aggiudicazione ricevuta il 30 luglio dalla Sagat, ha chiesto la consegna immediata dei lavori.

Ma se la società aeroportuale aderirà all'invito del Comune, e affiderà i lavori alla Gambogi, dovrà sicuramente affrontare una causa per danni con l'Alasia. Anche la Gambogi però, se dovesse essere considerata perdente, avrebbe molte frecce giuridiche al suo arco contro l'aeroporto. Comunque la si giri, la gara d'appalto di Caselle è purtroppo un parto mal riuscito.

g. b.

ECHI DI CRONACA

Paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali, insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso), istituto Vagnone - via Vagnone 7 - tel. 488894.

[illegible] lampadari
[illegible] dalla [illegible] lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Cilento salendra in vetro di Murano lire 5000, lampade [illegible] scrivania lire 35.000, omaggi lampadine. Chivasi, via Brassolino 19 - tel. 700.885.

TV da riparare? Teleurgente tel. 585005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici televisivi colori, oltre 6.22 antivu televisivi.

Spaccio [illegible] E.N.D.A.S.
Associati... contenuti Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. DISCOUNT. 1500 articoli alimentari. Si acquista al minuto con piccolo ingresso. Otto Quote L. 1750, Lungo Stura Lazio 67.

Lux.Mot il Casamico via Slataper 6 tel. 732290
Lotti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, vantaggiosi.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club. Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino - Telefono 681.868.

TV soccorso TV 399929 Videocolor 355782
Interventi immediati tramite rete colori, diritto [illegible]-22

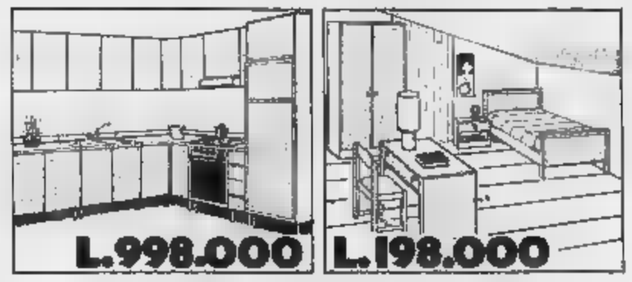
Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendo direttamente in fabbrica delle bellissime specchiere con cornici di cristallo. Piccoli specchi, 3 B. Abbondanza km 17 (Rivoli-Avigliana) tel. 9340341.

[illegible] occasioni
Vi offriamo la possibilità di partecipare in certa, in plastica, in tessuto e di posare inoculiere a prezzi eccezionali con le istruzioni di applicazione ed uso gratuito dell'attrezzatura. Via Duchessa Jolanda 3.

META' PREZZO

GRANDE LIQUIDAZIONE
DI TUTTI I MOBILI DI FINE SERIE

Eccezionale! Sconti del 50% fino ad esaurimento [illegible] scorte. Alcuni esempi: camere moderne, noce o palissandro, L. 790.000. Soggiorno componibile moderno, L. 495.000. Salotto con divano letto matrimoniale "Nappei" L. 349.000. Letti in ottone a partire da L. 326.000. Armadio stagionale L. 238.000. Libreria classica noce alt. [illegible] 200 L. 76.000. Materassi a molle con garanzia Supermec L. 21.000. Sedie cucine L. 5.500. Sedie pieghevoli L. 8.500. Tavolo cucina L. 31.000. Approfittatene!



SUPERMEC DEL MOBILE
[illegible] V. LANINO 9 (R.PALAZZO)
CUCINE [illegible] LUNGO 3
[illegible] KM.17

ULTIMI ARRIVI
tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
Via Pollenzo 36 (ang. Re Umberto)
tel. 6507229/658201

Saper spendere

Tanto buon latte

L'esperta spiega i trattamenti ai quali è sottoposto il latte prima di arrivare al consumo

Manca sempre chiarezza nelle nostre alimentazione anche su un alimento così comune come il latte. Scrive Emma di Torino: «*Vorrei sapere qualcosa sui procedimenti cui è sottoposto il latte nelle varie industrie e nelle Centrali, quali modifiche subisce nei processi, ad esempio, di omogeneizzazione e sterilizzazione. In particolare mi interessa sapere se il latte è tradito o se lo è quello cosiddetto «pastorizzato»*».

★★ Spiega la prof. Luciana Morlaio Guidetti, incaricata di Scienza dell'alimentazione nella Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Torino: «*La distribuzione di un alimento delicato e deteriorabile quale il latte nei grandi agglomerati urbani crea una serie di problemi tecnologici e organizzativi, il risanamento della zootecnia è operazione indispensabile sotto l'aspetto igienico, microbiologico e nutrizionale. Il controllo della qualità, che s'inizia nel luogo di* [illegible]*, continua fino al momento della consegna ai vari punti di vendita*».

«*Le Centrali del latte* — precisa l'esperta — *devono considerarsi vere e proprie "centrali di bonifica" che sfruttano la tecnologia più avanzata allo scopo di distruggere i batteri e le spore per garantire un prodotto genuino e possibilmente integro nei suoi elementi costituenti. Il latte risanato, aumentando la durata della conservazione, favorisce l'approvvigionamento e riduce le fluttuazioni di disponibilità*».

Un punto deve essere ben chiaro: «*Nessun tipo di* [illegible] *al consumo e* [illegible]*, la legge non lo consente*» afferma la prof. Morisio Guidetti. «*L'operazione a freddo un trattamento di sterilizzazione attuato mediante* [illegible] *di vapore surriscaldato, a circa 150° c.* [illegible] *massa liquida da risanare* [illegible] *due-quattro secondi e successivo* [illegible] *trasferimento in camera* [illegible] *decompressione*».

Il metodo attualmente considerato più razionale è la «*pastorizzazione*». Dice la prof. Luciana Morlaio Guidetti: «*La* [illegible]*" è attuata a temperature inferiori a quella dell'upertizzazione e per tempi differenti: temperatura bassa, fi-* [illegible] *65 gradi per 30 minuti, alta, da 80 a 85 gradi per 30 minuti; rapida da 72 a 85 gradi per pochi secondi. Le Centrale del latte di Torino utilizza la "stassalizzazione" (da Stassano, inventore del metodo), un procedimento di pastorizzazione rapida: raggiunti, attraverso circuiti chiusi, i 78 gradi, il latte è fatto sostare in camera di ipmoistalizzazione per 15 secondi*».

Precisa l'esperta: «*Il latte "pastorizzato" deve essere consumato entro breve termine, entro quello stabilizzato e di lunga* [illegible]».

«*Quanto all'omogeneizzazione essa consiste nel frantumare i globuli di grasso presenti in altri globuli di diametro più piccolo che si disperdono uniformemente nella massa liquida non riuscendo più, per le dimensioni ridotte, a vincere la tensione superficiale. E' questa la ragione che impedisce al grasso di affiorare e che può indurre il consumatore a considerare — a torto — questo tipo di latte come magro*».

Due suggerimenti: «*Potendo scegliere è consigliabile utilizzare il latte "pastorizzato" in quanto le perdite di qualità sono inferiori a quelle indotte dalla sterilizzazione. Inoltre, in seguito ai trattamenti di bonifica, il latte non dovrebbe essere bollito nell'ambito familiare, ma semplicemente riscaldato*».

Piccola posta

[illegible] Teresa B. V. cerca tenuta di campo o lola. «*Cerco grano tessuto tenta-quarant'anni fa*». Scrive. «*Perché [illegible] di questa qualità andrei a comprarla in qualsiasi luogo del Piemonte*».

★ [illegible] lotto [illegible] interessa — scrive Maria Cavenna [illegible] — l'articolo sul topinambour. «*Abito in un'isola e sud della Sardegna e vorrei coltivare questi tuberi, ma non ho la possibilità di procurarmeli. Qualche lettore di "Saper spendere" mi può aiutare? Oppure qualcuno mi indica dove è possibile scrivere* [illegible] *acquistarli?*». Amendiamo rispondere; magari accorrano in aiuto la stessa lettrice che ci aveva scritto per saperne di più sui topinambour.

★ Per Maria di Cuneo. Bianca delle conserve ha inviato la ricetta per la «pasta frolla». Scrive. «*Premetto che non occorre dirlo e che la pasta deve* [illegible] *lavorata pochissimo e lasciata riposare* [illegible] *due ore*». Ingredienti: 250 gr. di farina bianca 130 gr. [illegible] burro, 15 gr di zucchero a velo, due gr. di sale, un decilitro d'acqua. Disporre la farina a fontana. [illegible] al centro tutti gli ingredienti, impastare poco, formare una palla, avvolgerla in un tovagliolo e tenerla per almeno due ore nel frigorifero. «*Questa pasta* — spiega Bianca — *dovrà poi essere spianata e disposta sul fondo di una tortiera imburrata facendola rialzare ai bordi. Se viene usata per farina da antipasto bisogna assicurarsi lo zucchero con 5 grammi di calce*».

★ «*Avete qualche indirizzo di artisti o bravi verniciatori di mobili?*» domanda Armando Pasquale. «*Devo far verniciare le porte dell'ingresso e non conosco nessuno*». Speriamo, come sempre, nella cortesia e nel reciproco aiuto dei lettori.

Simonetta

PER GIOVANI DIPLOMATI
(o cultura equivalente)
sono aperte le iscrizioni ai corsi [illegible]
• PROGRAMMATORE IBM
Test attitudinale gratuito
Presentarsi a:
COMPUTEX DATA
TORINO
Piazza Castello 139 - tel. 549.203/653.107
NOVARA
Corso XX Settembre 38 - tel. 28.907
25 sedi in Italia

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NÉ CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
Lo studio dell'istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19 presso la Filiale di
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
RIVOLI — Lunedì 5 Febbraio Albergo Commercio ore 9-12
CASALE — Martedì 6 Febbraio Albergo Barla d'Oro ore 9-12
ASTI — Mercoledì 7 Febbraio Albergo Nazionale ore 9-12
PINEROLO — Sabato 10 Febbraio Albergo Turismo ore 9-12
ALESSANDRIA — Lunedì 12 Febbraio Albergo Pavia ore 9-12
Istituto A.M. Di Bernardo - [illegible] Sede Centrale - P.le Loreto 7
Il contenitivo n.2 si spedisce gratis

ALASIA
SCRIVA [illegible] PER [illegible]
[illegible] - SEDILE -
[illegible] 5 - TEL. 345.230
TORINO

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.377; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

I primi risultati delle [illegible] intensive dei medici svizzeri e le condizioni della bambina

Francesca si muove, parla e sorride Presto sapremo quando sarà operata

Una città civile

SAVONA — *Francesca Forte, la bimba di Carcare, sarà operata a Zurigo. In pochi giorni, grazie a voi, i genitori sono usciti [illegible] lungo tunnel dell'angoscia. Ora sanno di poter fare tutto il possibile per salvare la loro figlia. I medici svizzeri dicono che, dopo l'intervento, esiste la speranza che Francesca viva una vita normale, come tutti i bimbi.*

La mobilitazione per Francesca è stata grande, commovente. Non si dovrebbe ricorrere alle sottoscrizioni per salvare una vita umana, [illegible] i discorsi, anche legittimi, in questo caso non servirebbero. Ci vogliono i soldi, e solo voi potevate trovarli, presto. [illegible] stato così. La famiglia Forte non deve affrontare solo le [illegible] dell'intervento: ormai siamo arrivati verso il traguardo finale, anche perché la vostra generosità non è [illegible] terminata. Non dimentichiamo l'aiuto di chi ci è stato vicino, a cominciare [illegible] emittenti private, con Tv Savona, dai cui schermi è partito il primo appello, sopra tutti.

La Liguria, e specialmente Savona e la Valbormida, hanno risposto in modo compatto, come sempre. La città si mobilitava in fretta per obiettivi concreti, civili, non retorici. L'ultima testimonianza furono tutti gli operai in piazza per l'assassinio di Guido Rossa; prima la vigilanza sulle bombe ai tempi degli attentati e alla riapertura dell'inchiesta, l'accoglienza a Pertini.

Il vostro aiuto per la piccola Francesca è una testimonianza importante. La raccolta è entrata nelle fabbriche, negli uffici, nel mondo dello sport, nelle scuole, nelle famiglie. Savona può riflettere su se stessa ed esserne orgogliosa. Da noi, un primo grazie.

Mercoledì o giovedì notizie più precise - Sono arrivate anche moltissime lettere di genitori, alunni, lavoratori

SAVONA — Giovedì prossimo si conosceranno con sufficiente precisione le condizioni della piccola Francesca, 3 anni, di alcune settimane ricoverata al Kinder Hospital di Zurigo [illegible] attesa di essere sottoposta ad intervento chirurgico per la rimozione di un tumore [illegible]. L'equipe medica cui la bimba è affidata, sarà infatti in grado di rispondere agli interrogativi che [illegible] questi giorni [illegible] pongono i genitori e migliaia di persone.

[illegible] cure intensive cui viene sottoposta hanno già [illegible] qualche risultato ritenuto incoraggiante: parla, muove la mancina destra e reagisce agli stimoli. *«Solo mercoledì sarà o giovedì* — dice il padre che si appresta a partire per la Svizzera — *sapremo cosa attende Francesca. Ma la grande, commovente e bellissima testimonianza di affetto e di solidarietà dimostrata da tanta gente ci aiuta a sperare e ci conforta».*

Il «gran cuore» dei savonesi, intanto, continua ad esprimersi con lo stesso slancio dei primi giorni. E con le offerte, sempre numerose, giungono tante lettere tutte indirizzate alla bimba [illegible] Carcare. Sovente sulle buste c'è scritto, semplicemente: «A Francesca - Savona».

Sono tutte lettere di auguri giunti: *«A Francesca con tanto affetto», «A Francesca perché guarisca», «Con gli auguri più cari».* E le firme sono quelle [illegible] bambini, di lavoratori, di alunni, di pensionati, di genitori, di azienda e società, di clienti di bar, di parrucchieri, di ristoranti e di negozi. *«Tantissimi informati* — chiedono tutti, anche per telefono — *fateci sapere quando sarà operata».*

Le offerte proseguono: 56 milioni

SAVONA — *Questo è il quarto elenco delle offerte per la sottoscrizione a favore [illegible] Francesca Forte.*

B. R. 5000; Un superinvalido della Resistenza 10.000; Marco e Lella [illegible].000; Guidotti Giuliana 10.000; N. N. 30.000; Una alunna della 5ª elementare, Elisabetta 1000; N. N. 2000; Personale della direzione del Tesoro 100.000; N. N. 10.000; Simona 10.000, N. N. [illegible] Alessandra 10.000; N. N. pensionati 5000; Aimo Margherita, Alcare 5000; Gaia Grazia 5000; Cannalero Cosimina [illegible]; Marina Flavia 10.000.

N. N. 10.000; Sacco Paolo 10.000; Personale dell'amministrazione provinciale, del Comitato provinciale caccia e della Comunità montana del Giovo 480.000; N. N. 10.000; Calvano Vito 20.000; F. [illegible]. Cordino Giovanni 30.000; I coginetti Andrea e Simone 10.000; Baibo di Sallerno 5000; Giuseppe Quilico 5000; Dipendenti tipografia Primmar 36.500; Jennifer 10.000; Emilio 5000; R. S. 30.000; Classe 3ª G scuola media «Chiabrera» [illegible]; Dipendenti P.lli Grandis 208.000.

Classe 1ª G scuola media «Chiabrera» 43.000; Daniela e Stefania 5000; N. N. 10.000; Colla Leonilde 5000; Pandolfi Lorena 10.000; Monica 5000; Elena 3000; Bonazzo Renato 10.000; Marta Chiara 20.000; N. N. 10.000; Piana Jolanda 10.000; Valsecchi Ada 10.000; N. N. 10.000; Soddu Francesco 5000; Un anonimo 5000; Paola 10.000; Arecco Massimo 5000; N. N. 15.000; Federico 3000; Un pensionato 10.000; Tamarino 10.000; Fam. Guastavino Luigi 10.000; Fam. Rovigi Luciana 10.000; Pastorino 10.000; N. N. 10.000; [illegible]uliano 5000; Orreto [illegible]; Fadda 4000; N. N. 10.000; Solari 10.000; G. E. 10.000; Elena 20.000; Canderini 50.000; Andrea e Gabriele 10.000.

E. R. 10.000; Rolando 10.000; I dipendenti della Filiale Olivetti di Savona 165.000; Scuola media Abba di Cairo 421.000; Pallini Monica 20.000; Un motociclista 5000; Vigili urbani Savona 10.000; Basi Cavallo 15.000; Tessitore [illegible]; Roberta 10.000; Giuliano e Adriana 20.000; Classe 1ª B «Nautico» [illegible]; N. N. 25.000; Fidanzelli [illegible].

Dipendenti posta Savona 1 65.000; Personale scuola materna via Cava 25.000; Bruno Tardito 1000; Reparto neurologia ospedale San Paolo Valloria 58.000; M. D. [illegible] 50.000; Tecnico e giocatori del Savona 250.000; Agenzia immobiliare Giribaldo Ugo 30.000

Dipendenti e titolari della Svar 100.000; Nobili Maria 2000; Nobili Jolanda 5000; Casalinuovo Giuseppe 5000; Michele 5000; Pugliana Pongibove, Santuario 50.000; Alunni e insegnanti di Legino 28.000; Grazia Linda 5000; Giancarlo e Stefania 20.000; Teo 10.000; Roberto e Giuseppe [illegible]; N. N. 5000; 2ª G liceo classico 66.000.

I lavoratori dell'industria italiana petroli 28.500; [illegible]. 30.000; G. V. G. 10.000; Florito Anna 12.000; [illegible] Finanziaria Ligure Savona 100.000; Giuseppe di Albissola Superiore 2000; Mirella e Antonio 5000; Pacifico 8000; Personale dell'ufficio postale di Albissola Capo 116.000.

Dipendenti ufficio amministrazione Metalmetron Savona 65.500; Antonella Dambra 3000; E. Giudici 10.000; Fiorenza e Giuseppe 100.000, Mario e Adriana 50.000; Ambrosino e Rosanna 10.000; Piero Morniroli Arma di Taggia [illegible] Silvio e Stefano di Alassio 20.000; Paolo e Simone di Pietra Ligure 30.000; Antonino 30.000; Famiglia Repolla 40.000; U. S. Bocciofila Letimbro [illegible] Consiglio quartiere Oltrelestimbro Savona 50.000; Maruccia 5000; M. D. M. 5000; N. N. 20.000; Sorelle Pastorino 25.000; M. T. San Martino 10.000; Cibellini Alice 10.000; Marellese Anna 5000. Paolo 10.000; Cambone [illegible]; M. M. 10.000; M. M. 10.000; Pian 2000; Ormeggiatori Porto Savona 50.000; Siffredi Mafrioni 20.000

N. N. 1000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Olivieri Adriana 3000; Silvia 5000; Un'altra piccola Francesca [illegible] Vassallo e Tullio 15.000; Valerio e Simone 10.000; Francesca 8; 30.000; M. [illegible] Valeria e Alberto 10.000; Tortarolo 10.000; Siettone Eugenio 5000; Siri Luigi 10.000; Soc. Cattolica di Rovereto 20.000; Patrick e Cristian Pulucci 20.000; Feligne Alfredo [illegible], Alessi Umberto 10.000; Leandro Marilla 5000.

Personale dell'Ente Autonomo del porto di Savona 753.000; Dino 3000; Meluzzi Giuseppe [illegible] N. N. [illegible]; Patrizia 30.000; Pera Livia [illegible]; [illegible] sciutto Carlo 40.000; A. A. 5000; Corrado Albissola [illegible]; [illegible]. 13.000; Guerini Omero 5000; Castellano 5000; N. N. 5000.

Pastorino Germana 10.000; Daniela e Andrea 10.000; Delfino Elisabetta 10.000; Diotto Renzo 10.000; Un savonese 2000; La Monaca 10.000; Repetto 10.000; N. N. Vallegata 10.000.000; L. B. 10.000; Silvia e Barbara [illegible]oi Mara e Roberto [illegible]; Paolo e Silvia 10.000; Simona, Silvia e Stefania [illegible] Pacini Egle 5000; A. F. Borgio Verezzi 15.000; Ester e Ernes Borgio Verezzi 15.000.

Tischetta Giuseppe 5000; B. G. 10.000; Perata Giorgio 3000; Paolo e Marco 10.000; Classe 5ª E elementari Astengo 105.000; Insegnanti elementari «Astengo» 165.000; R. B. 5000; Giovanni e Pina B. 20.000; Parodi 5000; M. T. 20.000; Classe 1ª A media Chiabrera 40.000; Scuola media «Scarzi» di Dego 144.000

Mondello Albissola Mare 10.000; Fabio e Luca [illegible]; Dipendenti Casa al mare Ospio 177.000; Classe 4ª A istituto Boselli 25.500; Scarrone [illegible]; Bruzzone 10.000; N. N. 10.500; Una pensionata 10.000; Anonimo di Finale 10.000; Marlucena e Lucia [illegible]; Bruno e Marcello 20.000; N. N. 15.000; Marina Fossarello 5000; N. N. 5000; Scuola [illegible] stale Quiliobono 80.000; Maestranze Rinaldo Piaggio di Finale 1.235.300; Lazzari Massimo 5000; Vigilanzione Tirrena SpA 84.000; G. Badino 10.000.

CARCARE — *Quarto offerte per la piccola Francesca sono pervenute direttamente alla famiglia Forte.*

Luigi Oppicelli di Genova [illegible]; Tromite parrocchia di Carcare 1.032.500 lire e 430 franchi francesi; Cleneax Ferrania 71.000; Gli inquilini dei palazzi [illegible] di Carcare 185.000; Ratto Laura di Bordighera 20.000; Licciai Enzo di Sanremo 20.000; Vetreria Valbormida SpA 323.500; Soc. Lastre Millesimo 160.000; Fassano, Lupa e Monica di Giovo Ligure 10.000; Nun Sergio e Franco Pucini [illegible] Caragna 100.000; Pessato Dina di Vado Ligure 30.000; Rossi Mario di Finale 20.000; Massone Andreina di Finale 50.000; N. S. di Orpedaletti 25.000; Luisa To[illegible] 10.000; Russo Mario 10.000; Alessandro Alberto di Giovo Ligure 10.000; Della Pietra Sandro Imperia 20.000.

Carabiniere Orlando 20.000; Agente Alessandrelli 20.000; I bambini e il personale della scuola materna [illegible] Rocchetta, operai e impiegati della Maspel di Rocchetta 1.220.000; Punzi Sergio e Giorgio 200.000; Maestranze e imprese interne Acna di Cengio 3.274.000

Totale generale della sottoscrizione alle 17 [illegible] ieri

Savona	L. 47.801.625
Sanremo	L. 7.671.080
Imperia	L. 879.500
TOTALE [illegible]	L. 56.352.205

Per versare le offerte

Da domani le offerte per la sottoscrizione si ricevono solo presso la redazione di Savona de «La Stampa - Cronache della Liguria», via Astengo 1/1. Telefoni n. 38.64.85, 38.481, 36.219.

[illegible] offerte possono essere versate direttamente a questo indirizzo. Chi volesse inviare assegni bancari e circolari, o vaglia postali, da qualsiasi località, può farlo a questo indirizzo: «La Stampa» redazione di Savona, via Astengo 1/1.

Ad Imperia

G.B. [illegible]: N.N 25.000; Iriam 60.500; Giulio e Anna 10.000; Bravo 10.000; Franco e nonna [illegible]; Dina [illegible]; Luisella e Chiara [illegible]; Lidia [illegible]; Manola [illegible]; Tina Marras 5000; Emerigo Dario 20.000; Vigili del fuoco [illegible] imperiali anno per Imperia dislaccati presso comando V.F. 27.000.

Ascoltatori e gruppo radio stereo Imperia 70.000; Personale civile e militare delle carceri di Imperia 86.000; N. N. [illegible]

Il comune di Sanremo maggior azionista della società

Dc e pci schierati insieme Casinò a gestione pubblica

Anche il psdi favorevole all'ordine del giorno presentato dai comunisti - Psi, pli e pri contrari, il gruppo Nuova Sanremo si è astenuto

SANREMO — Una società per azioni ad intero capitale pubblico, di [illegible] maggiore azionista sarà il Comune di Sanremo, gestirà in futuro il Casino municipale. Lo ha deciso ieri sera il Consiglio comunale, approvando con i voti della democrazia cristiana, del partito socialdemocratico e del pci un ordine del giorno presentato dagli stessi comunisti.

Il progetto prevede la costituzione di una società per azioni a cui affidare il compito di gestire l'andamento della casa [illegible] gioco, in collaborazione [illegible] la giunta municipale.

Le modalità di questa società, a cui potranno aderire enti pubblici, dovranno essere studiate da una [illegible] composta da 7 membri del Consiglio (5 di maggioranza e 2 di minoranza) e da alcuni esperti del settore. Le risultanze dovranno essere portate in Consiglio entro il 30 aprile, affinché il 30 [illegible] successivo, il massimo consesso cittadino possa approvare il «capitolato» della nuova gestione.

La votazione dell'ordine del giorno presentato dal pci è avvenuta a tarda notte, dopo che i vari gruppi politici avevano illustrato le loro decisioni. La dc si è subito allineata a favore del progetto comunista, pur ricordando che, durante la riunione del 16 dicembre scorso, si era espressa per l'affidamento a privati del Casino. Favorevoli anche i socialdemocratici. Il psi, invece, si è dichiarato per una gestione privata della casa da gioco, su esempio di quanto avviene al Casino di Venezia.

Liberali e repubblicani hanno ribadito la loro decisione di dare un appalto il gioco d'azzardo, votando quindi contro l'ordine del giorno comunista. Il gruppo indipendente «Nuova Sanremo» si è astenuto.

In apertura [illegible] seduta l'ex democristiano Roberto Lardera aveva chiesto al Consiglio [illegible] sospendere la votazione per controllare [illegible] la delibera assunta il [illegible] dicembre, con la quale [illegible] decideva appunto la gestione pubblica [illegible] casa da gioco, non fosse in antitesi con una precedente decisione del Consiglio (nel [illegible] in cui invece si era deliberato per una forma privata di conduzione. La sua proposta è stata respinta.

A tarda notte il Consiglio ha cominciato ad esaminare il nuovo organico [illegible] personale del Casino. E' stata decisa l'assunzione di [illegible] direttore ai giochi [illegible] di tre direttori, con un contratto a titolo privato.

Rosita Pini

Uno [illegible] gravissimo, ricercato il floricoltore che ha fatto fuoco

Sparatoria nei vicoli di Bordighera "Siete ladri,, e feriti due giovani

Angelo Valente si è dato alla fuga - Maurizio Chiappa e Giuseppe Alcamo le due vittime

BORDIGHERA — Rilevando di avere di fronte gli autori di un furtarello subito poco prima, un uomo ha scaricato contro tre giovani l'intero caricatore di una pistola: due sono i feriti, uno di essi, raggiunto da cinque pallottole, sta lottando contro la morte.

Il feritore, Angelo Valente, 31 anni, floricoltore, abitante in via Selva Dolce 14, sul quale pende l'accusa di duplice tentato omicidio, si è subito dopo dato alla fuga ed è attivamente ricercato da polizia e carabinieri di tutta la provincia. E' sempre armato e si ritiene possa non esitare a sparare ancora per sottrarsi alla cattura.

Il sanguinoso episodio è avvenuto l'altra notte in uno dei vicoli della città vecchia. I protagonisti sono tutti personaggi già noti alla polizia. Angelo Valente, fu coinvolto circa tre anni fa in un tentativo di estorsione ai danni di un imprenditore edile locale, venne poi assolto in istruttoria e recentemente è stato arrestato per porto abusivo di coltello.

I due feriti, Maurizio Chiappa, 33 anni, abitante a Dolceacqua in via Forno 3, e Giuseppe Alcamo, 22 anni, via [illegible]mi XXIII 86, Vallecrosia, sono noti [illegible] cronaca per un altro fatto di sangue. Lo scorso anno, sorpresi mentre stavano svaligiando una tabaccheria, tentarono di fuggire sparando una [illegible] raffica [illegible] colluttazione, dalla pistola del metronotte partì accidentalmente un colpo che ferì gravemente all'inguine Giuseppe Alcamo il quale, dopo una lunga degenza all'ospedale, venne processato per rapina. Scarcerato in attesa dell'appello, si trova ora in stato [illegible] libertà provvisoria. L'ultimo, Francesco Balice, 22 anni, residente anagraficamente a Torino in via Fossale, ma in effetti abitante nella zona di confine, è stato più volte arrestato per reati comuni.

Sulla sparatoria di venerdì notte, una ricostruzione precisa non è ancora possibile, dato l'atteggiamento di omertà mantenuto dai protagonisti. Sulla scorta di alcune testimonianze si sa per certo che i due feriti, in compagnia dei [illegible] e di [illegible] ragazze, Maria Tolleri, 18 anni, da Sanremo, hanno trascorso la serata alla «Tavernetta», un ristorante tipico del centro storico, in via delle Mura.

Dopo mezzanotte, mentre i quattro erano seduti a tavola, nel locale è entrato il Valente il quale ha cominciato a lamentarsi ad alta voce di [illegible] subito il furto [illegible] un'autoradio. *«Se trovo il ladro* — avrebbe detto rivolto verso il gruppetto — *gli brucio le cervella».*

Giuseppe Alcamo

Mentre la ragazza si dirige subito verso la piazza della chiesa, poco distante, i suoi tre accompagnatori si attardano a pagare il conto e poi escono seguiti dal Valente.

Sulla porta del ristorante, nella penombra della stradina, i quattro uomini si affrontano. Sembra che il floricoltore accusi gli altri del furto subito. Volano insulti e qualche spintone, poi i tre cercano di allontanarsi voltando le spalle al loro contendente.

Mentre il Balice e l'Alcamo camminano seguiti da Chiappa, Angelo Valente estrae di tasca una pistola automatica e fa fuoco a ripetizione vuotando il caricatore dei sei colpi. I proiettili, sparati da breve distanza, non più di due o tre metri, raggiungono il Chiappa che viene colpito quattro volte alla schiena ed una ad una gamba. L'ultima pallottola raggiunge Giuseppe Alcamo alla regione sottoiliare.

Quando pochi istanti dopo i carabinieri arrivano sul posto, trovano a terra solamente i bossoli calibro 6,35 e larghe chiazze di sangue. Solo più tardi rintracciano il Chiappa all'ospedale cittadino assalito dal Balice e Giuseppe Alcamo nella sua abitazione. Quest'ultimo, quando i militi bussano alla porta, finge di essersi appena alzato dal letto. La sua ferita superficiale tenta di nasconderla.

Nessuno dei tre apre bocca su quanto è successo, tanto meno sulla identità del feritore.

Nel frattempo le condizioni di Maurizio Chiappa sono andate aggravandosi e i medici di Bordighera, ne hanno disposto il trasferimento urgente all'ospedale di Santa Corona di Pietra Ligure ove, nonostante diversi interventi chirurgici, non è stato ancora possibile estrarre tutti i proiettili.

Luciano Lanteri

Bomba molotov e liquido infiammabile sotto la porta

Albenga: attentato incendiario presso la sede del pci

ALBENGA — Un attentato incendiario è stato compiuto nella notte di sabato alla sezione di Albenga del pci, al primo piano di un edificio del centro storico, in via Roma 30. Verso l'una e mezza, gli autori, dileguatisi poi senza tracce, hanno versato sotto la porta d'ingresso del liquido infiammabile e lanciato contro l'infisso una bottiglia molotov che infrangendosi ha provocato un principio di incendio.

Il pronto intervento dei pompieri, avvertiti tramite il 113 dagli inquilini dello stabile che avevano udito il botto, ha consentito di domare le fiamme, evitando un disastro non [illegible] nella sezione del pci ma in tutto il vecchio palazzo che, costruito con i soffitti a canniccì, sarebbe andato distrutto mettendo a repentaglio l'incolumità delle famiglie che [illegible] abitano.

Pure che a lambire i danni dell'attentato, che consistono nella parziale carbonizzazione della porta e nell'annerimento dei muri esterni, abbia contribuito una lieve sconnessione del pavimento che ha impedito che il liquido si estendesse all'interno.

Presso la sede del pci si sono portati il segretario sezionale Romano Minetto, Armando Carrara con altri dirigenti [illegible] partito, il sindaco Angelo Viveri, mentre una pattuglia della Radiomobile dei carabinieri, con il brigadiere Bosso e l'appuntato Guglielmi, svolgeva i primi accertamenti.

Le indagini sono ora affidate al maresciallo Narrali che ha potuto recuperare il bottiglione contenente il liquido infiammabile versato sotto la porta e i cocci della bottiglia molotov servita da innesco. Nella sede del pci albenganese non sono state trovate «firme» e finora nessuna formazione eversiva ha rivendicato l'attentato.

La sezione del pci ha diffuso [illegible] comunicato stampa che afferma: *«Questo fatto criminoso si colloca nel quadro più generale della provocazione politica, usata come strumento di confusione e intimidazione. L'attività della sezione di Albenga, volta a creare una risposta alle forze che tendono a screditare l'operato positivo degli amministratori comunisti, è un'altra delle ragioni che possono aver contribuito a scegliere come obiettivo [illegible] nostra sezione».*

g. m.

Gestiva casa squillo in libertà a Sanremo

SANREMO — Antonia Verrienti, 51 anni, da Torino, il convivente di Agnese Maraglia, 47 anni, Sanremo, accusati con la donna di essere stato l'ideatore e il gestore di una casa squillo in via Zeffiro Massa 202, è uscito ieri mattina dal carcere di S. Tecla dove era detenuto dal 14 dicembre scorso. Il torinese, che dovrà rispondere per [illegible] sfruttato la prostituzione, ha infatti ottenuto la libertà provvisoria, in attesa del processo. Agnese Maraglia si trova già in libertà da due settimane.

Gli altri provvedimenti

Croce Bianca sette espulsi

ALBENGA — Il Consiglio [illegible] disciplina della Pubblica Assistenza Croce Bianca ha deciso gravi sanzioni nei confronti di 34 militi e militesse. Il verdetto prevede 7 espulsioni (Exio Boglioio, Nunzia Bonavera, Domenica Manfrè, Filippa Madfrè, Florangela Seghizzi, Celeste Tranfaglia, Giampiero Usanna) [illegible] sospensioni per periodi vari: Maria Grazia Bonavera, Marina Grasso e Pier Franco Raimondi [illegible] mesi, Gino Raimondo (3 mesi), Fulvio Parodi (2 mesi), Vincenzo Alessi, Anna Famiglietti, [illegible] Murone, Roberto Stellardo, Piero Raimondo (1 mese).

Sono stati colpiti dalla censura altri 7 militi (Alessi, Basso, Marcenaro, Parodi, Quieto, Serra, Trunzo). Le sanzioni sono state decise in seguito a degli avvenimenti che nelle scorse dicembre agitarono la vita della pubblica assistenza albenganese: venne contestato l'esito finanziario di una manifestazione estiva.

Un cacciatore (22 anni) si ferisce a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Raimondo Pilia, un giovane floricoltore di 22 anni, residente [illegible] frazione Ciotti 6, è rimasto ferito [illegible] mano destra a seguito di un colpo [illegible] fucile partito inavvertitamente dalla propria doppietta [illegible] era a caccia.

Il fatto è accaduto sulle colline che sovrastano l'abitato della frazione che si trova nelle vicinanze della linea di frontiera italo-francese proprio alle spalle del valico di Ponte San Luigi.

Stando a quanto ha dichiarato il Pilia al momento del ricovero aveva appoggiato il fucile [illegible] e privo di sicura a un muretto, quando il [illegible] che aveva con sé correndo toccava l'arma che cadeva. Il Pilia allungava la [illegible] destra cercando [illegible] afferrare il fucile per la canna, ma [illegible] riceveva invece in pieno il colpo partito [illegible] seguito dello [illegible].

Rientrato a [illegible] veniva subito [illegible] trasportato [illegible] familiari al pronto soccorso del Santo Spirito, dove veniva ricoverato per una profonda ferita alla mano destra: la prognosi è di [illegible] giorni.

Raimondo Pilia è stato immediatamente sottoposto a [illegible] lungo intervento operatorio da parte dell'équipe ortopedica nel tentativo di salvare l'arto.

t. m.

SAN BARTOLOMEO — Convocato per domani sera il Consiglio comunale in seduta straordinaria. Tra i punti più rilevanti all'ordine del giorno, l'approvazione del progetto definitivo relativo ai tre lotti delle scuole elementari e l'erogazione dei contributi degli anni '77-'78 (circa dieci milioni), al gruppo sportivo ed all'Azienda di soggiorno.

DNC

Compagnia d'importazione di prodotti Alimentari - Dolciari - Vini e Liquori

distributrice [illegible] prodotti

**Champagne Veuve Clicquot Ponsardin,
Tè Twining,
Cereali Kellogg,
Cioccolata Droste,
Nocciolino Nut Club
[illegible] specialità italiane e estere.**

ricerca

AGENTI ESCLUSIVISTI

per SAVONA E PROVINCIA

OFFRE: importante portafoglio clienti con possibilità [illegible] ampio sviluppo; ottimo trattamento provvigionale [illegible] forti incentivi (guadagno annuo non inferiore a Lit. 12.000.000); inserimento in ambiente giovane e dinamico.

CHIEDE: alta professionalità [illegible] esperienza nello [illegible] settore merceologico o settore affine; cultura medio-superiore; età tra i 25-35 [illegible].

Scrivere, inviando dettagliato curriculum, fotogra[illegible], referenze e recapito telefonico a:

DNC
Casella Postale AD 1648 - 40100 BOLOGNA

Agenzia Sviluppo Soci ACI

Seleziona un elemento (uomo o donna) in Savona [illegible] **tre elementi** (uomo o donna) per la Provincia (Calro M., Albenga, Finale Ligure) al fine [illegible] potenziare la compagine sociale.

Inoltre l'attuale struttura organizzativa offre l'opportunità di inserire due part-time [illegible] qualificante attività.

Presentarsi lunedì 5 c.m. [illegible] 9,30-19 via Guidobono 123 rosso - Savona.

IMPORTANTE [illegible] SAVONESE

cerca

Scrivere Casella Postale 241 Savona Rif. U. Pers.

esperto paghe [illegible] contributi

settore metalmeccanico

3ª MOSTRA DEI VINI

balõa d'arasce

Alassio

dal 27 gennaio [illegible] 4 febbraio 1979

Ingresso libero

Organizzazione Velo Club Alassio 3 ttt patrocinata dall'Assessorato al Turismo e Azienda [illegible] soggiorno Città di Alassio

Galleria d'Arte Cose d'altri tempi Sanremo

Importante vendita [illegible] Villa Maria

Corso Matuzia 2 tel. 0184/70693 (dietro [illegible] Londra)

la vendita all'asta comprende:

pitture [illegible] XVI al XX secolo

mobili - tappeti - argenti - antiche porcellane cinesi e francesi - avori e pietre dure.

Esposizione: [illegible] sabato [illegible] a mercoledì [illegible] febbraio 1979 dalle ore 10 [illegible] 13 e dalle [illegible] 15 alle ore 20,30.

Asta: da giovedì 8 a martedì 13 febbraio 1979 con inizio alle ore 16,30. Per ragioni di spazio la direzione è costretta [illegible] prenotazione dal posti. Tel. 70693.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Sanremo importante Società [illegible] zione collegata settoriale da affiancare alla propria struttura per zone disponibili [illegible] Breve corso iniziale e luogo stesso possibilità stipendio per progressivamente. Lettere manoscritte con curriculum vitae [illegible] Lettere [illegible] 02-2700481 02 Milano Corso [illegible] Società Nazionale [illegible] 20123 Milano.

RIVA Locanda cerca cuoco/a, lavapiatti, camerieri/e, [illegible] [illegible] stagione, [illegible] [illegible] 300.000 stagione, camera, [illegible] [illegible] [illegible]

LIGURIA SPORT

I biancazzurri ospitano al comunale la Sangiovannese

Operazione sorpasso nei piani di Caboni?

I toscani precedono di un punto la Sanremese - Laura non sarà in campo - Il problema del pubblico: Borra per richiamare più tifosi allo stadio ha vietato alle televisioni private di riprendere la partita

SANREMO — Questa volta l'appuntamento al «Comunale» è davvero di gran lusso con sfumature d'alta classifica: la Sanremese, appena approdata ai quartieri alti della graduatoria, riceve la Sangiovannese di Pierino Cucchi che la precede di un punto al terzo posto. Ovvio e logico che la Sanremese punti, senza indugi, all'«operazione-sorpasso» che la proietterebbe più in alto, in attesa anche di notizie dall'altro big-match della giornata fra Cerretese ed Imperia.

Caboni, allenatore biancazzurro, come sempre non si abbandona neppure sulle ali dell'entusiasmo delle ultime tre giornate. La Sangiovannese, in casa, gli fa paura. Tattiche speciali per affrontarla? «Fare dei gol» dice, ironicamente. Vincerà la Sanremese? «Non l'ho mai detto, ma ci proveremo» aggiunge il tecnico che meriterebbe l'Oscar della prudenza ad oltranza.

Il morale della squadra è buono anche se un po' scosso, in settimana, dalla scomparsa improvvisa del padre di Mario Laura, il popolare difensore biancazzurro, attorno a cui ieri mattina, durante la cerimonia funebre, si è stretta tutta la squadra.

Laura ben sarà in campo contro i toscani: lo sostituirà Olivieri che ha scontato due giornate di squalifica. Per il resto dovrebbe venire confermata la squadra vittoriosa a Prato con Melillo «bomber» ritrovato e la sola possibile alternativa tra Scaburri e Rolfo in attacco.

La partita (all'andata, ancora sotto la gestione Fontana, la Sanremese fece 0-0 in Toscana) è molto attesa e la società (naturalmente) carica. si è data un gran da fare in settimana.

Per tentare di far rivivere gli incassi ha vietato a televisioni e radio private di riprendere, in diretta o in differita l'incontro (il «diktat» biancazzurro ha provocato qualche mugugno). Venerdì sera, poi, ha riunito i capi della tifoseria per raccomandare la massima calma e disciplina sugli spalti.

Sanremese-Sangiovannese sarà, un duello anche di panchine. Il giovane Caboni, nominato tra l'altro in questi giorni coordinatore dei «giochi della gioventù» cittadini per le scuole elementari, da una parte e Pierino Cucchi, molto popolare in Liguria, dall'altra. Per Cucchi, comunque, la Sanremese non è tra le favorite. In una recente intervista ha indicato Monzecatini, Montevarchi, Siena, Carrarese, Prato, Cerretese. Imperia e Sangiovannese come le più probabili candidate ad occupare i due posti-promozione. A Caboni e soci, oggi pomeriggio (ore 15) il compito di fargli, eventualmente, cambiare idea.

Bruno Monticone

Savona: il consiglio della «Familiare»

SAVONA — Confermato il consiglio direttivo della società bocciofila La Familiare di via Scarpa. Presidente è il dottor Giovanni Bagliolo, vicepresidenti Gianni Olivoti e Bruno Frecchero, segretario Ugo Cecchelli, cassiere Gianni Nazzarena, direttore sportivo Michele Brisco. Responsabile del settore giovani e Natale Fumagalli, del settore attività femminile è Paola Dondero.

I nerazzurri impegnati nella trasferta più difficile

L'Imperia ha l'influenza proprio con la Cerretese

Mancheranno Nervi (squalificato), Chiarotto, Zorzetto e Atragene (malati) - I toscani secondi in classifica vantano l'attacco più forte

IMPERIA — *La regina ha alzato bandiera bianca ed è a letto con la febbre.* «Peggio di così — *dice Bruno Baveni con lo sguardo a mezz'asta la seggiola* — *di tutto* — proprio non potevamo cominciare il girone di ritorno. Siamo primi in classifica e proprio oggi che abbiamo l'infermeria piena di ammalati ci tocca affrontare la Cerretese, i nostri più diretti e tenaci avversari. Questa "febbre collettiva" proprio non ci voleva. Sono costretto a rivoluzionare la squadra, ad inventare una formazione inedita, sperimentale. Avrei preferito potermi fare a meno. Comunque una cosa è certa: scendiamo in campo per risultato, anche a costo di correre ininterrottamente tutti i 90 minuti e spaiare sangue».

L'Imperia regina d'inverno della C2 tra poche ore sul campo di Cerreto Guidi, in Toscana vicino a Pistoia, sarà chiamata a giocare forse la partita più difficile e strana di tutto il campionato. Le mancano, infatti, ben 4 giocatori: Nervi squalificato per una giornata), il regista Chiarotto, Zorzetto ed Atragene (tutti e tre con l'influenza ed una febbre da cavallo).

«Tra gli ammalati — *ha detto il medico della società Francesco Agnese* — sino a 48 ore fa c'era anche Sacco. Poi Torsino si è imbottito di antibiotici, gli hanno fatto effetto, ed è riuscito a recuperare. E oggi potrà giocare. Certamente, a meno di un miracolo. Torsino non potrà rendere al 100%, ma dove la troviamo un altro centravanti come lui? Per questa trasferta [illegible] Torsino non vorrei prendere [illegible] il pullman potevamo prendere [illegible] una maxi-autoambulanza».

Il presidente Angelo Baberi, nonostante la malasorte, è abbastanza ottimista. «La Cerretese — *dice* — è seconda in classifica, pratica un football moderno, veloce. E' una grossa squadra. Sono però sicuro che i nerazzurri, anche se azzoppati, sapranno fare cose egregie. Sarà una partita interessante».

Degli avversari Baveni teme soprattutto l'attacco. I toscani detengono il record delle segnature: 37 gol fatti contro i 20 dell'Imperia. Tra i «punteros» della Cerretese c'è poi il «vecchino» Amendola, un ex nerazzurro, un attaccante intelligentissimo e molto dotato.

Per la difficile trasferta i clubs hanno organizzato due pullman di tifosi. «Oggi — *dicono i fans* — ci giochiamo la C1. La squadra ha più che mai bisogno del nostro tifo».

Il presidente Angelo Baberi, insieme a molti altri soci, non ha voluto disertare lo stadio. Viste le circostanze si è anche parlato di un probabile extra rosa (ariasina) se l'Imperia riuscisse a battere la Cerretese. Oltre al «regalino» la società avrebbe presi contatti con il ristorante «Cavalieri del tor». a Montepascolo, per festeggiare collettivamente l'impresa. In questo ristorante tipico e molto riservato si gustereb be l'autentico vino di Montecarlo.

In attesa di festeggiare, Bruno Baveni, come suo costume, non ha voluto rivelare la formazione. «Sono ancora indeciso — *ha detto* — non posso sbagliare». *A Cerreto c'è anche Regalino. Quest'anno [illegible] ha mai giocato. Si dice anche che Mariani giocherà in difesa. Dalle «voci» raccolte pare che gli 11 più probabili siano: Di Vincenzo; Regalino, Subrero; Torchio, Landini, Bencardino; Mariani, Bosco, Ottonello, Sacco, Manitto, In panchina Maeuzzi, Guidetti ed il giovane Oddone.*

Roberto Basso

Un risultato positivo servirebbe da trampolino [illegible] lancio

Il Savona cerca se stesso a Montecatini

SAVONA — La difficile trasferta di Montecatini non doveva forse capitare in un momento delicato come questo. Dice Persendi: «*Non andiamo in Toscana rassegnati, ma pronti a disputare [illegible] nostra partita. Il Montecatini è forte, ma cercheremo di fare lo stesso risultato*». Due novità [illegible] formazione: Tunno in porta al posto di Siffaro, il giovane Bottarini battitore libero in sostituzione di Pisano. I due titolari accusano un'indisposizione (influenza il portiere, botta alla gamba il difensore) e [illegible] sono quindi neppure convocati.

La formazione: Tunno; Mutti, Battilani; Di Davide, Dolci, Bottarini; Vanin, Borsoi, Rosai, Zunino, Prati. Persendi fa capire che per lo schieramento, a causa degli infortuni non aveva alternative. Anche Prosotto, candidato a sostituire Battilani e Dolci, accusati di «pause» nel controllo del diretto avversario, ha l'influenza. E' stato comunque convocato assieme a Cavalli e Altovino.

Per i confermati è l'undicesima prova d'appello, per i giovani come sono appunto Tunno e Bottarini, l'occasione per mettersi in mostra. Il libero, contro la selezione [illegible] Valbormida, ha dimostrato una certa grinta, sufficiente a Persendi per confermarlo anche in campionato. In prima linea toccherà anche a Pierino Prati e a Rosai cercare la via del gol. Molte delle chances del biancoblu, in attacco, sono affidate ancora all'ex azzurro, che viaggia ormai verso l'apice della forma.

A [illegible], in tribuna, sarà presente lo staff dirigenziale al gran completo, a cominciare dal neopresidente Alessio Viano e da Mario Vagnola, puntuali come sempre all'appuntamento con le trasferte. Il Savona gioca in fonda più tranquillo del solito. Un'eventuale sconfitta aggraverebbe la situazione di classifica, ma non sarebbe [illegible] un dramma [illegible] le ultime, deludenti prestazioni. Un risultato positivo potrebbe risultare invece un trampolino di lancio per cominciare nel migliore dei modi il girone [illegible]

I biancoblu di Valentino Persenda hanno appunto metà campionato per rifarsi. L'obiettivo è ovviamente una tranquilla posizione, che consenta alla squadra di non dover giocare l'ultima parte di stagione con il problema-salvezza ancora aperto.

Sandro Chiaramonti

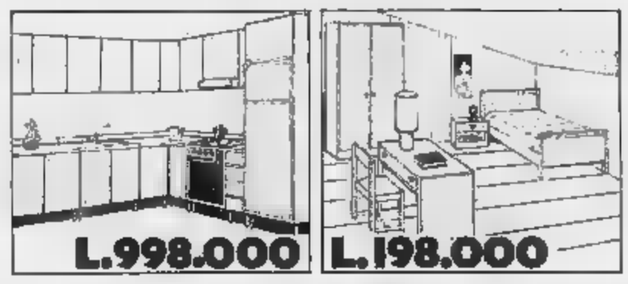
Valentino Persenda

META PREZZO

GRANDE LIQUIDAZIONE

DI TUTTI I [illegible] DI FINE SERIE

Eccezionale! Sconti del 50% fino ad esaurimento delle scorte. Alcuni esempi: camere moderne, [illegible] o palissandro, L. 790.000. Soggiorno componibile moderno, L. 495.000. Salotto con divano letto matrimoniale "Nappel" L. 349.000. Letti in ottone a partire da L. 326.000. Armadio stagionale L. 238.000. Libreria classica [illegible] alt. cm. 200 L. 76.000. Materassi a molle con garanzia Supermec L. 21.000. Sedie cucine L. 5.500. Sedie pieghevoli L. 8.600. Tavolo cucina L. 31.000. Approfittatene!



SUPERMEC DEL MOBILE
C. POTENZA 166
V. LANINO 9 (P. PALAZZO)
CUCINE - V. COTTOLENGO 3
[illegible] - [illegible] VIGLIANA KM. 17

Nuovi arrivi
Imposti persiani
PANICELLA PERSIANA
SANET
Via Petrarca 36 (non numerato)
tel. 660 722/659201

È stato specificato anche il ruolo del direttore sportivo Sanzone

Nell'Albenga sono chiari tutti i compiti Enzo Neuhoff: «Le scelte spettano a me»

La squadra oggi in trasferta a Borgomanero - Il problema dell'utilizzazione dei giovani

ALBENGA — I giorni di vigilia della trasferta dell'Albenga a Borgomanero sono stati caratterizzati da alcuni chiarimenti a livello dirigenziale e suggeriti da voci diffuse tra i tifosi circa modifiche [illegible] conduzione tecnica della squadra. Le indiscrezioni accennavano a una «stretta collaborazione» tra l'allenatore Enzo Neuhoff e il direttore sportivo Mauro Sanzone, circostanza che poteva significare una imposizione della società al tecnico per l'impiego dei giovani rincalzi.

Neuhoff [illegible] aveva tardato a commentare: «*Se questa dovesse essere la realtà, non sarò in panchina a Borgomanero. Ho aderito con convinzione alla politica dei giovani, ma sarò io a decidere chi far debuttare e quando. Con i giovani ho fatto lunga esperienza, non voglio bruciarli. Contro l'Aosta. Fiorito ha fatto un'ottima mezz'ora, ma si deve sapere che in precedenza non aveva mai giocato con la prima squadra neppure per dieci minuti. E' facile decidere [illegible] il [illegible] o di gol, un allenatore invece deve decidere prima della partita. Per [illegible] sarebbe stato facile trincerarmi dietro l'utilizzazione [illegible] due ragazzi. La collaborazione con il direttore sportivo Sanzone non è una novità* — ha precisato ancora l'allenatore — *ma non mi debbono essere dubbi circa le decisioni tecniche che riguardano la formazione*».

Ad una riunione del consiglio direttivo dell'Albenga, tenutasi venerdì sera, ha partecipato l'allenatore. Le conclusioni pare siano state la [illegible] stagliata specificazione dei compiti che ognuno dei dirigenti deve svolgere: il direttore sportivo è stato indicato come l'unica persona autorizzata a tenere i collegamenti tra allenatore, squadra e organi sociali.

Per la trasferta di Borgomanero, Neuhoff ha convocato gli stessi quattordici atleti della [illegible] domenica, tra i quali appunto [illegible] sono due giovani, il centrocampista Fiorito e il difensore Garrione, ma non in fatto [illegible] una anticipazione sullo schieramento. Non si esclude che uno dei due possa venire utilizzato fin dall'inizio [illegible] partita, nello schieramento che va in campo a Borgomanero, con l'intenzione [illegible] uscire imbattuta malgrado la buona forma degli avversari vittoriosi in trasferta domenica scorsa, non vi dovrebbero essere cambiamenti radicali a meno di improvvise e imprevedibili defezioni di qualche titolare.

Giuseppe Morchio

Pallone elastico Il programma del '79

IMPERIA — Nel pomeriggio di ieri si è riunito, presso la sede dell'Epi di Imperia, il consiglio della federazione italiana pallone elastico che ha stabilito il programma di attività per la stagione 1979, con particolare riguardo [illegible] formazione [illegible] squadre che parteciperanno [illegible] campionato di serie A.

Per quel che riguarda la rappresentanza ligure pare che due saranno le squadre ammesse: la Pianese, che conterà probabilmente su De Via-Bruna e Don Dagnino di Andora, con Alcardi e De Filippi appure Corino.

Il centro giovanile di pallone elastico della federazione ha mostrato la proposta di provvedimento agli studi di includere anche il pallone elastico nelle prove del «Giochi [illegible] (a. r.)

Prima Categoria

Nel Pietra esordio di Tonoli

Alberto Tonoli, 32 anni, ex [illegible] trevarni del Bari [illegible] aveva 8 poi una lunga e onorata militia nelle squadre semiprofessionistiche della Liguria dal Savona alla Sanremese, è l'ultimo acquisto che il Pietra Ligure gialla nella classifica del girone ligure di Promozione. Debutterà il direttore sportivo Gianfranco Repetti: «E' lo stesso che ci mandava. Contiamo sulle sue reti per giungere alla salvezza».

Tonoli era fermo [illegible] due anni, ma già da parecchie settimane si stava allenando con il Pietra Ligure. Giorgio lo ha ordinato oggi ad Albisola in un incontro delicatissimo nel quale due formazioni si giocano forse i destini del campionato. L'altro [illegible] della giornata in programma a Carcare.

Sono di fronte il Millesimo, tranquillo compagine di centro-classifica, e la Celle, che stranca all'inseguimento della capolista Carcarese. Ai glamorosi manca la squalificato Doghetti; fra i quattro fuori Spinaro, tenterà Pala a fronteggiare il centrocampo.

Gli incontri di oggi [illegible] 14,30) Albisola-Pietra Ligure; a Carcare, Millesimo-Carcare.

CARCARE — Nel torneo femminile di pallavolo riservato alla categoria assoluti ha trionfato il Carcare.

ECHI DI CRONACA

Paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali, insegnamento individualizzato (non oltre 18 allievi per corso). Istituto Vegliano - via Vegliano 7 - tel. 491944.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori (oltre il prezzo di realizzo. Chiedi sconto!!! il valore di Murano ne [illegible] Lampade tutti stretti [illegible] ne [illegible] consegne immediate. Quadri via Brigata [illegible] - tel. 700 185

TV da riparare? Telesurgente tel. 5[illegible]
In 30 minuti da voi i migliori tecnici TV bianco-nero color con 6-24 anche [illegible]

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Bracciali,... conterie!! Sconti per spettacoli, attività [illegible]tiche e sportive. SCONTI, 1500 articoli alimentari. Si acquista al minuto con prezzi da ingrosso. Orio Cuore L. 1730. Lungo Stura Lazio 87

Lux.Mot it Casamico via Sistaper 8 tel. 732290
Lotti in offerte lampadari, arredi giardini, tutta a prezzi d'amico viaggiatori

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi [illegible] 2 a 12 anni al Baby Club. Centro Abbigliamento Simbi, via Nizza 43, Torino - Telefono 659.493

TV [illegible] TV 399929 Videocolor 355782
Televisori portatili bianco nero colori. Garanzia totale. Sestino 6-22

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendo direttamente in fabbrica doppi lavabili specchi su misure, box doccia, arredamenti con cristallerie cristallo. Calvico specchi, S.S. Monferrato, km 17 (Rivoli-Avigliana) tel. 9640341

Dalla fabbrica occasioni
Vi offriamo la possibilità di imballare in carta, in plastica, in tessuto o di pappe mosquitiere a prezzi accessibili con le istruzioni di applicazione ed uso gratuito dall'attrezzatura Via Duchessa Jolanda 3

PER GIOVANI DIPLOMATI
(o cultura equivalente)
sono aperte le iscrizioni [illegible] corsi di
• PROGRAMMATORE IBM
Test attitudinale gratuito
Presentarsi [illegible]:
COMPUTEX DATA
25 sedi in Italia
TORINO
Piazza Castello 139 - tel. 549.203 553.107
NOVARA
Corso [illegible] Settembre 38 - tel. 28.907

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16 presso la filiale di:
[illegible] - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
BIELLA - Lunedì 5 Febbraio Albergo Centenario ore 8-12
CASALE - Martedì 6 Febbraio Albergo Buffa d'Oro ore 8-12
ASTI - Mercoledì 7 Febbraio Albergo Nazionale ore 8-12
PINEROLO - Sabato 10 Febbraio Albergo Taverna ore 8-12
ALESSANDRIA - Lunedì 12 Febbraio Albergo Parigi ore 8-12
Istituto A.R. Di Bernardo Milano Stazione Centrale - P.le Lodi 7
Il catalogo n.2 si spedisce gratis

ALASIA
IVANIE PER STUDENTI
LIBRERIE - SEDIE - TECNIGRAFI
AGLIÈ 5 - TEL. 545.230

La Seconda Categoria

GIRONE A: Giovane Sordighera - Pietra Sport (ore 15); Portolungo - Intemelia (ore 10,30); Pontelungo - Borgio Verezzi (ore 15); San Bartolomeo - Bastia (ore 15); All Stars Alassio - Don Bosco Valleiscroia (ore 10,30); Sanremo - Camporosso (ore 15); Ausilium - Laigueglia (giocata ieri) 1-1.

GIRONE B: Albisola - Cinque Stelle (ore 15); Celle Ligure - Dego (campo Varazze, ore 10,30); Millesimo - Pornassi (rinviata); Priamar - Calizzano Bardineto (ore 10,30); Speiornese - Rocchettese (ore 15); Villetta - Lavagnola '75 (ore 10,30); Palisero - Don Bosco Savona (rinviata).

Promozione - Oggi anche Alassio-Vado

Tra Varazze [illegible] Loanesi in gioco il campionato

E' l'incontro che può valere [illegible] campionato: Varazze - Loanesi ha in sé la premesse per una partita esaltante. Comunque vada, il risultato avrà dei riflessi al vertice della classifica. Nel Varazze, incerti Panarello e Pigliacelli, è possibile che Nocentini schieri un attaccante in più (Amato?) [illegible] Loanesi il giovane Grillo, galvanizzato [illegible] convocazione per la rappresentativa regionale allievi, prende il posto dello squalificato Fadda.

Promette bene anche Alassio - Vado. Le «vespe», coinvolte nella lotta per la salvezza, sono in ripresa. Assenti gli infortunati Raimondo e Ferrua, rientrano in formazione Natoli e Motti e rinforzano la difesa. Se vuole conservare intatte le ambizioni di promozione, il Vado non può permettersi passi falsi. Poggio, squalificato, e Centino, «gliciato», saranno sostituiti da Piazza e Bronzo. Per Mino Persando solo un [illegible] a centrocampo: Di Biasio o Massaro?

Per la Dianese la Ventimigliese costituisce un brutto ostacolo sul [illegible] che [illegible] alla volta. Al rossoblu manca Montani, che ha riportato la rottura di un legamento del ginocchio destro. Torna però in squadra Reggi, convocato assieme a Capelle e Corrino [illegible] comporre anche nella rappresentativa ligure quel blocco dianeso che è l'ossatura della squadra. Finale Ligure arriva l'Andora; quinto del finalese «Cicca» Luciano [illegible] perde precipita in zona pericolosa. Un'epidemia d'influenza ha decimato i biancoblu, già privi di Salice e Bruzzone (squalificati), Gibbone e Pistone (infortunati). L'Andora, intanto, ha fatto ricorso alla Lega contro la squalifica del campo per due turni.

Argentina - Sampierdarenese è quasi uno spareggio per evitare la retrocessione, mentre l'intemelia sfida Di Antonio squalificato, capita l'Arenzano, ultimo delle graduatorie.

Nell'anticipo di ieri, la Sestrese è stata sorprendentemente sconfitta in casa dalla Levante per 2 a 0. Le due reti sono state realizzate da Carbone.

Stefano Delfino

Gli incontri oggi

Alassio-Vado
Argentina-Sampierdarenese
Dianese-Ventimigliese
Imperia-Andora
Intemelia-Arenzano
Ovadamobal-Corniglianese
Varazze-Loanesi

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: La più bella avventura di Lupin
Arlston: Indiscrezioni erotiche di un bello maschione
Astor: Il paradiso può attendere
Augustus: Cuore selvaggio
Diamante: I peccati privati di mia moglie
Garibaldi: Scontri ravvicinati con la terza dimensione
Lux: Un inglese corto
Nuovo Palazzo: Il cervello (un cervello verde)
Odeon: La carica dei 101 - Segue Pierino e il lupo
Olimpia: Amori in rima
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Plaza: Una donna semplice
Rex: Il cugino c'è Barbarossa
Rivoli: Il pirata
Smeraldo: Le pornovergini
Universale: Colpo di spugna
Verdi: Pirata

CHIAVARI

Astor: Eruli il drago invisibile
Cortese: Colpo di fulmine
Nuovo: Bruce Lee l'indistruttibile
Odeon: Braccio di ferro colpisce gli indiani

SAVONA

Diana: Gli angeli del vizio
Ellsredoro: Un marziano da sballo
Astor: Pirata
Olimpia: Viaggio con Anita
Jolly Kristiane
Lux: Mardi Gras (Mardi Gras)
Salesiani: L'albero degli zoccoli
Filodrammatico: Un delitto (non) stanzione di cielo

ALASSIO

Colombo: Una [illegible] Cordova di Falcone

Nuovo: Come perdere una moglie e trovare un amante

ALBENGA

Astor: Il pirata (non può attendere)
Ambra: L'avvelenatore dell'anno 3000
Cristallo: L'ultima stagione

ALBISSOLA CAPO

Corso: L'albero degli [illegible]

ALBISSOLA MARE

Marconi: Cleopa

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Battaglia della Cassaia
Cinarallo: Primo amore
La Rosa: Chiavi

CARCARE

Olimpia: Malcommercio
Italia: Jamaramma

CERIALE

Odeon: Bermuda la fossa maledetta

FERRANIA

Enal: Formula uno

FINALE LIGURE

Vittoria: Fatto di sangue tra [illegible] uomini per causa di una vecchia [illegible] Sventola am di natale
Ondina: Fuga di mezzanotte.

LOANO

Perla: Il delitti Zavaglia
Loanese: Gli occhi di Laura Mars

MILLESIMO

Italia: (dalle 15 alle 19) L'uomo la donna (dalle 19 alle 23) Io uccido una [illegible]
Lux: Il mio nome è nessuno

PIETRA LIGURE

Comunale: Yog-alis spaziale

SPOTORNO

Mignone: L'occhio del maligno

VADO LIGURE

Sabazia: Ho paura, tu ligio agli ordini

VARAZZE

Teatro: La più grande avventura di Asia (ult. Replica)
Verdi: Pretty baby.

IMPERIA

Ariston: Chelvana
Centrale: 2001 odissea nello spazio
Dante: Il cavallo
Impera: La carica dei 101
Rossini: Scusate sbaglio (vietato ai 14 anni)
Cervoni (Oneglia)

ARMA DI TAGGIA

Castello: Andremo tutti in paradiso
Centrale: La Vela - Il gabbiano (ore 20 sospeso)

BORDIGHERA

Olimpia: Come perdere una moglie e trovare una amante
Zeni: La gallina canta

RIVA LIGURE

Cavallo: L'insegnante va in collegio

DIANO MARINA

Dianeer: Genova a mano armata

SANREMO

Ariston: Mork salpa
Astra: Il ragazzo dai pantaloni
Astra Midget: Dentro vivo all'inferno
Centrale: L'ingorgo
Luce: Guerre stellari
Orfeo: Amori miei
Ariston Rita: Arriva un cavaliere libero e selvaggio

VENTIMIGLIA

Europa: Convoy trincea d'asfalto
Impero: Colpo di fortuna

TAGGIA

Olimpia: La legge del west

SAVONA TV

Ore 18.30 Il pomeriggio 17,30 Film 18,30 Telefilm 20 Film 21,40 Domenica sport 22 Parola di calcio 22.30 Telefilm

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89172; Verbania 0323-43435

Con i voti di pci, psi e psdi

Novara: approvato piano urbanistico

Lavori di edilizia pubblica e privata per 37 miliardi - Critiche degli altri gruppi politici

NOVARA — Con i voti dei comunisti, socialisti e socialdemocratici ma con la opposizione degli altri gruppi consiliari e «passato» il piano di attuazione pluriennale che deve regolare il futuro urbanistico della città la cui relazione è stata presentata dall'assessore Armando Riviera.

Nel documento sono descritti lavori per 37 miliardi di lire fra costruzione di opere di urbanizzazione, insediamenti «produttivi» industriali e lavori di edilizia pubblica e privata (pari, rispettivamente a 230 mila metri cubi, 70 per cento, e 99 mila metri cubi, 30 per cento).

Secondo la maggioranza il programma pluriennale dovrebbe essere sufficiente per garantire uno sviluppo ordinato e razionale della città di Novara. Ma gli altri gruppi, facendo uso in maniera diversa di dati e di tabelle statistiche, sono arrivati a conclusioni opposte.

Giancarlo Grasso del pdup ha rilevato nel documento programmatico «una serie di contraddizioni» per cui se il suo partito potrebbe essere d'accordo con le premesse del piano di attuazione deve poi dissociarsi quando vengono presentate le proposte concrete.

Il liberale Massimo Pietri, dopo avere sottolineato che chi opera nel settore dell'edilizia deve fare i conti con una pletora di disposizioni che intralciano il lavoro, ha sostenuto che il programma della maggioranza finirà per penalizzare ulteriormente l'edilizia privata aggravando le difficoltà del settore.

Anche l'ingegner Enrico Brustia, democristiano, ha espresso una serie di critiche al «piano di attuazione» che penalizza in termini drammatici l'edilizia privata.

«Negli ultimi 19 anni — ha dimostrato — *sono stati concessi in media licenze per 400 mila metri cubi; cosa che ha garantito, da una parte, la piena occupazione e, dall'altra, non ha provocato invasione di cemento e speculazione. Nei prossimi anni bisognerà contare su lavori per 120 mila metri cubi all'anno per cui tre operai in mezzo avranno un posto, mentre gli altri dovranno essere mandati a casa».*

La democrazia cristiana, tramite Guido Pezzano, si è opposta al progetto che prevede interventi massicci con insediamenti di edilizia economico popolare nei quartieri di Veveri - Vignale - Sant'Antonio, provvedimento che, secondo l'esponente dello scudo crociato, è contestato dal comitato circoscrizionale.

l. d. b.

Si prepara la mostra internazionale

Stresa sarà in aprile capitale della camelia

L'Isola Madre un grande giardino fiorito

STRESA — L'Isola Madre si trasformerà a primavera in un grande giardino fiorito per la mostra internazionale della camelia, che si svolgerà a Palazzo Borromeo dal 7 al 30 aprile, organizzata dalla «Società italiana della camelia», in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa.

La manifestazione si dividerà in diversi settori, ognuno dei quali prenderà in esame un modo diverso di utilizzare la camelia, come fiore reciso, come pianta da coltivare nei vasi o nelle aiuole, come oggetto ispiratore di pittori e grafici, filatelici, scrittori ed editori.

Siccome si presume (e si spera) che arrivino molti appassionati da tutto il mondo, Stresa si sta preparando con fervore a questa manifestazione che le si addice particolarmente, come clima e come tradizioni; saranno presi accordi con la gestione navigazione del Lago Maggiore e l'amministrazione Borromeo e si predisporranno servizi speciali di collegamento diretto fra Stresa e l'Isola Madre.

Insieme con questa iniziativa si vorrebbe sviluppare quella parte del turismo che viene facilmente dimenticata, il turismo sociale e giovanile: particolari agevolazioni. Infatti, saranno praticate a gruppi scolastici, aziendali e ad organizzazioni della terza età. E intanto si stanno preparando anche i floricoltori, impegnati a studiare nuovi colori, nuovi innesti, nuove prospettive per le loro camelie.

a. com.

Duro documento del sindacato

Una bomba alla Novamec e la risposta della Fim

NOVARA — Anche Novara sembra essere entrata nel mirino delle organizzazioni eversive. Ci sono stati negli ultimi tempi tanti piccoli episodi che, presi singolarmente, non avevano suscitato allarme: telefonate e lettere anonime minacciose, volantini intimidatori, attività teppistiche.

L'episodio più grave è di tre giorni fa: un ordigno, esploso negli uffici della Novamec, un'azienda metalmeccanica, ha provocato un principio d'incendio. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata alla questura da sedicenti «Ronde proletarie».

Poiché in passato sono arrivate a dirigenti industriali e capi reparto lettere intimidatorie, mentre scritte minacciose con la sigla delle Br sono apparse in alcune fabbriche, la Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) ha preso posizione con un documento. *«In questa situazione particolarmente grave* — si legge — *segnata dall'espresso delle scontro politico e sociale aperto nel Paese e dai gravissimi episodi terroristici che hanno portato alla morte di un delegato metalmeccanico e di un magistrato, si avverte l'enorme pericolo di questa pratica, la cui finalità di provocazione e di intimidazione verificatasi nel Novarese».*

«Per questo la Fim richiama tutti i lavoratori e le forze democratiche della città ad impegnarsi per svolgere un'azione di vigilanza adatta a isolare e sconfiggere il terrorismo e per battere coloro che mirano a gettare nel panico, nella confusione e nella paura i lavoratori».

r. s.

Le norme Cee per l'importazione di riso

SERVIZIO A PAG. 16

Una lite a Omegna

In ospedale per mandibola fratturata

OMEGNA — E' stato ricoverato al reparto maxillo facciale dell'ospedale Molinette di Torino, Antonio Palermo, 22 anni, abitante in città in via De Amicis 34.

Ieri il Palermo, nei pressi della sua abitazione, litigava con un parente, Antonio Sirta, 20 anni, che durante la colluttazione lo colpiva con un violento pugno sotto il mento provocandogli la rottura della mandibola.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Omegna veniva trasportato a Torino, data la gravità dell'incidente. La prognosi è di 60 giorni.

Il Palermo è conosciuto in città dove gestisce un'impresa di pulizia. Delle indagini si stanno occupando i carabinieri della sezione di Omegna.

(a. m.)

ARONA — Una mostra di acqueforti, acquetinte, incisioni e gioielli della pittrice Gabriella Pompei, si è inaugurata ieri sera alla Galleria Marconi 10.

NOTIZIE SPORTIVE

Alla prima gara di ritorno Novara sogna già rivincita

Oggi incontro con il Piacenza che all'andata aveva battuto gli azzurri - Basili, il bomber infortunato, sarà sostituito da Sanseverino

NOVARA — Chiuso il girone di andata con la vittoria sul Forlì gli azzurri ripartono oggi decisi a continuare la serie positiva che dura da 15 giornate, prendendosi la rivincita sul Piacenza. Per l'occasione sarà assente la «punta» Basili, costretto fuori squadra dalla botta che gli ha fratturato la mascella. L'allenatore Bolchi ha quindi ripolverato Sanseverino il quale avrà l'occasione di presentarsi ufficialmente per la prima volta in campionato. Per il resto nessuna novità con la conferma di Bertocchi mezz'ala e Scandroglio mediano.

«Ormai non c'è più spazio per delle considerazioni — afferma Bolchi — *e tanto meno per sbagliare. Anche se non eravamo partiti con un programma prefissato, cioè quello di vincere a tutti i costi, ora ci troviamo in una posizione che merita la migliore attenzione».*

«Abbiamo davanti un programma dei più favorevoli con tre incontri su quattro in campo amico e quindi è il momento da sfruttare in pieno. Poi faremo i conti in occasione della trasferta di Como».

«Noi giriamo la boa — conclude Bolchi — *mantenendo l'umiltà di sempre, pensando all'incontro che ci sta davanti senza dar troppo peso alla serie positiva che potrebbe anche imbrigliarci le idee: a questo punto dobbiamo soltanto vincere».*

L'assenza di Basili potrà avere ripercussioni sul gioco d'attacco della squadra?

«Purtroppo Basili non starà attraversando un buon momento psicologico ma la sua presenza darà un grosso vantaggio di spazio ai compagni».

«In linea di massima il gioco non dovrebbe cambiare con l'inserimento di Sanseverino. Tutti hanno dimostrato di poter far gol, anche se col contagocce — aggiunge Bolchi — *e spero di restituire quanto abbiamo incassato a Piacenza».*

Un Novara ormai lanciato verso la promozione è quello che incontrerà oggi il girone di ritorno davanti al suo pubblico, chiamato anch'esso a svolgere l'importante compito di «appoggio» dagli spalti.

Dopo quanto ha dimostrato di saper fare la squadra, il presidente Santino Tarantola spera in una presenza maggiore non soltanto ai fini della «cassa», ma proprio per quella spinta psicologica determinata dai tifosi.

Liliano Laurenzi

Omegna-Monselice in giorni di burrasca

Continuano le vivaci polemiche dopo le dimissioni del consigliere Guido Alberganti

OMEGNA — *Vivaci polemiche ad Omegna dopo le dimissioni del consigliere Guido Alberganti. Ieri sera, proprio alla vigilia dell'importante match di Monselice, si è riunito il Consiglio della società rossonera e il Commissario straordinario Nandino Alberganti ha replicato duramente alle accuse mosse dall'omonimo consigliere dimissionario.*

Dopo aver premesso che in questo delicato momento la società Cusiana ha bisogno di tutto fuorché di «liti in famiglia», Nandino Alberganti ha detto di respingere l'accusa di «dittatore».

«Sono qui al timone dell'Omegna sportiva — *ha spiegato* — in rappresentanza di quel gruppo di persone che, sborsando di tasca propria, sta portando avanti la società. Guido Alberganti era stato invitato ad un maggior impegno economico e le sue dimissioni a molti sono sembrate più che altro una ... fuga».

In vista dell'incontro odierno sul terreno del Monselice, l'allenatore Zanetti ha lavorato più sul morale che sui muscoli dei suoi giocatori.

«C'è da rispettare la tabella di marcia — *ha detto il trainer* — e tutti debbono cacciarselo bene in testa. Dal punto di vista atletico sono a posto, tanto è vero che correvo per 90 minuti consecutivi, quello che si deve ottenere è una maggiore convinzione».

m. s.

Gli incontri delle tre novaresi in serie D

Difficile trasferta per l'Arona

ARONA — Un Arona al gran completo si appresta ad affrontare oggi una difficile trasferta a Novi Ligure, sede forse di ritorno del campionato di serie D, girone A.

Quello con la Novese è uno degli appuntamenti tra i più impegnativi del girone di ritorno della capolista, reso ancora più difficile dal fatto che l'avversario di turno esce da una secca sconfitta.

«Non la trovo poi così brutta — afferma Angelini — *e Novi abbiamo sempre fatto bella figura e non vedo perché non dobbiamo ripeterci anche oggi».*

Occorrerà naturalmente la *«mentalità vincente anche in trasferta»* di cui ha parlato Bruno Rossi, certo è che fino a quando le punte si dimostreranno così sabbiche nelle segnature (mai fatti più di due gol in una sola partita), anche uno 0-0 potrebbe essere accettato.

Il discorso sulle punte porta a quello della formazione: alla vigilia ancora nulla era stato deciso, anche perché si era in attesa di sapere se il novese Rossignoli, espulso domenica scorsa, fosse stato o meno squalificato.

La tallica degli azzurri, e quindi la formazione, dipenderà in buona parte da questa circostanza. In difesa è confermato il rientro di Malfango, per cui con Tosi Lombardo, Di Domenico e Biginato nell'ordine, saranno schierate le linee dei terzini e mediana.

L'esuberanza di gomma pone poco problemi per l'attacco: ferma la presenza di Rossi, Dede e Papparella, il trainer Trapanelli dovrà decidere chi mettere in panchina fra Giorcelli, Calati e Pascarolo.

m. b.

Il Trecate questa volta ce la farà?

TRECATE — *Ad Acqui il Trecate non può assolutamente perdere. Se vuole conservare ancora un barlume di speranza, oggi al Puchas l'undici biancorosso deve conquistare un risultato positivo, sia per impinguare l'anemica classifica, sia per ridare morale a tutto l'ambiente.*

In casa trecatese le novità non mancano. Contro l'Aosta farà il suo rientro in squadra (dopo quasi due anni di assenza per malattia) il forte libero Jussich.

La settimana successiva, poi, ci sarà l'esordio del nuovo portiere, Geromel, l'acquisto dell'ultimissima ora.

Con i due esperti elementi il Trecate dovrebbe risultare più ermetico in difesa, cosa questa essenziale se si vuole tentare la difficile «operazione-salvezza».

Sempre ad Acqui ci sarà il ritorno in squadra di Pezzi, mentre sarà assente ricalterà Gavinelli che deve scontare un turno di squalifica. L'allenatore Crespi, pertanto, dovrebbe mandare in campo il seguente schieramento: Ferrarotti; Marini, Besia; Jussich, Tonnelli, Pezzi; Ticozzelli, Savino, Buoso, Scaramuzzi. Massuero; in panchina andranno Maltagliati, Ogliaro e Soragni.

m. s.

Borgomanero senza novità con l'Albenga

BORGOMANERO — Padulazzi non cambia la formazione che vince. Salvo assenze forzate dell'ultimo momento, il centravanti Giuliano (che mentre oggi nella gara interna con l'Albenga dopo cinque domeniche di squalifica) dovrà starsene in panchina.

La formazione che ha vinto in casa con l'Ivrea e in trasferta con la Pro Sesto è questa: Mora; Neri, Tarello; Diolosa, Mela, Nalva; Provvisionato, Erbetta, Garripoli, Pusiol, Antonini.

Dice l'allenatore: *«Non ho motivo di lamentarmi di nessuno di loro e quindi, almeno in partenza, non opererò sostituzioni. Del resto, mi basta che giochino come nelle ultime due partite».*

L'avversario odierno ha in classifica due punti in meno del Borgo e, secondo Padulazzi, è da incontrare con le dovute cautele: *«Non dimentichiamoci* — ricorda il tecnico — *che solo una settimana fa l'Albenga ha vinto a Solbiate Arno».* Fuori casa, i liguri sono risultati vittoriosi anche con il Sestri Levante, e hanno inoltre pareggiato sui campi di Aosta, Abbiategrasso e Ivrea.

A Borgomanero l'Albenga viene per cercare almeno quel punto che la sua sfuggito nell'andata sul suo terreno, dove il confronto si era chiuso sullo 0-0. Da parte sua, il Borgo sembra tuttavia lanciato. *«Questa volta* — afferma Padulazzi — *il pareggio non mi accontenta più: vogliamo vincere».*

Si annuncia quindi un bell'incontro, con un Borgo deciso a mettere da parte altri punti per una classifica di tutta tranquillità.

r. a.

Vigevano delude con l'Audace: 0-0

SAN MICHELE EXTRA — Deludente prova del Vigevano, che non ha saputo imporsi, sul campo del modesto Audace, ultimo in classifica con un solo punto.

Alla vigilia si pensava che l'undici vigevanese non dovesse incontrare difficoltà per far propri i due punti in palio, invece la partita si è disputata su un campo quasi al limite della praticabilità e quando si è presentata l'occasionissima per vincere, i locali ci hanno fallita clamorosamente.

Era il 75': la punta Ninni veniva atterrata in piena area; l'arbitro non aveva esitazioni e indicava il dischetto degli undici metri. Batteva lo stesso Ninni, ma debolmente, per cui il portiere Fochesato non aveva difficoltà a bloccare la sfera.

(g. r.)

Dibattito in quartiere

Zona Vela ospiterà i malati di mente?

NOVARA — Animata discussione ieri sera all'assemblea indetta dal consiglio di quartiere Nord Est (presidente Orlando Foglio), in vista dell'esperimento organizzato dall'amministrazione provinciale di inserimento nel quartiere S. Rocco e particolarmente in zona «Vela» di un gruppo di malati di mente guariti e dimessi dall'ospedale psichiatrico.

La proposta, illustrata dal vice presidente della provincia Rosario Murestore e dall'assessore comunale Giovanni Tartaglia, prevede l'utilizzazione di tre villette dell'istituto autonomo case popolari che ospiterebbero (dopo adeguata ristrutturazione) ognuna cinque malati.

A seguire l'esperimento e a controllare gli sviluppi ci sarebbe un'equipe specializzata con medici, infermieri e assistenti sociali, tutti messi a disposizione dell'amministrazione provinciale.

Le reazioni degli abitanti del quartiere, però, sono state decisamente negative. Parecchi gli interventi e tutti contrari a questo tipo di esperimento.

Il quartiere — questa la sintesi di quanto hanno detto gli abitanti della zona «Vela» — è già pieno di problemi. C'è disoccupazione e di conseguenza non mancano gli emarginati, i casi di prostituzione minorile e la droga. Come si può pensare, in un simile contesto, di inserire dei malati di mente, sia pure in via di guarigione?

L'assemblea, dopo lunghe discussioni, è stata sciolta senza nulla di fatto. I rappresentanti del comitato circoscrizionale hanno chiesto a Muratore un aggiornamento del dibattito.

m. s.

Scomparsa di casa ragazza di Gargallo

GARGALLO — E' scomparsa da tre giorni dalla sua abitazione di Gargallo in frazione Vallette, la sedicenne Emanuela Farinello che si è allontanata con la bicicletta dicendo che si sarebbe recata a Borgomanero in cerca di lavoro.

Dal pomeriggio di giovedì scorso non si sono più avute sue notizie. Sembra che la ragazza già in passato fosse stata assente per qualche giorno da casa lasciando i genitori in apprensione. Il padre, operaio in una fabbrica di Gozzano, ha avviato le ricerche dei carabinieri che hanno aperto le indagini.

(r. b.)

Un artigiano alla trasmissione televisiva di Tortora

Da Bée a Portobello per trovare la donna ideale di tutta la vita

BÉE — Enrico Borella, 42 anni fra qualche mese, artigiano del ferro battuto e fabbro provetto, tifosissimo del Torino, tanto che è attivissimo componente del consiglio direttivo del «Toro Verbania Club» ha chiesto a Portobello (la popolare trasmissione di Enzo Tortora) di procurargli una moglie.

Ieri mattina nella sua officina di Bée era ancora esultante ed elettrizzato per la sua comparsa di poche ore prima sui teleschermi. Dice: «Le risposte sono arrivate subito a decine. Hanno telefonato da Milano, da Torino, da Genova, da paesi piccoli e grandi; quando ho lasciato lo studio di corso Sempione stavano ancora suonando i telefoni. Già stamattina hanno ritelefonato anche a casa».

«Tra le altre ne ho ricevuta una da Cervarolo in Valsesia, non faccio il nome perché sarebbe cosa indiscreta, posso solo dire che mi ha detto di avere 31 anni e di pesare 102 chili. Una ragazza di Milano poco fa, mi ha assicurato che l'ha colpita la mia vivacità e il mio personaggio, ha detto di avere 23 anni e che mi manderà subito una sua foto».

Enrico Borella, che fino ad oggi ha retto la vita dello scapolo un poco scapestrato, vive con la mamma, Luigia Cardani di 81 anni, i fratelli Augusto, 35, Alessandro di 33, la sorella Marinella di 19. Un'altra sorella si è sposata e abita a Cameriano Portualle.

Tornando a casa dopo la trasmissione è arrivato in paese all'una passata, ha trovato tutti i compaesani (che lo avevano prima seguito davanti al video) in piazza ad attenderlo, a fargli festa. E si sono fatte le ore piccole.

Ancora ieri mattina erano in molti a fermarlo ed a stringergli la mano «Bravo, sei stato formidabile — gli dicevano — magari non troverai la moglie proprio come vuoi tu, ma hai fatto per il paese quanto nessuno mai aveva fatto in precedenza».

E questo almeno è certo. Nessuno era riuscito prima d'oggi a far sapere in tutta Italia di un paese chiamato Bée, che pure debba l'origine dal suo nome alla pecora e alla pastorizia cui i suoi antichi abitanti erano totalmente dediti.

a. c.

Enrico Borella ha cercato moglie nella trasmissione Portobello

Il caso della Manner

Difficile la vita di manager

La notizia della squalifica per cinque anni, da parte della federazione basket, del «general manager» della Manner Novara, Franco Tanelli, ha risvolti curiosi, che aprono la porta a perplessità ed interrogativi. La vicenda, in breve: al termine di una partita perduta del campionato di serie A 2 Tanelli si precipita nello spogliatoio degli arbitri e gli fa capire quel che pensa di loro.

Oltelo fa capire con le parole e soprattutto coi fatti, con le mani. Gli arbitri ne parlano nel loro referto, il giudice sportivo provvede alla pesante squalifica. Parrebbe tutto regolare, ma non è. Franco Tanelli, 52 anni, ledigitano, ex-calciatore professionista, formalmente è un privato cittadino che alla Federbasket dovrebbe risultare sconosciuto.

Per la Manner è in pratica un dirigente fuoritutto, è stato lui a trasferire la squadra da Genova a Novara, lui a trovare i giocatori per metterne insieme la formazione-mosaico, lui a trovare uno sponsor, lui a pagare l'intera gli stipendi.

Ma ufficialmente, anche se ne fa definisce «manager», Tanelli non compare nei quadri del club: c'è suo figlio (l'allenatore, Angelo), c'è sua moglie (la presidentessa, Nicla), ma non lui. Lui non va in panchina, non ha neppure — lui stesso lo afferma — rinnovato il tesseramento federale come dirigente. La squalifica dunque è illegittima e comunque non ha effetto alcuno: è come se la Federbasket avesse squalificato un tifoso.

A pensarci bene il giudice avrebbe arrecato ben più danno alla Manner considerando Tanelli come tale: squalifica del campo e grossa multa per *«aggressione di un tifoso agli arbitri»*. Franco Tanelli dev'essere certo molto contento che non sia andata così: le multe infatti le paga lui e gli incassi li ritira lui, mentre le squalifiche non gli fanno né caldo né freddo.

Gianni Menichelli

ARONA — Una gara di slalom gigante si svolge oggi al Mottarone organizzato dal Radio Club: si tratta della terza edizione del Trofeo Linus.

ECONOMICI

CERCHIAMO ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione IBM. Attività interessante presso la sede di Torino. Possibilità di ottenere per tutti qualifiche. Telefonare 011-2165 403 (ore 9-12) oppure scrivere Società Assistenza Elaborazioni, via Pergolesi 31, 10124 Torino

UNA NOVITA' PER TUTTE LE SORDITA'

Un apparecchio che c'è ma non si vede

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri MAICO di Novara e provincia

Molte e state fatte in questi anni per risolvere l'udito a migliaia di persone del mondo; ma il problema era rimasto insoluto.

La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed è riuscita a fare qualcosa di sorprendente.

Il segno di tutti i dubbi in udito è ora chiamato realtà.

Finalmente è stato realizzato un apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole a tutti i gradi di udito, con questa sensazionale scoperta possono sentire le voci dei familiari, la televisione, il cinema e la chiesa.

E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE e tutti possono provarla GRATUITAMENTE visitando:

Basta coprirsi con ciuffi e capelli di nuovo con gioia e orgoglio: niente senza alcun rammarico, le voci anche sussurrate, tutte le parole della televisione e non saranno più costretti ad alzare il volume isolando fastidio ai vicini.

Le MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali, concederà una somma speciale a condizioni di pagamento rateali. Tutti gli assenti da Milano avranno risposta scritta da parte dei vari enti. Tutte coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello potranno restituirlo in permuta e passare una differenza.

ATTENZIONE a un'occasione unica da non perdere, per cui visitarsi senza impegno a:

NOVARA - OTTICA BONZANINI
C.so Cavour 15 - Tel. 23.686
TUTTI I GIOVEDI'

ARONA - Martedì 13 febbraio
Farm. Dott. Ospedale, via Liberazione 93
BORGOMANERO - Venerdì 23 febbraio
Ottica Signoretti, p.zza Martiri 19
DOMODOSSOLA - Sabato 24 febbraio
Ottica G. Achilli, via Marconi 15
GALLIATE - Giovedì 15 febbraio pomeriggio
Ottica Nuvoloni, via P. Custodi 38
INTRA - Sabato 17 febbraio
Ottica Poretti, via Garibaldi 31
OLEGGIO - Giovedì 22 febbraio pomeriggio
Ottica Bertolotti S.n.c., p.zza Mart. della Libertà 12
OMEGNA - Informazioni tutti i giorni
Ottica Poretti, p.zza Martiri

Sede Maico - Via Magenta 20 - Torino - Tel. 541.767
RICHIESTA IN OMAGGIO "COME SENTIRE MEGLIO"

COMUNE DI GALLIATE
Provincia di Novara

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI

E' aperto il seguente concorso pubblico per titoli ed esami:

n. 1 posto di inserviente Asilo Nido (esecutore)

SCADENZA: 17 Marzo 1979

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune.

Il Segretario Generale
Dott. Pietro La Rocca

Il Sindaco
Geom. Mirko Fornara

COMUNE DI GALLIATE
Provincia di Novara

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI

E' aperto il seguente concorso pubblico per titoli ed esami:

n.1 posto di puericultrice (operatore specializzato).

Scadenza: 19 marzo 1979.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria generale del Comune.

Il Segretario Generale
Dr. Pietro La Rocca

Il Sindaco
Fornara geom. Mirko

SAIWA S.p.A.
cerca per NOVARA - VERCELLI
AGENTE ESCLUSIVISTA
per visita clientela già acquisita e ulteriore sviluppo vendite
Si richiede elemento con decisa volontà di affermarsi e capace di organizzare il proprio lavoro
Si offre ottimo trattamento provvigionale, inquadramento Enasarco, appoggio pubblicitario, reali prospettive carriera ed incentivi
Telefonare (02) 987.7843 - SAIWA LOCATE TRIULZI - per appuntamento

Cinema Teatro Nuovo Borgomanero
Martedì 6 febbraio ore 21,15
Serata con rivista strip
«Travoltissimamente Pon Pon»?
con la compagnia di
Mario Nobile e Letizia Valli

Importante azienda operante in provincia di Novara
cerca
Elettricista industriale
Operatore d'impianto chimico-petrolifero
posizioni di lavoro in turno
Si richiede:
servizio militare assolto
età massima: 35 anni
Costituisce titolo preferenziale:
licenza scuola media inferiore.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 600 — 10100 TORINO
Verrà data risposta solo ai candidati prescelti

PRIMARIA DITTA ARREDAMENTI INDUSTRIALI CON SEDE IN NOVARA CERCA
impiegati venditori
Si offre ottimo trattamento retributivo e dotazione di automezzo.
Si richiede esperienza, referenze ed età compresa tra i 25 e 40 anni. Tel. per appuntamento: 0321/453.805 ore ufficio

Cercasi agente
introdotto settore illuminazione per vendita nuove lampade artistiche zona Piemonte - Lombardia.
Tel. 0323/48.104 ore pasti.

CERCASI SIGNORINA
aiutante lavori casa per zona Alto Vergante possibilmente con patente guida.
Tel. (0322) 58.050

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: I grandi bastardi
Cecilia: La vendetta della pantera rosa
Eldorado: Gioco sleale
Excelsior: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Faraggiana: Fury
Vittoria: Colto d'acciaio
Il Guarani: Il dottor Zivago

ARONA
San Carlo: Demo Uzala
Roma: La grande avventura continua
Modernò: Fuga di mezzanotte
Lux: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova

BORGOMANERO
Nuovo: Elliot il drago invisibile
Moderno: Colpo di fulmine

CALTIGNAGA
Sanna: Ultima follia di Mel Brooks

DOMODOSSOLA
Cristallo: Convoy
Corso: Lo squalo n. 2

GALLIATE
Smeraldo: La scuola media classe dei ripetenti

OMEGNA
Italia: L'insegnante va in collegio

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Amici miei

OLEGGIO
Comunale: Milano violenta
Moderno: Elliot il drago invisibile

OMEGNA
Sociale: Il vigliacco

TRECATE
Comunale: Risky
Vittoria: Doppio il folle

VERBANIA
Apollo: Il silenzio della paura
Aurora: Ragazzi pieni e pubbliche virtù
Vigili: Incoraggiabile
Sociale (Intra): Viola a domicilio
Sociale (Pallanza): Come perdere una moglie e trovare un'amante

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Primo amore

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Gli occhi di Laura Mars
Astoria: Amori miei
Cagnoni: Un matrimonio
Maestoso: Una donna semplice
Ciak Tibaldi: L'amico sconosciuto

GALLERIE
ARONA
Galleria Arona: Mostra postuma di Gigi Comolli
Marconi 10: Acquerelli, incisioni, gioielli di Gabriella Pompei

FARMACIE
Novara: Galli, v. Pietro Micca 19; Vescovile, piazza C. Battisti 4; Comunale, c. Trieste 41; Cozzaglio, v. A. Costa 18
Arona: Negri, c. Repubblica
Bellinzago: Patrito, v. Libertà 68
Castelletto Ticino: Comunale, v. Cadorna della Libertà
Domodossola: Comunale
Oleggio: Colletta, c. Matteotti angolo piazza Martiri
Santa Caterina: Abbazia, via Piave
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita
Verbania: Borroni, piazza Marconi 39; Milani, viale Azari 1

MERCATI
Oggi a Cannobio, Cesara, Cressa-nova, Ghiaverina

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri MAICO di Novara e provincia

Molte e state fatte in questi anni per risolvere l'udito a migliaia di persone del mondo; ma il problema era rimasto insoluto.

La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed è riuscita a fare qualcosa di sorprendente.

Il segno di tutti i dubbi in udito è ora chiamato realtà.

Finalmente è stato realizzato un apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole a tutti i gradi di udito, con questa sensazionale scoperta possono sentire le voci dei familiari, la televisione, il cinema e la chiesa.

E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE e tutti possono provarla GRATUITAMENTE visitando:

Basta coprirsi con ciuffi e capelli di nuovo con gioia e orgoglio: niente senza alcun rammarico, le voci anche sussurrate, tutte le parole della televisione e non saranno più costretti ad alzare il volume isolando fastidio ai vicini.

Le MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali, concederà una somma speciale a condizioni di pagamento rateali. Tutti gli assenti da Milano avranno risposta scritta da parte dei vari enti. Tutte coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello potranno restituirlo in permuta e passare una differenza.

ATTENZIONE a un'occasione unica da non perdere, per cui visitarsi senza impegno a:

NOVARA - OTTICA BONZANINI
C.so Cavour 15 - Tel. 23.686
TUTTI I GIOVEDI'

ARONA - Martedì 13 febbraio
Farm. Dott. Ospedale, via Liberazione 93
BORGOMANERO - Venerdì 23 febbraio
Ottica Signoretti, p.zza Martiri 19
DOMODOSSOLA - Sabato 24 febbraio
Ottica G. Achilli, via Marconi 15
GALLIATE - Giovedì 15 febbraio pomeriggio
Ottica Nuvoloni, via P. Custodi 38
INTRA - Sabato 17 febbraio
Ottica Poretti, via Garibaldi 31
OLEGGIO - Giovedì 22 febbraio pomeriggio
Ottica Bertolotti S.n.c., p.zza Mart. della Libertà 12
OMEGNA - Informazioni tutti i giorni
Ottica Poretti, p.zza Martiri

Sede Maico - Via Magenta 20 - Torino - Tel. 541.767
RICHIESTA IN OMAGGIO "COME SENTIRE MEGLIO"

Il deficit dell'azienda non è aumentato

Ogni giorno un milione di passeggeri sui tram

È una cifra che impone un efficiente servizio pubblico - Quali sono i programmi di sviluppo ed estensione della rete? - Massicci investimenti

Oltre un milione di viaggiatori salgono ogni giorno su trám ed autobus, media [illegible] circa 50 mila passeggeri l'ora: un esercito di 390 milioni di persone nel '78, forse 400 milioni quest'anno. Sono cifre che postulano l'esigenza di una rete di trasporti [illegible], soprattutto in una stagione di crisi, che permette sempre meno di utilizzare l'auto per recarsi al lavoro.

Di fronte alle limitazioni del traffico privato, ad ipotesi di nuove isole pedonali, quali sono i progetti dell'Atm per soddisfare i bisogni legittimi dei cittadini senza aggravare un deficit che, nelle previsioni, quest'anno sfiorerà i 95 miliardi?

Una prima risposta la troviamo nella relazione che accompagna il bilancio di previsione per il '79: [illegible] cinque pagine, tanti grafici per verificare la situazione aziendale e l'andamento del servizio negli ultimi anni.

Nel '79 l'Atm investirà circa 21 miliardi, quasi sei in più rispetto al '78: la somma più alta, in assoluto, dal '68. In dettaglio, 14,5 miliardi [illegible] e potenziare il parco vetture, a rendere più sicura la rete dei binari; 1,5 miliardi verranno assorbiti da nuovi impianti di servizio (biglietterie a terra, pensiline, ecc.) quasi due miliardi andranno a migliorare l'ambiente di lavoro dei dipendenti.

Che cosa significano queste spese? Miglioreranno o no il servizio? Consentiranno al cittadino di non giudicare più i tram «*strumenti di tortura*», e perché troppo affollati o perché non arrivano mai?

La rete tranviaria — è scritto anche nella relazione dell'Atm — è largamente incompleta. Collega solo quattro quartieri (Centro, Crocetta, Cenisia-Cit-Turin, Aurora) con tutti gli altri, privilegiando le aree centrali rispetto alla periferia.

Ecco quindi la necessità di discutere il ruolo del tram: uno strumento che valorizza una zona piuttosto che un'altra, consentendo maggior mobilità senza [illegible] all'auto privata. D'altra parte l'Atm è in una fase di transizione. Si sta ristrutturando, dopo l'unificazione con la Satti e la Torino-Rivoli decise tre anni fa. Tenta di aumentare la propria produttività, raggiungendo risultati concreti, basti pensare che con meno dipendenti rispetto al '75 offre un maggior numero di viaggi per abitante. Lo stesso deficit di 95 miliardi (rappresentato dalla differenza tra 132 miliardi di [illegible] contro 37 di entrate) previsto per il '79, è contenuto nell'ambito dell'inflazione: l'11 per cento in più in un anno contro un minor potere di acquisto della moneta del 12 per cento. E ciò in termini reali consentirà maggiori investimenti nell'azienda, non servirà ed in altri settori utili alla società.

Sono elementi positivi che però lasciano in ombra i problemi più appariscenti del trasporto pubblico. Se la relazione analizza in modo approfondito le cause che hanno portato l'Atm all'attuale situazione, è meno precisa sul futuro. Propone linee di tendenza con tanti «se». Certo la città in trent'anni è cresciuta «*a misura d'auto*» ed il tram è sempre stato la «*cenerentola del sistema*». L'inversione non è semplice. La [illegible] rivalutazione» del tram ha permesso di accelerare la corsa del mezzo pubblico nella zona interessata. Ma in quale limiterà, nei corsi a rapido scorrimento che cosa accade? Il recupero di velocità commerciale è lento. Ed è questo un aspetto importante sia per l'efficienza del servizio, sia per l'economia della gestione Atm.

Il futuro dei trasporti a Torino è quindi ancora legato al metrò, oggi [illegible] metropolitana leggera, da costruire su binari «protetti». Accanto ad essa la rete tranviaria — e questa è la proposta dell'Atm e del Comune — dovrà essere corretta per differenziarsi con le stesse caratteristiche su tutta la città, in modo da colmare i vuoti che oggi privilegiano solo quattro quartieri su 23. A questa rete si collegheranno le linee di metropolitana leggera e le ferrovie minori. Solo in quest'ottica avremo un servizio completo utile oltre alla città, a tutto il comprensorio. Ma quando l'avremo?

Giuseppe Sangiorgio

Garaudy a Torino

Il filosofo francese Roger Garaudy parteciperà oggi al convegno organizzato dalle Acli presso il Centro della Casa di Risparmio di Torino in corso Stati Uniti. Tema dell'incontro: «*Cristiani e marxisti oltre il dialogo: per un progetto comune che sia senso e speranza ai popoli dell'Europa e del mondo*».

Interverranno altri oratori: il sen. Tullio Vinay della sinistra indipendente, Luigi Passuello delle Acli; padre Enzo Bianchi

Incontro in Regione sul problema delle autonomie

Modifiche a Comuni e Province ma vanno definite entro l'anno

Altrimenti si rischia di votare, nel 1980, per due enti che poi cambieranno (l'ultimo sarà addirittura soppresso) - A che punto è la legge

A giugno voteremo per il Parlamento europeo. Intanto si tenta di scongiurare elezioni anticipate del Parlamento italiano. L'anno prossimo avremo le elezioni regionali e amministrative. Arriverà in tempo il Parlamento a varare la riforma delle autonomie locali o vorremo ancora per Comuni e Province vecchio stile per poi trascorrere altri cinque anni a invocare la riforma di queste ultime?

Questa è la domanda che comincia a circolare. E' stata ripetuta anche ieri nella sede del Consiglio regionale con i due vicepresidenti delle Commissioni Affari costituzionali e Interni del Senato, Mancino e Berti, venuti a spiegare a che punto è la legge di riforma.

E' la prima volta che una Commissione va in sedi decentrate con compiti informativi e di consultazione. Erano presenti col presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo e alcuni membri del Consiglio, l'Unione delle Province con il presidente Salvetti; l'Anci con il presidente piemontese Santilli; l'Unione comunità e enti montani col presidente nazionale Martinengo e regionale Sartoris.

A che punto è la situazione? Esistono sull'argomento — dice Mancino — un disegno di legge del governo, proposte di legge dei tre partiti maggiori, una decina di proposte parziali o totali di altri partiti. «*Fin gli altri, il partito socialista e quello repubblicano propongono una revisione costituzionale per abolire la Provincia*».

Come è noto, la Provincia dovrebbe essere sostituita da un altro «*ente intermedio*», non certo tanto come si chiamerà, quanto i compiti che avrà. E questi compiti, saranno quelli dei compensori piemontesi, cioè di programmazione, o dei comprensori veneti, cioè anche di amministrazione? Si propone per compiti programmatori.

Comunque Salvetti ha presentato un documento con precise indicazioni: «*L'ente intermedio deve avere una dimensione territoriale significativa*» quindi qualcosa di più degli attuali comprensori; «*deve avere competenze di carattere programmatorio già delineate, seppure in misura modesta, dal decreto 616*»; «*il nuovo ente intermedio dovrà coprire, sotto il profilo della gestione, quelle aree di intervento cui la dimensione comunale e quella derivante dalle aggregazioni intercomunali risultino insufficienti o inadeguate*».

A questo proposito si deve segnalare che c'è l'intenzione di favorire l'aggregazione, se non la fusione, dei Comuni piccoli. Ma come? «*Mediante incentivi*» è la risposta. Specie nel campo della sanità e dell'assistenza i Comuni piccoli si troveranno in difficoltà: aiutarli a superarle sarà un incentivo.

«*All'ente intermedio dovrà essere conferita la capacità politica e istituzionale di sviluppare autonome scelte*». Ma questa capacità è esclusiva anche ai Comuni che diventano «*ente di governo*» sopravvolgendo, dice Mancino, «*la concezione finora seguita del diritto costituzionale e amministrativo*». Le proposte di legge prevedono, infatti, per il Comune una [illegible] e ciò significa una definizione autonoma dei propri compiti.

Qualcuno propone anche l'elezione diretta del sindaco per i Comuni fino a mille abitanti e del sindaco e della giunta fino a 3 mila. Ma il dissenso su questo punto è molto forte, anche perché, dicono Mancino e Berti, «*è proprio in quei Comuni piccoli che è maggiormente sentito l'impegno della partecipazione*».

Poi ci sono le Comunità montane, cui la legge 382 e il decreto 616 attribuiscono compiti specifici, in particolare nel campo assistenziale e sanitario e che invece il disegno di legge del governo sulle autonomie non tiene in nessun conto.

E' chiaro che nella stesura unica della legge, che la commissione si è impegnata a presentare entro febbraio, questo punto sarà modificato.

Ecco, questa è la situazione. Da oggi comincia la lotta contro il tempo, perché il 1980 è vicino.

Domenico Garbarino

Dimissioni del sindaco respinte a S. Maurizio

Dopo ampie discussioni il Consiglio comunale di San Maurizio Canavese ha respinto ieri sera con 11 voti contro 8 le dimissioni del sindaco Tregolo (psi) coinvolto in una vicenda boscaccesca che risale al 1969, ma per la quale il processo non si è ancora tenuto. Tregolo ha detto di rimettersi al Consiglio, di essere certo che sarà assolto, di riconoscere che i giornali hanno il diritto di informare ma che sul suo conto hanno esagerato mentre avevano taciuto su precedenti udienze dello stesso processo. A suo favore hanno parlato gli assessori Giachero (psi) e Graziella Clerico (psi) e l'ex sindaco Baldassarre (indipendente) sostenendo che non si deve mettere in crisi questa amministrazione che sta varando opere qualificanti.

Malattie infettive — Durante il dicembre '78 sono stati denunciati all'Ufficio Sanitario i seguenti casi di malattie infettive: morbillo 3; scarlattina 10; varicella 42; febbre tifoide 1; salmonellosi 6; brucellosi 1.

Tra Piemonte e Savoia il confine è di troppo

Ma le regioni di frontiera debbono proprio scannarsi per il turismo invernale ed estivo o non possono piuttosto accordarsi per favorire un incremento che sia motivo di sviluppo generale? Non proprio abolire i confini, ma quasi.

Su questo argomento si sono incontrati ieri, alla Camera di Commercio, esponenti savoiardi e piemontesi. «*La Savoia e quella parte del Piemonte che la fronteggia* — ha detto l'assessore regionale al turismo, Moretti — *presentano già oggi situazioni che seppur diverse sono relativamente omogenee*». Ha indicato questa omogeneità: «*Ambientali e turistiche, culturali, etniche*».

Due regioni, quindi, che potranno avvantaggiarsi da forme di cooperazione sia nel settore della propaganda che in quello dei trasporti, dell'orario dei negozi, eccetera.

Si tratta di formare un «*organo interregionale transalpino*» e appunto su questo si è discusso. Privato o pubblico? L'intervento della Regione comporterebbe una preventiva intesa col governo centrale; ma è uno scoglio superabile.

Si pensa comunque ad un organismo composto, pubblico e privato. Ma non sono state prese decisioni operative. Cinecittà della organizzazione ci penserà e formulerà proposte in un nuovo incontro che dovrebbe svolgersi in Francia, entro marzo.

Assemblea di attivisti alla Mirafiori

Pci sente il polso della base operaia

In vista del congresso - Dibattito con l'on. Natta su terrorismo e rapporti col governo

Il pci ha riunito ieri in assemblea 200 attivisti della Fiat Mirafiori per sentire il polso della base operaia, in vista del 15° congresso del partito, ma anche per coglierne gli umori prima di decidere sulla formazione del nuovo governo. Al centro del dibattito, concluso dall'on. Alessandro Natta, i problemi del terrorismo e i rapporti pci-governo, pci-sindacato.

Dell'esecuzione ha parlato per primo Perugino, del consiglio di fabbrica Italsider, ricordando la figura del compagno di lavoro Guido Rossa (a lui sono state intitolate le sezioni comuniste di Mirafiori) [illegible] dalle Br.

«*Fiat e Italsider* — ha detto — *hanno state paralleli nelle grandi battaglie e nella lotta al terrorismo. Dopo la morte di Guido non ci siamo posti il problema "o con lo Stato o con le Br": consideriamo nostra questa democrazia, l'abbiamo voluta noi, la vogliamo cambiare noi. Non vogliamo a nessuno trent'anni di democrazia. Guai a chi pensa di battere i militanti comunisti*».

Condannè e proposte si sono accavallate: «*Il terrorismo non si vuole solo con gli scioperi* — ha detto Defazio — *occorre vigilanza nelle porte, volantini dei brigatisti è uguale a chi spara) e lotta serrata (non legnate, ma confronto) agli extraparlamentari*».

Sono seguiti interventi che hanno messo in luce le difficoltà in cui si trova ad operare il delegato comunista in fabbrica, anche se il peso del partito è cresciuto in dieci anni. A Mirafiori ad esempio si è passati dall'unica sezione, con 161 iscritti, del '68 ai 1900 iscritti [illegible] attuali.

«*Una volta il compagno comunista guidava il corteo;* — ha detto l'attivista Deri — *deve il che allo sciopero; se uno di noi prendeva un megafono gli altri lo seguivano, anche senza sapere il perché. Ora non è più così, ma le nostre sezioni non possono essere solo un supporto alle scelte del sindacato. Dobbiamo estendere la nostra forza, essere presenti nelle battaglie. Tornare ad essere protagonisti della politica sindacale*».

«*C'erano meno problemi quando il pci era all'opposizione. Oggi che siamo partito di lotta e di governo dobbiamo far fronte ad altre difficoltà*» ha detto un altro operaio. In particolare gli attivisti hanno testimoniato il disagio in cui si sono trovati per spiegare il senso dell'ingresso comunista nella maggioranza. E' stato più semplice quando il pci ne è uscito.

«*"Bravo Marcella", mi ha detto un compagno quando ho letto la notizia sul giornale, "finalmente siete venuti fuori"*». «*Unire dalla maggioranza ci ha dato chiarezza*». «*E' stato un sentimento di liberazione, un sollievo per gli attivisti*».

All'opposizione dunque nel prossimo futuro? «*Non abbiamo questa vocazione* — ha risposto l'on. Natta — *e poi nessuno ci correbbe all'opposizione*». Dopo aver ricordato le ragioni che hanno portato il pci a [illegible] la maggioranza prima, poi a prendere le [illegible], ha ribadito: «*Non siamo pentiti delle scelte compiute anche se abbiamo pagato un prezzo con la flessione elettorale. La nostra linea dell'unità di grandi forze democratiche non deve cambiare, neanche un donarsi fastino all'opposizione*». E le elezioni anticipate? «*Non le vogliamo, anche se alcuni vogliono attribuirci calcoli machiavellici*».

Francesco Bullo

Era stato arrestato giovedì dai carabinieri

Concessa la libertà al sindaco che cacciava nel Gran Paradiso

Il provvedimento è stato preso dal pretore di Ivrea - Scarcerata anche l'altra persona finita in cella per la cattura di camosci

Claudio Ghiringhello

Claudio Ghiringhello, il sindaco socialista di Torre Canavese arrestato giovedì dai carabinieri per furto aggravato perché sorpreso con un camoscio abbattuto nel territorio del Parco nazionale del Gran Paradiso, ieri è stato scarcerato. Il sostituto procuratore della Repubblica d'Ivrea, dottor Gumina, ha accolto l'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore avvocato Musumeci. Analogo provvedimento è stato preso nei confronti di Giacomo Antonetti, il [illegible] di Cuorgnè, difeso dall'avvocato Maggi, pure arrestato giovedì e per gli stessi motivi per cui è andato in carcere Claudio Ghiringhello.

I due arresti hanno destato molto scalpore nel Canavese non soltanto per la notorietà del Ghiringhello quanto perché dimostrano l'intenzione della procura della Repubblica di Ivrea di attuare la «linea dura» nei confronti dei cacciatori [illegible] numerosi che vanno a cacciare di frodo nel territorio del Parco. Applicando un principio che va trovando molti sostenitori nell'ambito dei giuristi, i cacciatori sorpresi nelle riserve vengono denunciati per furto aggravato in quanto abbattono capi di proprietà della pubblica amministrazione ed «esposti alla pubblica fede». I due canavesani che per primi hanno esperimentato il nuovo atteggiamento della procura verranno processati tra breve in tribunale.

Festa di San Biagio — A Pessinetto il 4 e 5 febbraio, con messa, benedizione del pane, pranzo sociale: pomeriggio e sera [illegible] campestre, in serata accensione del falò. Lunedì, alle 16.30, distribuzione a tutti di polenta

Per la viabilità in Val di Susa

Presso l'assessorato regionale dei Trasporti si sono riuniti gli amministratori dei comuni di Rivoli, Rosta, Buttigliera, Avigliana, S. Ambrogio, Villarbasse, Caselette, Almese, Alpignano, Pianezza, Collegno, Grugliasco e Torino, la Provincia ed il comprensorio di Torino e la Comunità montana Bassa Valle Susa e tecnici della Fiat Engineering. Scopo dell'incontro la presentazione da parte dell'Anas del tracciato da Torino (tangenziale Nord-Rivoli) a S. Ambrogio e Val della Torre del collegamento tra il sistema delle tangenziali ed il traforo del Frejus secondo le indicazioni contenute nello studio del convegno della Regione Piemonte sulla viabilità in Valle Susa, presentato nel febbraio dello scorso anno, con il fine di promuovere le [illegible] ed i pareri delle amministrazioni locali e degli enti e società interessate al tracciato. E' stato ricordato che la Regione insieme all'Anas sta rispettando gli impegni presi e le scelte territoriali fatte per una viabilità aperta al servizio del territorio. E' stato quindi illustrato il progetto che corrisponde alle caratteristiche tecniche, definite dal convegno: quattro corsie più banchine e spartitraffico, nonché degli svincoli a Rivoli e S. Ambrogio e delle bretelle di collegamento con le SS. 24 e 25, nei pressi di Ferriere e Caselette. E' stato assunto l'impegno di rincontrarsi entro [illegible] settimane per l'analisi delle osservazioni e delle proposte delle amministrazioni locali e degli enti interessati.

Perché il Coreco ha bocciato l'appalto Sagat

E' stato reso noto il dispositivo con il quale il Comitato regionale di controllo ha parzialmente annullato la delibera comunale relativa all'appalto per i lavori di ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle. Come si ricorderà, il Comune, il 6 dicembre scorso, sulla base di valutazioni espresse dal ministero dei Trasporti e dal Tar, aveva annullato il risultato della gara d'appalto. In sostanza, [illegible] ritenute valide la graduatoria stilata in base ai ribassi — 1° Gambogi con il 24,12 per cento; 2° Alosa con il 21,70 — senza tener conto della presenza di un documento in possesso della sola Alosa su 7 concorrenti) che la Sagat aveva invece considerato essenziale per il principio del «*massimo ribasso*».

Il Coreco ha annullato la parte della delibera in cui il Comune non ratificava gli atti compiuti in suo nome dai procuratori della Sagat (Filippa e Bono), negando l'autotutela in un rapporto privatistico, ma ha considerato perfettamente lecito l'invito «*privo di valore imperativo a dare esecuzione «alla gara d'appalto sulla base dell'aggiudicazione avvenuta in data 21 luglio '78»*. Ciò può significare la validità della graduatoria ottenuta al momento dell'apertura delle offerte, appunto il 21 luglio, e non quella resa nota il 27 luglio dalla Sagat dopo molte discussioni. In altre parole, secondo il Comune, i lavori dovrebbero essere consegnati alla Gambogi.

Ma l'ordinanza del Coreco non toglie la Sagat dalle sabbie mobili giuridiche in cui si dibatte. Oltre all'eventualità che il Comune ricorra al Tar contro il Coreco, contestando il criterio restrittivo usato nel giudicare la delibera; bisognerà attendere il 7 febbraio per conoscere la decisione del pretore di Torino, al quale l'Alosa, basandosi su una lettera di aggiudicazione ricevuta il 30 luglio dalla Sagat, ha chiesto la consegna immediata dei lavori.

Ma se la società aeroportuale aderirà all'invito del Comune, e affiderà i lavori alla Gambogi, dovrà sicuramente affrontare una causa per danni con l'Alosa. Anche la Gambogi però, se dovesse essere considerata perdente, avrebbe molte frecce giuridiche al suo arco contro l'aeroporto. Comunque la si giri, la gara d'appalto di Caselle è purtroppo un parto mal riuscito.

g. b.

ECHI DI CRONACA

Paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali, insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso), Istituto Vagnoni - via Vagnone 7 - tel. 488994.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerta [illegible] per scrivania [illegible] omaggi lampadine. Olivari, via Bersezio 16 - tel. 700 985.

TV da riparare? Teleurgente tel. 585005
in 20 minuti da voi i migliori tecnici tv bianconero colori, ore 8-22, anche festivi.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associandi... convienel! Sconti per apertacci, abiti turistici e sportivi. [illegible] articoli alimentari. Si acquista al minuto con prezzi da ingrosso. Olio Cuore L. 1750. Largo Stura Lazio 87.

Lux.Mot II Casamico via Slataper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredo bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club. Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 42, Torino - Telefono 689.888.

TV soccorso TV 399929 Videocolor 355782
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale, festivo 8-22.

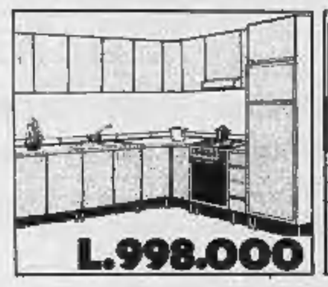
Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendo direttamente in fabbrica doccia rotonde, specchi su misura, box doccia, arredamenti con competenza architettonica. Clerico specchi, S.S. Moncalieri km 17 (Rivoli-Avigliana) tel. 9640341.

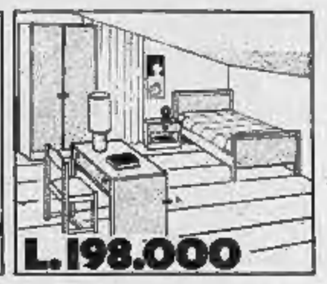
Dalla fabbrica occasioni
Vi offriamo la possibilità di tappezzare in carta, in plastica, in tessuto e di posare moquette a prezzi eccezionali con le istruzioni di applicazione ed un gradito dell'attrezzatura. Via Duchessa Jolanda 2.

META' PREZZO

GRANDE LIQUIDAZIONE DI TUTTI I MOBILI DI FINE SERIE

Eccezionale! Sconti del 50% fino ad esaurimento delle scorte. Alcuni esempi: camere moderne, noce o palissandro, L. 780.000. Soggiorno componibile moderno, L. 495.000. Salotto con divano letto matrimoniale "Nappel" L. 349.000. Letti in ottone a partire da L. 326.000. Armadio stagionale L. 238.000. Libreria classica noce alt. cm. 200 L. 78.000. Materassi a molle con garanzia Supermec L. 21.000. Sedie cucine L. 5.500. Sedie pieghevoli L. 8.500. Tavolo cucina L. 31.000. Approfittatene!


L. 998.000


L. 198.000

SUPERMEC DEL MOBILE
C. POTENZA 166
V. LANINO 9 (P. PALAZZO)
CUCINE - V. COTTOLENGO 3
RIVOLI - STR. AVIGLIANA KM. 17

nuovi arrivi
tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
Via Petrarca 36 (ang. v. Lagrange)
tel. 650 72 21 - 650 20 01

PER GIOVANI DIPLOMATI
(o cultura equivalente)
sono aperte le iscrizioni ai corsi di
• PROGRAMMATORE IBM
Test attitudinale gratuito
Presentarsi a:
COMPUTEX DATA
TORINO
Piazza Castello 139 - tel. 549.203/553.107
NOVARA
Corso XX Settembre 38 - tel. [illegible]

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19 presso la Filiale di:
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
DIELLA — Lunedì 5 Febbraio Albergo Commercio ore 8-12
CASALE — Martedì 6 Febbraio Albergo Barbe d'Oro ore 8-12
ASTI - Mercoledì 7 Febbraio Albergo Nazionale ore 8-12
PINEROLO — Sabato 10 Febbraio Albergo Torinese ore 8-12
ALESSANDRIA — Lunedì 12 Febbraio Albergo Parigi ore 8-12
Istituto A.R. Di Bernardo - Milano - Sede Centrale - P.le Lavater 7
Il catalogo n. 2 si spedisce gratis

ALASIA
SCRIVANIE PER STUDENTI
LIBRERIE - SEDIE - TECNIGRAFI
C.SO VINZAGLIO 5 - TEL. 545.233
TORINO

Saper spendere

Tanto buon latte

L'esperta spiega i trattamenti ai quali è sottoposto il latte prima di arrivare al consumo

Manca sempre chiarezza nella nostra alimentazione anche su un alimento così comune come è il latte. Scrive Emma di Torino: «Vorrei sapere qualcosa sui procedimenti cui è sottoposto il latte nelle varie industrie e nelle Centrali, quali modifiche subisce nei processi, ad esempio, di omogeneizzazione e sterilizzazione. In particolare mi interessa sapere se il latte è irradiato e se lo è quello cosiddetto «pastorizzato».

★★ Spiega la prof. Luciana Morisio Guidetti, incaricata di Scienza dell'alimentazione nella Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Torino: «*La distribuzione di un alimento delicato e deteriorabile quale il latte ai grandi agglomerati urbani crea una serie di problemi tecnologici e organizzativi. Il mantenimento della catena di operazioni indispensabile sotto l'aspetto igienico, microbiologico e nutrizionale, il controllo della qualità, che s'inizia nel luogo di raccolta, continua fino al momento della consegna ai vari punti di vendita*».

«*Le Centrali del latte* — precisa l'esperta — *devono considerarsi vere e proprie "centrali di bonifica" che sfruttano le tecnologie più avanzate allo scopo di distruggere i batteri e le spore per garantire un prodotto genuino e possibilmente integro nei suoi elementi costituenti. Il latte risanato, aumentando la durata della conservazione, favorisce l'approvvigionamento e riduce le fluttuazioni di disponibilità*».

Un punto [illegible] essere ben chiaro: «*Nessun tipo di latte al consumo è sradiato, la legge non lo consente*» afferma la prof. Morisio Guidetti. «*L'omogeneizzazione è invece un trattamento di sterilizzazione attuato mediante [illegible] di vapore surriscaldato, a circa 150° c., nella massa liquida da risanare per due-quattro secondi e successivo trasferimento in camera di decompressione*».

Il metodo attualmente considerato più razionale e la «*pastorizzazione*». Dice la prof. Luciana Morisio Guidetti: «*La "pastorizzazione" si attua a temperature inferiori a quelle dell'upernizzazione e per tempi differenti: temperatura bassa, fino a 65 gradi per 30 minuti; alta, da 80 a 95 gradi per 30 minuti; rapida da 72 a 85 gradi per pochi secondi. La Centrale del latte di Torino utilizza la "pastorizzazione" (da Stassano, inventore del metodo), un procedimento di pastorizzazione rapida raggiunti, attraverso circuiti chiusi, i 78 gradi, il latte è fatto sostare in camera di immobilizzazione per 16 secondi*».

Precisa l'esperta: «*Il latte "pastorizzato" deve essere consumato entro breve termine, mentre quello sterilizzato e di più lunga conservazione*».

«*Quanto all'omogeneizzazione essa consiste nel frantumare i globuli di grasso presenti in altri globuli di diametro più piccolo che si disperdono uniformemente nella massa liquida non riuscendo più, per le dimensioni ridotte, a vincere la tensione superficiale. E' questa la ragione che impedisce al grasso di affiorare e che può indurre il consumatore a considerare — a torto — questo tipo di latte come magro*».

Due suggerimenti: «*Potendo scegliere è consigliabile utilizzare il latte pastorizzato in quanto le perdite di qualità sono inferiori a quelle indotte dalla sterilizzazione. Inoltre, in seguito ai trattamenti di bonifica, il latte non dovrebbe essere bollito nell'ambito familiare, ma semplicemente riscaldato*».

Piccola posta

★ Teresa B. V. cerca lenzuola di canapa o tela, [illegible] trenta-quarant'anni fa. Scrive: «*Purché siano di questa qualità andrei a comprarle in qualsiasi luogo del Piemonte*».

★ «*Ho letto con interesse* — scrive Maria Cavanna da Carlofonte, provincia di Cagliari — *l'articolo sul topinambour. Abito in un'isola a sud della Sardegna e vorrei coltivare questi tuberi, ma non ho la possibilità di procurarmeli. Qualche lettore di "Saper spendere" mi può aiutare? Oppure qualcuno mi indica dove è possibile scrivere per acquistarli?*». Attendiamo risposta; magari accorrerà in aiuto la stessa lettrice che ci aveva scritto per saperne di più sul topinambour.

★ Per Maria di Cuneo, Bianca delle conserve ha inviato la ricetta per la «pasta frolla». Scrive: «*Premetto che non occorre lievito e che la pasta deve essere lavorata pochissimo e lasciata riposare almeno due ore*». Ingredienti: 250 gr. di farina bianca, 130 gr. di burro, 15 gr. di zucchero a velo, due gr. di sale, un decilitro d'acqua. Disporre la farina a fontana, mettere al centro tutti gli ingredienti, impastare poco, formare una palla, avvolgerla in un tovagliolo e lasciarla per almeno due ore nel frigorifero. «*Questa pasta* — spiega Bianca — *diventa poi ossere spianata e disposta sul fondo di una teglia imburrata facendola rialzare ai bordi. Se viene usata per torte da antipasto bisogna sostituire lo zucchero con 6 grammi di sale*».

★ «*Avete qualche indirizzo di artisti o bravi verniciatori di mobili?*» domanda Armando Papuello. «*Devo far verniciare la porta dell'ingresso e non conosco nessuno*». Speriamo, come sempre, nella cortesia e nel reciproco [illegible] dei lettori.

Simonetta

VERCELLI E BIELLA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Il canale irriguo è passato al demanio della Regione

Cambia la gestione del "Cavour,, ma l'acqua non verrà a mancare

VERCELLI — Gli agricoltori e le associazioni irrigue del Vercellese e del Novarese hanno commentato, con un certo ottimismo, le soluzioni adottate a Torino — la sede regionale — nelle more del trasferimento al demanio regionale dei canali Cavour — del demanio statale — a norma della legge 984 del 1977, nota come legge «Quadrifoglio».

All'incontro hanno preso parte il presidente della Giunta regionale Aldo Viglione, il vicepresidente Emilio Bellomo, il consigliere Pietro Franzi, il presidente dell'Associazione irrigua Est Sesia di Novara, avv. Luciano Binelli, con il direttore ing. Sergio Baratti, il presidente dell'Associazione di irrigazione Ovest-Sesia di Vercelli, ing. Pitro Manti, con il direttore ing. Giuseppe Viazzo, il direttore del Consorzio di Bonifica della Baraggia Vercellese, dr. Carmelo Jacopino.

Formalizzato il trasferimento del patrimonio dallo Stato alla Regione, restava il problema della gestione delle strutture. Già a suo tempo le due associazioni di irrigazioni si erano dichiarate disponibili ad assumere in contenza la gestione delle derivazioni e dei tronchi dei canali ex demaniali finora tenuti in diretta amministrazione dal Ministero delle Finanze.

La Regione ha ora recepito tale atteggiamento e si è trovato d'accordo per un affidamento, sia pure provvisorio, della gestione: è detto nel comunicato siglato alla fine della riunione: *«Il presidente della giunta regionale, premessa la necessità che la Regione abbia quella pienezza di poteri che caratterizza ogni titolare di beni demaniali in ordine alla loro Amministrazione, ha dichiarato la propria disponibilità in direzione di un momento gestionale affidato alle associazioni irrigue. Ovviamente ciò dovrà essere accompagnato dalla stipula di opportune e chiare convenzioni onnagenee per tutto il Piemonte»*.

Dal comunicato si evince che è stata scelta la soluzione più naturale, quella sostenuta dalle due associazioni fin dal luglio dello scorso anno. *«Appariva del tutto evidente — si commenta — non solo l'anomalia, ma anche l'assurdità di una gestione di un complesso di canali irrigui, forse il più importante d'Italia, divisa fra ente pubblico e consorzi di utenti che per la loro organizzazione collaudata in tanti anni sono certamente in grado di assicurare all'agricoltura il più moderno, economico ed efficiente servizio»*.

L'associazione di irrigazione Ovest Sesia opera nel vercellese dal 1853 e l'Associazione di irrigazione Est Sesia opera nel Novarese e nella Lomellina dal 1922. Si rileva, inoltre, che esiste in materia il precedente di una deliberata assunta dalla Regione Lombardia.

Si tratta ora di fare in fretta nel perfezionare il meccanismo di gestione delle strutture. E' stato ribadito anche nel comunicato conclusivo *«per evitare che si verifichino disfunzioni o carenze nei rifornimenti irrigui per l'imminente inizio della campagna agraria spesso rischiosa»*.

w. n.

L'assessore alle finanze Zanone confida sulla collaborazione dei comitati

Suggerimenti dei quartieri di Biella per preparare il bilancio della città

BIELLA — La giunta monocolore democristiana, presieduta dal sindaco Franco Borri Brunetto, ha ieri dedicato l'intera giornata alla compilazione della bozza di bilancio preventivo dell'esercizio 1979. Non è ancora nota la cifra, ma, a quanto risulta, il preventivo dell'anno in corso dovrebbe essere notevolmente superiore a quello del 1978, che superava i 13 miliardi.

Il ritardo è dovuto alla crisi dell'amministrazione comunale: il pci è uscito dalla «maggioranza programmatica» e per diverse circostanze non è più stato possibile ricostituire una giunta formata da dc, psi, pri e psdi. La giunta attuale è minoritaria. E' infatti appoggiata dai quattro repubblicani, due socialisti indipendenti e dall'unico socialdemocratico e dispone di 17 voti su 40. Questa situazione è solo all'apparenza negativa: in realtà la dc si deve maggiormente impegnare per meritarsi la fiducia di altre forze politiche.

La proposta di bilancio verrà domani presentata alla apposita commissione consiliare, presieduta, prima della crisi, da Marziano Magliola, del pri. Successivamente verranno interpellati i comitati di quartiere, che dovrebbero già aver ricevuto una scheda predisposta per accogliere i loro rilievi o suggerimenti. L'iter procedurale si concluderà probabilmente all'inizio del prossimo mese di marzo, quando la bozza di bilancio verrà discussa dal Consiglio comunale. Sarà un momento cruciale per la giunta: dalla impostazione della base dell'attività amministrativa dipenderà la sua sorte.

L'assessore alle Finanze, Alberto Zanone, 31 anni, laureato in economia e commercio, direttore dell'Associazione commercianti biellesi, chiamato a far parte della giunta poco tempo fa, è alla sua prima esperienza del genere. *«L'impatto non è una realtà amministrativa si rivelerà portata — dice —, caratterizzata da impegni e da complessi problemi che si susseguono con ritmo incalzante, richiedendo un'assidua attenzione. In un primo momento crea notevoli difficoltà a chi muove i primi passi in questo campo. Si rimane sconcertati»*.

«Fortunatamente — aggiunge — lo spirito che anima la giunta sul piano operativo è improntato a una particolare collaborazione fra tutti i suoi componenti». Alberto Zanone conta sull'apporto dei comitati di quartiere. C'è già stata una riunione a Palazzo Oropa, sede del municipio, ma non c'erano ancora i dati relativi all'esercizio in corso. *«Ritengo che la partecipazione dei quartieri — conclude l'assessore — possa essere un elemento particolarmente utile, non tanto di sostegno, quanto di definizione del programma con maggiore aderenza alle reali necessità dei cittadini»*.

p. m.

Dal sindaco di Vercelli

Premiati i comunali

VERCELLI — *Premiati, ieri mattina alle 11, all'Auditorium di Santa Chiara, i dipendenti comunali collocati a riposo e quelli deceduti in attività di servizio ed in pensione.*

Questo l'elenco dei premiati. Dipendenti collocati a riposo negli anni 1973 e 1974: Francesco Deregibus, Pietro Ferraris, Luigi Margara, Mario Marassino, Remo Lombardini, Algerino Zapparoli, Pierino Pasquino, Margherita Varalda, Rina Bertotti, Angelo Donaseon, Silvio Faggian, Francesco Nigra, Eusebio Ghisio, Luigi Menaira, Angela Violino, Jolanda Giardino, Alfredo Gilardino, Luigi Burocco, Angelo Sferda, Carlo Novarese, Pietro Careno, Ernesto Bottieri.

Dipendenti deceduti ai riconoscimenti sono stati consegnati ai familiari: Ersilio Ogliaro, Sante Boscolo, Giovanni Margara, Biagio Bandri, Gentile Clira Magnetti, Renzo Voleri, Mario Celoria, Renco Roggero.

d. co.

È arrivata la mostra della Guida dei ragazzi

"Gattinara è un bel paese con gente tenace e operosa,,

GATTINARA — «Il nostro paese ci piace, ha un'ottima posizione geografica, un ottimo clima, al termine della pianura ai piedi della collina e sulle rive del fiume Sesia».

E' la descrizione che gli alunni della 2ª A della media locale dànno di Gattinara sulle pagine della «Guida dei ragazzi», il volume edito da «La Stampa» nel quale trovano posto i lavori, i disegni e i temi, che gli studenti della scuola dell'obbligo del Piemonte hanno voluto dedicare alle loro città e a tutti quei centri minori, a volte neppure considerati dalle carte geografiche, che costituiscono il loro piccolo mondo di tutti i giorni.

I lavori della 2ª A hanno permesso ai ragazzi di Gattinara di ottenere una delle 40 targhe donate da «La Stampa» a chi ha meglio saputo rappresentare il proprio paese. Tra le pagine che la «guida» dedica alla città, nell'ambito dell'itinerario «valsesiano» che da Vercelli raggiunge prima Gattinara, poi Varallo e Alagna, rivivono i vari aspetti della Gattinara vecchia e nuova: la fabbrica, il luogo di ritrovo dei giovani «simbolo dell'amicizia duratura, della gioia allegria e della gioia di trovarsi spensierati attorno ad una tavola»; il Carnevale «con i carri fatti secondo il metodo sanremese, con fiori colorati, ma di carta» e l'immancabile cibo «la cultura più diffusa di ogni tempo».

Oggi alle 10, al Centro Sociale, in piazza Italia, si apre la mostra dei lavori che i ragazzi di tutto il Piemonte hanno raccolto nella loro «guida» che rimarrà aperta per una settimana, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 di tutti i giorni. Si tratterà certamente della festa degli ex alunni della 2ª A oggi 3ª a, ma è facile che in quei disegni e tra quelle righe si riconoscerà un po' tutta la gente di qui «tenace, operosa, generosa, semplice e carica di buon umore», le doti che, secondo i ragazzi della 2ª A, costituiscono «la nostra caratteristica di sempre».

e. m.

Maschere a convegno oggi a Borgosesia

BORGOSESIA — Il Carnevale approda alla televisione. In una trasmissione in onda domani sera della durata di un'ora (a partire dalle 18,30), Antenna Tre, l'emittente televisiva lombarda, irradierà un programma dedicato alle manifestazioni allegoriche valsesiane.

Durante la trasmissione interverranno «Peru Maguinella» e «Gin Fiammka» accompagnati da numerosi personaggi del mondo carnevalesco locale.

Oggi nella sede della Pro Loco si tiene il convegno nazionale delle maschere, a cui intervengono i protagonisti dei carnevali di numerose città italiane. Il tema in discussione è il senso di questa festa nella società moderna. *(r. c.)*

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Blu movie
Chiesi: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna
Nuovo Italia: Un mercoledì da lupi
Principe: Scandalo al sole
Verdi: Professor Kranz tedesco di Germania
Viotti: Fuga di mezzanotte
Auditorium Santa Chiara: ore 18: «Conta e racconta» di Mario Monaco

SOROD D'ALE
Vittoria: Satyricon

CIGLIANO
Aurora: Quarto spaventi
Splendor: Basta che non si sappia in giro

CRESCENTINO
Moderno: I 4 dell'Ave Maria

CATTINARA
Italia: Una giornata particolare
Lux: Sella d'argento

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Il vigile

SAN GERMANO
Italia: I marciatori alla grande invasione

SANTHIA'
Ideal: Corsaro
Splendor: M A S H

TRINO
Astor: Un sussilo n. 2
Moderno: I ragazzi del sabato

TRONZANO
Lux: Estraneità di un amore

MUSEI
Borgogna: ore 10.30-12.30
Leone: ORE 10-12

FARMACIE A VERCELLI
Parodella via Foscolo 48; Ravera corso Libertà 179

SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143

BIELLA
Apollo: Ho dormito al piacere
Impero: Tutto sul padre
Marconi: Pantera rosa show
Mazzini: Solange al sauna
Odeon: Colpo di accetta
Sociale: Il paradiso può attendere

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Assassinio sul tetto
Lux: Il dottor Zivago

COGGIOLA
Radar: L'insegnante va in collegio

COSSATO
Michelotti: Cuneo
Nuovo Grassi: Elliott, il drago invisibile

CREVACUORE
Aurora: La febbre del sabato sera

PONZONE - PRAY
Eccelsior: Cappa il folle

SERRAVALLE
Corso: Visite a domicilio

VALLEMOSSO
Vallemosse: Grease

VARALLO
Teatro Civico: American graffiti

FARMACIE
Biella: Garlaschova, via Italia 61
Borgosesia: Corsi, piazza Mazzini
Cossato: Viana, via Mazzini 60
Varallo: Dino, piazza De Gasperi 4

TELEBIELLA
Riposo

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	6	1
Biella	11	4

Temperature il 3 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (5, 3). Biella (12, 6). Umidità media: Vercelli 92%, Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 7.47 e tramonta alle 17.28. A Biella sorge alle 7.46 e tramonta alle 17.27.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona con riduzioni nella nottata. Venti deboli variabili. Temperatura in lieve aumento.

Erano candidate 73 opere

I premi del Viotti per la composizione

VERCELLI — *Conclusione a sorpresa della sezione «composizione» del 23 Concorso internazionale di musica «Giovanni Battista Viotti». La giuria aveva assegnato un secondo premio di 300.000 lire (massimo riconoscimento di questa edizione) ad una partitura «per viola sola» contrassegnata dal motto «Otti».*

All'apertura della busta chiusa, la sorpresa. Dentro non c'era il nome del compositore, ma un semplice recapito: «c/o dr. Sturni - D. 2818 Thedinghausen - Bremen (Germania)». A questo punto, la commissione giudicatrice, secondo il regolamento, non ha potuto far altro che annullare il premio.

Resta valido invece il terzo (200.000 lire) assegnato alla statunitense Yeuda Yannay, di Shurewood, autore di una «melodia occulta» per corno e violoncello. E' stato inoltre segnalato il pezzo «per contrabbasso solo» composto dal noto concertista di Perugia Fernando Grillo.

Alla sezione «composizione» di quest'anno erano giunte 73 opere. La giuria, presieduta dal professor Joseph Robbone, era formata dal francese Tony Aubin, dal tedesco Ottmar Suitner, dallo svizzero Carlo Florindo Semini e dagli italiani Carlo Parmentola e Roberto Cognazzo.

e. d. m.

VERCELLI — L'Associazione universitaria vercellese (Soav) ha emesso un comunicato stampa per precisare che nessun rappresentante della goliardia vercellese sta raccogliendo fondi per il Carnevale, facendo la questua nei negozi della città. Pertanto, gli universitari vercellesi invitano i negozianti e la cittadinanza a diffidare da chiunque dichiari di raccogliere fondi per il Soav.

Biella, furto al Tennis club

Bloccati 5 ragazzi con la refurtiva

BIELLA — Un appuntato della vigilanza notturna, Pier Marco Chiocchetti, 40 anni, l'altra notte ha sorpreso cinque ragazzi che poco prima avevano compiuto un furto nella sede del Tennis club: tre li ha portati al commissariato di p.s. e successivamente gli agenti hanno preso gli altri due. Sono: Roberto Trombini, Stefano Patti, entrambi di 18 anni, F. T. e C. S., di 17, e un sedicenne. La refurtiva, caricata su un carretto (30 racchette, maglie e calzoncini, una macchina da scrivere e altro), è stata recuperata.

Alle 4, l'appuntato Chiocchetti durante il giro di ispezione ha un'autoradio ha scorto in via Umbria F. T. con il carretto. Il giovane è scomparso in un portone. Il vigile l'ha raggiunto e, constatato che era reduce da un furto, lo ha portato al commissariato. Un tentativo di fuga è stato sventato.

L'appuntato e poi tornato per prendere la refurtiva, ma quando è giunto in via Umbria gli altri quattro si stavano allontanando con il carretto. Ha fatto accorrere sul posto, via radio, un altro vigile notturno, Giannino Picchetti, 45 anni, che era nella zona, e insieme hanno tentato di fermare i ladri.

I quattro giovani si sono nascosti in un cespuglio molto fitto, sperando di non essere visti. L'appuntato ha scovato Roberto Tromboni e C. S. Anche questi due sono finiti al commissariato. Stefano Patti e il sedicenne sono poi stati trovati dagli agenti.

La polizia ha successivamente fermato per presunta ricettazione, Pietro Lionello, 45 anni, di Biella.

(p. m.)

Domani la festa patronale

S. Antonio a Vigliano protegge le carrozze

VIGLIANO — *Oggi i carrettieri festeggiano sant'Antonio Abate, patrono della loro associazione. Un corteo percorrerà via Milano, con inizio alle 9,30, partendo dall'abitazione del presidente dei carrettieri, Armando Cappellina. I cavalli e le macchine raggiungeranno successivamente la piazza del Municipio, dove avverrà la benedizione degli animali e delle vetture.*

L'associazione svolgeva, un tempo, le funzioni di una moderna compagnia di assicurazioni. I carrettieri versavano nella cassa comune un contributo annuale: se moriva un cavallo, o se accadeva un infortunio ad uno degli iscritti, l'associazione difendeva le spese sostenute. Il carrettiere poteva acquistare un altro cavallo, oppure superare senza difficoltà il periodo di inattività forzata.

I carrettieri di Vigliano continuano a rispettare con attenzioni le tradizioni: preparano il pranzo aiutati dalle loro mogli, ed è obbligo consumare alla sera i cibi avanzati. Un'altra clausola impone che il pranzo si svolga ogni anno in un locale diverso. Il raduno conviviale avverrà in un salone del collegio dei salesiani.

Durante i festeggiamenti verrà estratto a sorte un porcellino: è compito del carrettiere che lo ha vinto di allevarlo. Dopo un anno, verrà macellato e cucinato. Domani, per la prima volta, avverrà l'elezione di «miss carrettieri».

d. ca.

ECONOMICI

CERCHIAMO ambosesso da addestrare e avviare alla programmazione (18-30 diretta training serale in luogo. Possibilità inserirsi per ben qualificare 500.000 mensili. Telefonare Weiss: 02-201.401, 02-220.845, oppure scrivere Weicher via Pergolesi 31, Milano.

Ristorante
TIC TAC self service
Via XX Settembre, 8 - BIELLA - Tel. 22.167

Il ristorante che vi consente di programmare la vostra spesa (a partire da L. 1500)

Vi ricorda il suo:
Menù consigliato... a prezzo scontato

1 piatto a scelta - 2 piatto a scelta - contorno - bevanda (1/4 vino o 1/2 minerale) - pane
a L. 3.300

Tutte le sere in alternativa servizio ristorante (giov. - ven. - sab. menù completo a base di pesce).

Si effettuano convenzioni con aziende

AZIENDA INTERNAZIONALE OPERANTE NEL SETTORE DEI BENI STRUMENTALI CERCA:

AGENTI

Esclusivi di vendita per propria divisione, preferibilmente esperti del settore per le zone di:
AT - CN - AO - VC.
Inquadramento Enasarco, corso di addestramento retribuito, interessante schema provvigionale.
Telefonare al 011/603.675 per appuntamento.

Dancing **la peschiera** VALDENGO

Oggi pomeriggio
CHEWINGUM BAND

Questa sera
LEARCO GIANFERRARI
e la sua Orchestra

NOTIZIE SPORTIVE

I bianchi oggi affronteranno il Pergocrema al Robbiano

I dirigenti della Pro assicurano «Gli stipendi stanno arrivando»

VERCELLI — La Pro Vercelli che affronterà il Pergocrema, oggi al Robbiano, alle 15, sarà una squadra trasformata rispetto a quella che ha incontrato la capoclassifica Sant'Angelo.

Mancherà Davanzo che è infortunato e che Montico, in vista dell'incontro di recupero di mercoledì con il Carpi non intende mandare allo sbaraglio. Lo sostituirà Balocco. Ed al posto di Balocco rientrerà Marangon.

Tornerà sicuramente Valeri. L'ha confermato Montico che ha lasciato chiaramente intendere che si procederà ancora a qualche variazione. Si parla con insistenza del fatto che Bonati dovrebbe essere lasciato a riposo: il portierone se così andranno le cose, sarà sostituito tra i pali da Coppo, un giovane che è impaziente di entrare in prima squadra.

Per quanto concerne il problema degli stipendi arretrati dei giocatori, che è stato sollevato durante una intervista televisiva, ancora una volta, nelle ultimissime ore e con una certa forza da Roda, da Bianchi e da Principali, si sta andando verso una certa normalità.

«In tasca del presidente Barutto — ha detto il dirigente Ferdinando Vanaini — ci sono gli assegni che serviranno a pagare per intero il mese di novembre e metà del mese di dicembre. Nei prossimi giorni ci auguriamo di poter definire la questione».

Per la formazione, sono possibili diverse soluzioni. Una di queste potrebbe essere: Bonati (Coppo), Marangon, Romanello, Damese, Balocco, Remondina, Valera (Bianchi), Vercellotti (Valera), Roda, Sattin (Valera), Magaroggia.

f. l.

Sci a Cervatto

VERCELLI — Si è concluso giovedì scorso la fase provinciale dei giochi invernali della gioventù. La gara di sci (fondo e slalom), si sono svolte a Cervatto.

La classifica. Fondo maschile (3 chilometri): 1. Fausto Ramella (Biella). Fondo femminile (2 chilometri): 1. Ivana Valzer (Stagna); 2. Barbara Ranghino (Sci Cai Vercelli).

Gigante maschile: 1° Ruggero Grosso (Biella). Il miglior piazzamento vercellese è risultato quello di Marco Demaestri, al 7° posto.

Gigante femminile: 1. Anna Tua (Biella). Mara Marinone (Sci Cai Vercelli) terza.

(d. b.)

Il giocatore è stato squalificato

Biellese a Modena senza Lamia Caputo

BIELLA — *Per la prima giornata del girone di ritorno la Biellese sarà impegnata a Modena. I bianconeri giocheranno privi di Lamia Caputo, squalificato per cumulo di ammonizioni e di conseguenza Gori dovrà rivedere lo schieramento tipo della squadra, anche se il tecnico ha risolto, senza eccessive preoccupazioni, il previsto problema, avendo a disposizione un buon numero di centrocampisti.*

L'ultimo allenamento si è quindi svolto tenendo presente le varianti della prima linea che da destra verrà schierata con: Schiliro, Conforto, Javolino, Palese, Enzo.

L'impostazione ha dato ottimi risultati nella gara amichevole disputata con la Berretti, sta nello sviluppo degli schemi offensivi. Si è messo particolarmente in luce Enzo in veste di goleador (applauditissimo un suo tiro al volo che ha fatto secco Reali), ma anche il resto della squadra si è mosso molto bene con un gioco veloce e ricco di azioni.

«La squadra — *ha detto Gori* — è in buona salute e pronta per la trasferta di Modena. Tutti i giocatori, compreso Pellerei che aveva accusato qualche problema alla gamba sinistra, sono apparsi in buone condizioni.

Per la trasferta odierna di Modena, la Biellese si schiererà con: Reali; Francisetti, Braghin; Borghi, Capuozzo, Sadovar; Schiliro, Conforto, Javolino, Palese, Enzo. In panchina con il secondo portiere Caligaris, ci saranno Capon, Pellerei.

g. s.

UNA NOVITA' PER TUTTE LE SORDITA'

Un apparecchio che c'è ma non si vede

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri MAICO di Vercelli e provincia

Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo, ma è problema ed ansia di milioni di sordi.

La MAICO per anni ha studiato profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente.

Il segno di tutti i deboli di udito è divenuto realtà.

Finalmente è stato realizzato un apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole a tutti i deboli di udito con questa sensazionale scoperta possono sentire le voci dei familiari, la televisione, il cinema o in chiesa.

E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE e tutti possono provarla **GRATUITAMENTE** ovunque.

Bastano pochi secondi e capirete di nuovo con gioia e chiarezza senza alcun nervosismo le voci anche sussurrate, tutte le parole della televisione e non sarete più costretti ad alzare il volume lasciando fastidio ai vicini.

La MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali concederà uno sconto speciale e condizioni di pagamento rateali. Tutti gli assistiti da Mutue avranno sempre sconti di parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello potranno restituirlo in permuta e pagare una differenza.

ATTENZIONE è un'occasione unica di non perdere per sempre l'udito senza impegno e

VERCELLI - Ottica Corradino
corso Libertà ang. via Cagna tel. 65.768
TUTTI I VENERDI'

BIELLA - Lunedì 12 e 26 febbraio:
Farmacia Dr. Gambarova - via Italia 61

BORGOSESIA - Informazioni tutti i giorni
Ottica Sottile - via Roma 21

CIGLIANO - Giovedì 15 febbraio:
Farmacia Dr. Orillier - via Umberto I, 11

GATTINARA - Martedì 27 febbraio:
Ottica Sottile c.so Garibaldi 51

SANTHIA' - Sabato 24 febbraio:
Farmacia Dr. Prando - via Nuova Italia 143

TRINO - Mercoledì 14 febbraio:
Ottica Foto Anna Sselfone - c.so Italia 53

VARALLO SESIA - Mercoledì 7 febbraio:
Farmacia Dr. Gino - piazza De Gasperi 8

Sede Maico - Via Magenta 20 - Torino - Tel. 541.787
A RICHIESTA IN OMAGGIO "COME SENTIRE MEGLIO,,

SAIWA S.p.A.
cerca per NOVARA - VERCELLI

AGENTE ESCLUSIVISTA

per visita clientela già acquisita e ulteriore sviluppo vendite

Si richiede elemento con decisa volontà di affermarsi e capace di organizzare il proprio lavoro.

Si offre ottimo trattamento provvigionale, inquadramento Enasarco, appoggio pubblicitario, reali prospettive carriera ed incentivi.

Telefonare (02) 807.7643 - SAIWA LOCATE TRIULZI - per appuntamento

Le cicciolane sono favorite

Pallacanestro: la Zucca incontrerà il Rosmini

VERCELLI — *Questa mattina, l'Argenteria Zucca gioca a Stresa contro il Rosmini. Un incontro che non dovrebbe riservare sorprese per la formazione vercellese che ha già domato, a suo tempo, quella verbanese e che fin dall'inizio del campionato non è mai stata minacciata da nessuno.*

L'Argenteria Zucca è una bella sorpresa del campionato di Promozione di pallacanestro femminile: il suo gioco, oltre che essere massimamente produttivo è armonico, piacevole. Una squadra ben preparata e diretta sia tecnicamente che amministrativamente in modo impeccabile.

Ha incominciato una marcia vittoriosa fin dalla prima partita di campionato e la sta continuando, incrementando addirittura il ritmo. Ecco perché diciamo che anche per il Rosmini, pur giocando in casa, ci sono pochissime probabilità di bloccare la formazione bicciolana.

f. l.

Oggi a Mera gara di sci

MERA — Si disputerà oggi sulle nevi di Mera il trofeo intitolato a Fausto Galli ed Eraldo Macco, i due alpinisti valsesiani tragicamente scomparsi una decina di anni fa. Una gara di discesa libera valida per l'assegnazione della coppa «Ciao Crem».

La competizione, aperta alle categorie juvenes maschile e femminile, e vedrà al via i migliori esponenti regionali della specialità, gli atleti cioè che ambiscono ad entrare nelle varie squadre nazionali di sci.

La gara (per oggi è prevista la «no stop») si disputerà su un tracciato di 1000 metri particolarmente selettivo. L'organizzazione è della Sci Club Mera.

(r. c.)

DORGOSESIA — Il valsesiano Giuseppe Pettanino è stato insignito della «Gamba d'oro novarese», un riconoscimento che viene assegnato al podista che in un anno ha preso parte ad almeno 40 gare tra corse campestri e alpine e superato il «tetto» degli 800 chilometri.

In campo le migliori formazioni

Cossatese e Vigliano

COSSATO — Approfittando della sosta del campionato di Promozione (per due domeniche si disputeranno i recuperi necessari per aggiornare il girone di andata), la Cossatese disputerà oggi una gara a Vigliano, con inizio alle ore 15.

L'incontro, nonostante il carattere amichevole, si presenta ugualmente interessante in quanto si troveranno di fronte le squadre che puntano alla promozione. Il Vigliano è capolista del girone B di Prima categoria ed ha ampiamente dimostrato di avere tutte le carte in regola per aggiudicarsi il successo finale, mentre la Cossatese non ha perso del tutto le speranze di rimettersi in corsa per il primato.

Da questa gara si attendono quindi validi motivi in grado di avallare le ambizioni delle contendenti. La più sana rivalità campanilistica, sarà un incentivo maggiore per ben figurare di fronte ai rispettivi tifosi che certamente giungeranno numerosi all'appuntamento, anche in considerazione del fatto che la Biellese è impegnata a Modena.

Rota e Veronese avendo a disposizione tutti i giocatori della «rosa» faranno scendere in campo le migliori formazioni.

g. s.

Il deficit dell'azienda non è aumentato

Ogni giorno un milione di passeggeri sui tram

È una cifra che impone un efficiente servizio pubblico - Quali sono i programmi di sviluppo ed estensione della rete? - Massicci investimenti

Oltre un milione di viaggiatori salgono ogni giorno su tram ed autobus, medie teoriche circa 50 mila passeggeri l'ora: un esercito di 390 milioni di persone nel '78, forse 400 milioni quest'anno. Sono cifre che postulano l'esigenza di una rete di trasporti efficiente, soprattutto in una stagione di crisi, che permetta sempre meno di utilizzare l'auto per recarsi al lavoro.

Di fronte alle limitazioni del traffico privato, ad ipotesi di nuove isole pedonali, quali sono i progetti dell'Atm per soddisfare i bisogni legittimi dei cittadini senza aggravare un deficit che, nelle previsioni, quest'anno sfiorerà i 95 miliardi?

Una prima risposta la troviamo nella relazione che accompagna il bilancio di previsione per il '79: venticinque pagine, tanti grafici per verificare la situazione aziendale e l'andamento del servizio negli ultimi anni.

Nel '79 l'Atm investirà circa 21 miliardi, quasi sei in più rispetto al '78: la somma più alta, in assoluto, dal '68. In dettaglio, 14,5 miliardi serviranno a potenziare il parco vetture, a rendere più sicura la rete dei binari; 1,5 miliardi verranno assorbiti da nuovi impianti di servizio (biglietterie a terra, pensiline, ecc.) quasi due miliardi andranno a migliorare l'ambiente di lavoro dei dipendenti.

Che cosa significano queste spese? Miglioreranno o no il servizio? Consentiranno al cittadino di non giudicare più i tram «*strumenti di tortura*», o perché troppo affollati o perché non arrivano mai?

La rete tranviaria — è scritto anche nella relazione dell'Atm — è largamente incompleta. Collega solo quattro quartieri (Centro, Crocetta, Cenisia-Cit-Turin, Aurora) con tutti gli altri, privilegiando le aree centrali rispetto alla periferia.

Ecco quindi la necessità di disporre il ruolo dei tram: uno strumento che valorizza una zona piuttosto che un'altra, consentendo maggior mobilità [illegible] all'auto privata. D'altra parte l'Atm è in una fase di transizione. Si sta ristrutturando, dopo l'unificazione con la Satti e la Torino-Rivoli decisa tre anni fa. Tenta di aumentare la propria produttività, raggiungendo risultati concreti: basti pensare che con meno dipendenti rispetto al '75 offre un maggior numero di viaggi per abitante. [illegible] milioni di 95 miliardi (rappresentato dalla differenza fra 132 miliardi di uscita contro 37 di entrata) previsto per il '79, è contenuto nell'ambito dell'inflazione: l'11 per cento in più in un anno contro un minor potere di acquisto della moneta del 12 per cento. E ciò in termini reali [illegible] maggiori investimenti nell'azienda, nei servizi ed in altri settori utili alla società.

Sono elementi positivi che però lasciano in ombra i problemi più appariscenti del trasporto pubblico. Se la relazione analizza in modo approfondito le cause che hanno portato l'Atm all'attuale situazione, è meno precisa sul futuro. Propone linee di tendenza con lanti «se». Certo la città in trent'anni è cresciuta «*a misura d'auto*» ed il tram è sempre stato la «*cenerentola del sistema*». L'inversione non è semplice. La discussa «rivoluzione» del traffico ha permesso di accelerare la corsa dei mezzi pubblici nella zona interessata. Ma in quelle limitrofe, nei corsi a rapido scorrimento che cosa accade? Il recupero di velocità commerciale è lento. Ed è questo un aspetto importante sia per l'efficienza del servizio, sia per l'economia della gestione Atm.

Il futuro dei trasporti a Torino è quindi ancora legato al metrò, oggi metropolitana leggera, da costruire su binari «protetti». Accanto ad essa la rete tranviaria — e questa è la proposta dell'Atm e del Comune — dovrà essere ristrutturata per diffondersi con le stesse caratteristiche su tutta la città, in modo da colmare i vuoti che oggi privilegiano solo quattro quartieri su 20. A questa [illegible] si collegheranno le linee di metropolitana leggera e le ferrovie [illegible]. Solo in quest'ottica avremo un servizio completo utile oltre alla città, a tutto il comprensorio. Ma quando l'avremo?

Giuseppe Sangiorgio

Garaudy a Torino

Il filosofo francese Roger Garaudy parlerà oggi al convegno organizzato dalle Acli presso il Centro della Cassa di Risparmio di Torino in corso Stati Uniti. Tema dell'incontro: «*Cristiani e marxisti oltre il dialogo per un progetto comune che dia senso e speranza ai popoli dell'Europa e del mondo*».

Interverranno altri oratori: il sen. Tullio Vinay della sinistra indipendente, Luigi Passarello delle Acli; padre Enzo Bianchi

Incontro in Regione sul problema delle autonomie

Modifiche a Comuni e Province ma vanno definite entro l'anno

Altrimenti si rischia di votare, nel 1980, per due enti che poi cambierebbero (l'ultimo sarà addirittura soppresso) - A che punto è la legge

A giugno voteremo per il Parlamento europeo, intanto si tenta di scongiurare elezioni anticipate del Parlamento italiano. L'anno prossimo avremo le elezioni regionali e amministrative. Arriverà in tempo il Parlamento a varare la riforma delle autonomie locali o voteremo ancora per Comuni e Province vecchio stile per poi trascorrere altri cinque anni a invocare la riforma di queste ultime?

Questa è la domanda che corre in circolare. E' stata ripetuta anche nel nella sede del Consiglio regionale con i due vicepresidenti delle Commissioni Affari costituzionali e Interni del Senato, Mancino e Berti, venuti a spiegare a che punto è la legge di riforma.

E' la prima volta che una Commissione va in [illegible] decentrata con compiti informativi e di consultazione. Erano presenti col presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo e alcuni membri del Consiglio, l'Unione delle Province con il presidente Salvetti; l'Anci con il presidente piemontese [illegible]; l'Unione comunità e enti montani col presidente nazionale Martinengo e regionale Sartoris.

A che punto è la situazione? Esistono sull'argomento — dice Mancino — un disegno di legge del governo, proposte di legge dei tre partiti maggiori, una decina di proposte parziali o totali di altri partiti. «*Fra gli altri, il partito socialista e quello repubblicano propongono una revisione costituzionale per abolire la Provincia*».

Come è noto, la Provincia dovrebbe essere sostituita da un altro «*ente intermedio*», non coinciderà come si chiamerà, quanto i compiti che avrà. E questi compiti, saranno quelli dei comprensori piemontesi, cioè di programmazione, o dei comprensori veneti, cioè anche di amministrazione? Si propone per compiti programmatori.

Comunque Salvetti ha presentato un documento con precise indicazioni: «*L'ente intermedio deve avere una dimensione territoriale significativa*» quindi qualcosa di più degli attuali comprensori; «*deve avere competenze di carattere programmatorio già delineate, seppure in misura modesta, dal decreto 616*»; «*il nuovo ente intermedio dovrà coprire, sotto il profilo della gestione, quelle aree di intervento cui la dimensione comunale e quella derivante dalle aggregazioni intercomunali risultino insufficienti o inadeguate*».

A questo proposito si deve segnalare che c'è l'intenzione di favorire l'aggregazione, se non la fusione, dei Comuni piccoli. Ma come? «*Mediante incentivi*» è la risposta. Specie nel campo della sanità e dell'assistenza i Comuni piccoli si troveranno in difficoltà: aiutarli a superarle sarà un incentivo.

«*All'ente intermedio dovrà essere conferita la capacità politica e istituzionale di sviluppare autonome scelte*». Ma questa capacità è conferita anche ai Comuni che diventano «*enti di governo*» rapporeggiando, dice Mancino, «*la concezione finora seguita dal diritto costituzionale e amministrativo*». Le proposte di legge prevedono, infatti, per il Comune uno statuto: e ciò significa una definizione autonoma dei propri compiti.

Qualcuno propone anche l'elezione diretta del sindaco per i Comuni fino a mille abitanti e del sindaco e della giunta fino a 3 mila. Ma i dissensi su questo punto e molto forte, anche perché, dicono Mancino e Berti, «*è proprio in questi Comuni piccoli che è maggiormente sentito l'impegno della partecipazione*».

Poi ci sono le Comunità montane, cui la legge 382 e il decreto 616 attribuiscono compiti specifici, in particolare nel campo assistenziale e sanitario e che invece il disegno di legge del governo sulle autonomie non tiene in nessun conto.

E' chiaro che nella stesura unica della legge, che la commissione si è impegnata a presentare entro febbraio, questo punto sarà modificato.

Ecco, questa è la situazione. Da oggi comincia la lotta contro il tempo, perché il 1980 è vicino.

Domenico Garbarino

Dimissioni del sindaco respinte a S. Maurizio

Dopo ampie discussioni il Consiglio comunale di San Maurizio Canavese ha respinto ieri sera con 11 voti contro 8 le dimissioni del sindaco Fregale (pci) coinvolto in una vicenda boccaccesca che risale al 1969, ma per la quale il processo non si è ancora tenuto. Fregale ha detto di rimettersi al Consiglio, di essere certo che sarà assolto, di riconoscere che i giornali hanno il diritto di informare ma che sul suo conto hanno esagerato mentre avevano taciuto su precedenti identici dello stesso processo. A suo favore hanno parlato gli assessori Giachero (pci) e Graziella Clerico (pci) e l'ex sindaco Baldassarre (indipendente) sostenendo che non si deve mettere in crisi questa amministrazione che sta varando opere qualificanti.

Malattie infettive — Durante il dicembre '78 sono stati denunciati all'Ufficio Sanitario i seguenti casi di malattie infettive: morbillo 3; scarlattina 10; varicella 42; febbre tifoide 1; salmonellosi 6; brucellosi 1.

Tra Piemonte e Savoia il confine è di troppo

Ma le regioni di frontiera debbono proprio scontrarsi per il turismo invernale ed estivo o non possono piuttosto accordarsi per favorire un incremento che sia motivo di sviluppo generale? Non proprio abolire i confini, ma quasi.

Su questo argomento si sono incontrati ieri, alla Camera di Commercio, esponenti savoiardi e piemontesi. «*La Savoia e quella parte del Piemonte che la fronteggia* — ha detto l'assessore regionale al turismo, Moretti — *presentano già oggi situazioni che seppur diverse sono relativamente omogenee*». Ha indicato queste omogeneità: «*Ambientali e turistiche, culturali, etniche*».

Due regioni, quindi, che potranno avvantaggiarsi da forme di cooperazione sia nel settore della propaganda che in quello dei trasporti, dell'arredo dei negozi, eccetera.

Si tratta di formare un «*organo interregionale transalpino*» e appunto su questo si è discusso. Privato o pubblico? L'intervento della Regione comporterebbe una preventiva intesa col governo centrale; ma è uno scoglio superabile.

Si pensa comunque ad un organismo composto, pubblico e privato. Ma non sono state prese decisioni operative. Ciascuna delegazione ci penserà e formulerà proposte in un nuovo incontro che dovrebbe svolgersi in Francia, entro marzo.

Assemblea di attivisti alla Mirafiori

Pci sente il polso della base operaia

In vista del congresso - Dibattito con l'on. Natta su terrorismo e rapporti col governo

Il pci ha riunito ieri in assemblea 200 attivisti della Fiat Mirafiori per sentire il polso della base operaia, in vista del 15° congresso del partito, ma anche per coglierne gli umori prima di decidere sulla formazione del nuovo governo. Al centro del dibattito, concluso dall'on. Alessandro Natta, i problemi del terrorismo e i rapporti pci-governo, pci-sindacato.

Dell'eversione ha parlato per primo Perugino, del consiglio di fabbrica Italsider, ricordando la figura del compagno di lavoro Guido Rossa (a lui sono state intitolate le sezioni comuniste di Mirafiori) assassinato dalle Br.

«*Fiat e Italsider* — ha detto — *hanno storie parallele nelle grandi battaglie e nella lotta al terrorismo. Dopo la morte di Guido non ci siamo posti il problema "o con lo Stato o con le Br": consideriamo nostra questa democrazia, l'abbiamo voluta noi, la vogliamo cambiare noi. Non vogliamo a nessuno trent'anni di democrazia. Guai a chi pensa di battere i militanti comunisti*».

Condanne e proposte si sono accavallate: «*Il terrorismo [illegible] si isola solo con gli scioperi* — ha detto Dutto — *occorre vigilanza fra i portoni, chi parla volantini dei brigatisti è uguale a chi spara e lotta seria non lasciare [illegible] confronti agli extraparlamentari*».

Sono seguiti interventi che hanno messo in luce la difficoltà in cui si trova ad operare il delegato comunista in fabbrica, anche se il peso del partito è cresciuto in dieci anni. A Mirafiori ad esempio si è passati dall'unica sezione, con 161 iscritti, del '69 ai 1900 iscritti (5 sezioni) attuali.

«*Una volta il compagno comunista guidava il vertice*» — ha detto l'attivista Orru — «*ora il vertice allo sciopero se uno di noi prendeva un ingaglio gli altri lo seguivano, anche senza sapere il perché. Ora non è più così, ma le nostre azioni non possono essere solo un supporto alle scelte del sindacato. Dobbiamo estendere la nostra forza, essere presenti nelle battaglie. Tornare ad essere protagonisti della politica sindacale*».

«*Erano meno problemi quando il pci era all'opposizione. Oggi che siamo partito di lotta e di governo dobbiamo fare fronte ad altre difficoltà*» ha detto un altro operaio. In particolare gli attivisti hanno testimoniato il disagio in cui si [illegible] trovati per spiegare il senso dell'ingresso comunista nella maggioranza. E' stato più semplice quando il pci ne è uscito.

«*"Bruno Morelli", mi ha detto un compagno quando ha letto la notizia sul giornale, "finalmente siete venuti fuori"*». «*Uscire dalla maggioranza ci ha dato chiarezza*». «*E' stato un sentimento di liberazione, un sollievo per gli attivisti*».

All'appassionante dibattito di questi giorni mancava solo la voce del partito. Natta ha promesso di colmare questa lacuna: «*Non abbiamo voluto sottrarci alla responsabilità di governo, ma non vogliamo che ci si chieda di rinunciare alla nostra funzione di partito di classe, di massa, rivoluzionario*». Ha ricordato le ragioni che hanno portato il pci a sostenere, la maggioranza prima, poi a prendere le distanze, ha ribadito: «*Non siamo pentiti delle scelte compiute anche se abbiamo pagato un prezzo con la flessione elettorale. La nostra linea dell'unità di grandi forze democratiche [illegible] deve cambiare, neanche in domani possiamo essere solo un supporto alle scelte del sindacato. Dobbiamo estendere la nostra forza, essere presenti nelle battaglie. Tornare ad essere protagonisti della politica sindacale*».

«*Cerano meno problemi quando il pci era all'opposizione. Oggi che siamo partito di lotta e di governo dobbiamo fare fronte ad altre difficoltà*» ha detto un altro operaio. In particolare gli attivisti hanno testimoniato il disagio in cui si [illegible] trovati per spiegare il senso dell'ingresso comunista nella maggioranza. E' stato più semplice quando il pci ne è uscito.

«*"Bruno Morelli", mi ha detto un compagno quando ha letto la notizia sul giornale, "finalmente siete venuti fuori"*». «*Uscire dalla maggioranza ci ha dato chiarezza*». «*E' stato un sentimento di liberazione, un sollievo per gli attivisti*».

All'appassionante dibattito di questi giorni mancava solo la voce del partito. Natta — e poi nessuno ci vorrebbe all'opposizione». Dopo aver ricordato le ragioni che hanno portato il pci a sostenere la maggioranza prima, poi a prendere le distanze, ha ribadito: «*Non siamo pentiti delle scelte compiute anche se abbiamo pagato un prezzo con la flessione elettorale. La nostra linea dell'unità di grandi forze democratiche [illegible] deve cambiare, neanche in domani possiamo essere solo un supporto alle scelte del sindacato. Dobbiamo estendere la nostra forza, essere presenti nelle battaglie. Tornare ad essere protagonisti della politica sindacale*».

Era stato arrestato giovedì dai carabinieri

Concessa la libertà al sindaco che cacciava nel Gran Paradiso

Il provvedimento è stato preso dal pretore di Ivrea - Scarcerata anche l'altra persona finita in cella per la cattura di camosci

Claudio Ghiringhello

Claudio Ghiringhello, il sindaco socialista di Torre Canavese arrestato giovedì dai carabinieri per furto aggravato perché sorpreso [illegible] un camoscio abbattuto nel territorio del Parco nazionale del Gran Paradiso, ieri è stato scarcerato. Il sostituto procuratore della Repubblica d'Ivrea, dottor Gamba, ha accolto l'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore avvocato Musumeci. Analogo provvedimento è stato preso nei confronti di Giacomo Ammonetti, 51 anni, di Cuorgnè, difeso dall'avvocato Maggi, pure arrestato giovedì e per gli stessi motivi per cui è andato in carcere Claudio Ghiringhello.

I due arresti hanno destato molto scalpore nel Canavese non soltanto per la notorietà del Ghiringhello quanto perché dimostrano l'intenzione della procura della Repubblica di Ivrea di attuare la «linea dura» nei confronti dei cacciatori e sono numerosi quelli che vanno a cacciare di frodo nel territorio del Parco. Applicando un principio che va trovando molti sostenitori nell'ambito dei giudici, i cacciatori sorpresi nelle riserve vengono denunciati per furto aggravato in quanto abbattono capi di proprietà della pubblica amministrazione ed «esposti alla pubblica fede». I due canavesani che per primi hanno esperimentato il nuovo atteggiamento della procura verranno processati tra breve in tribunale.

Per la viabilità in Val di Susa

Presso l'assessorato regionale dei Trasporti si sono riuniti gli amministratori dei comuni di Rivoli, Rosta, Buttigliera, Avigliana, S. Ambrogio, Villardora, Caselette, Almese, Alpignano, Pianezza, Collegno, Druglasco e Torino, la Provincia ed il comprensorio di Torino e la Comunità montana Bassa Valle Susa e tecnici della Fiat Engineering. Scopo dell'incontro la presentazione da parte dell'Anas del tracciato da Torino (tangenziale Nord-Rivoli) a S. Ambrogio e Val della Torre del collegamento tra il sistema delle tangenziali ed il traforo del Frejus secondo le indicazioni contenute nello studio del convegno della Regione Piemonte sulla viabilità in Valle Susa, presentato nel febbraio dello scorso anno, con il fine di promuovere le osservazioni ed i pareri delle amministrazioni locali e degli enti e società interessate al tracciato. E' stato ricordato che la Regione insieme all'Anas sta rispettando gli impegni presi e le scelte territoriali fatte per una viabilità aperta al servizio del territorio. E' stato quindi illustrato il progetto che corrisponde alle caratteristiche tecniche, definite dal convegno: quattro corsie più banchine e spartitraffico, nonché degli svincoli a Rivoli e S. Ambrogio e delle bretelle di collegamento con le SS. 24 e 25 nei pressi di Ferriere e Caselette. E' stato assunto l'impegno di rincontrarsi entro due settimane per l'analisi delle osservazioni e delle proposte delle amministrazioni locali e degli enti interessati.

Festa di San Biagio — A Pressinetto il 4 e 5 febbraio, con messa, benedizione del pane, pranzo sociale; pomeriggio e sera balle campestre, in serata accensione del falò. Lunedì, alle 16.30, distribuzione a tutti di polenta.

Perché il Coreco ha bocciato l'appalto Sagat

E' stato reso noto il dispositivo con il quale il Comitato regionale di controllo ha parzialmente annullato la delibera comunale relativa all'appalto per i lavori di ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle. Come si ricorderà, il Comune, il 6 dicembre scorso, sulla base di valutazioni espresse dal ministero dei Trasporti e dal Tar, aveva mutato il risultato della gara d'appalto. In sostanza, aveva ritenuto valida la graduatoria stilata in base ai ribassi — 1° Gambogi con il 36,13 per cento; 2° Alosa con il 21,70 — senza tener conto della presenza di un documento di possesso della sola Alosa su 7 concorrenti che la Sagat aveva invece considerato essenziale per il principio del «*massimo rigore*».

Il Coreco ha annullato la parte della delibera in cui il Comune non ratificava gli atti compiuti a suo nome dai procuratori della Sagat (Filippa e Bono), negando l'autotutela in un rapporto privatistico, ma ha considerato perfettamente lecito l'invito «*privo di valore imperativo*» a dare esecuzione «*alla gara d'appalto sulla base dell'aggiudicazione avvenuta in data 21 luglio '78*». Ciò può significare la validità della graduatoria ottenuta al momento dell'apertura delle offerte, appunto il 21 luglio, e non quella resa nota il 27 luglio dalla Sagat dopo molte discussioni. In altre parole, secondo il Comune, i lavori dovrebbero essere consegnati alla Gambogi.

Ma l'ordinanza del Coreco non toglie la Sagat dalle sabbie mobili giuridiche in cui si dibatte. Oltre all'eventualità che il Comune ricorra al Tar contro il Coreco, contestando il criterio restrittivo usato nel giudicare la delibera: bisognerà attendere il 7 febbraio per conoscere la decisione del pretore di Torino, al quale l'Alosa, basandosi su una lettera di aggiudicazione ricevuta il 30 luglio dalla Sagat, ha chiesto la consegna immediata dei lavori.

Ma se la società aeroportuale aderirà all'invito del Comune, e affiderà i lavori alla Gambogi, dovrà sicuramente affrontare una causa per danni con l'Alosa. Anche la Gambogi però, se dovesse essere considerata perdente, avrebbe molte frecce giuridiche al suo arco contro l'aeroporto. Comunque la si giri, la gara d'appalto di Caselle è purtroppo un parto mal riuscito.

g. b.

ECHI DI CRONACA

Paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali, insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vagnone - via Vagnone 7 - tel. 485914.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzo di realizzo. Offerta sensazionale in vetro di Murano lire 5000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Chiovari, via Brissogne 18 - tel. 700.005.

TV da riparare? Telesurgente tel. 585005
in 20 minuti da voi i migliori tecnici tv bianco-nero colori, ore 8-22 anche festivi.

Spaccio 2010 E.N.D.A.S.
Associarsi... conviene!! Sconti per sportivi, attività turistiche e aperture. DISCOUNT. 1500 articoli alimentari. Si acquista al minuto con prezzi da ingrosso. Via Cuneo 1. 1730. Lungo Stura Lazio 97.

Lux.Mot il Casamico via Slataper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 3 a 12 anni al Baby Club. Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino - Telefono 669.606.

TV soccorso TV 396929 Videocolor 355782
Interventi immediati bianco nero colori, giorno serale, festivo 8-22

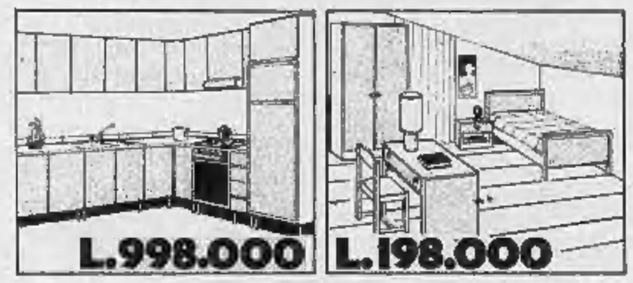
Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica. Darica specchi, S.S. Moncalieri km 17 (Nichelino-Airaldina) tel. 3540341.

Dalla fabbrica occasioni
Vi offriamo la possibilità di tappezzare in carta, in plastica, in tessuto e di posare moquettes a prezzi eccezionali con le istruzioni di applicazione ed uso gratuito dell'attrezzatura. Via Duchessa Jolanda 3.

META' PREZZO

GRANDE LIQUIDAZIONE DI TUTTI I MOBILI DI FINE SERIE

Eccezionale! Sconti del 50% fino ad esaurimento delle scorte. Alcuni esempi: camere moderne, noce e palissandro, L. 790.000. Soggiorno componibile moderno, L. 495.000. Salotto con divano letto matrimoniale "Nappel" L. 349.000. Letti in ottone a partire da L. 326.000. Armadio stagionale L. 238.000. Libreria classica noce alt. cm. 200 L. 76.000. Materassi a molle con garanzia Supermec L. 21.000. Sedie cucine L. 5.500. Sedie pieghevoli L. 8.500. Tavolo cucina L. 31.000. Approfittatene!



SUPERMEC DEL MOBILE
C.POTENZA 166
V.LANINO 9 (R.PALAZZO)
CUCINE: V.COTTOLENGO 3
RIVOLI-STR.AVIGLIANA KM.17

nuovi arrivi
tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
Via Filadelfia 28 (ang. c.so Unione)
tel. 650722/668201

PER GIOVANI DIPLOMATI
(o cultura equivalente)
sono aperte le iscrizioni ai corsi di
• PROGRAMMATORE IBM
Test attitudinale gratuito
Presentarsi a:
COMPUTEX ITALIA
TORINO
Piazza Castello 139 - tel. 549.203/553.107
NOVARA
Corso XX Settembre 38 - tel. 28.907
26 sedi in Italia

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 presso la Filiale di:
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
BIELLA — Lunedì 5 Febbraio Albergo Centenario ore 8-12
CASALE — Martedì 6 Febbraio Albergo Italia d'Oro ore 8-12
ASTI — Mercoledì 7 Febbraio Albergo Nazionale ore 8-12
PINEROLO — Sabato 10 Febbraio Albergo Turistico ore 8-12
ALESSANDRIA — Lunedì 12 Febbraio Albergo Parigi ore 8-12
Istituto A.R. Dr Bernardo Milano - Sede Centrale - P.le Loreto 7
il catalogo n.2 si spedisce gratis

ALASIA
SCRIVANIE PER STUDENTI
LIBRERIE - SEDIE TECNIGRAFI
C.SO VINZAGLIO 5 - TEL. 545.230
TORINO

Saper spendere

Tanto buon latte

L'esperta spiega i trattamenti ai quali è sottoposto il latte prima di arrivare al consumo

Manca sempre chiarezza nella nostra alimentazione anche su un alimento così comune come il latte. Scrive Emma di Torino: «*Vorrei sapere qualcosa sui procedimenti cui è sottoposto il latte nelle varie industrie e nelle Centrali, quali modifiche subisce nei processi, ad esempio, di omogeneizzazione e stabilizzazione. In particolare mi interessa sapere se il latte è irradiato e se lo è quello considerato "pastorizzato"*».

★★ Spiega la prof. Luciana Morisio Guidetti, incaricata di Scienza dell'alimentazione nella Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Torino: «*La distribuzione di un alimento delicato e deteriorabile quale il latte nei grandi agglomerati urbani crea una serie di problemi tecnologici e organizzativi. Il risanamento della materia o operazione indispensabile sotto l'aspetto igienico, microbiologico e nutrizionale, il controllo della qualità, che s'inizia nel luogo di raccolta, continua fino al momento della consegna ai vari punti di vendita*».

«*Le Centrali del latte* — precisa l'esperta — *devono considerarsi vere e proprie "centrali di bonifica" che sfruttano le tecnologie più avanzate atte a distruggere i batteri e le spore per garantire un prodotto genuino e possibilmente integro nei suoi elementi costituenti. Il latte risanato, aumentando la durata della conservazione, favorisce l'approvvigionamento e riduce le fluttuazioni di disponibilità*».

Un punto deve essere ben chiaro. «*Nessun tipo di latte al consumo è irradiato: la legge non lo consente*» afferma la prof. Morisio Guidetti. «*L'uperizzazione è invece un trattamento di sterilizzazione attuato mediante iniezione di vapore surriscaldato a circa 150 c. nella massa liquida da risanare per due-quattro secondi e successivo trasferimento in camera di decompressione*».

Il metodo attualmente considerato più razionale è la «*pastorizzazione*». Dice la prof. Luciana Morisio Guidetti: «*La "pastorizzazione" si attua a temperature inferiori a quelle dell'uperizzazione e per tempi differenti: temperatura bassa, tipo a 65 gradi per 30 minuti; alta, da 80 a 95 gradi per 30 minuti; rapida da 72 a 85 gradi per pochi secondi. Le Centrali del latte di Torino utilizza la "stassarizzazione" (da Stassano, inventore del metodo), un procedimento di pastorizzazione rapido: raggiunti, attraverso [illegible] chiusi, i 78 gradi, il latte è fatto sostare in camera di termostatizzazione per 15 secondi*».

Precisa l'esperta: «*Il latte "pastorizzato" deve essere consumato entro brevi termini, mentre quello sterilizzato è di più lunga conservazione*».

«*Quanto all'omogeneizzazione essa consiste nel frantumare i globuli di grasso presenti in altri globuli di diametro più piccolo che si disperdono uniformemente nella massa liquida non riuscendo più, per le dimensioni ridotte, a vincere la tensione superficiale. E' questa la ragione che impedisce al grasso di affiorare e che può indurre il consumatore a considerare — a torto — questo tipo di latte come magro*».

Due suggerimenti. «*Potendo scegliere a consigliabile utilizzare il latte "pastorizzato" in quanto le perdite di qualità sono inferiori a quelle indotte dalla sterilizzazione. Inoltre, in seguito ai trattamenti di bonifica, il latte non dovrebbe essere bollito nell'ambito familiare, ma semplicemente riscaldato*».

Piccola posta

★ Teresa S. V. cerca lenzuola di canapa o tela, «*come usano tessute trenta-quarant'anni fa*». Scrive: «*Perché siano di questa qualità andrei a comprarle in qualunque luogo del Piemonte*».

★ «*Ho fatto con interesse* — scrive Maria Cavanna da Carlotorta, provincia di Cagliari — *l'articolo sul topinambour. Abito in un'isola a sud della Sardegna e vorrei coltivare questi tuberi, ma non ho la possibilità di procurarmeli. Qualche lettore di "Saper spendere" mi può aiutare? Oppure qualcuno mi indica dove è possibile scrivere per acquistarli?*». Attendiamo risposte, magari accorrerà in aiuto la stessa lettrice che ci aveva scritto per saperne di più sul topinambour.

★ Per Maria di Cuneo. Bianca delle conserve ha inviato la ricetta per le «*pasta frolle*». Scrive: «*Premetto che non occorre bevite e che la pasta deve essere lavorata pochissimo e lasciata riposare almeno due ore*». Ingredienti. [illegible] gr. di farina bianca, 130 gr. di burro, 15 gr. di zucchero a velo, due gr. di sale, un decilitro d'acqua. Disporre la farina a fontana, mettere al centro tutti gli ingredienti, impastare poco, formare una palla, avvolgerla in un tovagliolo e tenerla per almeno due ore nel frigorifero. «*Questa pasta* — spiega Bianca — *dovrà poi essere spianata e disposta sul fondo di una tortiera imburrata facendola rialzare ai bordi. Se viene usata per farina da sfriggolo bisogna sostituire lo zucchero con 5 grammi di sale*».

★ «*Avete qualche indirizzo di onesti e bravi verniciatori di mobili?*» domanda Armando Papurello. «*Devo far verniciare la porta dell'ingresso e non conosco nessuno*». Speriamo, come sempre, nella cortesia e nel reciproco aiuto dei lettori.

Simonetta